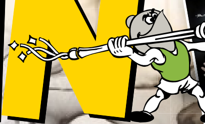
GIORNALE DI CRITICA E DI POLITICA SPORTIVA **FONDATO NEL 1912**

GUERIN SPORTIVO



MENSILE ANNO CXII (6/7/2024) (Poste Italiane Sped. in A.P. D.L. 353/2003 (conv. in L.46/2004) art.1, c.1, Aut. n° 07/0068 - 13/8/2007 - DCB Bologna
AUT 13,50 € - BE 9,30 € - D 10,90 € - NL 10,60 € - PT CONT. 8,40 €
MC 9,00 € - E 8,40 € - SV. CHF 10,50 - CANT. TIC. CHF 10,50

2 regali: i poster ORO





Il più antico periodico sportivo al mondo
112 anni

n° 8 agosto 2024
€ 4,50

il cammino di SAN THIAGO

LA JUVENTUS CHIEDE UN MIRACOLO A MOTTA: SPETTACOLO E TITOLI

di Roberto Beccantini

E DOUGLAS LUIZ COME NON L'AVETE MAI VISTO

di Stefano Chioffi

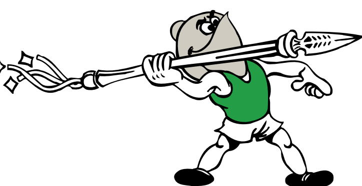
Campioni a puntate
COMBI *e* BRUNO CONTI

NAPOLI *Carratelli* **INCORONA** *Antonio* **CONTE**

I MIEI MOSTRI *Italo Cucci* **RISCRIVE** *Carlo* **ANCELOTTI**

I GRANDI SOGNI OLIMPICI
di Paolo de Laurentiis





8 AGOSTO 2024

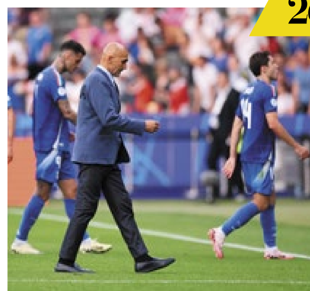
Sommario

le rubriche







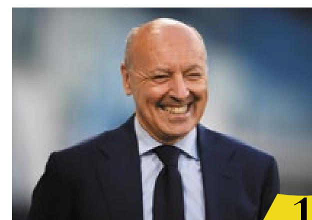












GUERIN SPORTIVO

DIRETTORE RESPONSABILE
IVAN ZAZZARONI
Piazza Indipendenza 11 b
00185 Roma
posta@guerinsportivo.it

SEGRETERIA
segreteria_gs@guerinsportivo.it

Il giornale è stato chiuso in redazione
DOMENICA 30 GIUGNO ALLE ORE 21

Direzione, redazione, amministrazione Piazza Indipendenza, 11/b 00185 - Roma
Tel. 0649921 - Fax 064992690 Registrazione Tribunale di Roma n. 10 del 29-1-2024
Stampa **Poligrafici Il Borgo S.r.l.** Via del Litografo, 6 - 40138 Bologna - Tel. 051.6034001
Distributore per l'Italia e l'estero
Press-Di Distribuzione Stampa e Multimedia S.r.l. 20090 Segrate
Concessionaria esclusiva per la pubblicità Italia ed estero
Sport Network s.r.l. www.sportnetwork.it

Sede legale: Piazza Indipendenza, 11/b 00185 - Roma **Uffici Milano:** Via Messina, 38 20154 Milano **Telefono** 02.349621 **Fax** 02.3496450 **Uffici Roma** P.za Indipendenza, 11/b 00185 Roma **Tel.** 06.492461 **Fax** 06.49246401

ABBONAMENTI **Direct Channel S.p.A.** Via Mondadori, 1 - 20054 Milano.
Mail: ***abbonamenticartacei@contieditore.it*** Telefono: 06 4992 334
Sito acquisto abbonamenti: ***store.contieditore.it*** annuale 35,00 € (12 numeri)
ESTERO 35,00 € (12 numeri) più spese di Spedizione: Zona 1 36,00€; Resto del Mondo 54,00€

ARRETRATI (disponibili dal 2021 in poi) Prezzo di copertina del numero richiesto più spese di spedizione con corriere espresso. **Mail:** ***arretrati@contieditore.it*** Telefono: 06 4992 347

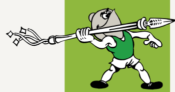


Periodico associato alla FIEG Federazione Italiana Editori Giornali

CONTI EDITORE s.r.l.

Conti Editore pubblica anche:





editoriale

IVAN ZAZZARONI



Da Guerino a Guerino
Conversazione con Italo Cucci

AZZURRO TENEBRA 2

Italo, Berlino 2024 come o peggio di Stoccarda '74?
«"Drindrin? Pronto? Sono Giampiero, Italo scusami, sai quanto apprezzo il tuo piglio critico ma il catastrofismo no, lascia perdere, finisci dalla parte del torto. È il calcio, si sbaglia, si perde... Ciao neh..."
Aveva ragione lui, Boniperti, mi era saltata una valvola. Era il '73, la Juve aveva perso la Coppacampioni a Belgrado, un gol dell'Ajax nei primi minuti - Johnny Rep - poi niente da fare, niente gol. E Haller mi disse: io davo palla avanti, prendeva Longobucco... Fui cattivo. Insultante. Catastrofico, appunto. L'anno dopo, Mondiale di Germania, il più grande raduno di campioni azzurri mai visto, Rivera, Mazzola, Chinaglia, Riva, Anastasi, Capello che a Stoccarda fece un bel gol - come quello storico a Wembley - ma inutilmente: fummo mandati a casa da una onesta Polonia che era stata anche invitata - money honey - non a perdere, a pareggiare. E Arpino scrisse "Azzurro tenebra", letteratura. Io invece telefonai all'Onnipotente Artemio Franchi, "Prenda Bernardini". Prese Bernardini, il futuro. Prima la rinascita, i ragazzi come Antognoni, come Tardelli… Poi Bearzot, il '78, l'82... Stavolta è peggio. Controllo il catastrofismo e sai cosa ti dico? Dobbiamo tornare ai tecnici del parastato - così venivano chiamati i Ct espressi da Coverciano - a Valcareggi, Bearzot, Vicini, Maldini… Ricorderai che lo scrissi prima dell'ingaggio di Spalletti. Proprio perché ci voleva un selezionatore, non un allenatore pur bravissimo, eccellente, uno che avesse l'umiltà di raccattare giovani talenti, speranze, promesse da un bacino azzurro underissimo... Avevo sommessamente proposto Camarda, quel sedicenne rossonero da 483 gol, mi sono ritirato subito, anzi no, scusi Ct, mi prende Orsolini, è modesto, ce la mette tutta come uno nato povero...No, Scamacca. No, Chiesa. No, Raspadori (un mio pallino). Chi li ha visti? Lascio a te il resto, Ivan. Non sarà una catastrofe ma voglia di lavorar saltami addosso... Vuoi un altro proverbio? Adatto un ricordo di Bertoldo: "E l'Italia morì con aspri duoli solo per mescolar rape e Fagioli"».

È un po' che volevo chiedertelo: ti consideri un reduce del giornalismo sportivo?
«Caro Ivan, compagno di viaggio, senza buttare via una riga delle migliaia che ho scritto dedicandole allo sport - in particolare al calcio - rivendico il mio mestiere di giornalista tout court. La differenza la fanno i giornalisti frustrati, quelli che in qualche modo hanno avuto la patente ma non hanno mai guidato (le Redazioni), mai viaggiato (da inviati più o meno speciali), mai goduto di popolarità anche se - spesso partoriti da lauree in comunicazione e capaci di parlare più lingue - queste gli son servite per diventare giornalisti virtuali mentre avevano serie difficoltà con l'Italiano. Quando nel 1963 il mio illustre direttore Giovanni Spadolini mi sbatté dal Carlino a Stadio (il Verdolino del piano di sopra in via Gramsci) mi cadde il mondo addosso. Dopo un approccio sportivo allora si costruiva il futuro, era un percorso quasi obbligato. Si andava a scuola. Al Carlino - come nei maggiori quotidiani - gli apprendisti entravano dalla porta posteriore (nel mio caso da via Montebello) e la prima Redazione che incontravano era quella dello Sport, dove venivano parcheggiati fino a nuova destinazione, cominciando tuttavia a imparare il mestiere. A quel tempo la porta di fronte alla Redazione Sportiva introduceva agli Esteri, dove scoprii un apprendista di sport lì assunto per adeguata e specifica cultura: si chiamava Alberto Pasolini Zanelli, se n'è andato un anno fa, a Washington, novantatreenne, era definito "l'Amerikano senza paraocchi". A 22 anni, carlinista - racconta la sua scheda - aveva incontrato la giovanissima Brigitte Bardot al Grand Prix di Montecarlo perché Severo Boschi l'aveva avviato alla Formula Uno; dieci anni dopo, a Bonn, non incontrò ma mise in agitazione migliaia di mignotte facendo un'inchiesta audace con inserzioni personali sulla Bild; a 36 anni incontrò Indro Montanelli al Giornale, dove restò tutta la vita; a 50 incontrò alla Casa Bianca Ronald Reagan».

Gli incontri, la base del nostro lavoro.
«Passato dagli Appennini agli Appalachi, Pasolini Zanelli aveva, come Giuseppe Prezzolini, "l'America sott'occhio" e guardava l'Europa "col cannocchiale". Mi sono soffermato su "Pisolini" - così lo chiamavamo - perché è la biografia più bella di un giornalista "sportivo" che ha conquistato il mondo. A quel tempo al Carlino c'era un altro fenomeno, Sergio Maldini - friulano, autore di libri importanti - che aveva cominciato a Stadio ma Bardelli lo aveva fatto scendere al piano Spadolini perché sì, scriveva bene, ma senza amore. Ne ebbi la prova nel '74 a Stoc-


Corriere dello Sport

A BERLINO GLI AZZURRI HANNO TOCCATO IL FONDO (2-0)

UNA VERGOGNA

Disastro Italia: la Svizzera ci butta fuori dall'Europeo

La prima pagina del "Corriere dello Sport-Stadio" del 30 giugno

L'avevo scritto ci serviva un selezionatore che avesse l'umiltà di raccattare giovani talenti Avevo proposto Camarda...

carda - lo avevo portato al Mondiale per far da penna - quando, dopo esser stati sconfitti dalla Polonia e i tifosi italiani s'erano scatenati contro la tribuna stampa gridando insulti a Brera, mi disse serenissimo: "Domani ci faccio su un bel pezzo". Lo fulminai: dopo un'ora aveva già telefonato il suo dolore. Nell'82, arrivò a Barcellona il premier Spadolini per la semifinale con la Polonia. Sapeva che lo detestavo, l'avevo scritto da qualche parte, ma quando mi vide mi venne incontro e col suo quintalesco sorriso mi disse: "Complimenti, caro Cucci, ha fatto una bella carriera, la seguo e molti mi parlano bene di lei". Magari s'aspettava che lo ringraziassi e mi prostrassi, ma intervenne Ezio Luzzi che gli sparò il Nagra in bocca al grido "presidente ci dica, ci dica…". Per concludere, giorni fa un pirla che ha trattato lo sport malamente, la guerra malamente, tutto malamente - perché è un malamente - scrivendo di me nel nuovo ruolo di Commissario del Parco di Pantelleria per offendermi mi ha definito un ottantacinquenne (evidentemente rincoglionito) e per giunta giornalista sportivo. Per l'occasione rispolvero una citazione gradita di una brillante collega spagnola, Cristina Cubero, vicedirettrice del "Mundo Deportivo", che ha appena detto: "Se parliamo di giornalisti, quelli sportivi sono i migliori. Metti un collega di Politica in Sport e non sa da dove cominciare, ma metti un collega di Sport in qualsiasi altra sezione e se la cava sempre. Sempre". Come ben sai, caro Ivan, il mio Guerino ha messo al mondo tanti eccellenti giornalisti-giornalisti. Nihil aliud dicam».

Si stava meglio quando si stava peggio?

«Alle mie spalle, da sempre, è appeso, incorniciato, un motto di Leo Longanesi: "Conservatore in un Paese in cui non c'è nulla da conservare". Disfattismo? No, realismo. Perché tutto abbiamo buttato in corso d'opera e la cosa più difficile - se non inutile - è la ricerca del tempo e del costume perduti. Sentivo giorni fa lo psichiatra Paolo Crepet (che un giorno mi propose di fare insieme qualcosa - non so cosa - poi l'ho perduto) dire una verità banale che ripeto da tempo e oserei definire intelligente: "Sento parlare di ragazzi che commettono delitti efferati pur essendo 'di buona famiglia'. Cosa vuol dire buona famiglia?". Esatto, Maestro Crepet. È un mistero. Se non altro perché non esiste più la famiglia. Prima scuola, prima educatrice. Leggo - di due giovani criminali - che uno è figlio di un carabiniere, l'altro di un'avvocatessa? Buone famiglie? Tuttavia indietro non si torna. Dovremmo soltanto portare avanti le istanze sociali e culturali al passo con le nuove tecnologie. La tastiera del portatile, dell'iPad, del cellulare non alimenta la scrittura, facilita soltanto la stesura dei concetti; ma se non li hai solidi è vuoto meccanismo. Una volta su Stadio usciva una rubrica pre-partita intitolata "Pensieri in libertà all'ingresso in campo". Avevano già inventato l'Intelligenza Automatica dei coglioni».

La Juve di Motta è la grande curiosità della stagione: come pensi che andrà a finire? Ci dobbiamo aspettare altre divisioni?

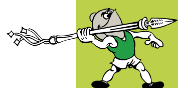
«Non la meno lunga, così si capisce subito se ho detto una fregnaccia: assistito da ragionieri, commercialisti e dal solo Giuntoli che non è l'Italo Allodi che allevò il bravo ma sfortunato Armando Picchi, Motta non farà molta strada. E i criticonzi diranno "Io l'avevo detto" pur avendolo accolto con la fanfara dei bersaglieri».

Anche il Napoli di Conte si prende uno spazio notevole.

«Anche qui - magari può servirti per il titolo - non vedo un razionale sviluppo del finto innamoramento di De Laurentiis e Conte. Due narcisi non fanno un giardino».

Tra pochi mesi il Corriere dello sport compirà 100 anni, un secolo.

«Caro Ivan, io, pataca di Romagna con le lacrime in tasca, ricordo commosso il giorno in cui nell'86 andai a salutare Enzo Ferrari perché lasciavo San Lazzaro e il Guerino e mi trasferivo a Roma, al Corriere dello Sport. Il Vecchio mi disse: "Peccato perdere un interlocutore piacevole ma siccome mi fido di lei mi tenga bene il mio giornale. Se non lo sa, l'ho inventato io, il Corriere dello Sport, a Bologna, con Masprone. Facevo il direttore amministrativo, mi firmavo Ferrari Enzo... A proposito, faccia correggere la data di nascita sotto la testata. Quella vera è un'altra... Giuliana, dia al direttore una copia di quella prima pagina del Corriere...". Giuliana la portò: 20 ottobre 1924. Ho già in testa una bella storia per i cent'anni da dedicare anche al Drake».



Da un Cristiano all'altro (Giuntoli) da Allegri a una svolta "estetica": nel ricordo di Gigi Maifredi e di rivoluzioni lontane dal concetto-fabbrica del club

di **ROBERTO BECCANTINI**

alla Juventus si cambia libro non si volta semplicemente pagine

MOTTA *continua*

La Signora in Motta. Finiti, e pure in anticipo, i «domiciliari» concessi da Andrea Agnelli a Massimiliano Allegri; azzerato il primo e licenziato il secondo, a Torino non si volta semplicemente pagina: si cambia libro. Non ci sono più gli Agnelloni e neppure gli Agnellini, comanda John Elkann: che della saga familiare ha una concezione molto latitante, molto frigida. Ma paga. L'uomo forte (?) è Cristiano Giuntoli, il cui nome - Cristiano, appunto - evoca grappoli di gol, di intercettazioni, di carte private.
I nove scudetti consecutivi isolano e riassumono una tirannia difficilmente ripetibile ed esportabile. Ci sta provando l'Inter americana e non più cinese, e se è a buon punto lo deve - anche - agli juventini che da Torino scapparono (Antonio Conte) o che da Torino furono invitati a scappare (Beppe Marotta). L'ultimo hurrà della Goeba risale alla stagione 2019-2020. Direttore d'orchestra, Maurizio Sarri. Dopo di lui: il quarto posto di Andrea Pirlo, con Supercoppa e Coppa Italia; il quarto, il terzo (sul campo) e ancora il terzo, con Coppa Italia, del Feticista labronico. Vi raccomando i distacchi: 13 punti dall'Inter, 16 dal Milan, 18 dal Napoli, 23 ancora dall'Inter.
«Tutte le famiglie felici si assomigliano fra loro, ogni famiglia infelice è infelice a suo modo». L'incipit tolstojano di «Anna Karenina» si lega alla letteratura del calcio. Si vince? Pullman scoperto, processione per le vie della città, insulti randagi ai cornuti battuti, meglio se «parenti stretti», we are the champions a palla e microfoni roventi. Si perde? A parità di smacco, il Napoli si ribellò alla gelosia canaglia del suo padrone, Aurelio De Laurentiis. Il Diavolo, fresco di trapianto societario, si specchia nell'alfabeto serioso e misterioso di Zlatan Ibrahimovic. La Roma abbandonò un marziano, José Mourinho, per un umano, Daniele De Rossi. La Lazio rimane radicalmente lotitiana, al di là di chiunque osi scuoterne le fronde. E i mercati.
Chez Madama, i traslochi sono delicati, incasinati: dalla triade Andrea-Marotta-Fabio Paratici a Gianluca Ferrero presidente, Maurizio Scanavino-Sganapino amministratore delegato, Giuntoli diesse. La rosa non è più quella d'antan. Sarri, tanto per rendere l'idea, il 6 ottobre 2019 regolava l'Inter a San Siro per 2-1 schierando: Szczesny; Cuadrado, Bonucci, De Ligt, Alex Sandro; Khe-



ALLA CONTINASSA ORA C'È VOGLIA DI VINCERE E DI DIVERTIRE. L'ULTIMO HURRÀ RISALE AL 2020, CON SARRI

Sopra: Thiago Motta (41 anni) e il suo predecessore sulla panchina bianconera, Massimiliano Allegri (56). A destra: Gigi Maifredi (77), alla Juve nel 1990-91; Maurizio Sarri (65) con la coppa dello scudetto 2019-20







dira, Pjanic, Matuidi; Bernardeschi; Dybala, Cristiano Ronaldo. Colui che l'avrebbe risolta, Gonzalo Higuain, sedeva paciosamente in panchina. Da c'era una volta a ci sarà una svolta il balzo è complicato e il confine ambiguo. Con la Juventus di mezzo, si parte implacabilmente dal motto bonipertiano che ha gonfiato la liturgia e intossicato i pulpiti: «vincere non è importante, è l'unica cosa che conta». Lo pensano, e lo praticano, più o meno tutti, ma Calciopoli e Plusvalenzopoli hanno contribuito a offrire gioiose sponde agli irriducibili del dolce stil puro. Il popolo juventino era diviso sull'Allegri del Quinquennio, figuriamoci sulle montagne russe del suo avatar. Lele Adani vi si arrampicava famelico, con il ghigno e la piccozza del Torquemada paraguresco. E adesso? Non sarà facile, per il branco, vivere «senza». Patti chiari: con l'arrivo di Thiago non si giustifichi ogni inciampo attraverso i lasciti dell'Allegrismo. Visto Tizio? se non sa più stoppare un pallone, cavoli suoi (suoi di lui, il cattivo maestro); notato Caio? non pretenderete mica che un luminare arruolato d'urgenza lo faccia uscire dal «coma» in un mese. Ribadisco, sono stati tre anni persi ma ormai è tardi per piangerci su. Qui è Rodi, qui salta. E se non saltare, almeno sterzare. Lascio a voi il dibattito, caro ad Arrigo Sacchi, sulle differenze fra strateghi e tattici. A naso, per il Vate Motta è uno stratega e Allegri un tattico, ma il calcio è materia liquida, viscida, non comoda da catalogare: a meno di non essere unti da qualche signore (di Arcore e, magari, di Utrecht).

C'è voglia di vincere e di divertire, alla Continassa. Verbi pericolosamente in conflitto. Si punta a recedere dal concetto di fabbrica, senza annegare e rinnegare la tradizione, per fare un giretto al circo, attenti a non smarrirsi dietro la donna cannone. In fin dei conti, il sodalizio dell'esordio di Thiago, a San Paolo, si chiamava Juventus (di granata vestita, però). In quanto a mister brasiliani, la Real Casa era ferma a Paulo Amaral, il «torturatore» del battaglione svedese del 1958, quello di Pelé e Garrincha, con Vicente Feola in branda. Amaral era un patito del 4-4-2. Lo diede in pasto a Omar Sivori e Luis Del Sol, ad Armandone Miranda e Billy Salvadore. Duellò con l'Inter del Mago fino al k.o. nel derby sabaudo (0-1) e poi crollò. Secondo. E nell'ottobre del '63, esonerato. Troppo avanti, per le abitudini domestiche. Ecco: le rivoluzioni non sono gradite, ad Agnelli City. Heriberto Herrera ruzzolò sul «movimiento» e sulla libidine di trattare il Cabezon come un fattorino (e i fattorini come il Cabezon). Eppure raccattò uno scudetto e una Coppa Italia. Da Bologna, toh, sopraggiunse Gigi Maifredi. Zo-

na-champagne e Roberto Baggio all'occhiello. Avrebbe avuto bisogno di un Giampiero Boniperti. Trovò Luca Cordero di Montezemolo. Un disastro: settimi, niente Europa. E il Sarrismo? Sullo sfondo tragico del Covid, portò la cordata

THIAGO ERA UN CENTROCAMPISTA DA FIORETTO, DA TECNICO SALVÒ LO SPEZIA E HA STREGATO BOLOGNA





in cima al nono titolo, Cristiano al massimo italiano dei gol (31) e Paulo Dybala allo scettro di «Mvp». Ma la tuta, il lessico e le cicche, oltre al canonico tonfo in Champions, lo condussero al muro di una obbrobriosa fucilazione.

L'epifania di Giovanni Trapattoni produsse un calcio spumeggiante, ancorché agganciato agli studi italianisti del precettore. Per uscire dal seminato, e restare o tornare vincenti, ci vollero l'eclettismo di Marcello Lippi e il martello di Conte. Con il supporto di fior di interpreti: specialmente all'epoca lippiana. Uno per tutti: Zinedine Zidane.

Thiago, da giovane, era un mediano-regista più di fioretto che di clava. Un compasso e un passo per lavagne raffinate. Quando militava nel Genoa di Gian Piero Gasperini, alla Vecchia rifilò addirittura una doppietta. Cresciuto nell'asilo del Barça, ha decorato l'Inter del triplete e il Paris Saint-Qatar. Due gettoni con la seleçao e ben 30 con l'Italia, 1 gol, vice campione d'Europa nel 2012, Cesare Prandelli ct e la coppia Mario Balotelli-Antonio Cassano a intrattenere spogliatoi e pensatoi. Da tecnico, ha salvato lo Spezia e condotto il Bologna al quinto posto e alla Champions, la prima dopo 60 anni e la monetina dell'Anderlecht. Joey



PER SAPUTO ERA "STRANINO", IL SUO «2-7-2» HA LANCIATO CALAFIORI, ARNA E ZIRKZEE (L'OPPOSTO DI VLAHOVIC...)

Sopra: Thiago Motta con il presidente del Bologna Joey Saputo (59 anni); Dusan Vlahovic (24) mostra ai tifosi bianconeri la Coppa Italia vinta contro l'Atalanta. A sinistra: Joshua Zirkzee (23) e Riccardo Calafiori (22) esultano dopo un successo della squadra rossoblù

Saputo l'ha battezzato «Stranino», per quel suo modo di porsi, non sempre diretto. All'alba del ventesimo secolo il bisnonno paterno, Fortunato Fogagnolo, partì in cerca di fortuna da Polesella, provincia di Rovigo, per il Sud America. La trovò a San Paolo. Faceva il bracciante e l'operaio. Il volto hollywoodiano nasconde una «garra» da West Point. Un ufficiale gentiluomo e gentilduro devoto alla sua Camelot e alla famiglia (la moglie Angela, le tre figlie), sponsorizzato a suo tempo da Marco Di Vaio e consorte, quando Claudio Fenucci spingeva per Claudio Ranieri e Giovanni Sartori per Igor Tudor: imbarcato in uno dei periodi più tristi del Bologna e di Bologna, la malattia di Sinisa Mihajlovic, ha saputo onorarne sia l'eredità sia la missione. Se Riccardo Calafiori ha sedotto Luciano Spalletti, il merito è di Thiago, che dalle corde lo ha trasferito al centro del ring. E vogliamo parlare di Marko Arnautovic? Come faranno, senza le sue lune e le sue lame? È esploso Joshua Zirkzee, ecco come hanno fatto. Una foresta di riccioli e una vetrina di monili. Per tacere del Lewis Ferguson pre-infortunio, la chiave che, con Remo Freuler, accendeva il motore.

Giocava un bel calcio, il Bologna mottiano, tutto triangoli e morsi di pressing. C'è chi ha sdottorato di «2-7-2», riprendendo una sua freddura, dal portiere che coopera al laboratorio del centrocampo, reparto in perenne ebollizione. Zirkzee è centravanti globetrotter, tutto meno che un bracconiere d'area. Thiago troverà Dusan Vlahovic, il suo opposto. È il bello della professione: misurarsi con realtà che sfuggono. C'è poi il caso delle ali. Se Riccardo Orsolini partiva spesso dalla panca, che ne sarà di Federico Chiesa? Si mormora che il neo-boss non ne vada matto, così come non ne andava matto Allegri.

A 41 anni, ha firmato un triennale da 3,5 milioni a stagione. Leonardo Iannacci, collega bolognese, non discute l'impresa, contesta la chiusura: Saputo ignorato, la città snobbata. La festa prima della burrasca non sarà mai poetica come la quiete dopo la tempesta leopardiana. Aiuta a investigare sentimenti e risentimenti, amori e rancori, il declassamento da Motta a Mottarello, con l'aggravante della nuova alcova. Nella prefazione del libro di Walter Veltroni, «Numeri 10, incontri con i grandi del calcio», editore Solferino, si è dilungato a celebrare gli apostoli della fantasia: «Ogni allenatore, infatti, idealmente aspira a costruire una squadra che riproduca le stesse emozioni, gli stessi sogni, le stesse passioni che un numero 10 è in grado di trasmettere, toccando il cuore dei tifosi».

Alla Juventus dovrà inventarseli. Gli ultimi, se escludiamo le bollicine turche di Kenan Yildiz, sono stati Dybala e Angel Di Maria. Un salvadanaio tintinnante e un pugno di gloriosi spiccioli. Si riparte da Douglas Luiz. Dall'esigenza di aggiornare il marchio di una società che ha fatto la storia di tutti badando soprattutto alla sua. Metà Brasile e metà Italia, calcio samba e corto muso: «Drago» Motta, Thiago Scossa. Mai dimenticare Alessandro Bergonzoni, acrobata della parola, e il rischio che, «nel curare qualcuno, si diventi qualcuno da curare».

ROBERTO BECCANTINI



Douglas Luiz Soares de Paulo, meglio noto come Douglas Luiz, 26 anni, centrocampista brasiliano nelle ultime cinque stagioni all'Aston Villa, in arrivo alla Juve

DOUGLAS LUIZ *il pescatore di* SOGNI

L'infanzia a Rio il provino sfumato con il Flamengo il college del Vasco da Gama, l'abbraccio con Guardiola E poi il Girona, l'Aston Villa i 9 gol in Premier, il "baffo" tatuato sull'indice sinistro Alla Juve anche la fidanzata Alisha

di **STEFANO CHIOFFI**

In Brasile c'è un proverbio: i pensieri positivi devono volare in libertà come le farfalle. Ottimismo e speranza: è il consiglio che Douglas Luiz, "o pescador dos sonhos", il pescatore di sogni, continua a dare ai ragazzi di Nova Holanda, dove tanti tetti delle case sono di lamiera e immaginarsi un futuro diverso sembra solo una bugia. Suo padre Edmilson Soares gli ha insegnato che la "vontade", la volontà, può avere l'energia del vento e spianare le dune. Ha un soprannome curioso: "o bigode", il baffo. Di notte aiutava il panettiere in un forno di Rio de Janeiro e la mattina faceva le consegne in bicicletta. Ogni tanto per arrotondare scaricava da un furgone la carne nei supermercati e collaborava con una ditta di taxi, portando i clienti a bordo di un pullmino, un vecchio Volkswagen Kombi di seconda mano. Così ha mantenuto la famiglia e quattro figli. Douglas Luiz ha due modelli: il suo papà, nato nello stato di Paraíba, a Sapé, una zona famosa per le piantagioni di ananas, e sua mamma Maria Leda, che da ragazza aveva seguito un corso da parrucchiera. "Confiar e dedicaçao": fiducia e dedizione sono le parole che racchiudono la storia di questo centrocampista, cresciuto in una favela chiamata Nova Holanda, nel "Complexo da Maré", 130.000 abitanti, nono quartiere più popoloso di Rio, dove ha imparato che nella vita bisogna sopportare a volte tanta pioggia per imparare a capire la bellezza di un arcobaleno. Si prepara a lasciare l'Aston Villa e il tecnico Unai Emery per abbracciare la Juve di Thiago Motta. Regista o mezzala: nove gol e cinque assist in Premier. Il club di Birmingham non frequentava il circolo della Champions da quarantuno anni. Mancava dal 1983, dai tempi del presidente Doug Ellis e dell'allenatore Tony Barton, l'erede di Ron Saunders. Era la mitica squadra di Gary Shaw, Peter Withe, Tony Morley, Des Bremner, Dennis Mortimer e Gordon Cowans. Nel 1981 aveva vinto la First Division e nel 1982 la Coppa dei Campioni contro il Bayern di Kalle Rummenigge e Paul Breitner.



LA FAVELA NOVA HOLANDA, L'IDOLO FERNANDINHO, LE SCORTE ALIMENTARI I GENITORI EDMILSON E MARIA LEDA

Sopra: Douglas Luiz in azione con la maglia dell'Aston Villa; con la mamma Maria Leda e il papà Edmilson Soares; la mamma nell'appartamento di Birmingham. A destra: nell'accademia Fla/Uevom, è il secondo bambino accosciato da destra; con la maglia del Vasco da Gama

Le origini

Raízes in portoghese significa radici. Un concetto che ricorre spesso nei ragionamenti di Douglas Luiz. Non ha dimenticato il punto di partenza, Nova Holanda, periferia nord di Rio de Janeiro. Emarginazione e povertà. In Inghilterra ha rilasciato un'intervista molto bella a "The Guardian". Ha toccato il tema delle discriminazioni sociali: "Se due persone cercano lo stesso lavoro e vantano lo stesso curriculum, ma una abita in una favela e l'altra vive in un barrio ricco della città, per esempio, a ottenere l'impiego sarà quasi sempre la seconda. Senza un motivo". Ogni mese da Birmingham spediva scorte alimentari e medicinali in un centro di raccolta a Nova Holanda. Adora la semplicità: la pesca, le partite a bowling, i videogame. Con i primi soldi guadagnati nel calcio ha comprato una casa ai suoi genitori a Pilares, di fronte al Norte Shopping di Rio. E poi un attico a Recreio, nella zona





ovest. A Birmingham aveva preso in affitto un appartamento in un grattacielo di venticinque piani. Vetrate, divani alla moda, un tavolo da biliardo nel cuore del salone, davanti a una libreria. È fidanzato con Alisha Lehmann, svizzera, venticinque anni, calciatrice, influencer e modella, sedici milioni e mezzo di followers su Instagram, più di Roger Federer. Giocava nell'Aston Villa Women, ora ha scelto di seguirlo alla Juve.



Il provino

Douglas Luiz ha lasciato tanti amici a Nova Holanda, respira ancora quell'aria. Torino è lontana novemila chilometri da Rio. «Quando torno il mio compito è quello di dare speranza a tutti i ragazzi che sognano di essere un giocatore, un medico, un avvocato». I suoi tatuaggi somigliano a una mappa: sono la traccia del suo viaggio. Dietro l'orecchio sinistro c'è una frase in stampatello: "Favela Venceu", "La favela ha vinto". E sull'indice della mano sinistra si è fatto disegnare un "bigode", un baffo, in onore di suo padre. Da bambino giocava nel ruolo di ala destra in una piccola accademia, "Escola Romarinho", a Maré, e nell'Olaria, insieme con il suo amico Italo. Poi aveva cominciato a farsi conoscere in un campo di allenamento che si trovava sulla Rua José Carlos, all'angolo con il Bar do Mustode. Il



nome del club? Fla/Uevom: un progetto nato a "Vila Olimpica", in collaborazione con il Flamengo. Maglia rosso e nera. Il tecnico era Antonio Bezerra, un ex portiere di futsal. Suo papà Edmilson lo accompagnava con il Volkswagen Kombi. "Non arrenderti, passerà", gli aveva detto dopo l'esito negativo di un provino. Affetto e saggezza. "Às vezes adormecemos pobres e acordamos ricos", "A volte ci addormentiamo da poveri e ci svegliamo da ricchi".

L'intuizione

Bocciato dal Flamengo e promosso dal Vasco da Gama, nel centro sportivo di Itaguaí. Un'intuizione di Pedrinho, ex terzino del Palmeiras, del Catania e della Seleçao. Il dirigente era Mauro Galvão. Dalla cartolina del Maracanã allo stadio São Januário, dove ha trovato un ambiente speciale. Ha salutato Nova Holanda, si è trasferito nel college della società bianconera, al confine tra i quartieri di Bonsucesso e Ilha do Governador. A lanciarlo è stato Jorginho: era il 27 agosto del 2016, serie B, 1-1 in casa del Tupi, al campo Municipal Radialista Mario Helenio. Quattro giorni più tardi ha segnato il primo gol contro il Vila Nova. Ha lavorato poi con Milton Mendes e Cristóvão Borges. Mentre a livello giovanile lo hanno seguito anche Felipe, Oliveira, Marcus Alexandre, Cassio e Rodinei. Nel Vasco era sbocciata l'idea di festeggiare i gol mimando i movimenti di un pescatore. Si è rivelato un grande affare per la gente di São Januário. Non è costato un centesimo e nel 2017 è stato ceduto al Manchester City per tredici milioni di sterline, dopo ventinove partite, tre gol e la promozione in A, nel Brasileirão. A portarlo all'Etihad Stadium erano stati Pep Guardiola e Philipe Boaz, dirigente del club inglese. Visite mediche e la cessione in prestito al Girona, controllato sempre da Abu Dhabi United Group. In Spagna si è fermato due anni: trentotto gare nella Liga e otto in Coppa del Re. Due allenatori: Eusebio e Pablo Machín.

L'oro a Tokyo

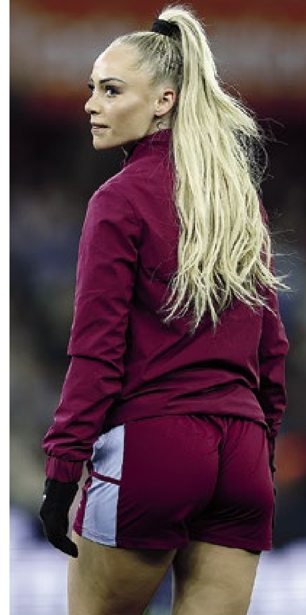
Destro naturale, un metro e 77, ventisei anni, pressing, visione di gioco, tiro da fuori area, quindici convocazioni nella Seleçao: a farlo debuttare era stato Tite, ora è uno dei centrocampisti del ct Dorival Júnior, che l'ha chiamato per la Coppa America negli States. Fisico e caratteristiche che ricordano un po' Barella, come raccontano i cronisti di Birmingham. Nell'Aston Villa, che l'ha acquistato nell'estate del 2019 per 16,8 milioni, era lo specialista dei calci di punizione e dei rigori. Ritmo, eleganza, tackle, ventidue gol e ventiquattro

IL GRATTACIELO A BIRMINGHAM IL TAVOLO DA BILIARDO, L'ORO A TOKYO CON IL SUO BRASILE











A TORINO CON ALISHA, INFLUENCER MODELLA E CALCIATRICE SVIZZERA ANCHE LEI GIOCHERÀ NELLA JUVE



Sopra, da sinistra: Douglas Luiz nel 2017 tra Philipe Boaz, dirigente del City, e Pep Guardiola; con la sua fidanzata Alisha Lehmann, ritratta anche con le maglie di Aston Villa Women e Svizzera. A fianco, da sinistra: l'abbraccio con Dani Alves dopo il trionfo olimpico di Tokyo; con il Brasile in un test per la Copa America

assist in 204 partite. Emery è stato decisivo per la sua evoluzione tattica. Un percorso cominciato con Dean Smith e proseguito con Aaron Danks e Steven Gerrard, in attesa di incrociare il tecnico di Hondarribia, piccolo comune dei Paesi Baschi. Il suo idolo era Fernandinho, ex leader del Manchester City: ora ha trentanove anni e sta chiudendo la carriera nell'Athletico Paranaense. È cresciuto studiando anche Casemiro. Alla Juve è costato 30 milioni più i cartellini di Barrenechea e Iling-Junior. Ha fatto parte della nazionale Under 23 di Rogerio Micale. Nel 2021 ha vinto la medaglia d'oro alle Olimpiadi di Tokyo. Era il Brasile guidato da André Jardine. Cinque presenze, quattro dall'inizio. Titolare nella finale contro la Spagna, battuta 2-1 nei tempi supplementari. Nel 4-4-2 giocava accanto a Bruno Guimarães. Il capitano era Dani Alves. Antony si muoveva sulla fascia destra. Il centravanti era Richarlison.

STEFANO CHIOFFI



INTER garanzia MAROTTA

Nel passaggio dai cinesi Suning agli americani di Oaktree spicca la continuità operativa del club L'ad, nominato presidente, subito al lavoro per accontentare Inzaghi

di **ETTORE INTORCIA**

Nella caricatura di Benny, Beppe Marotta (67 anni), amministratore delegato dell'area sportiva dell'Inter e ora anche presidente

È tutta una questione di stelle. Per capire cosa è accaduto durante gli ultimi due mesi all'Inter e quale sarà la rotta che segnerà il futuro nerazzurro basta mettersi a contarle. Due sono le stelle che illuminano il cielo di Milano dalla notte del 22 aprile, 2-1 nel derby a casa del Diavolo e scudetto sventolato sotto il naso dei cugini. Cinque sono - erano - le stelle della bandiera cinese, definitivamente ammainata, magari conservata giusto dagli oltranzisti fedeli fino all'ultimo al fantasma di Zhang e dunque lontanissimi dalla realtà che scorreva sotto i loro occhi. Cinquanta, infine, come le stelle cucite sulla Stars and Stripes, la bandiera statunitense che accompagna l'entrata in scena di Oaktree. Da Nanchino, quartier generale del gruppo Suning, a Los Angeles, sede principale del fondo americano (ma è Londra, in realtà a controllare l'investimento Inter), corrono quindici ore di fuso orario. Tra i due mondi la distanza è ben più ampia: neanche a dirlo, siderale. Perché Zhang e il gruppo Suning abbiano perso l'Inter è chiaro. Nella cornice più ampia di un disimpegno della Cina nel mondo del calcio (l'Inter era l'ultimo fiore all'occhiello, dopo essersi già ritirati dalla Spagna, vedi Atletico Madrid), il precedente proprietario del club ha visto diluire le proprie quote all'interno del gruppo di famiglia arrivando a perderne il controllo; nel frattempo, è stato sistematicamente aggredito dai creditori, come la China Construction Bank. Un modello di business essenzialmente basato sul debito ha poche chance di sopravvivere, specie nel bel mezzo della più grande crisi immobiliare e finanziaria dell'economia cinese.

R



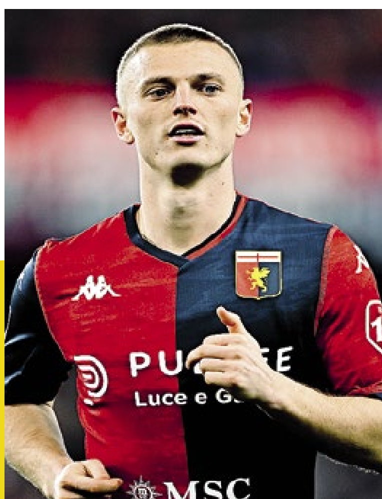
BENNY

Perché Oaktree abbia potenzialmente fatto un affare - anche se prendersi l'Inter tre anni fa non era nei piani - è presto detto: con i 275 milioni prestati a Zhang nel 2021 (interessi maturati nel frattempo per 120 milioni), al netto di una eventuale differenza da saldare al debitore dopo la perizia, ha messo le mani su un club che, pur dovendo intervenire drasticamente per ridurre l'esposizione debitoria, può contare oggi su risorse tecniche per essere altamente competitivo (certamente in Italia) e che può crescere sul piano commerciale, anche grazie al dossier stadio. Nonostante le difficoltà nel far quadrare i conti, Football Benchmark attribuisce all'Inter un valore d'impresa di 1,4 miliardi di euro.

Autonomia operativa

Siamo culturalmente abituati a un capitalismo familiare e il calcio non fa differenza: restiamo ancorati all'idea che la proprietà e il vertice dell'organizzazione debbano necessariamente coincidere. La voce del padrone fa rotolare meglio anche il pallone. Per giudicare il ciclo Zhang sul piano puramente sportivo, basta l'analisi degli almanacchi: sette titoli, due scudetti, il ventesimo della storia nerazzurra, due finali europee. Eppure paradossalmente la cosa migliore che potesse capitare negli ultimi turbolenti anni dell'era cinese è che Zhang restasse confinato nel suo Paese. Un presidente in smart working, per così dire, che dalla notte di Istanbul del giugno 2023 ha sempre assistito alle partite decisive dell'Inter a distanza. Lui in Cina, la squadra reale in autogestione: l'area corporate e l'area sport hanno continuato a operare seguendo le direttive eppure in perfetta autonomia, secondo le proprie competenze; e gli uomini di calcio - Ausilio, Baccin, Inzaghi - hanno fatto quello che sanno fare, punto e basta. Quando ha acquisito il controllo dell'Inter, il fondo Oaktree ha messo subito un po' di cose in chiaro. La prima: avrebbe garantito la continuità gestionale dell'Inter, confermando in blocco il management che aveva appena conquistato il ventesimo scudetto. Una linea che ha trovato una sua conferma nella scelta di indicare come nuovo presidente Beppe Marotta, già ad dell'area sport, confermandogli le deleghe che gli erano state affidate dal precedente CdA. Un artigiano come presidente, si potrebbe dire parafrasando la hit di Toto Cutugno che, garantisce la Siae, è stata tradotta anche in cinese: al timone, dunque, non il figlio del padrone o un burocrate della finanza ma un uomo di calcio. La seconda: tutti i successi arrivati con Simone Inzaghi il fondo li sente un po' suoi, perché ha messo (indirettamente) i soldi che Zhang non poteva più immettere nelle casse del club. La terza: l'Inter non sarà un'operazione "toccata e fuga", perché il fondo «è dedicato a conseguire il miglior risultato per la prosperità a lungo termine dell'Inter».





CINQUE MANAGER DI OAKTREE NEL NUOVO CDA

La continuità garantita da Oaktree non si spiega solo con la conferma in blocco del management nerazzurro. Di fatto, nel precedente board i due consiglieri Amedeo Carassai e Carlo Marchetti, seppur entrati come indipendenti, erano un'espressione del fondo che nel 2021 aveva erogato il prestito a Zhang. Con Beppe Marotta eletto presidente e confermato ad dell'area sport e Alessandro Antonello riconfermato nel ruolo di Ceo dell'area corporate, il fondo americano ha inserito nel Cda nerazzurro cinque manager. Alejandro Cano, managing director e co-head Europe per la strategia Global Opportunities di Oaktree e Katherine Ralph, managing director per la strategia Global Opportunities di Oaktree, sono i volti più noti al grande pubblico per aver posato insieme ai due ad nel giorno del primo incontro ufficiale tra la nuova proprietà e la dirigenza nerazzurra. A loro si aggiungono Renato Meduri, senior vice president per la strategia Global Opportunities di Oaktree; Carlo Ligori, associate per la strategia Global Opportunities di Oaktree, e Delphine Nannan, senior vice president per l'ufficio di Oaktree in Lussemburgo. Tra le novità spicca Fausto Zanetton, ad di Tifosy Capital & Advisory, una società di consulenza fondata con Gianluca Vialli orientata agli investimenti nel settore sportivo.

ET.IN.

Le nuove strategie

La continuità operativa, tuttavia, dovrà fare i conti con una correzione della rotta. Oaktree deve garantire la stabilità operativa e finanziaria dell'Inter, il che vuol dire mettere mano alla curva dei costi, da abbassare gradualmente, e migliorare le performance commerciali, tanto per cominciare. Ma per una crescita sostenibile e di successo, nella logica degli investimenti dei fondi, le strategie di mercato andranno ricalibrate per mettere il club nelle condizioni di fare player trading, cioè valorizzare calciatori e con le loro cessioni rifinanziare i nuovi investimenti. Il che non è possibile, per fattori anagrafici, puntando solo sui parametri zero che hanno fatto le fortune dell'Inter nell'era Inzaghi.
Prima della svolta, nel dubbio il club neraz-



OBIETTIVO ROSA PIÙ PROFONDA: DOPO ZIELINSKI E TAREMI ARRIVA IL PORTIERE MARTINEZ. IL SOGNO GUDMUNDSSON

Da sinistra: Alessandro Antonello (ad Corporate dell'Inter), Katherine Ralph e Alejandro Cano (managing director di Oaktree), Beppe Marotta. Pagina precedente: i genoani Josep Martinez e Albert Gudmundsson

zurro aveva fatto le sue mosse prendendo altri due rinforzi a costo zero. Il primo è il polacco Zielinski, soffiato al Napoli: titolare nell'anno dello scudetto con Spalletti ma messo un po' da parte a giorni alterni nella travagliata stagione vissuta dagli azzurri, Piotr nello scacchiere ideale diventa l'alter ego di Mkhitaryan. L'altro innesto è l'iraniano Mehdi Taremi, 11 reti nell'ultima stagione con il Porto, che avrà il compito di alleviare i compiti di Lautaro e Thuram, letteralmente spremuti nell'anno dello scudetto non avendo in Arnautovic e Sanchez alternative sui cui poter contare sempre e comunque.

Inzaghi sogna un'Inter con una rosa ancora più profonda, nella quale ciascun titolare abbia un alter ego che sia qualcosa più di una semplice riserva. Vorrebbe allungare la batteria degli attaccanti, ma qui il problema è duplice: finanziario ma anche "logistico", visto che nella lista Uefa, in assenza di altri due elementi cresciuti nel vivaio alla Dimarco, le caselle "universali" sono tutte già occupate. Il tecnico della seconda stella una preferenza ce l'ha e il nome è quello dell'islandese Albert Gudmundsson. Per ora il suo arrivo è subordinato a una cessione di Arnautovic, ma nulla è scolpito nella pietra. Di sicuro andrà trovato intanto un posto a Correa. Ad ogni modo, non di soli parametri zero vive l'Inter e qualche investimento sarà fatto, per esempio per portare ad Appiano un vice Sommer destinato in prospettiva a raccogliere l'eredità dello svizzero. Quel ruolo doveva essere del brasiliano Bento, finirà per esserlo dello spagnolo Martinez, Josep Martinez, due stagioni convincenti con il Genoa e condizioni contrattuali divenute più vantaggiose rispetto al collega sudamericano. Quello che accadrà dipenderà poi dallo sviluppo delle dinamiche di mercato. Va intanto chiarito il futuro di Dumfries, scadenza 2025: senza rinnovo, andrà ceduto subito per non perderlo a zero come fu con Skriniar, e ovviamente andrà sostituito. Nella linea a tre sono da valutare le condizioni di Acerbi e i suoi tempi di recupero: può servire un ricambio in più, soprattutto nelle prime settimane della stagione. Infine, una scelta strategica: cosa fare di Valentin Carboni, l'astro nascente del calcio argentino fresco di benedizione di Messi? Dargli una chance, venderlo subito o aspettare?

ETTORE INTORCIA



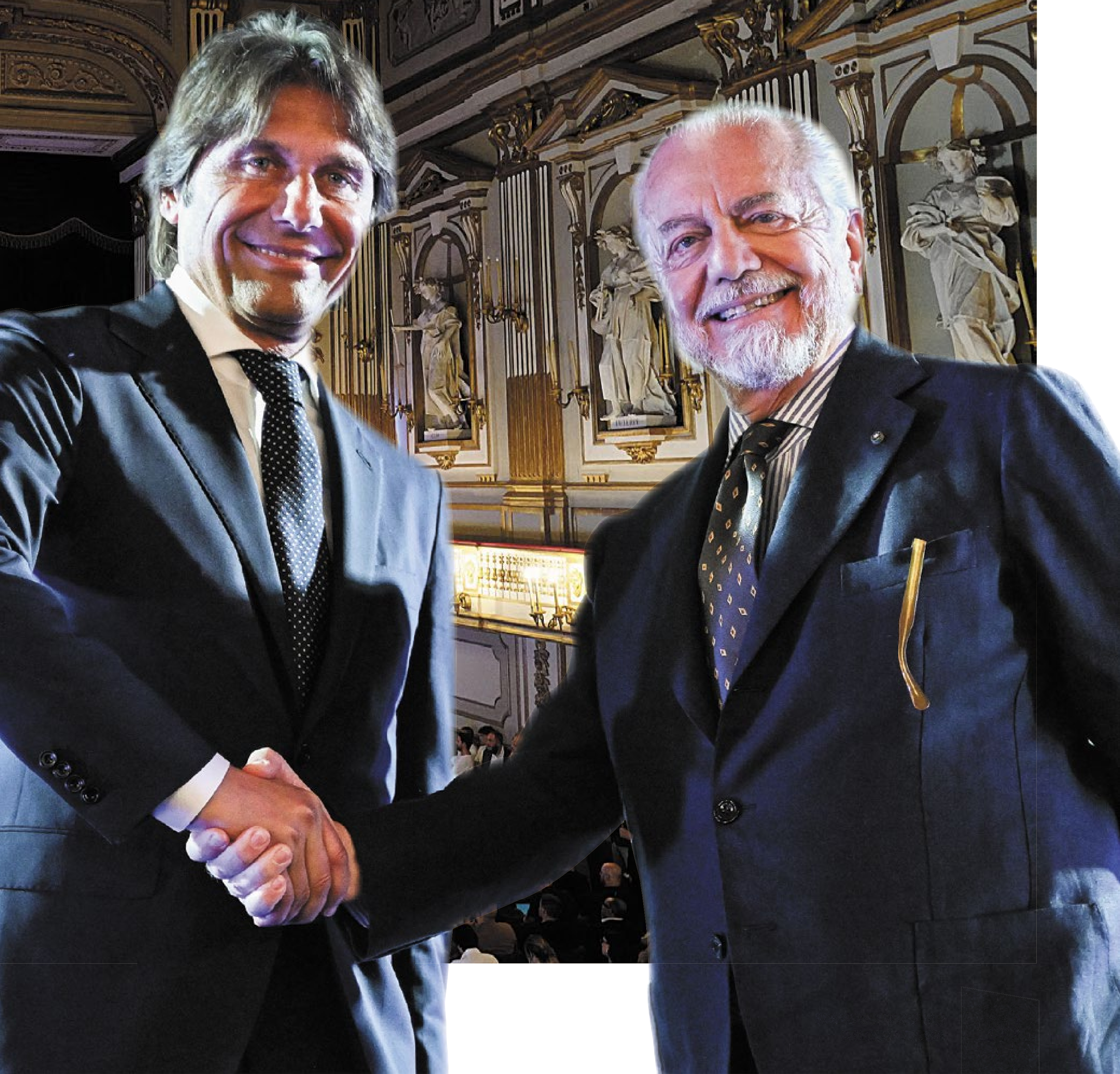
antonio conte

Antonio Conte (54 anni), nuovo allenatore del Napoli, e il presidente Aurelio De Laurentiis (75). Sullo sfondo, il Teatro di Corte del Palazzo Reale partenopeo dove l'ex ct dell'Italia è stato presentato

La presentazione a Palazzo Reale e una squadra da rifondare L'ex ct già al lavoro per riconquistare tifosi e Champions

di **MIMMO CARRATELLI**

ventisettesimo RE *di* NAPOLI



In un assolato mercoledì di giugno, di primo pomeriggio, temperatura sui 30 gradi, umidità al 71 per cento, un Vesuvio da cartolina, spentosi il clamore dell'ottavo concerto di Gigi D'Alessio in Piazza Plebiscito, Antonio Conte è stato presentato al popolo napoletano nelle vesti ormai conclamate di ventisettesimo re di Napoli dopo la serie di ventisei monarchi magnanimi, zoppi, saggi, cattolici e persino una regina pazza e mantide.
È stata una cerimonia indimenticabile. Antonio Conte ha fatto il suo ingresso a Palazzo Reale sfidando la spada di Ruggero il Normanno, lo sguardo corrucciato di Carlo D'Angiò e il minaccioso indice destro di Carlo V, tra i sovrani nelle otto nicchie della superba facciata del Palazzo lunga 169 metri in mattoni cotto rosato, piperno e pietra vulcanica dei Campi Flegrei. Conte è entrato contemporaneamente nel Palazzo, nelle speranze di Aurelio De Laurentiis, sui taccuini dei cronisti e nella storia di Napoli.
In una atmosfera da vita da vita mia te sto' aspettanno, l'uomo di Lecce col caschetto da paggio Fernando si è offerto ai cronisti nel Teatro di Corte. In platea c'erano tutte le autorità cittadine, ecclesiastiche e scientifiche come per l'arrivo di un sovrano. Conte Re di Napoli è stata una realtà immediata nella scenografia da G7 voluta da De Laurentiis nel Palazzo Reale di Napoli. Aurelio è una mente splendida nelle presentazioni degli allenatori, regista ineguagliabile in bilico fra De Sica e i Vanzina, mente offuscata negli esoneri horror sulla scia di Dario Argento.
Calato il sipario sulla regale presentazione del dodicesimo allenatore della ventennale presidenza De Laurentiis, la città si chiede che cosa succederà con Conte, quale sarà il Napoli della riscossa e che riscossa sarà, dando ampio credito al tecnico salentino e aspettando i risultati del calciomercato decisivi per il successo della nuova guida tecnica.



Conte nei suoi primi giorni napoletani scruta la città dal balcone dell'Hotel Parker's. A destra: con Lele Oriali, nuovo team manager azzurro; la moglie Elisabetta Muscarello e la figlia Vittoria alla presentazione; i tifosi davanti Palazzo Reale

Il Napoli ha cominciato a muoversi per risistemare la difesa, al decimo posto nel campionato scorso con appena sette partite senza prendere gol. Giovanni Manna, 36 anni, salernitano di Vallo della Lucania, reduce dai successi nella Juventus con la Next Gen, è il nuovo direttore sportivo, una casella opportunamente riempita dopo la partenza di Giuntoli. Il primo colpo è stato l'ingaggio del difensore spagnolo Rafa Marin, 22 anni, 1,91, cresciuto nelle giovanili del Real Madrid, in prestito all'Alaves nel campionato scorso. Il Napoli punta a piazzare due corazzieri sulla linea difensiva affiancando allo spagnolo il torinista Alessandro Buongiorno, 25 anni, 1,90, mancino. Il Torino lo valuta 45 milioni, il Napoli ne offre 32 più la cessione di Ostigard. Trattativa serrata (il giocatore avrebbe espresso il suo gradimento per trasferirsi al Napoli) che De Laurentiis deve assolutamente portare a termine. Inoltre, occhi puntati sullo spagnolo Mario Hermoso, 29 anni, 1,84, in uscita dall'Atletico Madrid, costo 20 milioni; sullo sloveno dell'Udinese Jaka Bjiol, 25 anni, 1,90, valutazione 12 milioni; sullo slovacco David Hancko del Feyenoord, 27 anni, mancino, 1,88, difensori di esperienza.
C'è il "caso" Di Lorenzo, 30 anni, vincolato al Napoli sino al 2028, che vorrebbe andare via, ma viene trattenuto con le buone maniere di Manna e l'occhio vigile di DeLa. Un giocatore da recuperare alla causa azzurra. Sembra invece conclusa la permanenza di Mario Rui, il folletto della fascia sinistra giunto ai 33 anni. Rrahmani e Olivera resterebbero in organico. Possibile un trasferimento in prestito per il brasiliano Natan.
Le mosse del Napoli sul mercato orienteranno il modulo tattico di Conte. Se dovesse essere un 3-5-2, con Anguissa e Lobotka (che ha resistito alle sirene di Barcellona) al centro della linea mediana, occorrerebbero due esterni "di gamba". Conte avrebbe chiesto Leonardo Spinazzola, 31 anni, in scadenza di contratto con la Roma, per la fascia sinistra.

CONTE GARANTISCE LA SVOLTA DECISIVA CON LA SUA CONDUZIONE MANIACALE MA VUOLE UN NAPOLI "INCAZZATO"







Un altro modulo di gioco pretenderebbe acquisti altrettanto mirati e la rivalutazione completa della "rosa" che presenta giocatori in attesa di un decisivo rilancio a partire da Raspadori e non escludendo il danese Lindstrom, costo 30 milioni, legato al Napoli sino al 2028, di cui si è capito ben poco, ruolo e qualità tecniche, nelle ventuno occasionali presenze in campionato. Pesanti incognite per l'attacco con Osimhen in uscita (clausola rescissoria di 130 milioni), ma fermo per mancanza di richieste concrete, mentre ci sarebbe un interessamento del Paris Saint Germain per Kvaratskhelia legato al Napoli sino al 2027. Il club francese, perduto Mbappé, offrirebbe cento milioni. Il Napoli dichiara incedibile il georgiano che però pretende un adeguamento del suo basso stipendio. Di Lorenzo e Kvaratskhelia sono due "casi" che tormentano il progetto di rilancio del Napoli. Dichiarati incedibili, ma chi vivrà vedrà. Tra gli scontenti c'è anche il Cholito Simeone che ha chiesto di essere ceduto (interesserebbe alla Fiorentina).

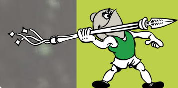
L'attacco è il reparto più in alto mare per il Napoli di Conte. Se Osimhen dovesse restare per mancanza di acquirenti sarebbe una presenza "scomoda". L'attaccante africano considera conclusa la sua avventura azzurra. Rimarrebbe malvolentieri. E il suo stipendio annuo di dieci milioni sarebbe un fattore destabilizzante non solo per il bilancio (a secco senza la partecipazione alla Champions) accrescendo le pretese di altri giocatori, Kvaratskhelia in testa. Centravanti nel giro d'orizzonte azzurro l'ucraino del Girona Artem Dovbyk (40 milioni, 26 anni, 1,89), il messicano Santiago Gimenez del Feyenoord (50 milioni, 23 anni, 1,82), il canadese Jonhatan David del Lilla (25 milioni, 23 anni, 1,80), l'inglese Mason Greenwood del Manchester United (40 milioni, 23 anni, 1,81) più qualche virgulto italiano. Restano i 93 chili di Lukaku nei desideri di Conte col Milan in lizza per prendersi il centravanti belga. E ci sarebbe Federico Chiesa, 26 anni, valutazione 35 milioni, al centro del villaggio azzurro.

Conte è arrivato con uno squadrone capace di gestire al meglio non solo la parte tecnica, ma anche la gestione complessiva del club. Il fratello Gianluca prezioso match-analyst. Notevole la presenza di Gabriele Oriali per esperienza e personalità in veste di general manager, pedina fondamentale nella "cura" dello spogliatoio. Solida e collaudata l'assistenza di Stellini da viceallenatore. Costantino Coratti e Stefano Bruno preparatori atletici, Alejandro Rosalen Lopez preparatore dei portieri. Elvis Abbruscato collaboratore tecnico. Tiberio Ancora nutrizionista. Uno staff che dovrà lavorare in piena autonomia escludendo ingerenze inopportune, De Laurentiis confinato nel ruolo di presidente senza "null'altro a pretendere".

Nell'era De Laurentiis, per la prima volta il Napoli potrà contare su una struttura che riempie i vuoti dei quadri tecnici occupati sinora, in tutto e per tutto, dallo stesso De Laurentiis senza le competenze specifiche e con una presenza padronale negativa. I tifosi attendono una vera svolta, dopo il disastro della stagione post-scudetto, un Napoli forte sul campo e un club con le figure necessarie a farne una società di primo livello.

Dopo la confusione dei tre allenatori, tre preparazioni, allenamenti insufficienti e spogliatoio con la voglia di molti azzurri di andare via, Conte garantisce la svolta decisiva con un Napoli che lui stesso vuole incazzato per l'ultimo flop, sollecitandolo a una immediata rivalsa. Il nuovo tecnico metterà ordine, grinta, entusiasmo, lavoro, una preparazione adeguata e la conduzione maniacale per riportare il Napoli a un alto livello di competitività. Avrà un primo, immediato obiettivo: riguadagnare la qualificazione in Champions.

MIMMO CARRATELLI



DISASTRO

La delusione di Alessandro Bastoni (25 anni) al termine della sfida con la Svizzera e dell'avventura azzurra a Euro24

EURO2024

ITALIA

Una Nazionale piccola piccola supera la prima fase grazie a un miracolo di Zaccagni al 98′ contro i croati e poi negli ottavi cede nettamente alla Svizzera. Squadra spenta, senza gioco e senza forza. Spalletti cercherà altri calciatori per i Mondiali: ci aspettano due anni di tormenti

di **ALBERTO POLVEROSI**



i 36 TABELLINI *della* FASE A GIRONI

Solo la Spagna a punteggio pieno
Nel girone E tutte le squadre con 4 punti e torna a casa l'Ucraina
Il ranking delle qualificazioni lancia la Danimarca al secondo posto
Deludono Croazia, Serbia, Polonia

MONACO 14 GIUGNO GRUPPO **A**



GERMANIA 5

4-2-3-1
Neuer 6 – Kimmich 7 Rudiger 6,5 Tah 6,5 Mittelstadt 6,5 – Andrich 6 (1' st Gross 6,5) Kroos 7,5 (35' st Can 6,5) – Musiala 8 (29' st Muller 6) Gundogan 7,5 Wirtz 7,5 (18' st Sané 6) – Havertz 7 (18' st Füllkrug 7).
C.T.: Nagelsmann 7,5.



SCOZIA 1

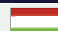
3-4-3
Gunn 5,5 – Hendry 4,5 Porteous 4 Tierney 4,5 (32' st McKenna 6) – Ralston 5 McTominay 4,5 McGregor 5,5 (22' st Gilmour 5,5) Robertson 5 – McGinn 5 (22' st McLean 5,5) Adams 5 (1' st Hanley 5,5) Christie 5,5 (37' st Shankland ng).
C.T.: Clarke 4,5.

Arbitro: Turpin (Francia) 5.
Reti: 10' pt Wirtz (G), 19' Musiala (G), 46' Havertz (G) rig.; 23' st Füllkrug (G), 42' Rudiger (G) aut., 48' Can (G).
Espulso: 44' pt Porteous (S) per gioco fallosso. **Ammoniti:** Andrich, Tah (G); Ralston (S). **Note:** 65.052 spettatori. Recupero 4' pt, 4' st.



È del tedesco Wirtz il primo gol degli Europei

COLONIA 15 GIUGNO GRUPPO **A**



UNGHERIA 1

3-4-2-1
Gulacsi 6 – Lang 5 (1' st Bolla 6) Orban 5 Szalai 5 (34' st Dardai ng) – Fiola 5 Nagy A. 5,5 (22' st Kleinheisler 6) Schafer 5,5 Kerkez 5,5 – (34' st Adam ng) Sallai 5,5 Szoboszlai 6 – Varga 6,5.
C.T.: Rossi 5,5.



SVIZZERA 3

3-4-2-1
Sommer 6 – Schar 6 Akanji 6,5 Rodriguez 6,5 – Widmer 6 (23' st Stergiou 6) Xhaka 6,5 Freuler 6,5 (41' st Sierro ng) Ndoye 6,5 (41' st Rieder ng) – Aebischer 7 Vargas 5,5 (29' st Embolo 7) – Duah 7 (23' st Amdouni 6).
C.T.: Yakin 6,5.

Arbitro: Vincic (Slovenia) 6,5.
Reti: 12' pt Duah, 45' Aebischer (S); 21' st Varga (U), 48' Embolo (S).
Ammoniti: Szalai, Bolla (U); Widmer, Freuler, Yakin (all.) (S).
Note: 41.676 spettatori. Recupero 3' pt, 7' st.



Aebischer raddoppia per la Svizzera

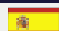
EURO2024

Primo responsabile della disfatta: Luciano Spalletti. Potremmo iniziare così il racconto breve del breve Europeo dell'Italia, ma sarebbe limitato, oltreché comodo. Lo iniziamo invece con un paradosso: siamo stati rovinati dal titolo di campioni d'Europa di tre anni fa e, forse, ancora prima, da un altro Europeo, quello del 2012, chiuso col secondo posto. Quel giorno abbiamo creduto di non essere così polli come credevamo, come ci raccontavano i risultati e il gioco dal Mondiale del 2010 in poi. In Sudafrica, nonostante la presenza in panchina di un ct campione del mondo, l'Italia uscì nel girone iniziale: quarto posto dietro a Paraguay, Slovacchia e Nuova Zelanda. Due anni dopo, il rilancio firmato da Prandelli all'Europeo, con la finale contro la Spagna: 4-0 per loro, ma prima avevamo giocato bene e vinto bene. Dai, allora, possiamo crederci. Due anni ancora, siamo nel 2014, Mondiale in Brasile, fuori subito dopo aver battuto l'Inghilterra e perso con Costa Rica e Uruguay. Il fallimento tecnico, così lo definì Prandelli, portò alle sue dimissioni. Con Conte, e una squadra scarsa, ma scarsa davvero, forse più di quella di oggi, fuori ai quarti all'Europeo del 2016, ma solo ai rigori. E anche qui, dai, qualche speranza di rilancio riaffiora. Due



La festa della Svizzera con i propri tifosi e, a sinistra, gli azzurri a fine gara sotto la curva italiana dell'Olympiastadion di Berlino: che differenza con la festa del 2006 da campioni del mondo...

BERLINO 15 GIUGNO GRUPPO **B**




SPAGNA 3 – **CROAZIA 0**

SPAGNA **4-3-3**
Simon 6,5 - Carvajal 7,5 Le Normand 7 Nacho Fernandez 6,5 Cucurella 7 - Pedri 7 (14' st Olmo 6) Rodri 6,5 (41' st Zubimendi ng) Ruiz 8 - Lamine Yamal 7 (41' st Torres ng) Morata 7 (22' st Oyarzabal 6) Williams 6,5 (22' st Merino 6).
C.T.: De la Fuente 7.

CROAZIA **4-3-3**
Livakovic 6 - Stanisic 6 Sutalo 5 Pongracic 5 Gvardiol 5 Modric 5 (20' st Pasalic Mario 6) - Brozovic 5 Kovacic 5 (20' st Sucic 6) Majer 5 - Budimir 5 (11' st Perisic 6) Kramaric 5 (27' st Petkovic 5).
C.T.: Dalic 5.

Arbitro: Oliver (Inghilterra) 5,5.
Reti: 29' pt Morata, 32' Ruiz, 47' Carvajal.
Ammoniti: Rodri (S).
Note: 68.844 spettatori. Recupero 2' pt, 5' st. Al 35' st Petkovic (C) si è fatto parare un rigore.



La Spagna fa tris sui croati con Carvajal

DORTMUND 15 GIUGNO GRUPPO **B**




ITALIA 2 – **ALBANIA 1**

ITALIA **4-2-3-1**
Donnarumma 6,5 - Di Lorenzo 6,5 Bastoni 7 Calafiori 7 Dimarco 5,5 (38' st Darmian ng) - Jorginho 6,5 Barella 7,5 (47' st Folorunsho ng) - Frattesi 6 Pellegrini 6,5 (32' st Cristante ng) Chiesa 7 (32' st Cambiaso ng) - Scamacca 6 (38' st Retegui ng).
C.T.: Spalletti 7.

ALBANIA **4-3-3**
Strakosha 7 - Hysaj 5 Djimsiti 6 Ajeti 6 Mitaj 5 - Asllani 5,5 Ramadani 5,5 Bajrami 6,5 (42' st Muci ng) - Asani 5 (23' st Hoxha 6) Broja 5 (32' st Manaj 6) Seferi 5 (23' st Laci 5,5).
C.T.: Sylvinho 5,5.

Arbitro: Zwayer (Germania) 6.
Reti: 1' pt Bajrami (A), 11' Bastoni (I), 16' Barella (I).
Ammoniti: Pellegrini, Calafiori (I); Broja, Hoxha (A).
Note: 60.512 spettatori. Recupero 3' pt, 4' st.



Bastoni, di testa, guida la rimonta azzurra

AMBURGO 16 GIUGNO GRUPPO **D**




POLONIA 1 – **OLANDA 2**

POLONIA **3-4-2-1**
Szczesny 7 - Bednarek 5,5 Salamon 5,5 (41' st Bereszynski ng) Kiwior 6,5 - Frankowski 5,5 Zielinski 7 (33' st Piotrowski 6) Romanczuk 5,5 (10' st Slisz 6) Zalewski 6,5 - Urbanski 6 (10' st Swiderski 6) Szymanski S. 5,5 (1' st Moder 6) - Buksa 7.
C.T.: Probierz 6.

OLANDA **4-3-3**
Verbruggen 6,5 - Dumfries 5,5 De Vrij 6 Van Dijk 6 Aké 6,5 (42' st Van de Ven ng) - Schouten 6 Reijnders 6 Veerman 5 (17' st Wijnaldum 5,5) - Simons 6 (17' st Malen 6,5) Depay 6,5 (36' st Weghorst 6,5) Gakpo 7 (36' st Frimpong 6,5).
C.T.: Koeman 6,5.

Arbitro: Soares Dias (Portogallo) 6.
Reti: 16' pt Buksa (P), 29' Gakpo (O); 38' st Weghorst (O).
Ammonito: Veerman (O).
Note: 48.117 spettatori. Recupero 1' pt, 5' st.



Weghorst, appena entrato, regala 3 punti all'Olanda

anni dopo, niente Mondiali con Ventura. Siamo al 2020/2021, il biennio del tranello: campioni d'Europa con Mancini. Di colpo si cancellano paure, tormenti, delusioni e amarezze, il calcio italiano torna dove deve stare, dimenticando che agli ottavi l'Austria stava per eliminarci (gol di Arnautovic annullato dal Var per 5 centimetri di fuorigioco), che la Spagna in semifinale ci aveva nascosto il pallone (qualificazione ai rigori) e che sempre ai rigori abbiamo battuto l'Inghilterra in finale. Ma noi siamo risultatisti e questo talvolta ci aiuta a nascondere la polvere sotto il tappeto.
Da quel momento, i quattro anni peggiori della storia recente del calcio italiano. Non ci siamo qualificati per il Mondiale in Qatar e siamo stati distrutti in questo Europeo. Ora è tutto chiaro. Siamo passati dalla prima alla terza fascia del calcio euromondiale, nel prossimo girone di Nations League giocheremo contro Francia e Belgio, ma dovremo temere Israele. Siamo niente, anzi, con la nostra storia siamo diventati la barzelletta del calcio europeo. Spalletti si è risentito quando un cronista svizzero gli ha detto che l'Italia sembrava una Panda e la sua nazionale una Ferrari, «cattivo gusto» ha risposto il ct. Sì, forse non era elegante, ma era la pur semplice verità.
Prima della Svizzera avevamo sofferto anche





STOCCARDA 16 GIUGNO GRUPPO **C**

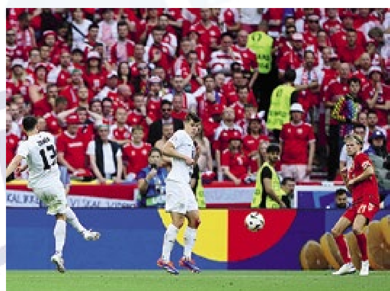
SLOVENIA 1

4-4-2
Oblak 7 - Karnicnik 5,5 Drkusic 5,5 Bijol 6 Janza 7 - Stojanovic 5,5 (22' st Verbic 6,5) Gnezda Cerin 6,5 Elsnik 5,5 (30' st Stankovic 6) Mlakar 5,5 (30' st Celar 6) - Sporar 6,5 (50' st Brekalo ng) Sesko 6,5 (50' st Kurtic ng).
C.T.: Kek 6,5.

DANIMARCA 1

3-4-1-2
Schmeichel 6 - Christensen 6 Andersen 6 Vestergaard 6 - Bah 6 Hjulmand 6 (44' st Delaney ng) Hojbjerg 5,5 (38' st Norgaard ng) Kristiansen 5,5 (33' st Maehle ng) - Eriksen 7 - Wind 6,5 (38' st Dolberg 7) Hojlund 5,5 (38' st Poulsen ng).
C.T.: Hjulmand 6.

Arbitro: Scharer (Svizzera) 6,5.
Reti: 17' pt Eriksen (D); 32' st Janza (S).
Ammoniti: Stojanovic, Celar (S); Hjulmand (D).
Note: 54.000 spettatori. Recupero 1' pt, 4' st.



Il gran tiro di Janza per il pareggio sloveno

GELSENKIRCHEN 16 GIUGNO GRUPPO **C**

SERBIA 0

3-5-2
Rajkovic 7 - Veljkovic 5,5 Milenkovic 6,5 Pavlovic 5,5 - Zivkovic 5,5 (29' st Birmancevic ng) Milinkovic-Savic S. 6 Gudelj 5 (1' st Ilic 6) Lukic 6,5 (16' st Jovic 5,5) Kostic 5,5 (43' pt Mladenovic 6,5) - Vlahovic 6 Mitrovic 5,5 (16' st Tadic 6,5).
C.T.: Stojkovic 6.

INGHILTERRA 1

4-2-3-1
Pickford 6,5 - Walker 7 Stones 6,5 Guehi 6,5 Trippier 6 - Alexander-Arnold 6,5 (24' st Gallagher 6) Rice 6,5 - Saka 6,5 (31' st Bowen ng) Bellingham 7 (41' st Mainoo ng) Foden 5,5 - Kane 5,5.
C.T.: Southgate 6,5.

Arbitro: Orsato (Italia) 6,5.
Rete: 13' pt Bellingham.
Ammoniti: Gudelj, Tadic, Stojkovic (all.) (S).
Note: 48.953 spettatori. Recupero 3' pt, 5' st.



Bellingham coipisce di testa e fa volare l'Inghilterra

MONACO 17 GIUGNO GRUPPO **E**

ROMANIA 3

4-1-4-1
Nita 6,5 - Ratiu 7 Dragusin 7 Burca 7 Bancu 6,5 - Marin M. 7 (30' st Rus ng) - Man 7,5 (17' st Hagi 6) Marin R. 7 Stanciu 7,5 (42' st Racovitan ng) Coman F. 6 (17' st Mihaila 6) - Dragus 7 (30' st Puscas ng).
C.T.: Iordanescu 7,5.

UCRAINA 0

4-2-3-1
Lunin 4,5 - Konoplya 5 (27' st Tymchyk ng) Zabarnyi 5 Matvienko 5,5 Zinchenko 5 - Stepanenko 5,5 (17' st Brazhko 5,5) Shaparenko 5,5 (17' st Yaremchuk 5,5) - Tsygankov 5 (17' st Yarmolenko 5,5) Sudakov 6 (38' st Malinovskyi ng) Mudryk 6 - Dovbyk 5.
C.T.: Rebrov 5.

Arbitro: Nyberg (Svezia) 6,5.
Reti: 29' pt Stanciu; 8' st Marin R., 12' Dragus.
Ammoniti: Marin R. (R); Konoplya (U).
Note: 61.591 spettatori. Recupero 2' pt, 4' st.



Il primo gol romeno è di Stanciu



Da sinistra: i gol del bolognese Freuler e di Vagas per la meritata vittoria svizzera. E Spalletti allarga le braccia...

BERLINO 29 GIUGNO OTTAVI

SVIZZERA 2	ITALIA 0
3-4-3 Sommer 6 - Schar 6 Akanji 7 Rodriguez 7 -Aebischer 7 (47' st Steffen ng) Freuler 7,5 Xhaka 7,5 Rieder 7 (26' st Stergiou 6) - Vargas 7,5 (26' st Zuber 6) Embolo 6 (32' st Duah ng) Ndoye 7 (32' st Sierro ng). **C.T.:** Yakin 7,5.	**4-3-3** Donnarumma 7 Di Lorenzo 4 Mancini 4,5 Bastoni 5 Darmian 4,5 (30' st Cambiaso ng) Cristante 4,5 (30' st Pellegrini ng) Fagioli 4,5 (41' st Frattesi ng) Barella 4,5 (19' st Retegui 5) Chiesa 5 Scamacca 4,5 El Shaarawy 4,5 (1' st Zaccagni 5,5). **C.T.:** Spalletti 4.

Arbitro: Marciniak (Polonia) 5,5.
Reti: 37' pt Freuler; 1' st Vargas.
Ammoniti: Barella, El Shaarawy, Mancini (I).
Note: 68.172 spettatori. Recupero 3' pt, 2' st.

con l'Albania nei primi minuti, siamo stati sbriciolati dalla Spagna, ci siamo arrampicati sulla fune del cielo (con quegli 8 minuti di recupero...) per pareggiare contro la Croazia. Abbiamo fatto un Europeo penoso. Non abbiamo un presente e non si vede un futuro. Non lo vede nemmeno Spalletti che dice di voler cercare altri giocatori. Sì, ma quali? E soprattutto, dove sono? Ci aspettano due anni di paura e di tormenti. Pensate a un bambino nato a Roma, a Cosenza o a Firenze nel 2015, adesso ha 9 anni e non ha mai visto la sua Nazionale a un Mondiale. Come potrà amare il calcio come la nostra generazione che non si è persa un solo campionato del mondo con l'Italia (prima del 2014, ovviamente) e che per due volte l'ha vista trionfare? Facciamo in modo che quel bambino non arrivi alla laurea prima di rivedere gli azzurri al Mondiale.

FRANCOFORTE 17 GIUGNO GRUPPO E

BELGIO 0	SLOVACCHIA 1
4-2-3-1 Casteels 6 - Castagne 5,5 Faes 5,5 Debast 6 Carrasco 5,5 (39' st Lukebakio ng) - Mangala 5,5 (13' st Bakayoko 5,5) Onana 5,5 - Trossard 5 (29' st Tielemans 5) De Bruyne 6 Doku 5 (39' st Openda ng) - Lukaku 5. **C.T.:** Tedesco 5,5.	**4-3-3** Dubravka 6 - Pekarik 6,5 Vavro 6,5 Skriniar 6,5 Hancko 7 - Kucka 7 Lobotka 7,5 Duda 7 (49' st Obert ng) - Schranz 7,5 (36' st Duris ng) Bozenik 6 (25' st Strelec 6) Haraslin 6,5 (25' st Suslov 6). **C.T.:** Calzona 7.

Arbitro: Umut Meler (Turchia) 6.
Rete: 7' pt Schranz.
Ammoniti: Mangala, Tielemans, Lukebakio (B); Schranz (S).
Note: 45.181 spettatori. Recupero 2' pt, 7' st.



Lo slovacco Schranz beffa il favorito Belgio

DÜSSELDORF 17 GIUGNO GRUPPO D

AUSTRIA 0	FRANCIA 1
4-2-3-1 Pentz 6,5 - Posch 5,5 Danso 5,5 Wober 4,5 (14' st Trauner 6) Mwene 5 (43' st Prass ng) - Seiwald 6 Sabitzer 6,5 - Laimer 6 (46' st Schmid ng) Baumgartner 5,5 Grillitsch 5,5 (14' st Wimmer 6) - Gregoritsch 6,5 (14' st Arnautovic 5,5). **C.T.:** Rangnick 6,5.	**4-3-3** Maignan 6,5 - Koundé 6 Upamecano 6 Saliba 5,5 Hernandez 7 - Griezmann 6 (45' st Fofana ng) Kanté 7 Rabiot 6 (26' st Camavinga 6) - Dembelé 5,5 (26' st Kolo Muani 6) Mbappé 6,5 (45' st Giroud ng) Thuram 6. **C.T.:** Deschamps 6.

Arbitro: Gil Manzano (Spagna) 6.
Rete: 38' pt Wober (A) aut.
Ammoniti: Wober, Mwene, Baumgartner, Laimer, Danso (A); Dembelé, Mbappé (F).
Note: 46.425 spettatori. Recupero 1' pt, 9' st.



L'austriaco Wober si dispera dopo l'autorete

DORTMUND 18 GIUGNO GRUPPO F

TURCHIA 3	GEORGIA 1
4-2-3-1 Gunok 6 - Muldur 7 (40' st Celik ng) Akaydin 6 Bardakci 6 Kadioglu 6,5 - Ayhan 6,5 (34' st Demiral ng) Calhanoglu 7 (47' st Ozcan ng) - Guler 7,5 (34' st Yazici ng) Kokcu 6 Yildiz 6,5 (40' st Akturkoglu 6,5) - Yilmaz 6. **C.T.:** Montella 7.	**5-3-2** Mamardashvili 6,5 - Kakabadze 6 Kvirkvelia 5,5 (40' st Zivzivadze ng) Kashia 5,5 Dvali 5,5 Tsitaishvili 5,5 (29' st Lochoshvili 6) - Kochorashvili 6,5 Mekvabishvili 6 (44' st Altunashvili ng) Chakvetadze 5,5 (29' st Davitashvili 6) - Mikautadze 6,5 Kvaratskhelia 6. **C.T.:** Sagnol 5,5.

Arbitro: Tello (Argentina) 6.
Reti: 25' pt Muldur (T), 32' Mikautadze (G); 17' st Guler (T), 52' Akturkoglu (T).
Ammoniti: Bardakci, Calhanoglu (T); Kvirkvelia (G).
Note: 59.127 spettatori. Recupero 1' pt, 8' st.



Il gran tiro di Arda Güler per il raddoppio turco

ANCHE LA SERBIA CHE DELUSIONE!

Mal comune mezzo gaudio è un modo di dire che ha poco senso. Ma dando un'occhiata fuori da casa nostra non mancano altre delusioni. Per esempio la Serbia. Anche la nazionale di Vlahovic (0 gol), Kostic, Tadic (che ha giocato poco, per la verità) e dell'arabo Milinkovic è volata fuori al primo turno. Dopo l'Italia, è stata la più grande delusione dell'Europeo, ha fatto discretamente solo il secondo tempo con l'Inghilterra, per il resto è andata male, malissimo. Come la Scozia, degna rappresentante della categoria delle deludenti. Si era qualificata all'Europeo nel girone della Spagna, seconda dietro alla nazionale di De la Fuente che aveva perfino battuto per 2-0. E aveva vinto anche in Norvegia, contro la nazionale di Haaland. C'era da aspettarsi di più, molto di più dalla Scozia. Invece ultima nel suo gruppo, un punto, sette gol subiti, appena due segnati. Certo, il livello medio della tecnica era modesto, ma in squadra c'erano due giocatori di spessore internazionale come Robertson e McTominay. Sono serviti a poco. La Scozia ha cominciato malissimo (ne ha presi tre dall'Austria, con la sacrosanta espulsione di Porteous) e ha finito peggio con la sconfitta al 100' contro l'Ungheria.

Vlahovic nella morsa degli sloveni Drkusin e Cerin. Sotto: il ct scozzese Clarke consola McTominay





LIPSIA 18 GIUGNO GRUPPO **F**

PORTOGALLO 2

3-5-2
Diogo Costa 6 – Dalot 6 (18' st Goncalo Inacio 6) Pepe 6,5 Dias 6,5 – Cancelo 6 (45' st Semedo ng) Bernardo Silva 5,5 Bruno Fernandes 6 Vitinha 6 (45' st Conceicao 6,5) Nuno Mendes 6,5 (45' st Pedro Neto 6,5) – Ronaldo 6,5 Leao 5,5 (18' st Diogo Jota 6,5).
C.T.: Martinez 7.

REPUBBLICA CECA 1

3-5-2
Stanek 6 – Holes 5,5 (48' st Chory ng) Hranac 5 Krejci 6 – Coufal 5,5 Sulc 5,5 (34' st Sevcik ng) Soucek 6,5 Provod 6,5 (34' st Barak ng) Doudera 6 – Kuchta 5,5 (15' st Lingr 5,5) Schick 5 (15' st Chytil 6).
C.T.: Hasek 5,5.

Arbitro: Guida (Italia) 6.
Reti: 17' st Provod (R), 24' Hranac (R) aut., 47' Conceicao (P).
Ammoniti: Leao, Conceicao (P); Schick (R).
Note: 38.421 spettatori. Recupero 2' pt, 6' st.

Francisco Conceiçao completa la rimonta portoghese

COLONIA 19 GIUGNO GRUPPO **A**

SCOZIA 1

5-4-1
Gunn 7 – Ralston 5 Hendry 5,5 Hanley 6,5 Tierney 5,5 (16' st McKenna 6) Robertson 6,5 – McTominay 7 Gilmour 6 (34' st McLean ng) McGregor 6,5 McGinn 6,5 (45' st Christie ng) – Adams 5,5 (45' st Shankland ng).
C.T.: Clarke 6,5.

SVIZZERA 1

3-4-2-1
Sommer 6,5 – Schar 5 Akanji 6,5 Rodriguez 6 – Widmer 6,5 (41' st Stergiou ng) Xhaka 6 Freuler 5,5 (30' st Sierro 5,5) Shaqiri 7 (15' st Embolo 6) – Aebischer 5,5 Vargas 5,5 (30' st Rieder 6) – Ndoye 7 (41' st Amdouni 6).
C.T.: Yakin 6,5.

Arbitro: Kruzliak (Slovacchia) 6,5.
Reti: 13' pt McTominay (Sc); 26' Shaqiri (Sv).
Ammoniti: McTominay, McKenna, McGinn (Sc); Rodriguez, Sierro (Sc).
Note: 42.711 spettatori. Recupero 3' pt, 4' st.

Lo svizzero Shaqiri riagguanta la Scozia

STOCCARDA 19 GIUGNO GRUPPO **A**

GERMANIA 2

4-2-3-1
Neuer 7 – Kimmich 6,5 Rudiger 6,5 Tah 6,5 Mittelstadt 6,5 – Andrich 6,5 (27' st Can 6) Kroos 6 – Musiala 7 (27' st Fuhrich 6) Gundogan 7,5 (39' st Undav ng) Wirtz 6 (13' st Sané 6) – Havertz 5,5 (13' st Füllkrug 6).
C.T.: Nagelsmann 6,5.

UNGHERIA 0

3-4-2-1
Gulacsi 6 – Fiola 5,5 Orban 5,5 Dardai 5,5 – Bolla 5,5 (30' st Adam 6) Nagy A. 5,5 (30' st Kleinheisler 5,5) Schafer 6 Kerkez 6 (30' st Nagy Z. 6) – Sallai 6,5 (42' st Csoboth ng) Szoboszlai 6 – Varga 5 (42' st Gazdag ng).
C.T.: Rossi 5.

Arbitro: Makkelie (Olanda) 6.
Reti: 22' pt Musiala; 22' st Gundogan.
Ammoniti: Rudiger, Mittelstadt (G); Varga, Szoboszlai, Rossi (C.T.) (U).
Note: 54.000 spettatori. Recupero 2' pt, 3' st.

Musiala porta la Germania in vantaggio



TANTA DIFESA A 3

Svizzera, Ungheria, Scozia, Polonia, Danimarca, Serbia e, nel momento del bisogno, anche Italia, tutte con la difesa a tre. Chi la usa in modo più bloccato (la Polonia e la Serbia, dove il centrale è il fiorentino Milenkovic: eliminate al primo turno), chi in modo più elastico (la Svizzera, dove il granata Rodriguez fa più o meno gli stessi movimenti di quando gioca nel Torino). Le grandi di questo Europeo, invece, non cambiano: Germania, Spagna, Inghilterra e Francia sempre difesa a quattro, con i terzini che attaccano, i Bleus sia a destra (Koundé) che a sinistra (Theo Hernandez), la Spagna soprattutto a sinistra con Cucurella, la Germania soprattutto a destra con Kimmich. Che la linea a tre sia la difesa dei poveri?

A sinistra: Theo Hernandez, stella milanista della Francia. A destra: lo spagnolo Cucurella contro l'azzurro Chiesa



AMBURGO 19 GIUGNO — GRUPPO B

CROAZIA 2 – ALBANIA 2

CROAZIA 4-3-3
Livakovic 5,5 – Juranovic 5,5 Sutalo 5,5 Gvardiol 5,5 Perisic 5,5 (39' st Sosa ng) – Modric 6 Brozovic 5 (1' st Pasalic Mario 6,5) Kovacic 6,5 – Majer 5 (1' st Sucic 6,5) Petkovic 5,5 (24' st Budimir 6,5) Kramaric 6,5 (39' st Baturina ng).
C.T.: Dalic 6.

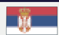
ALBANIA 4-3-3
Strakosha 6,5 – Hysaj 5 Djimsiti 6 Ajeti 6 Mitaj 6 – Asllani 6,5 Ramadani 6 (40' st Hoxha ng) Laci 7 (27' st Gjasula 6,5) – Asani 6,5 (19' st Seferi 6) Manaj 6 (40' st Daku ng) Bajrami 5,5.
C.T.: Sylvinho 6,5.

Arbitro: Letexier (Francia) 6,5.
Reti: 11' pt Laci (A); 29' st Kramaric (C), 31' Gjasula (A) aut., 50' Gjasula (A).
Ammoniti: Ivusic (C, in panchina); Hysaj, Daku, Gjasula (A).
Note: 46,784 spettatori. Recupero 2' pt, 9' st.



Gjasula, dopo l'autogol, firma il pari albanese

MONACO 20 GIUGNO — GRUPPO C

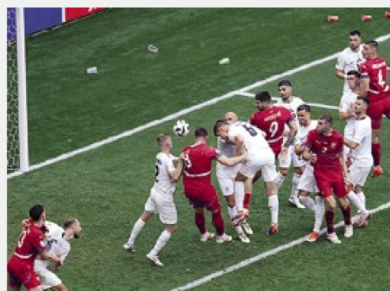
 

SLOVENIA 1 – SERBIA 1

SLOVENIA 4-4-2
Oblak 7 – Karnicnik 7 Drkusic 6 Bijol 5,5 Janza 5,5 – Stojanovic 6,5 (31' st Verbic 5,5) Gnezda Cerin 6 Elsnik 7 (46' st Brekalo ng) Mlakar 6 (19' st Stankovic 6) – Sporar 5,5 Sesko 6 (31' st Vipotnik 6).
C.T.: Kek 6.

SERBIA 3-4-1-2
Rajkovic 6,5 – Veljkovic 6 Milenkovic 6 Pavlovic 5,5 – Zivkovic 5,5 (37' st Birmancevic ng) Ilic 6 Lukic 5 (19' st Milinkovic-Savic S. 5) Mladenovic 5,5 (1' st Gacinovic 5) – Tadic 5,5 (37' st Samardzic ng) – Vlahovic 5,5 (19' st Jovic 7) Mitrovic 6.
C.T.: Stojkovic 5,5.

Arbitro: Kovacs (Romania) 6.
Reti: 24' st Karnicnik (Sl), 50' Jovic (Se).
Ammoniti: Janza, Vipotnik (Sl); Mladenovic, Lukic, Jovic, Gacinovic (Se).
Note: 63.028 spettatori. Recupero 1' pt, 5' st.



Il milanista Jovic pareggia per la Serbia

FRANCOFORTE 20 GIUGNO — GRUPPO C

DANIMARCA 1 – INGHILTERRA 1

DANIMARCA 3-4-2-1
Schmeichel 6 – Andersen 6,5 Christensen 6,5 Vestergaard 6,5 – Maehle 6 Hjulmand 7 (37' st Norgaard ng) Hojbjerg 7 Kristiansen 5 (12' st Bah 6) – Eriksen 6 (37' st Skov Olsen ng) Hojlund 6 (22' st Poulsen 6) – Wind 6 (12' st Damsgaard 6).
C.T.: Hjulmand 6,5.

INGHILTERRA 4-2-3-1
Pickford 6 – Walker 6,5 Stones 6 Guehi 6 Trippier 5,5 – Alexander-Arnold 5,5 (9' st Gallagher 5,5) Rice 5 – Saka 5,5 (25' st Eze 5,5) Bellingham 5 Foden 6 (24' st Bowen 6) – Kane 6,5 (24' st Watkins 6).
C.T.: Southgate 5.

Arbitro: Soares Dias (Portogallo) 6.
Reti: 18' pt Kane (I), 34' Hjulmand (D).
Ammoniti: Vestergaard, Maehle, Norgaard (D); Gallagher (I).
Note: 46.177 spettatori. Recupero 2' pt, 4' st.



Il gran tiro del danese Hjulmand per l'1-1

I GOL CAPOLAVORO

Non sono mancati finora i gesti tecnici da applausi. Possiamo riassumerne alcuni, quelli trasformati in rete. Il tedesco Musiala contro la Scozia: azione tutta in verticale, Kroos, Gündogan, Havertz, Musiala; lo spagnolo Fabian Ruiz contro la Croazia: dribbling di tacco su Modric al limite dell'area e botta dal limite fra le gambe di Sutalo; il nostro Barella contro l'Albania, con un esterno collo imprendibile per Strakosha; l'inglese Bellingham contro la Serbia con un colpo di testa in tuffo su cross di Saka; il giovane turco Arda Güler contro la Georgia col destro terrificante da fuori area; l'azzurro Zaccagni contro la Croazia (ci ha salvato in extremis) col fantastico tiro a giro; il turco Calhanoglu con un esterno micidiale contro la Repubblica Ceca; l'austriaco Sabitzer, che contro l'Olanda fa partire il contropiede col tocco verso Baumgarnter, palla restituita in area di rigore, in una posizione defilata, eppure la sua botta stordisce il portiere Verbruggen. Questi i gol-capolavoro dei gironi ai quali si deve aggiungere il primo degli ottavi, il gol dello svizzero Freuler contro l'Italia: controllo e sinistro in corsa. Scritto con le lacrime agli occhi, ma sono stati momenti di grande calcio.





Il gol di Barella all'Albania. A destra: l'ex napoletano Fabian Ruiz (Spagna) a segno contro la Croazia

GELSENKIRCHEN 20 GIUGNO GRUPPO **B**

SPAGNA 1

4-3-3
Simon 6 – Carvajal 6,5 Le Normand 6,5 Laporte 6,5 Cucurella 7 – Pedri 7 (26' st Baena 6) Rodri 6,5 Ruiz 7,5 (49' st Merino ng) – Lamine Yamal 6 (26' st Torres 6) Morata 6,5 (33' st Oyarzabal 6) Williams 7,5 (33' st Perez 6,5).
C.T.: De La Fuente 7,5.

ITALIA 0

4-2-3-1
Donnarumma 7,5 – Di Lorenzo 4,5 Bastoni 6 Calafiori 5,5 Dimarco 5,5 – Barella 5,5 Jorginho 5 (1' st Cristante 5,5) – Frattesi 5 (1' st Cambiaso 5) Pellegrini 5 (37' st Raspadori ng) Chiesa 5 (19' st Zaccagni 5,5) – Scamacca 5 (19' st Retegui 5).
C.T.: Spalletti 5.

Arbitro: Vincic (Slovenia) 6.
Rete: 10' st Calafiori (I) aut.
Ammoniti: Rodri, Le Normand, Carvajal (S); Donnarumma, Cristante (I).
Note: 49.528 spettatori. Recupero 2' pt, 4' st.



La sfortunata autorete dell'azzurro Calafiori

DÜSSELDORF 21 GIUGNO GRUPPO **E**

SLOVACCHIA 1

4-3-3
Dubravka 6 – Pekarik 6 Vavro 5,5 Skriniar 5,5 Hancko 6,5 (22' st Obert 5,5) – Kucka 5,5 Lobotka 6 Duda 5,5 (15' st Banes 5,5) – Schranz 7 (41' st Sauer ng) Bozenik 5,5 (15' st Strelec 5,5) Haraslin 6,5 (22' st Suslov 5,5).
C.T.: Calzona 5,5.

UCRAINA 2

4-3-3
Trubin 7 – Tymchyk 6,5 Zabarnyi 6 Matvienko 6 Zinchenko 6 – Shaparenko 7,5 (47' st Taloverov ng) Brazhko 6 (40' st Sydorchuk ng) Sudakov 6 – Yarmolenko 5,5 (22' st Zubkov 6) Dovbyk 5,5 (22' st Yaremchuk 7) Mudryk 7 (40' st Malinovskyi ng).
C.T.: Rebrov 6,5.

Arbitro: Oliver (Inghilterra) 6.
Reti: 17' pt Schranz (S); 9' st Shaparenko (U), 35' Yaremchuk (U).
Ammoniti: Yaremchuk (U).
Note: 43.910 spettatori. Recupero 0' pt, 5' st.



L'ucraino Yaremchuk ribalta la sfida con la Slovacchia

BERLINO 21 GIUGNO GRUPPO **D**

POLONIA 1

3-4-1-2
Szczesny 6 – Bednarek 5 Dawidowicz 4,5 Kiwior 5 – Frankowski 5 Piotrowski 5,5 (1' st Moder 5,5) Slisz 5,5 (30' st Grosicki 5,5) Zalewski 5,5 – Zielinski 6 (42' st Urbanski ng) – Buksa 5 (15' st Lewandowski 5) Piatek 6 (15' st Swiderski 5,5).
C.T.: Probierz 5.

AUSTRIA 3

4-2-3-1
Pentz 6,5 – Posch 6,5 Trauner 7 (14' st Danso 6,5) Lienhart 7 Mwene 7 (18' st Prass 7) – Seiwald 6,5 Grillitsch 6 (1' st Wimmer 6) – Baumgartner 7,5 (36' st Schmid ng) Laimer 7 Sabitzer 7,5 – Arnautovic 6,5 (36' st Gregoritsch ng).
C.T.: Rangnick 7,5.

Arbitro: Umut Meler (Turchia) 6,5.
Reti: 9' pt Trauner (A), 30' Piatek (P); 21' st Baumgartner (A), 33' Arnautovic (A) rig.
Ammoniti: Slisz, Moder, Lewandowski, Szczesny (P); Wimmer, Arnautovic (A).
Note: 69.455 spettatori. Recupero 1' pt, 4' st.



Il primo gol dell'Austria è di Trauner





A sinistra: Zaccagni travolto dai compagni dopo il gol alla Croazia. Sopra: l'esultanza dell'inglese Bellingham, decisivo contro la Serbia

LIPSIA 21 GIUGNO GRUPPO D



OLANDA 0

4-3-3
Verbruggen 7 - Dumfries 5,5 De Vrij 6,5 Van Dijk 6,5 Aké 5,5 - Schouten 6,5 (28' st Veerman 6) Simons 5,5 (28' st Wijnaldum 6) Reijnders 6 - Frimpong 6,5 (28' st Geertruida 6) Depay 5 (34' st Weghorst ng) Gakpo 6,5.
C.T.: Koeman 6.



FRANCIA 0

4-3-3
Maignan 7 - Koundé 5,5 Upamecano 6 Saliba 6,5 Hernandez 5,5 - Tchouameni 6 Kanté 7 Rabiot 5 - Dembelé 5,5 (30' st Coman K. 6) Thuram 6 (30' st Giroud 6) Griezmann 5.
C.T.: Deschamps 5,5.

Arbitro: Taylor (Inghilterra) 6.
Ammoniti: Schouten (O).
Note: 38.531 spettatori. Recupero 1' pt, 5' st.



Dumfries in fuorigioco, annullato il gol di Simons

AMBURGO 22 GIUGNO GRUPPO F



GEORGIA 1

3-5-2
Mamardashvili 7,5 - Kvirkvelia 5,5 (37' st Gvelesiani ng) Kashia 6,5 Dvali 6 - Tsitaishvili 6 (17' st Lochoshvili 6) Davitashvili 6 (17' st Chakvetadze 6) Mekvabishvili 6 Kochorashvili 6 Kakabadze 5,5 - Mikautadze 7 (43' st Kvilitaia ng) Kvaratskhelia 6,5 (37' st Lobjanidze 5).
C.T.: Sagnol 6.



REPUBBLICA CECA 1

3-4-3
Stanek 6 - Holes 5,5 Hranac 5 Krejci 6,5 - Coufal 6 Provod 5,5 (36' st Barak ng) Soucek 6,5 Jurasek D. 6,5 (36' st Sevcik ng) - Cerny 5,5 (10' st Jurasek M. 6) Schick 7 (23' st Chytil 5,5) Hlozek 5,5 (10' st Lingr 6,5).
C.T.: Hasek 5,5.

Arbitro: Siebert (Germania) 6.
Reti: 49' pt Mikautadze (G) rig.; 14' st Schick (R).
Ammoniti: Kashia, Gvelesiani, Mekvabishvili, Kochorashvili (G); Coufal, Provod, Jurasek D., Holes, Soucek (R).
Note: 46.524 spettatori. Recupero 6' pt, 5' st.



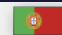
Schick (Repubblica Ceca) pareggia da due passi

DORTMUND 22 GIUGNO GRUPPO F



TURCHIA 0

4-2-3-1
Bayindir 5 - Celik 5,5 Akaydin 4 (30' st Demiral 6) Bardakci 5 Kadioglu 5,5 - Calhanoglu 5,5 Ayhan 5 (13' st Yuksek 6) - Akgun 5,5 (25' st Guler 5,5) Kokcu 5 (1' st Yazici 5,5) Akturkoglu 6,5 (13' st Yildiz 5,5) - Yilmaz 5,5.
C.T.: Montella 5.



PORTOGALLO 3

4-3-3
Diogo Costa 6 - Cancelo 6,5 (23' st Semedo 6) Dias 6 Pepe 6,5 (38' st Antonio Silva ng) Nuno Mendes 7 - Vitinha 6,5 (43' st Joao Neves ng) Palhinha 6 (1' st Ruben Neves 6,5) Bruno Fernandes 7 - Bernardo Silva 7 Ronaldo 6,5 Leao 5,5 (1' st Pedro Neto 6).
C.T.: Martinez 7.

Arbitro: Zwayer (Germania) 6.
Reti: 21' pt Bernardo Silva, 28' Akaydin (T) aut.; 11' st Bruno Fernandes.
Ammoniti: Bardakci, Akaydin, Celik (T); Leao, Palhinha (P).
Note: 61.047 spettatori. Recupero 1' pt, 5' st.



Bruno Fernandez fissa il 3-0 portoghese









COLONIA 22 GIUGNO — GRUPPO E

BELGIO 2 — **ROMANIA 0**

BELGIO 3-4-3
Casteels 6,5 - Castagne 6,5 Faes 6,5 Vertonghen 6,5 - Doku 7 (27' st Carrasco 6) Tielemans 7 (27' st Mangala 6) Onana 6,5 Theate 6 (32' st Debast 6) - De Bruyne 7,5 Lukaku 7 Lukebakio 5,5 (11' st Trossard 6,5).
C.T.: Tedesco 7.

ROMANIA 4-1-4-1
Nita 7 - Ratiu 5,5 (45' st Sorescu ng) Dragusin 5,5 Burca 5,5 Bancu 5,5 - Marin M. 5,5 (23' st Olaru 6) - Man 6,5 Marin R. 5,5 Stanciu 5,5 Mihaila 5,5 (23' st Hagi 5,5) - Dragus 5,5 (36' st Alibec ng).
C.T.: Iordanescu 5,5.

Arbitro: Marciniak (Polonia) 6,5.
Reti: 2' pt Tielemans; 35' st De Bruyne.
Ammoniti: Lukebakio (B); Bancu, Marin M. (R).
Note: 42.535 spettatori. Recupero 2' pt, 4' st.



Il raddoppio belga di De Bruyne

STOCCARDA 23 GIUGNO — GRUPPO A

SCOZIA 0 — **UNGHERIA 1**

SCOZIA 5-4-1
Gunn 6 - Ralston 5 (38' st McLean ng) Hendry 5,5 Hanley 5,5 McKenna 5 Robertson 5,5 (44' st Morgan ng) - McGinn 5,5 (31' st Taylor ng) Gilmour 6 (38' st Christie ng) McGregor 5,5 McTominay 6 - Adams 5 (31' st Shankland ng).
C.T.: Clarke 5.

UNGHERIA 3-4-2-1
Gulacsi 6 - Botka 6 Orban 6 Dardai 6 (29' st Szalai ng) - Bolla 6,5 (41' st Csoboth 7) Styles 5,5 (16' st Nagy A. 6) Schafer 6 Kerkez 5,5 (41' st Nagy Z. ng) - Sallai 6,5 Szoboszlai 6,5 - Varga 6 (29' st Adam ng).
C.T.: Rossi 6,5.

Arbitro: Tello (Argentina) 6.
Rete: 55' st Csoboth.
Ammoniti: McTominay (S); Styles, Orban, Schafer, Kleinheisler (in panchina), Csoboth (U).
Note: 54.000 spettatori. Recupero 2' pt, 12' st.



Csoboth fa esultare l'Ungheria al 100'

FRANCOFORTE 23 GIUGNO — GRUPPO A

SVIZZERA 1 — **GERMANIA 1**

SVIZZERA 3-4-2-1
Sommer 6 - Schar 6,5 Akanji 6,5 Rodriguez 6 - Widmer 5,5 Freuler 7 Xhaka 6,5 Aebischer 6,5 - Ndoye 7 (20' st Amdouni 6) Rieder 6 (20' st Vargas 6) - Embolo 6 (20' st Duah 6).
C.T.: Yakin 7.

GERMANIA 4-2-3-1
Neuer 6,5 - Kimmich 6 Rudiger 5,5 Tah 5 (16' st Schlotterbeck 6) Mittelstadt 6 (16' st Raum 6,5) - Andrich 6,5 (20' st Beier 6) Kroos 5,5 - Musiala 6 (31' st Füllkrug 7) Gundogan 5,5 Wirtz 6 (31' st Sané 5,5) - Havertz 5.
C.T.: Nagelsmann 6.

Arbitro: Orsato (Italia) 6,5.
Reti: 28' pt Ndoye (S); 47' st Füllkrug (G).
Ammoniti: Ndoye, Xhaka, Widmer (S); Tah (G).
Note: 46.685 spettatori. Recupero 1' pt, 4' st.



Füllkrug regala il primo posto alla Germania











I colori dell'Europeo, dalla cerimona d'inaugurazione a Monaco di Baviera con la coppa portata da Heidi Beckenbauer, la moglie dello scomparso Kaiser Franz, ai volti sorridenti dei tifosi provenienti da tutto il continente

LIPSIA 24 GIUGNO — GRUPPO B

CROAZIA 1

4-3-3
Livakovic 7 - Stanisic 5,5 Sutalo 6,5 Pongracic 6,5 Gvardiol 6,5 - Modric 6,5 (35' st Majer ng) Brozovic 6 Kovacic 5 (25' st Ivanusec 6) - Sucic 6 (25' st Perisic 5,5) Kramaric 6 (45' st Juranovic ng) Pasalic Mario 5 (1' st Budimir 6).
C.T.: Dalic 5,5.

ITALIA 1

4-2-3-1
Donnarumma 7,5 - Di Lorenzo 5,5 Bastoni 6,5 Calafiori 7 Darmian 5 (36' st Zaccagni 7,5) - Barella 6 Jorginho 5 (36' st Fagioli ng) - Raspadori 5,5 (30' st Scamacca ng) Pellegrini 5,5 (1' st Frattesi 5) Dimarco 5 (12' st Chiesa 6) - Retegui 5,5.
C.T.: Spalletti 5,5.

Arbitro: Makkelie (Olanda) 6,5.
Reti: 10' st Modric (C), 53' st Zaccagni (I).
Ammoniti: Sucic, Modric, Ivanusec, Pongracic, Stanisic, Brozovic (C); Calafiori, Fagioli, Spalletti (C.T.) (I).
Note: 38.322 spettatori. Recupero 1' pt, 8' st. Al 9' st Modric (C) si è fatto parare un rigore.

Zaccagni al 98' manda l'Italia agli ottavi

DÜSSELDORF 24 GIUGNO — GRUPPO B

ALBANIA 0

4-2-3-1
Strakosha 6 - Balliu 6 Djimsiti 6 Ajeti 6 Mitaj 6 - Ramadani 6 Asllani 6,5 - Asani 5 (37' st Muci ng) Laci 5,5 (26' st Berisha M. 5,5) Bajrami 5,5 (26' st Hoxha 6) - Manaj 5,5 (13' st Broja 6,5).
C.T.: Sylvinho 5,5.

SPAGNA 1

4-2-3-1
Raya 6,5 - Navas 6,5 Vivian 6,5 Laporte 6,5 (1' st Le Normand 6,5) Grimaldo 7 - Zubimendi 6,5 Merino 6,5 - Torres 7 (26' st Lamine Yamal 7) Olmo 7 (39' st Baena ng) Oyarzabal 6 (17' st Lopez 6) - Joselu 6 (26' st Morata 6).
C.T.: De La Fuente 7.

Arbitro: Nyberg (Svezia) 6.
Rete: 13' pt Torres.
Ammoniti: Bajrami, Berisha M. (A); Vivian (S).
Note: 46.586 spettatori. Recupero 1' pt, 4' st.

Segna Ferran Torres: Spagna a punteggio pieno

BERLINO 25 GIUGNO — GRUPPO D

OLANDA 2

4-3-3
Verbruggen 5,5 - Geertruida 5,5 De Vrij 5,5 Van Dijk 5 Aké 5,5 (20' st Van de Ven 6) - Reijnders 5 (20' st Wijnaldum 5,5) Schouten 5 Veerman 5 (35' pt Simons 6,5) - Malen 5 (27' st Weghorst ng) Depay 6,5 Gakpo 6,5.
C.T.: Koeman 5,5.

AUSTRIA 3

4-2-3-1
Pentz 6 - Posch 5,5 Wober 6,5 Lienhart 6 (17' st Querfeld 5) Prass 6,5 - Seiwald 6,5 Grillitsch 7 (17' st Laimer 6) - Wimmer 6,5 (17' st Baumgartner 7) Sabitzer 7,5 Schmid 7 (47' st Weimann ng) - Arnautovic 6 (33' st Gregoritsch ng).
C.T.: Rangnick 7,5.

Arbitro: Kruzliak (Slovacchia) 5.
Reti: 6' pt Malen (O) aut.; 2' st Gakpo (O), 14' Schmid (A), 30' Depay (O), 35' Sabitzer (A).
Ammoniti: Posch, Wimmer, Querfeld (A).
Note: 68.363 spettatori. Recupero 2' pt, 6' st.

Il gol decisivo dell'austriaco Sabitzer

MA L'ORGANIZZAZIONE TEDESCA NON È PIÙ QUELLA DEI MONDIALI!

di **ROBERTO GOTTA**



Polizia e steward al lavoro durante Turchia-Georgia allo stadio di Dortmund

Ah, la Germania. Memorabile organizzatrice di grandi Mondiali, 18 anni fa, e nel frattempo… Nel frattempo niente: nel frattempo, come ci racconta un vecchio amico del Guerino che la conosce bene, tutto è peggiorato a ogni livello, e questo in parte si è visto nella prima fase degli Europei, quella con il coinvolgimento di tutte e 24 le squadre e relative tifoserie, e una lunga serie di problemi logistici. Gestire un evento così è difficile, sia chiaro, ma per esperienza personale, di allora e di oggi, possiamo dire che nel 2006 andò meglio.

Fan Zone

Una costante, mutuata come tantissimi altri aspetti (dalla combinazione unica di colori che identifica ogni edizione, il bluetto stavolta, ai pass stampa suddivisi in zone di accesso) dall'evento che prima di tutti si diede, quasi 40 anni fa, una chiara identità: il Super Bowl, ovvero la finale del campionato professionistico di football americano. La NFL ne dovette gestire l'enormità già dalla metà degli anni Settanta, dopo gli inizi di diffidenza del pubblico, e per farlo innalzò il livello di organizzazione e specializzazione, copiata poco alla volta da FIFA e UEFA, del resto

DORTMUND 25 GIUGNO GRUPPO D

FRANCIA 1

4-3-3
Maignan 6,5 - Koundé 6 Upamecano 5,5 Saliba 6,5 Hernandez 6 - Tchouameni 5,5 (36' st Fofana ng) Kanté 6,5 (16' st Griezmann 5,5) Rabiot 5,5 (16' st Camavinga 5,5) - Dembelé 6 (41' st Kolo Muani ng) Mbappé 7 Barcola 6 (16' st Giroud 5,5).
C.T.: Deschamps 5,5.

POLONIA 1

3-4-2-1
Skorupski 7,5 - Bednarek 6 Dawidowicz 6 Kiwior 5 - Frankowski 5,5 Moder 6 Zielinski 6,5 Zalewski 6 (23' st Skoras 6) - Szymanski S. 5,5 (23' st Swiderski 6,5) Urbanski 6,5 - Lewandowski 6,5.ng
C.T.: Probierz 6,5.

Arbitro: Guida (Italia) 5,5.
Reti: 11' st Mbappé (F) rig., 34' Lewandowski (P) rig.
Ammoniti: Rabiot (F); Zalewski, Probierz (C.T.), Dawidowicz, Swiderski (P).
Note: 59.728 spettatori. Recupero 2' pt, 5' st.

La stella francese Mbappé si sblocca su rigore

COLONIA 25 GIUGNO GRUPPO C

INGHILTERRA 0

4-2-3-1
Pickford 6 - Walker 6 Stones 6,5 Guehi 5,5 Trippier 6 (39' st Alexander-Arnold ng) - Gallagher 5 (1' st Mainoo 6) Rice 6,5 - Saka 5,5 (26' st Palmer 6) Bellingham 5 Foden 6,5 (44' st Gordon ng) - Kane.
C.T.: Southgate 5,5.

SLOVENIA 0

4-4-2
Oblak 6,5 - Karnicnik 6 Drkusic 6,5 Bijol 6,5 Janza 6 (46' st Balkovec ng) - Stojanovic 6 Gnezda Cerin 6,5 Elsnik 6,5 Mlakar 6 (41' st Stankovic ng) - Sporar 5,5 (41' st Celar ng) Sesko 5,5 (30' st Ilicic ng).
C.T.: Kek 6,5.

Arbitro: Turpin (Francia) 6.
Ammoniti: Trippier, Guehi, Foden (I); Janza, Bijol (S).
Note: 41.536 spettatori. Recupero 0' pt, 4' st.

Un'occasione fallita dall'inglese Kane

MONACO 25 GIUGNO GRUPPO C

DANIMARCA 0

3-4-1-2
Schmeichel 6 - Andersen 6 Christensen 6,5 Vestergaard 6,5 - Bah 6,5 (32' st Kristiansen ng) Hjulmand 6 (32' st Delaney ng) Hojbjerg 6,5 Maehle 6 - Eriksen 6 (43' st Poulsen ng) - Hojlund 5,5 (14' st Dolberg 6) Wind 5,5 (1' st Skov Olsen 6).
C.T.: Hjulmand 6.

SERBIA 0

3-4-2-1
Rajkovic 6,5 - Veljkovic 5,5 Milenkovic 6 Pavlovic 5,5 - Mijailovic 5,5 (28' st Mladenovic ng) Ilic 5 (22' st Vlahovic 5,5) Gudelj 5 (1' st Jovic 6) Zivkovic 6 - Samardzic 5 (1' st Tadic 6) Lukic 5,5 (42' st Milinkovic-Savic S. ng) - Mitrovic 5.
C.T.: Stojkovic 5.

Arbitro: Letexier (Francia) 6.
Ammoniti: Wind, Hjulmand (D); Milenkovic, Mitrovic (S).
Note: 64.288 spettatori. Recupero 1' pt, 5' st.

Il serbo Vlahovic alle prese col danese Maehle



perché non copiare chi azzecca (quasi) tutto? La differenza tra i due mondi e i due modi di vivere lo sport, accentuata per tanti anni, ora oltretutto si sta attenuando: è evidente che FIFA e UEFA puntano a presenze di pubblico gioiose, allegre, folcloristiche, famiglie con bambini, con disponibilità economica per acquistare biglietti o anche solo affollare le Fan Zone e frequentare i chioschi degli sponsor collettivi e dei negozianti locali. Sono sgraditi i tifosi troppo caldi, i gruppi di tifoserie organizzate, gli esponenti di una mentalità che è alla base della passione europea (e sudamericana, per stare larghi) del calcio ma che viene vista come di ostacolo alla creazione di un ambiente americaneggiante in cui marketing e promozione incessante di aziende e persone dominano la scena. Nessuno può ovviamente impedire ai tifosi di affollare i centri delle città, ma la creazione delle Fan Zone risponde all'idea di convogliarvi il maggior numero di persone e poterle dunque controllare, in una sorta di EuroDisneyland che al centro ha il calcio ma appena fuori dal centro ha tutto il resto.

Sicurezza

Un'ossessione, quella della sicurezza, pienamente giustificata, visti i rinnovati motivi di tensione a livello internazionale, che si sono aggiunti a pericoli di lungo corso, come il terrorismo di matrice islamica. Direttamente collegata al meccanismo delle Fan Zone, la questione sicurezza è stata affrontata, possiamo dirlo, con efficacia: agenti ovunque, anche nelle stazioni periferiche di cittadine - Dessau, la sera di Italia-Croazia - dove terminano linee locali dei treni, a scongiurare dunque incroci pericolosi lontani dai grandi centri, e con questa distribuzione capillare è stato finora possibile stroncare sul nascere qualsiasi tentativo di disordine. Si è ricamato un po' sugli scontri a Gelsenkirchen prima di Serbia-Inghilterra, ma si è trattato di una scaramuccia in due locali a poca distanza l'uno dall'altro, fermata dopo pochi minuti proprio grazie alla presenza, a poca distanza, di forze di polizia. E an-

STOCCARDA 26 GIUGNO GRUPPO E

UCRAINA 0 – **BELGIO 0**

UCRAINA 5-3-2
Trubin 6 – Tymchyk 6 Zabarnyi 6 Svatok 6 (36' st Yarmolenko ng) Matvienko 6,5 Mykolenko 5,5 (13' st Zinchenko 6) – Shaparenko 6 (25' st Vanat 6) Brazhko 6 (25' st Stepanenko 6) Sudakov 5,5 – Yaremchuk 5,5 (25' st Malinovskyi 6,5) Dovbyk 5.
C.T.: Rebrov 5,5.

BELGIO 4-3-3
Casteels 6 – Castagne 6 Faes 7 Theate 6 Vertonghen 5,5 – De Bruyne 7 Onana 6 Tielemans 6 (17' st Mangala 6) – Trossard 5,5 (17' st Carrasco 5,5) Lukaku 5 (45' st Openda ng) Doku 6 (32' st Bakayoko ng).
C.T.: Tedesco 5,5.

Arbitro: Taylor (Inghilterra) 6.
Ammoniti: Dovbyk (U); Faes (B).
Note: 54.000 spettatori. Recupero 2' pt, 4' st.



Lukaku fallisce una clamorosa occasione

FRANCOFORTE 26 GIUGNO GRUPPO E

SLOVACCHIA 1 – **ROMANIA 1**

SLOVACCHIA 4-3-3
Dubravka 6,5 – Pekarik 6 (47' st Gyomber ng) Vavro 6 Skriniar 6,5 Hancko 5,5 – Kucka 6,5 Lobotka 6,5 Duda 7 (47' st Bero ng) – Schranz 5,5 (33' st Duris ng) Strelec 6 (25' st Bozenik 6) Haraslin 6,5 (25' st Suslov 6).
C.T.: Calzona 6,5.

ROMANIA 4-1-4-1
Nita 6 – Ratiu 7 Dragusin 6 Burca 5 Bancu 6 – Marin M. 6 – Hagi 6,5 (21' st Man 6) Marin R. 7 (41' st Rus ng) Stanciu 6 Coman F. 5,5 (13' st Sorescu 6) – Dragus 6 (22' st Puscas 5,5).
C.T.: Iordanescu 7.

Arbitro: Siebert (Germania) 6.
Reti: 24' pt Duda (S), 37' Marin R. (R) rig.
Ammoniti: Duda (S); Burca, Bancu, Iordanescu (C.T.), Puscas (R).
Note: 45.033 spettatori. Recupero 3' pt, 4' st.



Il veronese Duda a segno per la Slovacchia

GELSENKIRCHEN 26 GIUGNO GRUPPO F

GEORGIA 2 – **PORTOGALLO 0**

GEORGIA 5-3-2
Mamardashvili 7,5 – Kakabadze 6,5 Gvelesiani 7 (31' st Kvirkvelia ng) Kashia 7 Lochoshvili 6,5 (18' st Tsitaishvili 6,5) Dvali 6,5 – Chakvetadze 7 (36' st Mekvabishvili ng) Kochorashvili 6,5 Kiteishvili 6,5 – Mikautadze 7,5 Kvaratskhelia 7,5 (36' st Davitashvili ng).
C.T.: Sagnol 7,5.

PORTOGALLO 3-5-2
Diogo Costa 6 – Antonio Silva 4 (21' st Semedo 6) Pereira 5,5 Goncalo Inacio 5,5 – Dalot 5 Joao Neves 5 (30' st Nunes ng) Conceicao 6 Palhinha 6 (1' st Ruben Neves 5,5) Pedro Neto 5 (30' st Diogo Jota ng) – Ronaldo 5 (21' st Goncalo Ramos 5) Joao Felix 5,5.
C.T.: Martinez 5.

Arbitro: Scharer (Svizzera) 6.
Reti: 2' pt Kvaratskhelia; 12' st Mikautadze rig.
Ammoniti: Mekvabishvili (G); Ronaldo, Pedro Neto, Ruben Neves (P).
Note: 49.616 spettatori. Recupero 2' pt, 4' st.



Kvaratskhelia infila subito il Portogallo

che ad Amburgo il tizio con piccozza e bomba molotov si è trovato di fronte agenti pochi metri dopo essere uscito dal pub in cui aveva preparato le sue armi, senza dunque un prolungato contatto con le tante persone nei paraggi. Ci sono poi stati isolati casi di ferimenti o risse per discussioni sulle partite, ma in città dove non si giocava e dunque siamo nell'ambito della casualità. Lontanissimi finora i tempi di scontri tra centinaia di persone, e questo un po' per la mutata composizione delle tifoserie, un po' per le misure preventive (consegna dei passaporti, ad esempio, per quasi 100 inglesi colpiti in precedenza da Daspo). E tutto questo, che ci auguriamo stia valendo anche per le fasi a eliminazione diretta, nonostante un afflusso costante e massiccio: la Germania è la nazione completamente europea (escludendo dunque la Russia, che si estende in Asia) a confinare col maggior numero di paesi, e otto di questi paesi (fa eccezione il Lussemburgo) hanno la propria squadra agli Europei: Austria, Belgio, Repubblica Ceca, Danimarca, Francia, Olanda, Polonia, Svizzera. Migliaia di persone che arrivavano per ogni partita da ogni punto cardinale, letteralmente, e per le quali ci sono stati problemi logistici di cui leggerete tra poco, ma non problemi di ordine pubblico. Per il quale si è cercato di mantenere un approccio di inflessibile cordialità: difficile dimenticare, a Lipsia per Italia-Croazia nel caso di chi scrive, un gruppo di poliziotti tedeschi e italiani passeggiare per le vie pedonali accompagnato da un collega con il gilet 'BundesPolizei Social Media', insomma un creatore di contributi video. Foto e abbracci con tutti e clima di buonismo diffuso. Un



La questione sicurezza affrontata con efficacia Peccato i bicchieri di birra lanciati dai secondi anelli...

problema dentro agli stadi c'è stato: in momenti di particolare eccitazione spesso dai secondi anelli sono volati bicchieri di birra (di plastica), non raramente pieni, colpendo o innaffiando chi era all'anello basso, e in alcuni casi ad essere vittime sono stati giornalisti. Categoria deprezzata, spesso non a torto, ma che ha legittima ambizione a

AMBURGO 26 GIUGNO GRUPPO **F**



REPUBBLICA CECA 1

3-4-1-2
Stanek 6,5 (10' st Kovar 6) – Holes 6 Hranac 6,5 Krejci 6,5 – Coufal 6 Soucek 7 Provod 6 (30' st Lingr 6) Jurasek D. 6 (36' st Jurasek M. ng) – Barak 4 – Chytil 5,5 (10' st Kuchta 6) Hlozek 5,5 (10' st Chory 6).
C.T.: Hasek 5,5.



TURCHIA 2

4-2-3-1
Gunok 5,5 – Muldur 6 Akaydin 6 Demiral 6,5 Kadioglu 6,5 – Yuksek 6 (18' st Yokuslu 6) Ozcan 6 (1' st Ayhan 6) – Guler 6 (30' st Tosun 7) Calhanoglu 7 (42' st Kokcu ng) Yildiz 6 (30' st Akturkoglu 6) – Yilmaz 6.
C.T.: Montella 7.

Arbitro: Kovacs (Romania) 5,5. **Reti:** 6' st Calhanoglu (T), 21' Soucek (R), 49' Tosun (T). **Espulsi:** 20' pt Barak (R) per doppia ammonizione; 52' st Chory (R) per proteste. **Ammoniti:** Barak, Schick (in panchina), Jaros (in panchina), Cerv (in panchina), Krejci, Soucek (in panchina) (R); Ozcan, Yildiz, Gunok, Calhanoglu, Cakir (in panchina), Muldur, Akaydin, Ayhan, Kokcu, Guler (in panchina) (T). **Note:** 47.683 spettatori. Recupero 3' pt, 8' st.



Calhanoglu firma il primo gol della Turchia

LE CLASSIFICHE

GRUPPO A

		P	G	V	N	P	GF	GS
1	GERMANIA	7	3	2	1	0	8	2
2	SVIZZERA	5	3	1	2	0	5	3
3	UNGHERIA	3	3	1	0	2	2	5
4	SCOZIA	1	3	0	1	2	2	7

GRUPPO B

		P	G	V	N	P	GF	GS
1	SPAGNA	9	3	3	0	0	5	0
2	ITALIA	4	3	1	1	1	3	3
3	CROAZIA	2	3	0	2	1	3	6
4	ALBANIA	1	3	0	1	2	3	5

GRUPPO C

		P	G	V	N	P	GF	GS
1	INGHILTERRA	5	3	1	2	0	2	1
2	DANIMARCA*	3	3	0	3	0	2	2
3	SLOVENIA	3	3	0	3	0	2	2
4	SERBIA	2	3	0	2	1	1	2

GRUPPO D

		P	G	V	N	P	GF	GS
1	AUSTRIA	6	3	2	0	1	6	4
2	FRANCIA	5	3	1	2	0	2	1
3	OLANDA	4	3	1	1	1	4	4
4	POLONIA	1	3	0	1	2	3	6

GRUPPO E

		P	G	V	N	P	GF	GS
1	ROMANIA	4	3	1	1	1	4	3
2	BELGIO	4	3	1	1	1	2	1
3	SLOVACCHIA	4	3	1	1	1	3	3
4	UCRAINA	4	3	1	1	1	2	4

GRUPPO F

		P	G	V	N	P	GF	GS
1	PORTOGALLO	6	3	2	0	1	5	3
2	TURCHIA	6	3	2	0	1	5	5
3	GEORGIA	4	3	1	1	1	4	4
4	REPUBBLICA CECA	1	3	0	1	2	3	5

** = Danimarca seconda per il miglior ranking delle qualificazioni sulla Slovenia*



Pellegrini e Dimarco liberano il campo dai bicchieri prima di battere un angolo a Lipsia

Mobilità gratuita eccellente. La Ruhr però ha cancellato diversi treni: dopo gli Europei partono lavori di lungo corso

voler lavorare senza dover proteggere il computer da possibili danni.

Logistica

Coerentemente con la volontà degli organizzatori di mettere in piedi un'edizione meno inquinante possibile, sono stati aboliti i trasporti collettivi su gomma, a eccezione (immaginiamo) delle auto per dirigenti della Uefa. Per chi sia in possesso di un biglietto per la partita, i trasporti pubblici nell'area metropolitana della città che la ospita sono gratuiti per un arco di 36 ore, dalle 6 del mattino alle 18 del giorno dopo, e nel novero sono compresi anche i treni regionali: il che è stato particolarmente utile per chi gravitava nella zona della Ruhr, dove Düsseldorf, Colonia, Dortmund e Gelsenkirchen sono collegate da un unico sistema integrato, e quindi la mobilità gratuita è stata eccellente. Sconti forti anche sui treni ad alta velocità, anche se va detto che nel 2006 tutti i treni di qualsiasi tipo erano gratuiti per gli accreditati (non per i possessori di biglietto per le partite) e dunque da quel punto di vista qualcosa è cambiato. L'incentivazione al trasporto su rotaia è stata fortissima ma i problemi sono stati numerosi, specialmente nella citata zona della Ruhr, con ritardi, cancellazioni di treni e conseguente sovraffollamento di quelli successivi. Una pressione immensa su un sistema in progressivo decadimento, e non per nulla, dal giorno successivo alla fine degli Europei partiranno lavori di lungo corso sulla trafficatissima tratta Francoforte-Mannheim, una sorta di strada di accesso alla Ruhr per chi proviene da Monaco e dal sudovest. L'obiettivo è migliorare la struttura e renderla più ecologica, tema ricorrente in questa edizione, dalla quale è sparita la carta, ad esempio: in sala stampa c'è una sola copia del foglio delle formazioni, da fotografare per chi non si sia accorto (non avete idea di quanti giornalisti siano distratti o superficiali, o forse ce l'avete) dell'email con il medesimo tipo di informazione, e si punta a riciclare quanto più materiale possibile, con raccolta immediata a fine partita.

ROBERTO GOTTA

OTTAVI | **QUARTI** | **SEMIFINALI**

OTTAVI

30 GIUGNO ore 21 **COLONIA** RheinEnergieStadion
SPAGNA
GEORGIA

29 GIUGNO ore 21 **DORTMUND** Westfalenstadion
GERMANIA 2
DANIMARCA 0

1 LUGLIO ore 21 **FRANCOFORTE** Waldstadion
PORTOGALLO
SLOVENIA

1 LUGLIO ore 18 **DÜSSELDORF** Merkul Spiel-Arena
FRANCIA
BELGIO

2 LUGLIO ore 18 **MONACO** Allianz Arena
ROMANIA
OLANDA

2 LUGLIO ore 21 **LIPSIA** Red Bull Arena
AUSTRIA
TURCHIA

30 GIUGNO ore 18 **GELSENKIRCHEN** Veltins-Arena
INGHILTERRA 2 *dts*
SLOVACCHIA 1

29 GIUGNO ore 18 **BERLINO** Olympiastadion
SVIZZERA 2
ITALIA 0

QUARTI

5 LUGLIO ore 18 **STOCCARDA** MHP Arena
GERMANIA

5 LUGLIO ore 21 **AMBURGO** Volksparkstadion

6 LUGLIO ore 21 **BERLINO** Olympiastadion

6 LUGLIO ore 18 **DÜSSELDORF** Merkul Spiel-Arena
INGHILTERRA
SVIZZERA

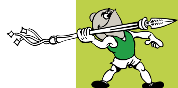
SEMIFINALI

9 LUGLIO ore 21 **MONACO** Allianz Arena

10 LUGLIO ore 21 **DORTMUND** Westfalenstadion

FINALE

14 LUGLIO ore 21 **BERLINO** Olympiastadion



BERNABÉ e i ricami della MASIA

Il talento spagnolo del Parma con esperienze tra Barça e City si prepara al debutto in A Nato terzino è diventato trequartista o esterno d'attacco e quando segna sembra... Messi!

di **TOMMASO GUAITA**

Non si può certo dire che la carriera di Beppe Iachini e quella di Pep Guardiola abbiano avuto traiettorie concidenti, se si esclude una comune eseprienza a Brescia in momenti diversi. Iachini allenatore ha sempre portato avanti un calcio un po' ruspante, di sudore e sacrifici, riuscendo a salvarsi in contesti difficili. Guardiola ha vinto un triplete al suo anno d'esordio sulla panchina del Barcellona, dopo una sola stagione di apprendistato con la squadra B. E il resto è storia.
In una cosa Iachini ha saputo far meglio del tecnico del City, nel valorizzare un giovane catalano cresciuto nel mito blaugrana e arrivato a Parma in cerca di certezze: Adrián Bernabé. Nel novembre 2021, Iachini è subentrato a Maresca, tra i più ammirati allievi di Guardiola, con un Parma in piena crisi e l'ha risollevato con la solita ricetta fatta di 3-5-2 e lavoro duro. Ma il suo merito più grande è stato capire e far crescere il talento del giovane spagnolo.
Subito dopo il suo trasferimento in Emilia, Bernabé è stato costretto a operarsi, fermandosi sino a dicembre per un'aritmia cardiaca.



Lo spagnolo Adrián Bernabé (23 anni), centrocampista del Parma dall'estate 2021. Dal 2014 al 2018 è cresciuto nella Masia del Barcellona, quando il re azulgrana era l'argentino Leo Messi (37, nel riquadro)

Dopo la lunga convalescenza, è riuscito a far emergere qualità fuori scala per il contesto della B, e c'è chi è pronto a giurare che in A, contro squadre che contro il Parma non si chiuderanno come in cadetteria, possa fare addirittura meglio.
A Iachini, Bernabé ricordava Bennacer e Sensi. Così, sin dai primi giorni d'allenamento, gli aveva proposto di provare a muoversi da regista - pivote in spagnolo - arretrando il suo raggio d'azione ma venendo coinvolto maggiormente nel gioco della squadra. Per lui, nato terzino e via via diventato trequartista ed esterno d'attacco, sarebbe stata una grandissima novità, ma dopo i problemi fisici e l'esonero di Maresca - il suo mentore nonché «Il primo a credere in me facendomi fare lo step in più per arrivare fra i professionisti» - aveva bisogno di rimettersi al più presto al centro del progetto Parma.
I gialloblù, quattordicesimi al momento dell'addio dell'attuale tecnico del Chelsea, non riescono comunque a tornare competitivi nella corsa alla A, ma Bernabé apre squarci su un talento ancora tutto da decifrare e abbagliante in alcuni suoi picchi. Come a inizio aprile 2022. Aveva già fatto cantare il sinistro in un 4-0 alla Spal di fine febbraio, alla quinta gara da titolare, ma poco più di un mese dopo, contro Cosenza e Como, si traveste da Leo Messi. I giornali spagnoli già parlano di Milan, Atalanta e Juventus sulle sue tracce. È presto, ma nemmeno così improbabile.
Nella partita vinta contro il Cosenza, lo spagnolo scomoda i soliti paragoni con l'argentino che toccano a tutti i brevilinei con un passato nella Masia. La Lega B arriva a postare sui social la giocata con cui segna il 3-1 con in sottofondo la telecronaca fatta dal catalano Joaquim Maria Puyal in occasione del famoso gol di Leo contro il Getafe, la copia carbone del "gol del secolo" di Maradona. È un'eresia, ma se non si sa cosa si sta guardando, l'associazione non stona affatto. Messi era partito da centrocampo e Bernabé solo dalla trequarti, ma il modo in cui sfiorano il pallone con l'esterno del piede, accarezzandolo per evitare uno, due, tre avversari che gli si fanno incontro è lo stesso. Così lo sguardo alto, la postura della schiena, la rapidità di gambe e di pensiero sono figli di una scuola che valorizza il talento individuale senza appesantirlo con troppo lavoro fisico, che rischierebbe di snaturarlo. Bernabé sfiora il metro e settanta e pesa circa sessantasei chili, ma come accaduto con Messi e tanti altri talenti passati per le giovanili blaugrana, la sua tecnica è stata affinata come un vino prezioso fatto maturare nelle botti in barrique. La stazza non conta.
Già il primo gol contro i calabresi era stato speciale, con una triangolazione finalizzata con un piatto sinistro dolce dolce, ma è quattro giorni dopo, al termine di un pirotecnico 4-3 contro il Como, che si comincia ad accostare il ventunenne catalano alle grandi squadre e ai grandissimi giocatori.
Sempre dal vertice destro dell'area avversaria, una volta più defilato e l'altra più centrale, a quattro minuti di distanza, pesca due mancini perfetti che si infilano a giro sul primo e sul secondo palo, concretizzando uno dei rari casi di doppietta su calcio punizione - prima di lui tanti grandi, da Maradona a Pirlo - e santificando un'importantissima rimonta. La B è ai suoi piedi, ma per spiccare il volo ci vorrà ancora un bel po' di tempo.
Bernabé cresce in una famiglia pazza per il Barcellona e anche sua sorella minore è calciatrice. Quando lo paragonano a Messi, e ogni tanto capita, s'incupisce e preferisce passare oltre. Se deve elencare i campioni che lo hanno ispirato cita Ronaldinho, visto spesso al Camp Nou con papà, e il tedesco ex Real Madrid Ozil, oppure Busquets e Casemiro per quanto riguarda la regia.



IL "TUTTOCAMPISTA" DI PECCHIA DAL SINISTRO LIFTATO NEL MIRINO DEI MAESTRI GUARDIOLA E MARESCA

Sopra: Bernabé contro l'ascolano Fabrizio Caligara (24) nello scorso campionato di B dominato dal Parma. A destra: in azione nell'Under 21 spagnola con cui ha conquistato l'argento all'Europeo '23

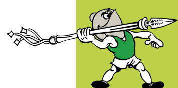


Il numero dieci, che da sempre caratterizza i giocatori di maggior talento, lo ha ereditato quando Franco Vazquez è passato alla Cremonese nell'estate 2023. Tuttavia, se gli chiedono di raccontare il suo stile di gioco, preferisce identificarsi come mezzala d'inserimento più che trequartista, ma: «Mi adatto alle richieste dell'allenatore, a volte c'è bisogno di schierarmi sulla trequarti, altre da regista o in mezzo al campo, a due». Fabio Pecchia, che lo scorso anno ha preso il Parma da Iachini portandolo in A in due stagioni, lo ha definito un "tuttocampista", un giocatore moderno in grado di cambiare posizione e muoversi per il campo in modo liquido.
Al primo anno con il nuovo allenatore, sono arrivati un quarto posto e una sfortunata eliminazione in semifinale playoff, ma il talento di Bernabé è stato messo in ombra dalla grande stagione del "Mudo" e da giocatori più appariscenti - almeno sul tabellino dei marcatori - come il polacco Benedyczak.
Il campionato di B 2023-24 è iniziato con due gol nelle prime due partite - sempre con eleganti ricami di sinistro - ma è il 6 dicembre, negli ottavi di finale di Coppa Italia, che le qualità del catalano hanno di nuovo varcato il limiti della categoria, ricordando ai distratti di cosa è capace.
Contro la Fiorentina, un avversario di ottimo livello per testare le ambizioni sue e del Parma, ciò che più ha colpito della sua gara è stata la facilità con la quale ha affettato in conduzione il centrocampo viola, guidando la risalita rapida dei suoi.
L'azione che si è conclusa con il suo gol, in particolare, è un concentrato delle sue qualità più evidenti: la rapidità palla al piede, la precisione balistica e la consapevolezza nei propri mezzi. Bernabé recupera palla al limite dell'area, si fa cinquanta metri facendo mulinare le gambe rapidissimo e quindi, arrivato sulla trequarti avversaria, apre per un compagno. L'azione, si fa un po' confusa, il Parma tira, la Fiorentina respinge e alla fine Bonny, il migliore amico di Adrián in Emilia, conlcude sul palo. Mentre il francese ha ancora le mani tra i capelli, il pallone rotola ai venti metri, dove è appostato lo spagnolo. Christensen, il secondo portiere della Fiorentina, ha lasciato la porta sguarnita, ma davanti a Bernabé ci sono sei giocatori in maglia viola. Troppi per partire in dribbling. Non c'è modo di pescare un angolo semplice, così da una posizione che faciliterebbe più un destro che un mancino, sceglie la soluzione più complessa e conclude di sinistro a giro nell'angolino più lontano. E fa centro.
Se come accaduto contro Cosenza e Como, serve un secondo indizio per fare una prova, basta attendere venti giorni per avere un'ulteriore conferma delle sue abilità al tiro: contro il Brescia, pesca lo stesso angolo con un sinistro liftato. Lo votano il gol più bello del diciannovesimo turno.
Nell'Under 23 del City, Maresca non lasciava mai fuori Bernabé ed era certo che il calcio italiano sarebbe stato l'ideale per la sua crescita. Per questo ha insistito affinché lo seguisse nella sua avventura gialloblù. Per sé non è andata come sperava, ma l'acquisto a zero dello spagnolo è stato un colpo fenomenale per il Parma.
Nella Masia e poi in Inghilterra, Bernabé aveva legato molto con Eric García, quest'anno in prestito al Girona ma di proprietà del Barcellona, che su di lui ha messo una clausola da quattrocento milioni. Di sicuro Bernabé non vale (ancora?) tanti soldi, ma se continuerà così può aspirare a palcoscenici altrettanto prestigiosi. Passerà tutto dal Parma, con cui nei mesi scorsi a rinnovato il contratto che scadeva a fine stagione, dimostrando grande gratitudine verso l'ambiente.
Con Bonny ha scommesso di festeggiare ogni gol in modo diverso. Con Pecchia sembra intendersi alla grande - «Mi piace troppo la sua idea di calcio» - e per il salto definitivo non resta che affermarsi in A. Guardiola da Manchester, Maresca da Londra e un po' tutti, da Parma a Barcellona, avranno un occhio di riguardo per lui.

TOMMASO GUAITA



L'OLANDESE TUTTOFARE



Mats Wieffer (24 anni), centrocampista del Feyenoord, con cui ha vinto l'Eredivisie nel 2023, e della nazionale olandese

WIEFFER *bussa alla* SERIE A

Milan in prima fila per questo centrocampista che mostra corsa, sacrificio, polivalenza Saltato Euro24 per infortunio ma il Feyenoord ha capito che non riuscirà a trattenerlo

di **ALEC CORDOLCINI**

Wieffer-Koopmeiners-Frenkie de Jong: con buona probabilità sarebbe stato questo il trio di centrocampo dell'Olanda all'Europeo. Invece sono rimasti tutti a casa per infortunio, con Wieffer primo ad aver alzato bandiera bianca, dopo un problema alla coscia che gli ha fatto chiudere la stagione ad aprile. L'Europeo sarebbe stato il coronamento più logico di una carriera in forte ascesa che ha portato nel giro di due anni il centrocampista del Feyenoord dalla B olandese alla Champions League e alla nazionale. Una storia lineare, quella di Wieffer, che sembra fatta su misura per uno dei più grandi complimenti ricevuti da quando è entrato nel professionismo. Disse infatti di lui l'ex oranje Bert Konterman, suo allenatore nel Twente under-19: «Wieffer riesce sempre a fare la cosa più difficile in assoluto: giocare un calcio semplice».

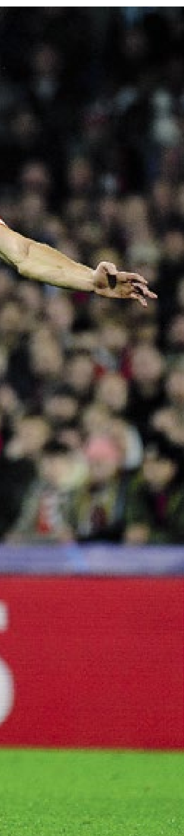
Quest'anno il Feyenoord non ha bissato il titolo di campione d'Olanda, pur avendo totalizzato più punti rispetto alla stagione della vittoria. Un dato che la dice lunga su quanto sia stato, per larghi tratti, dominante il Psv Eindhoven di Peter Bosz. Anche la stagione di Wieffer si presta ad analisi approfondite, dove non bastano i freddi numeri per offrire una panoramica esaustiva. Wieffer ha segnato di più ma ha totalizzato meno assist (6-4 il suo score in tutte le competizioni, contro il 3-7 della stagione precedente), è leggermente calato nelle statistiche in fase di non possesso palla (con l'eccezione dei palloni intercettati, 5° in graduatoria generale), compensandole però con un deciso incremento a livello di costruzione e sviluppo della manovra. Un dato su tutti: nella fase a gironi di Champions è stato il giocatore dai cui piedi è partito il maggior numero di azioni della propria squadra. Ciò che raccontano questi numeri è l'upgrade compiuto dal giocatore nella sua seconda e ultima stagione sotto la guida di Arne Slot, nel frattempo volato a Liverpool.
Sulla carta, Wieffer era l'interprete perfetto per il calcio di Slot: corsa, sacrificio, polivalenza. Arrivato come mediano/interno di centrocampo, inizialmente riserva di Quinten Timber, è riuscito a sfruttare l'infortunio di quest'ultimo per conquistarsi un posto da titolare come scudiero di Orkun Kökçü, uno dei giocatori che più di tutti hanno beneficiato della cura Slot. Partito il nazionale turco per il Portogallo, Wieffer ha affrontato una graduale mutazione, lavorando molto per ampliare il proprio bagaglio tecnico. Non più solo mediano o corridore box-to-box, ma elemento attivo anche in fase di costruzione. Come ha detto Slot: «Mats ha fatto un passo avanti in tutto: fisicamente più forte, più potente, con una maggiore consapevolezza sull'opportunità dei movimenti da effettuare. E questo è ciò che ci si aspetta da ogni giocatore in parabola ascendente. Lui però è cresciuto alla grande nel suo punto debole: il tocco di palla. Spesso non la controllava bene, ci litigava, sembrava andasse troppo veloce per i suoi piedi. Questo gli causava difficoltà soprattutto negli spazi brevi. Adesso non è più così».
Tra i tanti giocatori valorizzati dal Feyenoord in questi ultimi anni, c'è anche qualche occasione persa. Come Jerdy Schouten, che a dispetto delle ottime prestazioni con l'Excelsior - club concittadino del Feyenoord, nonché sua ex società satellite - non fu ritenuto all'altezza degli standard richiesti dalla compagine e di Rotterdam. Il percorso di Schouten, dal Bologna al titolo con il Psv fino alla maglia da titolare a Euro 2024, lo conosciamo tutti. I primi passi di Wieffer sono stati gli stessi: otti-

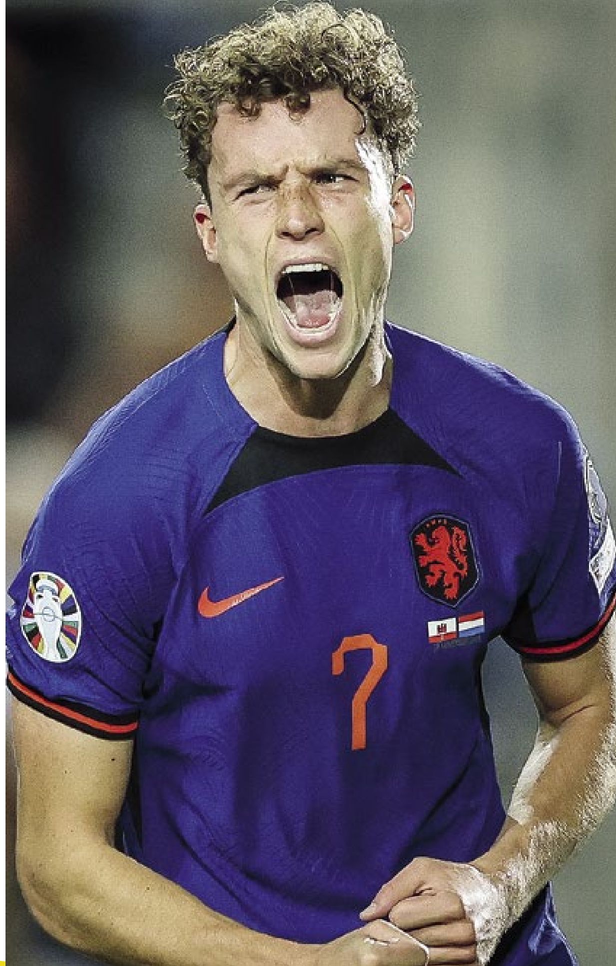


UN REIJNDERS PIÙ DIFENSIVO, MA FA GOL E ASSIST. SLOT: «PRIMA LITIGAVA COL PALLONE, È CRESCIUTO IN TUTTO»

Sopra: Wieffer contro Matias Vecino (32) in Feyenoord-Lazio 3-0 di Champions del 25 ottobre 2023; la sua esultanza dopo il primo gol in nazionale nel 6-0 contro Gibilterra del 21 novembre 2023. A destra: con il tecnico Arne Slot (45) che ora è passato al Liverpool; il milanista Tijjani Reijnders (25)









mo impatto nell'Excelsior per polivalenza (è stato schierato anche centrale, sia in una difesa a tre, sia a quattro) e dinamismo, nella stagione 2021/22 ha festeggiato la promozione del terzo club di Rotterdam in Eredivisie, spiccando nelle seguenti graduatorie della Kueuken Divisie olandese: maggior numeri di contrasti vinti (327, 1°), maggior numero di dribbling riusciti (80, 2°) e maggior numero di passaggi riusciti nella trequarti avversaria (469, 5°). Numeri che hanno convinto il Feyenoord a non rischiare un nuovo caso Schouten.

Storia lineare, quella di Wieffer, anche se non sono mancati piccoli scossoni. Nato in una classica famiglia di sportivi, con papà Erik ex calciatore locale, il fratello anch'egli calciatore e la sorella pallavolista, a undici anni è entrato nel vivaio del Twente, punto di riferimento dell'area dell'Overijssel dove è cresciuto (il suo paese di origine si chiama Borne). Il Twente stava vivendo anni difficili, passando dalla Champions League al rischio bancarotta, con conseguenti tagli all'organico. Wieffer se la cavò una prima volta grazie all'insistenza dei suoi allenatori, ma quando si affacciò al professionismo con i Tukkers in B, non trovò la chimica giusta con il tecnico e fu lasciato senza contratto. Si fece avanti lo Schalke under 23, ma lui optò per l'Excelsior, alla ricerca di minuti ed esperienza in campo. Due anni e mezzo dopo la sua prima da titolare in maglia rosso-nera, Wieffer debuttava in nazionale contro Gibilterra, con alle spalle solo una manciata di presenze nell'undici iniziale del Feyenoord. Chiesero all'ex c.t. Bert van Marwijk se non fosse troppo presto. La risposta: «Cosa significa troppo presto? Se uno è bravo, perché aspettare?». Dopo 9 presenze, ci ha pensato un infortunio a tenerlo a riposo.

Wieffer è un nome accostato a diversi club, italiani (a cominciare dal Milan) e internazionali, e in Olanda già da tempo sono convinti che quella appena conclusa sia stata la sua ultima stagione nel Feyenoord. Club che, risanato sportivamente e economicamente da Slot, può permettersi di non svendere il giocatore. Ma, come per ogni realtà sportiva non innaffiata dai soldi dei diritti tv, in Olanda nessuno può rifiutare certi tipi di offerte, anche a mercato quasi chiuso e senza un sostituto in casa. Wieffer è sempre piaciuto molto anche per l'approccio serio, la mentalità da faticatore, e per un certo pessimismo di fondo che lo porta a dare sempre il meglio, in quanto mai pienamente soddisfatto del risultato ottenuto. Un profilo attitudinale che condivide con Tijani Reijnders, elemento che in A non ha certo sfigurato. Al milanista assomiglia anche per la versatilità, pur essendo quella di Wieffer una polivalenza più difensiva.

ALEC CORDOLCINI



bologna

La festa del Bologna e dei suoi tifosi dopo il 3-3 con la Juventus per l'ultima gara stagionale al Dall'Ara

GODE ANCORA

Sessant'anni fa lo scudetto, oggi l'accesso alla Champions. Via Motta è arrivato Italiano e la festa continua ripensando ai protagonisti sul campo Ecco la 2ª puntata: da Bulgarelli, Haller e Nielsen a Freuler, Ferguson, Zirkzee

di **MARCO MONTANARI**

Passata la festa, gabbato lo santo? Bologna, all'alba del 23 maggio scorso, lo ha temuto: il giorno dopo la sfilata trionfale dei rossoblù per le vie del centro tra due ali di folla, la città ha dovuto prendere atto dell'addio di Thiago Motta, che ha deciso di andarsene alla Juventus. Nessun "santo" da gabbare: nel giro di due settimane, i tifosi hanno avuto modo di abbracciare il nuovo tecnico, Vincenzo Italiano, e l'allenatore italo-brasiliano è passato velocemente in archivio, come succede nel mondo del calcio. La festa - metaforicamente parlando - no, non è finita, e si attende con impazienza l'inizio ufficiale della nuova stagione, quella che saluterà il ritorno nell'Europa Che Conta del club petroniano. Nel frattempo, rivisitiamo due tris di calciatori: 1964 "contro" 2024...



Duello al fosforo

Giacomo Bulgarelli (Portonovo di Medicina, Bologna, 24 ottobre 1940-Bologna, 12 febbraio 2009) e Remo Freuler (Ennenda, Svizzera, 15 aprile 1992), in qualche modo i "cervelli" dei due Bologna a confronto, sono i protagonisti del nostro primo "duello" sul campo. Diciamolo subito: alla faccia del "mutatis mutandis", e nonostante il nostro tentativo di rileggere la storia senza lenti deformanti, Giacomino si aggiudica il match (al cuor non si comanda). Perché era il simbolo di quella squadra, addirittura la bandiera, capace ancora di sventolare a quindici anni dalla sua morte. Bandiera del Bologna, di quell'anno irripetibile, di un calcio che non esiste più e di cui sotto sotto sentiamo la mancanza. Arrivò al Bologna da Portonovo di Medicina, ragazzino dai modi gentili, magro, apparentemente gracile, ma tra i giovani rossoblù si fece subito notare perché aveva una marcia in più. E alla faccia di quell'aspetto esile, non si tirava indietro quando la lotta si faceva più dura. A 17 anni, il ragazzo ha già un talento da Serie A. A 18 frequenta la prima squadra e Alfredo Foni lo fa debuttare. Nel '60 è a Roma nella Nazionale Olimpica di Viani e Rocco, insieme a ragazzi che si chiamano Gianni Rivera e Giovanni Trapattoni. Tornato a Bologna, incrocia la strada di Fulvio Bernardini ed è la consacrazione. Il Dottore lo fa mezzala, anzi trequartista, spingendolo verso la Nazionale. Poi, con l'arrivo di Helmut Haller in rossoblù, Bernardini stesso prende una decisione: fantasista il tedesco, Giacomino sarebbe stato regista con compiti d'interdizione. Intorno a lui, "Fuffo" costruisce il Bologna che gioca come si gioca solo in Paradiso e in virtù di quel talento va a prendersi quell'ultimo scudetto della sua gloriosa bacheca. Così Bulgarelli ricordava quei momenti vissuti sull'erba verde del grande tempio romano del pallone il giorno dello spareggio: «Ora era finita per davvero e c'era chi piangeva; chi correva senza meta, perché non sapeva che cos'altro fare; chi cercava con gli occhi la moglie in tribuna; chi voleva l'abbraccio dei tifosi. Bernardini teneva una mano sul cappello, quasi fosse l'ultimo disperato tentativo di non spiccare il volo. Io? Non trovai di meglio che abbandonarmi a terra. Così, sdraiato sulla schiena, gli occhi socchiusi, ascoltavo il frastuono e cercavo in tutti i modi di essere felice. Ancora oggi non so se ci riuscii, ma so che a un certo punto si fece strada in me quella sensazione fredda, forse stonata, con il senno di poi sicuramente premonitrice: "Non vivrò mai più un momento così", ecco che cosa pensavo, mentre Bernardini si ancorava al cappello e i miei compagni si abbracciavano, cantavano e piangevano». Ecco chi era l'onorevole Giacomino, come lo chiamava urlando nel megafono quell'allegrissimo mattocchio di Gino Villani, il capotifoso che "abitava" sotto la Torre di Maratona. Oltre a quello scudetto, con i colori del suo Bologna (che non ha mai lasciato, nonostante lo volessero tutte le "big", Milan in testa) ha vinto una Mitropa, una Coppa di Lega italo-inglese e due Coppe Italia. Poco, per un giocatore del suo carisma e del suo talento. Ma a lui è sempre andato bene così. Gli piaceva essere il simbolo del calcio nella sua città e nella squadra che amava.

Asciugata la lacrimuccia, eccoci a Freuler, giocatore poco appariscente eppure fondamentale per gli equilibri che Thiago Motta ha chiesto (e che Italiano chiederà) alla sua squadra. Lui fa la cosa giusta nel momento giusto, in fase di costruzione e in fase di interdizione. Detta i tempi ai compagni, offre la linea di passaggio migliore in ogni azione. Gli inizi di carriera in patria, al Winterthur, al Grasshoppers e al Lucerna, quindi sei anni all'Atalanta che lo consacrano a livello europeo, tanto da spalancargli le porte della Nazionale rossocrociata (a oggi, 65 presenze e 8



BERNARDINI COSTRUÌ "IL BOLOGNA DA PARADISO" ATTORNO A BULGARELLI FREULER E LA TELEFONATA DI SARTORI

reti). Poi, nel 2022, va al Nottingham Forest, ma quando l'estate scorsa l'argentino Dominguez scalpitava per andare a giocare proprio lì, da Casteldebole è partita la telefonata di Sartori allo svizzero («Hai mai sentito parlare del Bologna?»): Remo, parlando con l'uomo che aveva dato una svolta alla sua carriera, portandolo a Bergamo, ha sentito aria di casa, ha imbarcato i bagagli sul primo volo diretto al Marconi e il resto è cronaca…

Trequarti di nobiltà

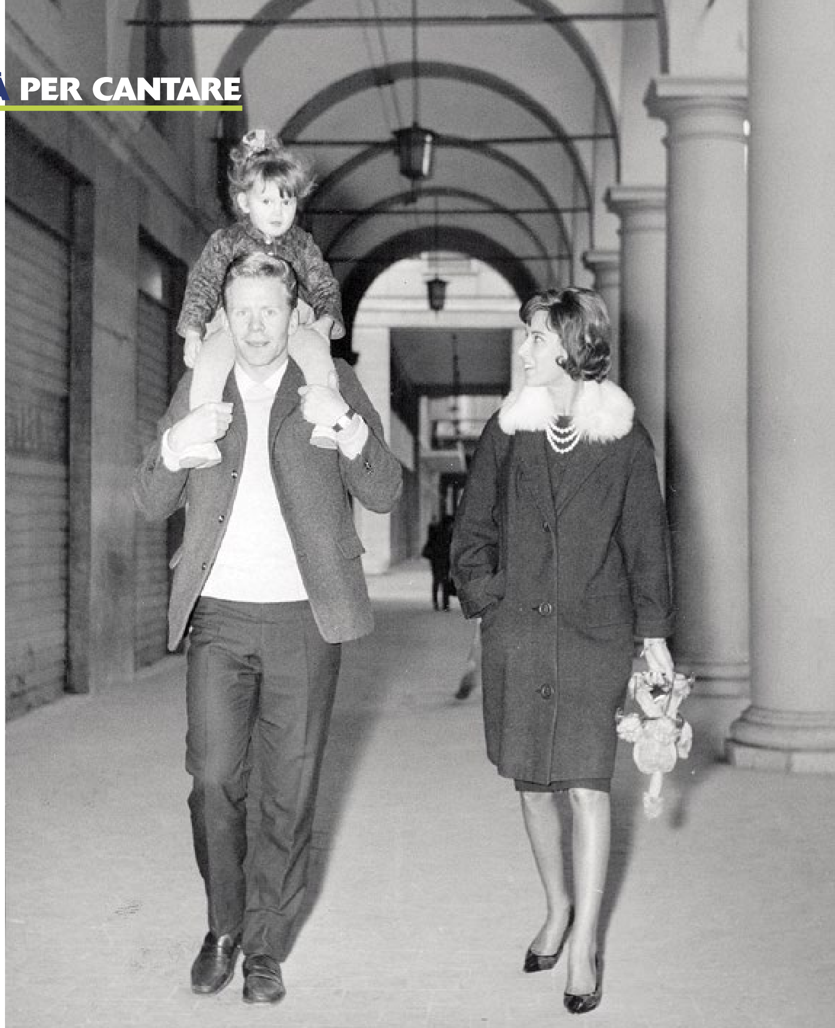
Altro faccia-a-faccia di grande qualità nella zona dove il centrocampo diventa attacco. Helmut Haller (Augusta, Germania, 21 luglio 1939-Augusta, Germania, 11 ottobre 2012) "versus" Lewis Ferguson (Hamilton, Scozia, 24 agosto 1999), due calciatori con spiccate doti offensive. Due trequartisti, per semplificare. Il tedesco giocava nella squadra della sua città a livello semi-professionistico: le sue qualità tecniche erano conosciute, ma la sua carriera - pur essendo già nel giro della Nazionale - non decollava per colpa del… carattere. Già, il giovane Helmut, refrattario alla disciplina teutonica, era più… napoletano che tedesco. Così, nel 1962, Dall'Ara va in Germania e se lo compra. L'ambientamento è immediato, il feeling con Bulgarelli (che agisce alle sue spalle), Nielsen e Pascutti (i due attaccanti che beneficiano delle sue giocate) sgorga naturale da

Sopra, da sinistra: Giacomo Bulgarelli (1940-2009); lo svizzero Remo Freuler (classe 1992). A destra: la festa dei tifosi rossoblù in Piazza Maggiore



subito e il Bologna di Bernardini (un paio d'anni prima dello scudetto) gioca come solo in Paradiso può succedere. Il titolo italiano è la sua consacrazione, Haller è un personaggio da copertina e inevitabilmente i club più importanti si fanno sotto per ingaggiarlo. Il Bologna resiste finché può, poi - nel 1968, quando Helmut ha 29 anni - cede alle lusinghe della Vecchia Signora, che lo ingaggia facendo felice un'altra… signora, Waltraud, moglie e agente ante litteram di Haller alla quale Bologna cominciava a stare stretta, soprattutto dopo che il compare Nielsen era andato all'Inter, l'anno prima, incassando un assegno da… Grande Inter. Haller si fermerà cinque anni a Torino vincendo altri due scudetti con la Juve, poi tornerà in patria a chiudere la carriera rimanendo però legatissimo a Bologna (ogni scusa era buona per tornare in città a salutare i vecchi amici).

Decisamente meno fantasioso ma non per questo meno importante il suo "omologo" attuale, lo scozzese Ferguson. Cresce nei Rangers, uno dei due club (l'altro è il Celtic) più importanti di Scozia, che però nel 2013 fallisce e il giovane Lewis - di fatto - è costretto a ripartire dal sodalizio della sua città, Hamilton. Giusto il tempo di debuttare in prima squadra e subito lo vuole l'Aberdeen, che lo lancia in Scottish Premiership. Quattro stagioni gli bastano per entrare nel giro delle Nazionali, prima l'Under 21 e poi quella maggiore, ma anche per farsi notare all'estero, tanto che il Bologna lo ingaggia nell'estate del 2022. All'inizio sembra destinato a compiti di regia, come alternativa all'olandese Schouten, poi Thiago Motta decide di sfruttare appieno la sua prestanza fisica, i suoi tempi d'inserimento, le buone qualità tecniche e gli affida un ruolo a ridosso dell'attacco. Questo non significa che Ferguson non partecipi alla fase di copertura, tutt'altro: a differenza di Haller, che restava a pascolare nella sua zona quando il pallone lo avevano gli avversari, lui "rientra" sempre e offre copertura ai colleghi della difesa. Un infortunio lo ha costretto a saltare l'ultimissima parte della scorsa stagione, ma lui sta lavorando sodo per esserci quando allo stadio suonerà l'inno della Champions. E così, questo match possiamo chiuderlo sull'1-1…



HALLER PIÙ NAPOLETANO CHE TEDESCO E LA MOGLIE WALTRAUD COME AGENTE FERGUSON LAVORA PER LA CHAMPIONS



Sopra: il tedesco Helmut Haller (1939-2012) con la famiglia nel 1964 a Bologna; lo scozzese Lewis Ferguson (classe 1999). A destra: il danese Harald Nielsen (1941-2015) con la moglie, l'attrice Rudi Hansen; l'olandese Joshua Zirkzee (2001)



"DONDOLO" NIELSEN SI ACCENDEVA ALL'IMPROVVISO: 2 VOLTE RE DEI BOMBER ZIRKZEE FUORICLASSE CON LA... VALIGIA

La dura legge del gol

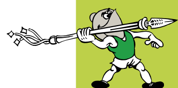
Ed eccoci alla "sfida finale", quella fra attaccanti: Harald Nielsen (Frederikshavn, Danimarca, 26 ottobre 1941-Klampenborg, Danimarca, 11 agosto 2015) "contro" Joshua Zirkzee (Schiedam, Olanda, 22 maggio 2001) sono - semplificando gli schemi tattici - i terminali offensivi degli schemi studiati da Bernardini e Motta. In realtà, come vedremo, per quanto riguarda l'olandese il raggio d'azione è molto più ampio. Carriera folgorante per entrambi. Nielsen ebbe giusto il tempo di farsi conoscere con la maglia del Frederikshavn, non certo una Grande del calcio danese, prima di approdare in Nazionale e, con essa, partecipare alle Olimpiadi romane del '60, dove si mise in luce a suon di gol. Lo notò il Bologna, che continuò a seguirlo in patria per tutta la stagione 1960-61 e infine lo ingaggiò nell'estate 1961. Un primo anno di (doveroso) ambientamento, quindi l'esplosione: nel 1962-63 e nel 1963-64 vinse il titolo di capocannoniere della Serie A, rispettivamente con 19 e 21 gol (che salgono a 22 se si aggiunge quello realizzato nello spareggio contro l'Inter). Non particolarmente dotato dal punto di vista fisico, non aveva un "pezzo forte": sapeva fare bene un po' tutto. Caracollava al limite dell'area di rigore (per questo fu battezzato Dondolo) e si accendeva all'improvviso, mettendo a frutto il suo senso del gol. Il suo passaggio in Italia gli costò la carriera in Nazionale, pur iniziata alla grande (15 gol nelle 14 partite disputate): la Federcalcio danese, all'epoca, riteneva convocabili solo i calciatori che giocavano in patria...

Zirkzee è arrivato un anno dopo a Bologna rispetto a Nielsen (21 anni contro 20), ma ha bruciato ugualmente le tappe. Prima di indossare la maglia rossoblù, Joshua ha giocato nel Bayern Monaco, nel Parma e nell'Anderlecht, e proprio a Bruxelles lo è andato a pescare Sartori, convincendo il Bayern - detentore del cartellino - a cederlo con diritto di ricomprarlo. Le differenze con il "dirimpettaio" Nielsen sono tante ed evidenti, dalla struttura fisica (1,93 contro 1,78) alle qualità tecniche (buone quelle del danese, da fuoriclasse quelle dell'olandese), alla propensione al gol (per il primo contava solo quello, per il secondo c'è dell'altro...), alla predisposizione al sacrificio in campo (Nielsen... dondolava, Zirkzee rientra in copertura). Entrambi con un assaggio di Coppa dei Campioni/Champios League: Nielsen, 3 presenze e un gol, Zirkzee - appena diciottenne - giusto il debutto con il Bayern. Joshua, al termine della stagione, ha palesato l'intenzione di voler sfruttare altrove il suo momento magico e – spinto anche dall'avidità dei suoi agenti – ha preparato in fretta la valigia. Dispiace, ovvio, ma Bologna continua a godere...

MARCO MONTANARI

(2/fine)





aiuto! mi si è ALLARGATO *lo* STAFF

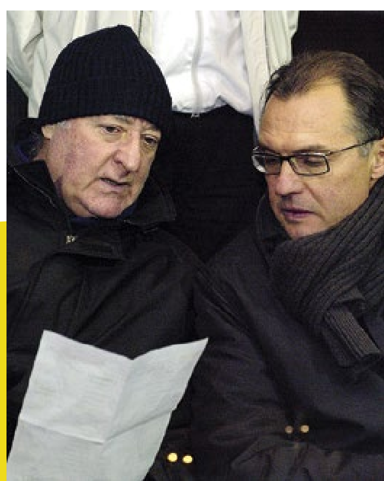
Alcuni collaboratori del ct azzurro Spalletti durante una sessione di allenamento della Nazionale al Centro Tecnico Federale di Coverciano: Salvatore Russo (53 anni), Renato Baldi (45, match analyst), Alessandro Pane (56) e Daniele Baldini (60)

Una volta c'erano l'allenatore e il suo vice, in panchina spazio solo a medico e massaggiatore Oggi invece ogni squadra schiera tanti collaboratori attenti a tutti i particolari...

di **NICOLA CALZARETTA**

C'erano una volta l'allenatore e il suo vice. Un cuor solo e un'anima sola per la gestione della squadra: erano loro due a dividersi il lavoro settimanale, dopo averlo pensato e programmato. Tecnica, tattica, preparazione atletica, psicologia, dieta, rapporti con la società e i media. C'era spazio giusto per il massaggiatore e il medico. E stop. Una struttura minima che ha avuto lunga vita, finché il settore non ha iniziato a crescere a vista d'occhio e a richiedere nuove risorse. E così i quadri tecnici si sono sempre più ampliati. Sono nate nuove figure professionali, specialisti del settore come il preparatore atletico e quello dei portieri. La scienza ha fatto passi da gigante in tutti i campi, anche in quello dello studio della partita. L'ipertrofia delle rose delle squadre ha indotto il mister in prima ad avvalersi di altri collaboratori oltre al tradizionale secondo. Prevalgono programmi individualizzati e preparazioni settoriali. La cura del particolare è diventata un must e oggi gli staff tecnici sono delle vere e proprie tribù. Andiamo quindi a rimettere in fila curiosità, aneddoti e ricordi in rigoroso ordine alfabetico.







A sinistra: Davide Ancelotti (34 anni) con il papà Carlo (65) al Real; Carlo Mazzone (1937-2023) e Leonardo Menichini (70). Sotto: Gianmarco Pioli (32) e papà Stefano (58). A destra: Tullio Gritti (65) e Gian Piero Gasperini (66) nella festa dell'euro-Atalanta

A=Analyst. Nel senso di Match analyst, figura riconosciuta a livello FIGC dal 2018 e ormai da anni imprescindibile per la migliore conoscenza della propria squadra e degli avversari. Dati, numeri, algoritmi. Computer e droni. Immagini e videografiche. Uno dei pionieri – metà anni '90 - è stato Adriano Bacconi, con Mircea Lucescu al Pisa e al Brescia e nello staff azzurro di Marcello Lippi nel 2006.

B=Bob. Nomignolo di Roberto Lovati. Portiere della Lazio negli anni Cinquanta e poi, a fine carriera, passato senza soluzione di continuità nei quadri tecnici biancazzurri. Un fenomeno di osmosi di cui è stato protagonista anche l'ala destra Cesarino Cervellati con il Bologna, nella stessa epoca. Ex calciatori, rimasti legati in eterno alla propria società e spesso, chiamati al capezzale della squadra nei momenti di difficoltà.

C=Coppie di fatto. Erano quelle formate dal primo allenatore e dal suo vice. Tandem solidi e coesi. Affiatamento e totale sintonia, un perfetto connubio come quello che si crea tra il comico e la sua spalla. Eugenio Bersellini e Armando Onesti. Luigi Simoni ed Enrico Pini. Fabio Capello e Italo Galbiati. Marcello Lippi e Narciso Pezzotti. Ma anche Gian Piero Gasperini e Tullio Gritti, insieme da una ventina d'anni. Anche nel calcio del Terzo Millennio.

D=Dolcetti. Aldo, già ottimo numero dieci di Pisa e Cesena, dal 2014 è nello staff di Massimiliano Allegri. Non solo calcio, ma anche pittura. Disegna e dipinge da sempre, ma solo da qualche anno ha iniziato a fare mostre. Le trasferte di lavoro sono occasioni per realizzare dei veri e propri diari visivi. Penna bic, colori, iPad ed elaborazioni di fotografie. Tra i suoi lavori ci sono i





GASPERINI E GRITTI 20 ANNI INSIEME
MENICHINI "TRADÌ" MAZZONE
ANCELOTTI, PIOLI E L'AIUTO DEI FIGLI

ritratti dei colleghi dello staff e dei giocatori bianconeri, CR7 compreso.

E=Emilio De Leo. Classe 1978, tattico di Sinisa Mihajlovic al Bologna. Nel settembre 2023 si è abilitato al Master Uefa Pro. La sua tesi si intitola "La Grande Bellezza" e dentro ci sono molte tracce del suo maestro Sinisa, comprese le sue ultime interviste. "C'è un'espressione serba che ho citato, "Umirati u lepoti", che significa "morire nella bellezza", vicina a una foto di Sinisa che calcia. La dedica è per lui".

F=Figli d'arte. Sono sempre di più i ragazzi che seguono le ombre paterne non più indossando maglia e pantaloncini, quanto piuttosto tuta e fischietto, senza dimenticare cappellino e computer. Il più famoso è senza dubbio Davide Ancelotti. Nel gruppo ci sono pure Nicolò Prandelli, preparatore atletico a Bologna, Gianmarco Pioli match analyst lo scorso anno al Milan e Riccardo Scirea, capo della struttura "analisi" della Juventus.

G=Gotti. Di nome fa Luca, è nato a Adria, Rovigo il 13 settembre 1967. Nel 2019 è all'Udinese quale vice di Igor Tudor che a novembre viene esonerato. La società nell'immediato gli affida la panchina, ma lui – nonostante la vittoria al debutto – dichiara di stare bene anche a fare il secondo. L'Udinese invece lo promuove. La sua rimane una bella lezione di stile in controtendenza.

H=Homage. È quello che accade nel maggio 2014, alla vigilia della partita con la Roma. Il mister della Juventus, Antonio Conte fa un passo indietro e lascia il palcoscenico della consueta conferenza stampa ai membri del suo staff: Angelo Alessio, Massimo Carrera, Mauro Sandreani, Claudio Filippi, Paolo Bertelli e Cristiano Coretti. Un omaggio a chi lavora dietro le quinte,

I=Inattive. "Palle inattive: un attaccante da 15 gol". Questo il titolo della tesi di Giovanni Vio, un mago della materia. "Battere bene punizioni e angoli è come avere un centravanti in più". Apparve all'improvviso nel 2008, al Catania, voluto da Walter Zenga: "Devo ringraziare la sua follia di chiamare un impiegato di banca a collaborare nel weekend con una società di calcio professionistica". Poi ci sono state anche la Nazionale con Mancini e il Tottenham di Conte.

L=Leonardo Menichini. Difensore di buone qualità di Roma, Catanzaro ed Ascoli anni '80. Poi, storico vice di Carlo Mazzone che se la legò al dito quando nel 2003 il suo fidato secondo, dopo dodici stagioni all'ombra, accettò la panchina dell'Ancona in A (dopo il rifiuto di Sor Carletto). Il connubio di ricompose nel 2006, in quel di Livorno richiamato dal suo antico maestro.

M=Mourinho. Nella storia di José da Setubal, di speciale c'è senza dubbio il suo incipit. Giocatore di mediocre livello, a 24 anni pensa già alla panchina. La svolta nel 1992: allo Sporting Lisbona allenato dall'inglese Bobby Robson. Mourinho gli fa da interprete. Sul campo collabora con lui che lo vuole anche al Porto e al Barcellona. Stesse mansioni pure con Van Gaal, sempre al Barça. Nel 2000 inizia a volare da solo.

N=Nista. Alessandro, portiere anni '90, è stato il primo (con il Pisa) e l'ultimo (con l'Ancona) a subire gol da Marco Van Basten. Ma è soprattutto quello che il 15 novembre 1995 fu sorpassato da Buffon, debuttante con il Parma a 17 anni. Poi è diventato un ottimo preparatore, lavorando per Juventus, Inter, Udinese e Napoli. Tra i suoi allievi Samir Handanovic, Pepe Reina, Alex Meret e, nella sua esperienza in bianconero, anche il vecchio compagno Gigi Buffon.

O=Osservatori. Al vice di un tempo toccava anche questo compito. E così, dopo il lavoro settimanale, arrivava la domenica: "E mi veniva da piangere! Quello era per me il giorno più brutto perché ero sempre a visionare gli avversari e non potevo seguire la squadra". Parole di Romolo Bizzotto, storico secondo alla Juventus dell'epoca bonipertiana.

P=Piero Persico. Bergamasco del 1930, se ne è andato dieci anni fa. Numero uno della gloriosa Spal del Commendator Mazza degli anni '50, dal 1970 è diventato tecnico. È stato uno dei primi a specializzarsi nella preparazione dei portieri, soprattutto nelle stagioni alla Sambenedettese, anni '70 e '80. Stefano Tacconi e Walter Zenga, mandati lì dall'Inter a maturare, gli devono molto.

Q=Quindici. È il numero dei componenti dello Staff tecnico di Inter e Juventus registrati dall'Almanacco Panini per la stagione 2023-24. Con esclusione del reparto medico/sanitario e del Team Manager (vedi sotto). È il record massimo, con una media di 10 membri per le venti squadre di Serie A. Un team assortito tra vice fedeli, aiutanti di campo, preparatori atletici sempre più specializzati e analisti di ogni genere.

R=Ramaccioni. Non poteva certo mancare il baffo del perugino Silvano in questo alfabeto di citazioni e curiosità. Nato Direttore Sportivo, ottimo



STAFF EXTRALARGE PER INTER E JUVE NELL'ULTIMA STAGIONE: 15 COMPONENTI PERSICO STORICO PREPARATORE DI N. 1



Sopra: Simone Inzaghi (48 anni) festeggia con lo staff e alcuni giocatori lo scudetto dell'Inter. A destra: Massimiliano Allegri (56) nel 2022 alla Juve con i suoi collaboratori Aldo Dolcetti (57), Marco Landucci (60) e Paolo Bianco (46); Silvano Ramaccioni (classe 1939) con Arrigo Sacchi (1946) nel Milan euro-mondiale



RAMACCIONI CREATO TEAM MANAGER DA BERLUSCONI. ZIDANE, MANCINI E ARTETA FORGIATI DA GRANDI MAESTRI

talent-scout, per volere di Silvio Berlusconi nella stagione 1986-87 al Milan fu creato "Team Manager", una figura nuova, ma che nel breve tempo è diventata imprescindibile, utilissimo cuscinetto tra società, allenatore e giocatori.

S=Sergio Santarini. E come lui altri nomi più o meno noti: Massimo Silva, Andrea Valdinoci, Roberto Clagluna, Giorgio Ciaschini, Adelio Moro, Giovanni Ardemagni, Giorgio Morini. Allenatori con il "patentino" che, per alcuni periodi, sono stati gli "uomini ombra" di chi non aveva ancora le carte in regola, tra tecnici stranieri (Eriksson e Tabarez) e giovani promettenti (Prandelli, Giampaolo e Carletto Ancelotti, tra gli altri).



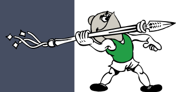
T=Trapattoni. Il suo nome è legato a una delle prime esperienze di staff tecnici allargati. Sulla panchina del Milan nella famosa "Fatal Verona" del 20 maggio 1973, c'è lui, il giovane Trap, terzo della gerarchia dopo l'allenatore in prima Nereo Rocco ed il suo vice Cesare Maldini. Succede che nella gara che deciderà una stagione, il Paròn sia squalificato e il suo secondo ammalato.

U=Uniformità. Di linguaggi e di stili. È uno dei principi fondamentali che reggono e fanno funzionare ogni staff tecnico. Gli altri sono: sviluppo della conoscenza reciproca; adozione del principio di condivisione; coerenza nella applicazione delle decisioni e verifica del funzionamento dello staff.

V=Vincenzo Pincolini. Non che prima di lui non esistesse chi curasse specificamente la parte atletica. Di certo è che con lui e dopo di lui, il ruolo ha visto riconosciuta la sua centralità e la sua caratterizzazione. La foto di gruppo del Milan del primo Sacchi, ne dà la prova. Ha contribuito a molti successi ed è stato il primo ad andare in pensione con la qualifica professionale di preparatore atletico.

Z=Zinedine Zidane. Uno di quelli che ha avuto la fortuna di lavorare come vice di un grandissimo tecnico. Per lui il maestro è stato Carlo Ancelotti, a sua volta allievo di Arrigo Sacchi che lo volle subito in Nazionale con sé. Nel gruppo degli eletti ricordiamo Roberto Mancini che ha studiato con Eriksson e Mikel Arteta, tirocinante di lusso di Pep Guardiola.

NICOLA CALZARETTA



di **ITALO CUCCI**

MILAN

Carlo Ancelotti in trionfo nel 2004 con il Milan e nel 2024 con il Real Madrid

L'Ancelotti di Berlusconi è diventato il custode del tesoro di Santiago Bernabeu

continua

&REAL

Carlo è nato nel 1976 sulle nostre pagine vincendo il Guerin d'Oro della Serie C Così comincia la carriera strepitosa del tecnico che noi e Fabio Capello abbiamo definito "il più grande del mondo" La sfida stellare fra i due club con i quali ha colto più successi

Ho smesso di parlare con Carlo Ancelotti - anche se non lo facevamo spesso, né avevamo grandi cose da dirci, giusto un sentirsi fra amici - quando è diventato il più grande, atto notarile firmato dall'unico che poteva, Fabio Capello. Non è caduto il silenzio, fra noi, per sua anche involontaria scelta; no, non è il divo che s'allontana dalle radici e dagli amici. È solo più lontano dalle confidenze, dalle battute. Forse è anche semplicemente più solo. Ma poi dice tanto, a tutti, sempre migliorando la dialettica, non sembra vero rispetto al Carlotto monosillabico. Ho detto dopo la quinta Champions madridista che gli manca solo la guida del Brasile - che tanto lo ha cercato - perché Carlo V di Reggiolo possa trovarsi al punto di Carlo V d'Asburgo sul cui impero non tramontava mai il sole. Dei tanti titoli il più fascinoso. Los Blancos lo hanno rapito anche per chiudere un conto che forse neanche Florentino Perez teneva aperto. Un'antica sfida riguardante il retaggio del padre della patria, Santiago Bernabeu, affrontato con quella brillante arroganza che faceva anche simpatico Silvio Berlusconi detto il Berlusca. Al quale piaceva l'idea di avere sconfitto un mito.

B &B

Nei suoi 35 anni di presidenza, i 29 trofei di Santiago Bernabeu sono stati 16 Scudetti, 6 Coppe del Re, 6 Coppe dei Campioni e 1 Intercontinentale. In pratica 22 tituli nazionali e 7 Euro-mondiali. Silvio Berlusconi ha iniziato la raccolta nel 1986 e la prima vittoria nel 1988. Da quel momento il Cavaliere ha vinto in ogni anno della propria presidenza. Rispetto a Santiago, Silvio ha inanellato 16 titoli nazionali: 8 Scudetti, 1 Coppa Italia, 7 Supercoppe di Lega. Ancor meglio la rapidità di raccolta internazionale di Berlusconi nel confronto con il grande di Spagna con i suoi 14 trionfi al di fuori dei confini nazionali: 5 Coppe dei Campioni, 2 Intercontinentali, 1 Mondiale per Club e 5 Supercoppe d'Europa. In trent'anni pieni di Milan, Silvio Berlusconi ha raggiunto nella Storia Santiago Bernabeu con 29 trofei ufficiali. Poi è arrivato Ancelotti che certo senza pensarci ha disarcionato il suo Cavaliere vincendo tanto per il Real fino a riportarlo al vertice mondiale. Così.

REAL MADRID, titoli internazionali vinti 27: 7 Mondiali per Club/Intercontinentale - 13 Champions League - 2 Coppe Uefa - 4 Supercoppe Uefa - 1 Coppa Iberoamericana.

MILAN, titoli internazionali vinti 18: 4 Mondiali per Club/Intercontinentale - 7 Champions League - 2 Coppe delle Coppe - 5 Supercoppe Uefa.

È STORIA

il Nuovo Mondo di Ancelotti mi fa tornare alla mente l'emozione che provai quando conobbi il leader madridista. Pesco il ricordo dal mio blog. Incontrai Santiago Bernabeu a Belgrado, nel '73, finale di Coppa dei Campioni fra Juventus e Ajax. Parlammo anche, cosa non riuscita ai giornalisti di tutto il mondo ch'erano lì per il grande evento. Una chiacchierata (per me) emozionante ottenuta non per merito mio ma per bontà sua. Il signore in grisaglia mi aveva sentito chiamare un collega a voce alta e mi colse a volo: "È bolognese, lei?". "Sì". (In un certo senso. Vivevo e lavoravo a Bologna). "Sono Santiago Bernabeu, mio fratello ha studiato per anni nella sua bella città, al Collegio di Spagna… Io amo Bologna". A parte poche battute in rossoblù gli chiesi perchè fosse a Belgrado senza il Real in finale. "Cerco di non mancare mai il match decisivo. La Coppa dei Campioni è come se fosse nostra". Ne aveva già vinte sei - complessivamente 36 trofei - il signore cui Francisco Franco aveva concesso l'onore di dare il nome - ancora vivente - allo stadio madridista. In quel momento era in crisi, anche personale - se ne sarebbe andato quattr'anni dopo - ma sul Real non aveva dubbi: "Vincerà tante coppe. Nella Liga non abbiamo rivali, il nostro gol è l'Europa". A questo punto immagino che Ancelotti consideri Santiago un suo avo sportivo, come Alfredo Di Stefano che di Coppecampioni al Real ne ha vinte cinque anche lui, ma giocando. E adesso che cerco di magnificare Carlo mi butto a definirlo - come la Saeta Rubia in campo e in panca - ispiratore di un calcio totale oltre al nominatissimo calcio olandese, nel senso che a Cruijff e la sua banda di artisti mancava il senso della vittoria anche senza spettacolo. Carlo non è regista di film intellettuali all'Antonioni, naviga piuttosto fra Vittorio De Sica e Sergio Leone, fra humour e pistole, senza mitraglia. Anche l'1 giugno '24, davanti a un Borussia sturm und drang, il suo Real ha mostrato una platonica sofferenza. Poi ha vinto. Coppa dei Campioni n.15. Aveva ragione Santiago Bernabeu.

RIVELAZIONE

Al Guerin avevo i commentatori di Serie C e B - Orio Bartoli e Alfio Tofanelli - che non si limitavano a raccontare le partite; facevano anche gli osservatori e spesso anticipavano la nascita delle stelle, ad esempio accompagnandole dalla D alla B. Quando nel Parma di C guidato da Cesare Maldini nel '76 compare il diciassettenne Carlo Ancelotti da Reggiolo, un ragazzotto ben piantato (perché ben nutrito, avrebbe sentenziato Bre-

5 Champions in panchina e 2 in campo

CARLO ANCELOTTI nasce a Reggiolo (RE) il 10 giugno 1959. Prime esperienze importanti con le giovanili del Parma, esordisce poco più che 18enne in C. Dopo due anni la squadra è promossa in B. Poi approda alla Roma di Liedholm, vince un scudetto e 4 Coppe Italia. Nel 1987 passa al Milan di Silvio Berlusconi e Arrigo Sacchi e conquista 2 scudetti, 2 Coppe Campioni, 2 Intercontinentali, 2 Supercoppe Uefa e 1 Italiana. In Nazionale 26 presenze e 1 gol. Nel 1992 inizia il cammino di allenatore. Vice del ct azzurro Sacchi nel 2° posto al Mondiale 1994. Nel 1995 guida la Reggiana e la riporta in A. Poi il Parma e nel 1999 è alla Juve e perde in volata lo scudetto 2000. Nel 2001 torna al Milan da tecnico per conquistare 2 Champions League, 1 Mondiale per Club, 1 scudetto, 1 Coppa Italia, 2 Supercoppe Uefa. Nel 2009 si trasferisce al Chelsea e vince il campionato inglese. Poi quello francese con il Psg, quello tedesco con il Bayern e due spagnoli con il Real Madrid: unico allenatore a vincere tutti i 5 campionati top europei. Ed è l'unico tecnico a vantare 5 Champions: 2 con il Milan e 3 con il Real Madrid. Sue anche 3 Coppe del Mondo per Club (1 con il Milan, 2 con il Real) e 4 Supercoppe Uefa (2 con il Milan e 2 con il Real). In Italia ha allenato anche il Napoli (giugno 2018-dicembre 2019).



Roma che festeggiammo la sera stessa... con acqua minerale, grazie alla notoria generosità di Liedholm e Viola (in realtà, tempo dopo Nils mi fece pervenire due bottiglie di un suo vino nato nell'Alessandrino, nelle terre della moglie, la contessa Maria Lucia Gabotto di Sangiovanni, un vino in verità assai modesto, per fortuna rinato e portato al successo dal figlio di Nils che alla fine ha preferito le vigne materne alle rogne calcistiche).



Carlo Ancelotti (classe 1959), Silvio Berlusconi (1936-2023) e Adriano Galliani (1944) festeggiano la Champions conquistata dal Milan nel 2007. Sotto: Carlo nel gruppo rossonero che trionfò nel 1990

Il giovane Ancelotti e l'incontro con Liedholm che lo portò a Roma. 14 anni al Milan, il Real e il sogno: «Vorrei allenare la Costa d'Avorio...»



ra) che funziona alla grande a centrocampo e si permette anche di segnare, ecco i miei talent-scouts duellare per attribuirsene la paternità; perché Carlo, nonostante sia frutto di un calcio eterno, e dunque antico, ha in sé qualcosa di moderno che non sfugge agli occhi dei tecnici più scafati. Il Milan di Ce-Cesare è subito sulle sue tracce, la Roma ha scatenato la sua Trimurti (Dino Viola, Nils Liedholm e Luciano Moggi, guardaunpo') che si presenta al "Menti" di Vicenza per lo spareggio di C fra Parma e Triestina che i crociati vincono proprio con due gol di Carlo detto Carlotto. Lo vogliono, ma la concorrenza rossonera è forte. E anche quella nerazzurra. Da tempo non si verificava una sfida così importante sul mercato nazionale. Poi entra in ballo il Destino. Finiti i campionati, si assegnano i Guerin d'Oro ai vari protagonisti dei tornei: in C il miglior giocatore è Ancelotti, in A il miglior tecnico è Liedholm. La festa della premiazione si svolgerà alla Ca' del Liscio di Raul Casadei, a Ravenna. Aderiscono tutti i premiati, come sempre, con l'eccezione del mago svedese, che mi chiama e mi impone un diktat: "Io vengo solo se tu mi fai sedere vicino a Ancelotti". Come no? E così quella sera i due - seduti accanto a me nel tavolo principale - chiacchierarono a lungo, entrambi con qualche fatica, Carlo perché portato al monosillabo, Nils per l'eterna e inutile richiesta di sentirlo parlare in italiano, come se poi contasse qualcosa... Alla fine, grande simpatia umana e una risposta pronta, un bel "Sì" alla

AMICIZIA

E dunque Carlo sa che all'inizio della sua storia c'è un giornalista che non lo abbandonerà mai - son io - perché il ragazzo vuole e sa mostrare che il calcio è praticamente immutabile e infinito, modulabile a piacere, soprattutto fatto per uomini veri. La sua carriera dice che Carlo ha visto giusto, soddisfacendo tutti i desideri, aggiudicandosi "premi qualità" importantissimi, prima come pedatore poi come tecnico, che lui prende e porta a casa senza far troppo rumore. La sua avventura romana è bellissima. È la sua natura di emiliano concretissimo che gli impedisce di spender tempo in chiacchiere; sul campo è un milite accorto e insieme un condottiero sagace, gioca quando può, purtroppo perseguitato dalla sfortuna, e tuttavia colleziona uno scudetto e quattro Coppe Italia, ma soprattutto acquisisce una sicurezza e una fama che agevolano il suo passaggio nella squadra che più l'ha voluto, il Milan, che lo farà suo per quattordici anni, in due fasi, cinque da calciatore (1987/1992) e nove da tecnico (2001/2009): una straordinaria stagione che riempie la vita di Carlo di successi, di gloria, anche di denaro, senza che si sia mai spinti a elogi frenetici, a ditirambi volanti; si accumulano scudetti e Coppe ma valgono, per un uomo siffatto, più i riconoscimenti professionali del popolo e dei critici, escludendo quelli che a Torino, sollecitati da alcuni dirigenti, gli fecero una guerra stupida e vile allontanandolo dalla Juve e facendolo diventare rossonero e vincente proprio nel tempo in cui la Signora se la passava male. Carlo

è tutto concretezza, dà poca soddisfazione ai critici reputès e ai nemici dozzinali; come usa nelle sue terre, spinge avanti l'aratro e semina fra i solchi quel che gli darà l'ennesimo buon raccolto: una sorta di Cincinnato che tuttavia, scaltro, non risponde all'appello di chi l'ha tradito una volta ma preferisce le chiamate dei curiosi del mondo; e dunque se ne va dal Milan dove Berlusconi lo rimpiangerà per anni, rifiuta la Juve che ha tentato di bruciarlo, risponde alla Francia, all'Inghilterra, alla Spagna, financo al Bayern di Guardiola che lo arruola mentre il signore del tikitaka è ancora in sella; sceicchi, petrolieri e ricconi se lo contendono, sicché supera per fama e successi tutti i maestri nostrani senza mai - dico mai - ispirare leggende o soltanto epinici maestosi o iperboli inusitate. Anch'io, che ben lo conosco e ne ho condiviso lo strepitoso cammino, ho difficoltà a raccontarne le imprese emozionando e emozionandomi. Non è un difetto, è un pregio che mi consente di collocarlo nella galleria dei grandi calciatori/tecnici - non tanti, in verità - proprio accanto a Bernardini, Liedholm, Capello, Lippi. Uno dei miei famosi Mostri. Tanta grandezza in modestia gli vale un titolo in più: ambasciatore d'Italia nel mondo. Visto che non possiamo vincere un Mondiale ogni quattr'anni, i Vittoriosi come Carlo Ancelotti ci mantengono comunque al vertice sulle scene europee, almeno fino a quando non deciderà di cimentarsi anche con l'Azzurro Italia.

IL FACCIONE

Ho raramente registrato - vivendo calcio da molti, forse troppi anni - storie da "Libro Cuore". Sapete di cosa parlo: nostalgie, strette al cuore, profili umani delicati anche di persone rustiche. C'è stata una stagione in cui coniugavo «tecnica & sentimento», ma pian piano questo è diventato soprattutto emozione televisiva. E so bene quanto il video falsifichi la realtà, quanto sia inutile farsi portavoce di una fantasia. Però m'è capitato, una sera di tanto tempo fa - e non chiedetemi la data - di immaginare un approfondimento sentimentale proprio buttando l'occhio al televisore dopo aver consumato una partita non so se più fredda o noiosa, un Milan-Lazio. Bastava chiuderla lì, con un risultato energetico per i biancocelesti, crudele per i rossoneri nonostante fosse Coppitalia. Poi le telecamere hanno inquadrato il faccione di Carlo Ancelotti. Penso che l'abbiate in mente tutti: di solito è un bel quadro di gote rosse, un sopracciglio arcuato, con pochi tratti lo realizzi e altrettanto sintetico è il tocco di matita per farlo ridente, incavolato o triste. Ebbene: quella sera l'ho visto, quel faccione, vecchio, rugoso, espressione d'amarezza e stanchezza. Forse perché era intirizzito dal sottozero di San Siro e seccato di dover comunque esibirsi nel cerimoniale televisivo post partita. Io invece il tecnico solitamente ottimista e rallegrato dal buonsenso l'ho visto improvvisamente così diverso da quello, addirittura desideroso di fuggire, di dargliela su alla più fastidiosa e innaturale (per le sue corde) sperimentazione milanista. Fu una crisi in rossonero. E siccome spesso si sottolinea del sor Carletto il suo



Carlo Ancelotti nel più recente trionfo: con il suo Real Madrid il 1° giugno scorso a Wembley dopo la finale europea vinta 2-0 sul Borussia Dortmund

atteggiamento sornione da contadino emiliano, restando nel modello - forse esagerato - sembrava che intuisse il venir di una stagione grama, con poco raccolto. È esagerato trarre certe conclusioni da una sconfitta di Coppitalia incassata da un Milan abborracciato e ridotto in dieci? Ripeto, in un angolo ho conservato anche un souvenir amaro. Per esempio quella battuta sulla Costa d'Avorio detta con leggerezza e diventata storia: "Vorrei allenare la Costa d'Avorio". "Il mio sogno nel cassetto? Vorrei allenare una Nazionale, magari straniera. La Nazionale della Costa d'Avorio sarebbe una grande sfida. Il Milan? Tutte le cose hanno un loro ciclo. Quello del Milan è finito".

GLI AVI

Ho spesso avvicinato Carlo Ancelotti - per competenza e umanità - non tanto al disincantato Liedholm, come spesso si fa, quanto al burbero e furbo Nereo Rocco, che ormai pochi ricordano. E mi riferisco al penultimo e ultimissimo atto del Paron rossonero, quand'ormai la sua storia col Milan era finita e viveva di puri soprassalti sentimentali. Quelli sì da "Libro Cuore". Carlo è cresciuto fino a raggiungere livelli di qualità straordinaria da giocatore e da tecnico, senza mai autoproclamarsi inventore del calcio, pratica assai diffusa nel suo mondo. Vorrei anche ribadire - volendogli bene - che ammiro da sempre la sua capacità di vivere con semplicità i fatti quotidiani e i grandi eventi. Così come nell'ennesima vittoria mi ritrovo accanto a lui - forse anche più severo - a rammentare il vergognoso comportamento della Triade juventina che lo diede in pasto ai buzzurri. E mi diverte l'idea di indovinare come avranno reagito i sapientoni napoletani e i loro virgulti davanti alla vittoria di Carlo in Champions, loro che lo hanno praticamente ripudiato e definito bollito o addirittura... procuratore di suo figlio. Non ho altre parole, per Carlo, se non un "Buon divertimento e lambrusco". Lo champagne lo lasciamo ai vittoriosi occasionali.

ITALO CUCCI


campioni
biografia
statistiche
curiosità
dei
giocatori
che
hanno fatto
la storia
del calcio
mondiale
46
COMBI/CORBATTA
di Carlo F. Chiesa
foto Archivio GS
e collezione Lamberto
e Luca Bertozzi





A fianco, Italia e Ungheria schierate insieme il 6 aprile 1924 a Budapest: il Ct Pozzo è il primo da sinistra; in piedi, in divisa da gioco, gli azzurri: l'esordiente Combi, Monti III, Rosetta, Cevenini III, Romano, Aliberti, Rosso, Baloncieri, Conti, Ardizzone (manca De Vecchi)

campioni

COMBI Gianpiero

Italia

Un uomo chiamato petardo



GIANPIERO **COMBI**

Nato a **TORINO** il **20-12-1902**

PORTIERE
m **1,71**, kg **70**

La passione per la sfera di cuoio, come spiegarla? Li raccontava Vittorio Pozzo, i pomeriggi liberi da scuola dei liceali di Torino in Piazza d'Armi all'alba del secolo scorso, prima che un cavallo di reggimento si azzoppasse infilando uno zoccolo in una buca per i pali costringendo i ragazzi ad attingere altri spazi. La libertà felice di una gioventù senza pensieri che il pallone faceva volare oltre i sogni più audaci. Essa stregava in quei giorni anche Gianpiero Combi, ignaro di arredare un futuro che del calcio non avrebbe più fatto a meno e addirittura lo avrebbe collocato nella leggenda di questo sport.

Pericolo costante

Papà Giovanni era imprenditore – titolare di un'azienda produttrice di liquori – ma il cuore di Gianpiero già a 12 anni palpitava per una squadra: «Amavo la Juve e volevo giocare per la Juve, fin da quando mi relegarono in collegio a Pinerolo». Ci andò, in collegio, e ne tornò a casa, sempre con la testa nel pallone. Saettava da ala sinistra in una squadretta cittadina, il Savoia, e vuole la leggenda che fosse la colonna juventina Bigatto, vistolo una volta tuffarsi a colpire di testa, a indurlo a trasferire tra i pali la propria vocazione. Ugualmente bianconero fu il modello subito scelto dal ragazzo: «Le radici di tale attrazione per un ruolo che mi affascinava in quanto il più adatto al mio temperamento piuttosto esuberante, si allacciano in un certo qual senso alle prodezze del portiere juventino e nazionale Giacone», uno studente in medicina che le cronache del tempo definiscono "un tipo un po' matto". «Tale ruolo» aggiungeva quasi a conferma «era il più pericoloso, ed ebbi modo di constatarlo attraverso una serie di fratture, di cui una alla base cranica». Insomma, un po' matto si considerava anche lui, che fu ammesso nel 1920 a un provino per la Juventus e senz'altro tesserato. Così, negli anni del primo dopoguerra, in cui il calcio italiano diventava improvvisamente adulto e di pallone – se si aveva provvista di talento – si cominciava a poter vivere, germogliava la classe del primo portiere italiano campione del mondo.

Tempo di batoste

Giacone lasciò la Juventus a fine campionato 1920-21 e in quello successivo Combi dopo quattro giornate ne cominciò a raccogliere il testimone. Esordì il primo febbraio del 1921, Milanese-Juventus 2-0, e per qualche settimana si alternò con Emilio Barucco, ma, dopo un Doria-Juventus 6-2 del 22 gennaio 1922, il posto fu definitivamente suo. Anche a lui toccò una batosta, sette reti (a una) sul campo della Pro Vercelli, quando peraltro il suo carattere forte era già in grado di assorbire i pesi talora ingenti del ruolo. Non eccelleva in statura, Gianpiero, anche se all'epoca il suo 1,71 era comunque rispettabile, ma possedeva tre qualità peculiari. La prima la sintetizzava il soprannome affibbiatogli dai compagni ai tempi del collegio: fùsetta, petardo in dialetto piemontese, per lo spirito indiavolato e la disinvoltura con cui si gettava a terra per poi rialzarsi subito, neanche





campioni

CARRIERA

1921-22	Juventus	A	10	-15
1922-23	Juventus	A	21	-21
1923-24	Juventus	A	21	-12
1924-25	Juventus	A	24	-21
1925-26	Juventus	A	27	-18
1926-27	Juventus	A	28	-23
1927-28	Juventus	A	32	-40
1928-29	Juventus	A	28	-25
			1	–*
1929-30	Juventus	A	34	-31
1930-31	Juventus	A	29	-33
1931-32	Juventus	A	34	-38
1932-33	Juventus	A	34	-23
1933-34	Juventus	A	29	-28
NAZIONALE (Italia)			47	-65

** spareggio ammissione Coppa dell'Europa Centrale*

In alto, una parata di Combi. **Sopra**, gli azzurri prima di Spagna-Italia 1-0 del 14 giugno 1925 a Valencia: in divisa da gioco, in piedi da sinistra: Caligaris, Barbieri, Della Valle, Forlivesi, Burlando, Conti, Genovesi, Gandini; accosciati: Baloncieri, Magnozzi, Bernardini (riserva), Combi, Fayenz (riserva); seduto De Prà (riserva)

sotto i piedi avesse le molle. La seconda era la capacità di elevazione, la terza il senso del piazzamento, che lo esimeva dalle avventure spettacolari così spesso associate al ruolo. Al resto, provvedeva una maniacale abitudine all'allenamento e soprattutto al gusto di migliorarsi, come raccontava Vittorio Pozzo: «Un bell'atleta lo era, in tutta l'espressione del termine. Il suo corpo non lo strapazzava, lo curava con esercizi di tutti i generi e con cure di sole che gli conferivano una tinta che non lo abbandonava mai. Sul campo era l'attenzione personificata, non gli sfuggiva nulla: i giovani li incoraggiava a monosillabi, ed a Viri Rosetta, restio al giuoco di testa, lasciava andare duri cazzotti che il compagno incassava borbottando. Altri difensori della rete italiana furono forse più spettacolari di lui, più portati a prodezze ed a parate eccezionali. Lui brillava meno, non aveva tanti sprazzi, perché si trovava sempre al posto giusto al momento giusto, perché, prevedendo tutto, faceva parer facile il difficile. Era continuo, costante, regolare. Su di lui si poteva contare: faceva all'ultimo minuto della partita quello che faceva al primo. Ed ammetteva i suoi difetti, e da essi si curava. Alle Olimpiadi di Amsterdam, nel '28, fu battuto da un paio di tiri spioventi per la tendenza a piazzarsi un po' avanti, rispetto alla linea della sua porta: rimuginò, masticò amaro, e nell'errore non cadde mai più in seguito».

Debutto da incubo

Di Pozzo fu subito un pupillo, fin dall'avventurato esordio in Nazionale, che il Commissario tecnico gli concesse quasi per disperazione. Titolare ormai stabile in bianconero – e al contempo impiegato nell'azienda paterna – lo portò alla ribalta azzurra il boicottaggio dell'amichevole con l'Ungheria sul campo di Budapest, l'ultima prova della rappresentativa prima delle Olimpiadi di Parigi, perpetrato dai due squadroni dell'epoca, Genoa e Bologna. Erano i dominatori dei due gironi del campionato e attenti a guatarsi da lontano in vista della finalissima settentrionale, ben decisi entrambi a non concedere vantaggi all'avversario: «A tre giorni dalla partenza» avrebbe rievocato Pozzo, «il Genoa negò i suoi giocatori. Per ragioni di campionato, trovò modo di non dare disponibile nessuno dei suoi uomini. La Federazione non aveva ancora grande



PALMARES

5 SCUDETTI
1925-26, 1930-31, 1931-32, 1932-33, 1933-34

1 COPPA INTERNAZIONALE
Edizione 1927/1935

1 COPPA DEL MONDO
1934







In alto, una formazione della Juventus 1925-26: in piedi da sinistra, l'allenatore Károlj, Munerati, Hirzer, Vojak, Bigatto, Combi, Rosetta, Allemandi, Torriani, Viola; accosciati: Ferrero e Meneghetti. **In alto a destra**, Rosetta, Meazza con la bandiera e Combi guidano l'ingresso in campo degli azzurri per l'esordio – contro gli Stati Uniti – alla Coppa del Mondo 1934. **Sopra**, da sinistra, Schiavio, Combi e Genovesi a Valencia con la Nazionale nel giugno 1925

autorità sulle società, a quei tempi, ed i passi da me tentati personalmente non ebbero per esito che delle buone parole. Mi rivolsi allora al Bologna. Qui si era seguito attentamente il contegno del Genoa: e la risposta fu identica. Dalle due grandi fonti a cui attingere, non potei avere che un uomo: Renzo De Vecchi, per il suo amore per la Nazionale e per l'amicizia che lo legava a me». Rimediò allora all'indisponibilità del portiere titolare, il genoano De Prà, lanciando il giovane Combi, in una formazione raccogliticcia destinata al più pesante rovescio azzurro della storia: 7-1 per i padroni di casa. Eppure l'estremo difensore non sfigurò: «Egli subì una messe di gol» commentava il giorno dopo un quotidiano «senza propria colpa, perché seppe parare difficili palloni; fu messo in una posizione disgraziata dal collasso della difesa». Avvenuto peraltro in gran parte nella ripresa, dopo un buon primo tempo.

Baluardo bianconero

Pozzo non era tipo da dimenticare il ragazzo mandato allo sbaraglio e l'anno dopo lo richiamava in azzurro, per il 7-0 alla Francia sul campo della Juventus, in Corso Marsiglia, il 22 marzo 1925. Aveva trovato il successore di De Prà. Intanto il club bianconero, dal 24 luglio 1923, con la nomina di Edoardo Agnelli alla presidenza, era assurto alla floridezza economica e la campagna di rafforzamento già nel 1926 portava il titolo tricolore. Fu in quell'anno che papà propose a Gianpiero di trasferirsi in Sudamerica a curare l'esportazione dei prodotti di famiglia. Una proposta allettante, cui la Juventus ebbe buon gioco a rispondere proponendo al ragazzo un ricco contratto da professionista, alla luce del sole dopo che in estate la Carta di Viareggio aveva aperto le porte ai giocatori "non dilettanti", come pudicamente si esprimeva. Due anni dopo, alle Olimpiadi di Amsterdam, il nuovo selezionatore Rangone confermava Combi portiere della Nazionale, cogliendo la medaglia di bronzo anche per suo merito. Intanto arrivava alla Juve anche Caligaris, che con Rosetta avrebbe eretto davanti all'estremo difensore torinese un baluardo formidabile. Nasceva lo squadrone del quinquennio. Dopo lo scudetto 1930-31, l'arrivo del roccioso centromediano Monti completava una linea difensiva impenetrabile, al cui vertice stava il miglior portiere italiano.

Campione per destino

Quando si avvicina il campionato del mondo del 1934, il primo cui partecipa l'Italia che lo ospita pure, i 31 anni del guardiano hanno cominciato a incrinarne la sicurezza. Pozzo lo convoca come "secondo" del nuovo astro Ceresoli, poi è il destino a decidere,







campioni

come racconterà lo stesso Ct: «Sul campo della Fiorentina, in una parata un po' azzardata, Ceresoli si ruppe un braccio. Proprio sotto ai miei occhi: ché io stavo, in quel momento, appoggiato ai pali della porta nella quale egli lavorava. Addio, Campionato del Mondo! Combi lo vide partire per l'ospedale, mi si avvicinò e mi disse, in piemontese: "M'touca a mi?" Tocca a me? "Souta, Piero". Sotto, Piero, gli risposi. Mobilitò istantaneamente lo spirito, ché già egli si era rassegnato a fungere da riserva, fisicamente e tecnicamente. In tre giorni già era a posto e diventò, per anzianità, capitano dell'undici nostro. In una settimana si mise completamente in ordine». L'asso bianconero si fa trovare in gran forma. Formidabile la parata a terra su tiro dell'interno Iraragorri nella prima partita contro la Spagna, che salva l'1-1 finale, premessa della vittoriosa ripetizione il giorno dopo. Eccezionali gli interventi contro la favorita Austria di Meisl in semifinale, quando la sua condotta tra i pali sarà impeccabile. Nel successo dell'ultimo atto ai supplementari c'è ancora la sicurezza di Combi, anche se qualche critica non lo risparmierà per il non irresistibile tiro nell'angolino basso alla sua sinistra che vale il vantaggio di Puc, poi pareggiato da Orsi.

In alto, l'Italia che il 17 aprile 1927 superò 3-1 il Portogallo: in piedi da sinistra, Magnozzi, Janni, Barbieri, Baloncieri, Bigatto, Schiavio, Levratto, il Commissario Unico Rangone; accosciati e seduti: Rosetta, Combi, Allemandi, il massaggiatore Pilotta, Conti. **Sopra**, la Juventus 1926-27, la prima della storia con lo scudetto sul petto. Da sinistra: Viola, Barale, Munerati, Bigatto, Rosetta, Combi, Allemandi, Torriani, Vojak, Ferrero, Meneghetti (in borghese), Pastore

Ritiro a rete

Quando si chiude la competizione, il portierissimo ha già deciso da tempo di ritirarsi e può farlo davvero nel punto più alto della carriera. Inutile il tentativo del presidente Agnelli di fargli mutare indirizzo: con quattro scudetti consecutivi alle spalle coronati dall'alloro mondiale, Combi non se la sente di mettere a repentaglio il proprio mito, in un'epoca in cui i trent'anni sono considerati le colonne d'Ercole per qualunque giocatore. Diventa allora dirigente bianconero, a titolo peraltro gratuito, potendo vivere della gestione del bar aperto in Piazza Castello. Farà pure una rapida digressione nella commissione tecnica della Nazionale, nella grande crisi d'inizio anni Cinquanta. Morirà ancora giovane, in vacanza, alla guida della propria auto, il 14 agosto 1956: quel giorno un attacco di cuore lo trafigge di ritorno all'albergo vicino a Imperia dove risiede con la famiglia.





A fianco, un giovane Bruno Conti impegnato come lanciatore di baseball. **A destra,** in azione in Nazionale nel 1981

CONTI Bruno

Italia

Il folletto

In famiglia erano in tanti: papà Andrea, mamma Secondina e sette figli. Quattro bimbe – Laura, Graziella, Maria, Elisabetta – e tre maschi: Alberto, Silvano e lui, Bruno. «Papà si alzava ogni mattina alle 4, era carpentiere, tornava a casa alle sette di sera, noi lo aspettavamo per accendere la stufa e preparare la bruschetta. Noi tre maschi dormivamo nello stesso letto e per coprirci usavamo anche i cappotti». Così era la vita del piccolo Bruno Conti a Nettuno, nell'infanzia a cavallo degli anni Cinquanta e Sessanta. Quel bimbetto sarebbe diventato il miglior giocatore del Mondiale 1982. Parola di Pelé.



BRUNO **CONTI**

Nato a **NETTUNO** (Roma) il **13-3-1955**

ALA
m **1,69**, kg **65**

Asso del baseball

«Ho dovuto lasciare la scuola dopo la quinta elementare, papà era entrato in ospedale e io dovevo andare a lavorare per dare una mano a casa. All'inizio portavo la calce agli operai, poi cominciai a portare le bombole di gas a domicilio». Nelle ore libere dalla fatica, non c'era che il baseball. «Dai sette ai tredici anni non pensavo che al baseball. Giocavo in una squadra di frati alla parrocchia San Rocco, ero lanciatore. Un giorno vennero a parlare con mio padre alcuni americani per portarmi via. Dissero che a Santa Monica avrei studiato e fatto fortuna con questo sport. Mio padre non volle. Il figlio, finché posso, finché ho quese mani, me lo tengo, disse. A me lì per lì dispiacque, l'America è sempre l'America. D'inverno, quando la stagione del baseball era chiusa, si giocava a pallone. Io giocavo al campetto, con gli amici, come mezz'ala, poi cominciammo a organizzare partitelle con le borgate vicine». Si accorge di quel piccoletto che fa ammattire tutti un allenatore locale, Biti, che lo porta agli Allievi del Nettuno. Di qui al Latina, dove il ragazzo incrocia un partner da meraviglie, Vincenzino D'Amico. Quando però cominciano i provini, sono dolori. Lo scarta il Bologna, lo scarta la Roma – è Helenio Herrera a sentenziare che il ragazzino ci sa fare, sì, ma è troppo piccolo e fragile – lo scarta pure la Lazio. Nell'estate del 1973, la svolta: «A Nettuno c'era il torneo dei bar e Tonino Trebiciani mi venne a vedere e poi mi portò a Trigoria in macchina. Camillo Anastasi era il responsabile del settore giovanile, con lui c'era Giorgio Perinetti. Andò bene».

Il debole di Liedolm

Il fatidico sì lo pronuncia proprio Trebiciani, allenatore in seconda dei "grandi". Gli Allievi, una Primavera di lusso con Di Bartolomei e poi finalmente l'esordio in Serie A. Liedholm gli consegna la maglia numero 11, è il 10 febbraio 1974, all'Olimpico è di scena il Torino, finirà 0-0. Resterà l'unica presenza, ma il tecnico svedese lo fa allenare coi grandi durante la settimana. «Ascoltavo i suoi consigli, con la stessa attenzione che riservavo alle parole di mio padre, che mi vedeva partire la mattina e tornare a Nettuno che era ormai buio. Credo che Liedholm avesse un debole per me. Finito l'allenamento mi teneva per ore in campo: mi faceva calciare di destro contro il muro mille volte, e



A fianco, Falcão e Bruno Conti in azione nella partita dei Mondiali il 5 luglio 1982 a Barcellona. **Sotto**, l'Italia campione del Mondo 1982 prima della finale vinta 3-1 sulla Germania l'11 luglio 1982: in piedi da sinistra, Zoff, Graziani, Bergomi, Scirea, Collovati, Gentile; accosciati: Conti, Rossi, Oriali, Cabrini, Tardelli. **In basso**, Bruno Conti in azione nella Roma 1982-83



CARRIERA

1973-74	Roma	A	1	–
1974-75	Roma	A	3	–
1975-76	Genoa	B	36	3
1976-77	Roma	A	29	2
1977-78	Roma	A	17	2
1978-79	Genoa	B	32	1
1979-80	Roma	A	28	3
1980-81	Roma	A	27	5
1981-82	Roma	A	26	8
1982-83	Roma	A	26	3
1983-84	Roma	A	27	7
1984-85	Roma	A	22	1
1985-86	Roma	A	24	2
1986-87	Roma	A	23	1
1987-88	Roma	A	16	–
1988-89	Roma	A	14	1
1989-90	Roma	A	21	2
1990-91	Roma	A	–	–
NAZIONALE (Italia)			47	5

poi, terminata la razione tecnica, sotto con i pesi». Un'altra stagione a guardare i grandi conquistare il terzo posto – appena tre presenze – e poi ecco il prestito al Genoa, in Serie B, a farsi le ossa. «Ebbi la fortuna di incontrare Gigi Simoni, ottimo allenatore e soprattutto grande uomo. Fu lui a darmi la maglia numero 7 che poi è stata il mio cavallo di battaglia. Fu lui a convincermi a tornare a studiare, presi il diploma di terza media». Il tecnico lo interpreta sulla fascia, al centro c'è Pruzzo, il coetaneo con cui abita e che sui suoi cross si costruisce la reputazione di bomber. Il Genoa torna in A, Bruno torna alla Roma e Liedholm lo lancia titolare. Un campionato appena discreto, l'anno dopo arriva Giagnoni e il ragazzino si incarta, sembra il solito "atipico" più fumo che arrosto.



Parola di Pelé

A fine stagione la Roma acquista Pruzzo e Brunetto torna al Genoa, di nuovo tra i cadetti. Questa volta la musica è moscia, il ragazzo sembra deciso a convincere i dirigenti a non riscattarlo. È la sua fortuna, perché nell'estate del 1979 Dino Viola, diventato presidente, richiama Liedholm e questi per la nuova Roma vuole fortemente il baby Conti. Per il folletto guizzante è ora di salpare verso i mari della gloria. Si stabilizza sulle corsie laterali, ondeggia imprendibile tra scatti e rientri, scodella inviti al gol o conclude di persona. Enzo Bearzot, Ct azzurro alla ricerca del successore di Baron Causio in odor di declino, scarta i più reclamizzati Novellino e Bagni e sceglie lui, pur tra diffuse perplessità. Non sarà troppo discontinuo per la maglia azzurra? Non lo sarà. Debutta in azzurro l'11 ottobre 1980, 2-0 al Lussemburgo a domicilio per le qualificazioni mondiali, subentrando a ripresa inoltrata ad Altobelli. Un segno del destino: quello dell'82 sarà il "suo" Mondiale. La Roma lievita sotto le mani sapienti di Liedholm, la Nazionale stacca il biglietto per la Spagna tra critiche feroci. Bearzot non sente ragioni, va per la propria strada e al Bernabeu l'11 luglio 1982 col 3-1 alla Germania Ovest offre la più sorprendente e decisiva delle risposte. Quando gli spagnoli di







In alto, la Roma 1985-86: Tancredi, Boniek, Righetti, Nela, Pruzzo, Lucci; Gerolin, Conti, Tovalieri, Di Carlo, Oddi. **Sopra**, la rosa della Roma 1987-88: in alto da sinistra: l'allenatore dei portieri Negrisolo, Cavezzi, Gerolin, Domini, Oddi, Desideri, Pruzzo, Conti, Tempestilli, Völler, il prep. atl. Colucci; al centro: il medico Alicicco, il mass. Martinucci, Cappioli, Nela, Collovati, l'all. Liedholm, il "secondo" Sormani, Agostini, Boniek, il dirigente Fabbri, il mass. Rossi; in basso: Righetti, Signorini, Policano, Tancredi, Peruzzi, Giannini, Manfredonia. **A destra**, Conti in azione nel campionato 1985-86

Don Balón intervistano Pelé sulla rassegna iridata, O Rey non ha dubbi: «Per me Bruno Conti è stato il miglior giocatore del torneo, seguito a ruota da Scirea e Junior». La sbornia iridata coinvolge un intero Paese, la Roma sceglie la continuità e nella stagione successiva conquista il sospirato secondo scudetto, sempre sotto la guida di Liedholm: «Quei cinque anni trascorsi col Barone-2 sono stati i più belli della carriera». L'ex gracilino scartato da Helenio Herrera ora è tra i grandi del mondo, anche se gli rimarrà il cruccio per la finale di Coppa dei Campioni col Liverpool, persa ai rigori il 30 maggio 1984: dal dischetto l'amico Di Bartolomei fa centro, Nela fa centro, ma quando tocca a lui il pallone vola alto sopra la traversa, poi Falçao si negherà e l'altro mundial, Ciccio Graziani, colpirà la traversa.

Il lungo addio

Liedholm se ne va al Milan, l'arrivo di Sven-Göran Eriksson cambia lo scenario. Brunetto scala in avanti in coppia con Pruzzo, ma si capisce che il nuovo tecnico lo "vede" poco nella propria idea di calcio, più muscolare che artistica. L'anno dopo il sogno del bis tricolore si infrange sulla sconfitta interna col già retrocesso Lecce al penultimo turno, che dà via libera alla Juve. Qualche settimana più tardi, Brunetto saluta la Nazionale, quando il 2-0 della Francia all'Azteca sbatte i campioni uscenti fuori dalla rassegna messicana e per Bearzot e i suoi seguaci non c'è più spazio. Nella Roma, Conti si trasforma in mediano, la maglia numero 6 è il suo nuovo habitat, poi col ritorno di Liedholm una tendinite dispettosa gli limita le presenze. Diventa il vecchio saggio della squadra al servizio dei giovani, sempre col sorriso sulle labbra, come dimostra la sua ultima stagione in campo, torneo 1989-90, quando la forma ritrovata lo issa tra i migliori del campionato, tra finte, invenzioni, giochi di prestigio come nei giorni migliori. L'anno dopo resta a guardare, Ottavio Bianchi gli concede una pillola di Coppa Uefa contro il Bordeaux il 28 novembre 1990. Il 23 maggio 1991, il giorno dopo l'inutile vittoria 1-0 sull'Inter nella finale europea, va in scena l'addio all'agonismo in un memorabile "Bruno Conti day", in cui i veterani dello scudetto 1983 battono 4-3 una selezione sudamericana in un Olimpico stracolmo. Lui resterà nella Roma, diventando un'istituzione come allenatore e dirigente del settore giovanile.

PALMARES

1 SCUDETTO
1982-83

4 COPPE ITALIA
1979-80, 1980-81, 1983-84, 1985-86

1 COPPA DEL MONDO
1982

CONTI Leopoldo Italia

Il non dilettante



LEOPOLDO
CONTI

NATO A
MILANO
IL
12-4-1901

ATTACCANTE
M **1,76**, KG **69**

Quei tipici e micidiali tiri di Conti, gemme più belle del bagaglio tecnico del nero-azzurro, nessuno li ha dimenticati, a Roma, né alcuno sarà mai capace di perderne il ricordo». Così Fulvio Bernardini raccontava la doppietta dell'attaccante nel 4-3 della Nazionale all'Ungheria a Roma il 25 marzo 1928 per la Coppa Internazionale, gli Europei dell'epoca.



In alto a destra, l'Italia che pareggiò 1-1 con l'Ungheria l'8 novembre 1925 a Budapest; si riconoscono, in piedi da sinistra: Combi (riserva), Bigatto, Bellini, Conti, Schiavio (riserva, seminascosto), Cevenini III, Magnozzi, Della Valle, Allemandi (seminascosto), Baloncieri, Janni, Barzan (riserva)

L'altalena olimpica

Poldino Conti è stato la prima grande ala del calcio italiano, irresistibile nel dribbling grazie a una finta tutta sua: un lieve tocco alla palla come per portarla in avanti, poi un fulmineo dietro-front a sbilanciare l'avversario. La sua carriera fu tutta all'insegna del nascente – e contrastato – professionismo. Nato a Milano nel 1901, a 14 anni dall'Ardita, squadretta cittadina, lo prese in prestito l'arbitro Fossati, dirigente dell'Enotria Goliardo, che poi, vinto il torneo, lo convinse a restare. Solo il versamento di 50 lire risolse la questione. Poche settimane più tardi, Leone Boccali, all'epoca factotum delle giovanili dell'Internazionale, suonava alla sua porta e lo trascinava, con un gruppo di ragazzi, fino alla sede del club. Qui Poldino accettava il tesseramento, provocando le ire di Gaetani, presidente dell'Enotria, tacitato solo col versamento di 100 lire. Subito dopo l'Italia entrava in guerra. Alla ripresa, Conti era una stella: vinse il campionato dopo aver assaggiato la Nazionale nel 3-0 per la Svizzera a Berna il 28 marzo 1920, convincendo tutti di aver finalmente trovato l'ala ideale. Le imminenti Olimpiadi di Anversa tuttavia gli furono fatali: per rispettarne l'intransigenza sul tema del dilettantismo, la Federcalcio avviò un'inchiesta, chiusa con la squalifica dell'ala per un anno, nonostante la pratica di ricevere soldi sottobanco fosse diffusa anche tra i colleghi (non appesantiti però dai suoi "precedenti"…). Il blocco azzurro venne rimosso solo il 9 marzo 1924 contro la Spagna, in preparazione delle Olimpiadi di Parigi, cui Conti riuscì a partecipare, mentre per quelle successive di Amsterdam 1928, essendo ormai un "non dilettante" secondo la Carta di Viareggio, ancora una volta la sua esclusione bastò a salvare le apparenze. Chiuse con la maglia azzurra il 28 aprile 1929 a Torino, 1-2 con la Germania. Vinto il primo campionato a girone unico, nell'estate 1931 passava alla Pro Patria, con cui chiuse la carriera nel 1933, per dedicarsi al commercio. Morirà il 14 gennaio 1970 a Milano.

CARRIERA

1914-15	Enotria Goliardo	B		
1919-20	Inter	A	21	7
1920-21	*inattivo per squalifica*			
1921-22	Padova	A	15	6
1922-23	Inter	A	22	10
1923-24	Inter	A	20	8
1924-25	Inter	A	20	6
1925-26	Inter	A	22	12
1926-27	Inter	A	28	2
1927-28	Inter	A	32	8
1928-29	Ambrosiana-Inter	A	24	10
1929-30	Ambrosiana	A	25	8
1930-31	Ambrosiana	A	13	2
1931-32	Pro Patria	A	21	2
1932-33	Pro Patria	A	16	–
NAZIONALE (Italia)			**31**	**8**

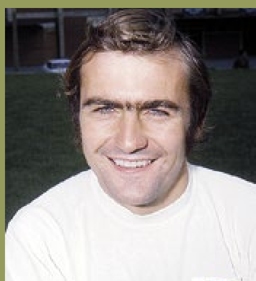


2 SCUDETTI
1919-20, 1929-30

1 COPPA INTERNAZIONALE
Edizione 1927/1935

COOPER Terry Inghilterra

Terzino all'attacco



TERENCE "TERRY" **COOPER**

Nato a **BROTHERTON** (Inghilterra) il **12-7-1944**

DIFENSORE
m **1,71**, kg **68**

Contribuì all'evoluzione del proprio ruolo, ma incappò nella sfortuna. Terry Cooper era nato a Brotherton, villaggio dello Yorkshire, il 12 luglio 1944. Cominciò col pallone in una piccola squadra locale, i Ferrybridge Amateurs, come esterno d'attacco, mentre, lasciata presto la scuola, cominciava a lavorare in una miniera di carbone. Notato da uno scout del Wolverhampton, fu invitato a un provino e impietosamente bocciato: «Tutti gli altri ragazzi erano molto più grandi e io mi ritrovai presto emarginato». Tornato a Brotherton, avviò un secondo apprendistato come elettricista e un giorno si presentò alla sede del Leeds United e chiese un test. A Don Revie, da poco promosso nuovo manager, bastò una partitella per fargli firmare il primo contratto. Era il maggio del 1961. Ben presto nelle giovanili il ragazzino svettò come ala sinistra rapida e incisiva, ma quando arrivò alle porte della prima squadra le trovò sbarrate. Nel suo ruolo furoreggiava Albert Johanneson, beniamino di Elland Road. Dapprima Revie accolse la conseguente richiesta del ragazzo di essere collocato in lista di trasferimento, poi pensò che arretrandone la posizione avrebbe potuto farne un campione.



L'Inghilterra sconfitta 1-0 dal Brasile ai Mondiali 1970: in piedi da sinistra, il vice allenatore Shepherdson, Labone, Banks, Cooper, Bobby Charlton, Peters, Moore; accosciati: Ball, Lee, Mullery, Wright, Hurst

Contrasto fatale

"Lavorato" dai tecnici del Leeds per alcune settimane, Cooper, ai primi di settembre 1967, si vide consegnare la maglia numero 3, dopo la cessione di Willie Bell al Leicester. Fu una rivelazione. «L'esperienza che ho fatto come ala mi ha aiutato enormemente a dare un'impronta anche offensiva al mio nuovo ruolo». Il Leeds vince la Coppa delle Fiere, poi il campionato e Terry debutta in Nazionale il 12 marzo 1969, 5-0 alla Francia a Wembley. Ramsey ne fa il successore di Wilson e ai Mondiali 1970 Cooper è tra le vedette. Nell'aprile 1972, sul campo dello Stoke City, un contrasto col terzino Marsh gli procura una frattura scomposta a una gamba. Dopo tre interventi chirurgici, con inserimento prima di una placca metallica, poi di un innesto osseo, il terzino torna in campo all'inizio del 1974. Revie, nuovo selezionatore, lo richiama in Nazionale, ma il 20 novembre 1974, contro il Portogallo a Wembley, dopo 23 minuti deve sostituirlo con Todd. Nel marzo 1975 Cooper viene ceduto per 70mila sterline (poco più di 100 milioni in lire) al Middlesbrough, con cui torna titolare, ma ormai la verve si è appannata. Chiude la carriera nel 1984 per dedicarsi solo alla panchina. È morto il 31 luglio 2021.



PALMARES

- **2** TITOLI NAZIONALI *1968-69, 1973-74*
- **1** COPPA NAZIONALE *1971-72*
- **1** COPPA DI LEGA *1967-68*
- **2** COPPE DELLE FIERE *1967-68, 1970-71*
- **1** SUPERCOPPA NAZIONALE *1969*
- **2** CAMPIONATI INTERBRITANNICI *1969-70, 1970-71*

CARRIERA

1963-64	Leeds United (ING)	B	2	–	
1964-65	Leeds United (ING)	A	14	–	
1965-66	Leeds United (ING)	A	20	2	
1966-67	Leeds United (ING)	A	24	1	
1967-68	Leeds United (ING)	A	37	–	
1968-69	Leeds United (ING)	A	35	1	
1969-70	Leeds United (ING)	A	30	1	
1970-71	Leeds United (ING)	A	41	1	
1971-72	Leeds United (ING)	A	34	1	
1972-73	Leeds United (ING)	A	–	–	
1973-74	Leeds United (ING)	A	2	–	
1974-75	Leeds United (ING)	A	11	–	
mar 1975	Middlesbrough (ING)	A	9	–	
1975-76	Middlesbrough (ING)	A	40	1	
1976-77	Middlesbrough (ING)	A	40	–	
1977-78	Middlesbrough (ING)	A	16	–	
1978-79	Bristol City (ING)	A	11	–	
1979-80	Bristol Rovers (ING)	B	25	–	*gioc./all.*
1980-81	Bristol Rovers (ING)	B	26	–	*gioc./all.*
1981-82	Bristol Rovers (ING)	C	7	–	
ott 1981	Doncaster Rovers (ING)	C	20	–	
1982-83	Bristol City (ING)	D	38	1	*gioc./all.*
1983-84	Bristol City (ING)	D	21	–	*gioc./all.*
1984-85	Bristol City (ING)	C	1	–	*gioc./all.*
NAZIONALE	**(Inghilterra)**		**20**	**–**	

A fianco, Coppens (a sinistra) al tiro tra gli olandesi Klaassens e Notermans. A destra, Coppens, secondo da sinistra, nel 4-4 contro l'Inghilterra alla Coppa del Mondo 1954





COPPENS Henrik

Belgio 



HENRIK
COPPENS

Nato a
ANVERSA
(Belgio)

il
29-4-1930

ATTACCANTE
m **1,70** kg **68**

Il clown

Uno come lui, prima o poi il calcio – inteso come entità – doveva inventarlo. Un attaccante intriso di talento, irresistibile nel dribbling, micidiale nel tiro e… con la vocazione a ridicolizzare l'avversario e magari a provocarlo facendo il buffone. Un uomo-spettacolo nel senso pieno del termine, ma attenzione: campione vero, che fece innamorare i tifosi del Beerschot, compensando con la sua sola presenza in campo la mancanza di vittorie del club. Ecco l'altra anomalia: non trovate il Palmares, su queste pagine, perché in carriera uno dei più grandi attaccanti belgi di tutti i tempi non ha conquistato nulla. Vinse un premio individuale molto ambito, la Scarpa d'Oro del Belgio, nel 1954, vinse tre volte la classifica cannonieri della massima categoria, ma con le sue squadre non toccò mai alcun traguardo. Eppure, è stato uno dei giocatori più amati del suo paese e la sua parabola in Nazionale sarebbe stata molto più lunga se il 4 ottobre 1959, a soli 29 anni, si fosse comportato diversamente.



A destra, Coppens in allenamento

La fuga decisiva

Ad alimentare il suo modo singolare di essere campione fu il fatto di essere dilettante. «Negli anni Cinquanta» raccontava «da noi tutti i giocatori erano dilettanti puri. Ci allenavamo due volte a settimana, ognuno con un lavoro a parte. Io lavoravo nella pescheria dei mei genitori in centro città». Di diventare calciatore lo aveva deciso a dieci anni, quando dovette fuggire dalla guerra nel Sud della Francia ed entrò in contatto con alcuni professionisti francesi. Giocava anche a hockey su ghiaccio, poi decise per il pallone e la sua avventura cominciò prestissimo, in una partita in cui riassunse profeticamente la propria carriera: il 29 dicembre 1946, ad appena sedici anni, debuttava in campionato contro l'Eendracht Aalst, segnando due reti, ma subendo l'espulsione quando reagì ai calci negli stinchi che un avversario gli aveva rifilato mentre era a terra: questi fu squalificato per 8 partite, lui per 3. La reazione focosa faceva parte di un temperamento esuberante. Quando affrontava l'avversario diretto, gli piaceva metterlo in difficoltà, esagerando con le veroniche. Tutti gli stopper belgi che ebbero a che fare con lui dovettero masticare amaro, eppure nessuno di loro gli serbava rancore, grato delle prodezze sotto porta con cui vestendo i colori della Nazionale complicava la vita ai rivali. Il suo talento era straripante, la capacità di "coprire" il pallone fantastica, i tifosi riempivano per lui l'impianto di Kiel.

Il fondo agitato

Era cresciuto al pallone per strada, i genitori lo fecero studiare nel collegio Saint-Nicolas di Anderlecht, ma il suo destino si legò presto al Beerschot. Il pubblico lo soprannominò

CARRIERA

1946-47	Beerschot (BEL)	A	15	8
1947-48	Beerschot (BEL)	A	23	15
1948-49	Beerschot (BEL)	A	26	14
1949-50	Beerschot (BEL)	A	24	11
1950-51	Beerschot (BEL)	A	27	22
1951-52	Beerschot (BEL)	A	26	23
1952-53	Beerschot (BEL)	A	29	35
1953-54	Beerschot (BEL)	A	30	19
1954-55	Beerschot (BEL)	A	30	35
1955-56	Beerschot (BEL)	A	13	10
1956-57	Beerschot (BEL)	A	18	17
1957-58	Beerschot (BEL)	A	29	16
1958-59	Beerschot (BEL)	A	27	10
1959-60	Beerschot (BEL)	A	23	16
1960-61	Beerschot (BEL)	A	22	4
1961-62	Olympic Charleroi (BEL)	A	27	3
1962-63	Crossing Molenbeek (BEL)	B	27	7
1963-64	Crossing Molenbeek (BEL)	B	21	6
1964-65	Crossing Molenbeek (BEL)	B	28	7
1965-66	Crossing Molenbeek (BEL)	B	21	7
1966-67	Crossing Molenbeek (BEL)	B	24	5
1967-68	Berchem Sport (BEL)	B	28	8
1968-69	Berchem Sport (BEL)	B	17	–
1969-70	Tubantia Borgerhout (BEL)	D		*gioc./all.*
NAZIONALE (Belgio)			47	21

"il Paganini del rettangolo verde" (Paganini *van de groene rechthoek*), i tifosi avversari invece "Culo grasso" (*Dikke Kont*), per la sua particolarità di spingere il fondo schiena all'indietro mentre guardava il pallone: lui rispondeva agli sberleffi agitando il didietro mentre dribblava i suoi marcatori. Nel 1954 vinse la prima edizione della Scarpa d'Oro belga, che premiava il miglior attaccante del Paese. Sempre in quell'anno, il 26 settembre, il Belgio batteva 2-0 a Bruxelles la Germania Ovest fresca campione del mondo, alla prima uscita dopo il trionfo: «Già all'ottavo minuto» scrisse Jacques Lecoq su Il Calcio e Ciclismo Illustrato, «Coppens aveva aperto la segnatura: con un'azione prodigiosa, aveva schivato Liebrich, poi Kohlmeyer e poi il portiere Herkenrath, che gli era venuto incontro. Da quel momento Liebrich, l'uomo che aveva tenuto testa ai migliori centravanti europei, perse la calma. Voi conoscete certamente la reputazione di Coppens: è un dribblatore impenitente, un ragazzo che prende in giro, veramente, l'avversario. Non è veloce e giuoca male di testa, ma, con la palla al piede, è incomparabile». Werner Liebrich, l'uomo che aveva azzoppato Puskás nei quarti del Mondiale per poi domarlo in finale, considerato dalla Fifa il miglior difensore della rassegna, uscì dal campo ridicolizzato.

L'imperdonabile gaffe

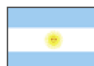
Coppens aveva esordito in Nazionale il 13 marzo 1949, Olanda-Belgio 3-3 ad Amsterdam. Il centravanti titolare era Jef Mermans e lui dovette aspettare la decima gara – ancora Belgio-Olanda, 4-2 ad Anversa, in cui segnò due reti – perché il selezionatore Gormlie lo promuovesse titolare. Anche la sua ultima nei "*Diables Rouges*" la giocò contro l'Olanda: era il 4 ottobre 1959 e a Rotterdam i locali vinsero 9-1; a fine partita, Coppens lasciò il campo conversando sorridente con Faas Wilkes, autore di una tripletta. Per la sensazione che il rovescio aveva provocato, il fatto non gli fu perdonato: scherzare andava bene, ma senza esagerare. Prima, c'era stata un'altra "prodezza" a proprio modo storica, quando – il 5 giugno 1957 contro l'Islanda per le qualificazioni mondiali – si era esibito in un "rigore a due": sul dischetto era andato Piter, sul cui tocco a seguire Coppens aveva infilato Hermansson; era fresco il precedente del nordirlandese Danny Blanchflower, che un mese prima a Belfast contro il Portogallo aveva toccato il penalty per il gol dell'accorrente McIlroy. «Eravamo sul 6-1» si giustificò lui, «volevo dare un brivido di spettacolo ai tifosi». La sua aria di eterna presa in giro – si definiva un anarchico del gioco – provocava però anche scossoni, rendendolo spesso ingestibile. Dopo l'ennesimo litigio, nel 1961 il Beerschot lo lasciò libero e lui, dopo un anno a Charleroi, continuò a divertirsi nelle serie minori fino ai 40 anni, prima di dedicarsi in esclusiva all'allenamento. È morto il 5 febbraio 2015 e ai suoi funerali la folla lo ha celebrato come una leggenda del calcio.



A fianco, l'Argentina che vinse la Coppa America 1957: in piedi da sinistra, Giménez, il direttore tecnico Stabile, Dominguez, Dellacha, Rossi, Schadlein, Vairo, un dirigente; accosciati: Corbatta, Maschio, Angelillo, Sivori, Cruz, il massaggiatore Taddei

CORBATTA Oreste

Argentina



S'i' fosse loco

ERA PICCOLO, STORTO, MAGRO, correva mezzo curvo su se stesso e lo chiamavano *Loco* (matto): però il pallone era impossibile portarglielo via. La più grande ala destra argentina di ogni epoca accendeva nel dribbling scariche elettriche, movimenti talmente rapidi che il difensore non poteva che restare indietro. Quando l'Argentina vinse goleando la Coppa America 1957, l'attacco delle "*carasucias*" (le facce sporche) contemplava quattro giovanissimi "angeli", di cui tre presero subito il volo per l'Italia (Maschio, Angelillo e Sivori). L'altro era lui, Oreste Omar Corbatta, l'attaccante esterno per cui deliravano i tifosi del Racing Avellaneda, l'uomo che il 20 ottobre di quell'anno segnò al Cile un gol talmente memorabile che per gli argentini, ancora oggi, è secondo solo a quello di Maradona all'Inghilterra alla Coppa del Mondo 1986. Eppure, della gioia che in campo ispirava al pubblico, non riuscì a spremere nella propria esistenza che poche stille. Perlopiù diluite nell'alcol.



ORESTE OSMAR "OMAR" **CORBATTA** FERNÁNDEZ

NATO A **DAIREAUX** (ARGENTINA) L' **11-3-1936**

ATTACCANTE
M **1,65** KG **62**

Il genio e la bottiglia

Era il dicembre 1963, il Boca Juniors si era qualificato per la Coppa Libertadores e il presidente Alberto Armando, oltre al cannoniere Sanfilippo e all'artista offensivo Del Vecchio, aveva acquistato lui, l'asso Corbatta, per la cifra record di 12 milioni di pesos, con cui il Racing aveva ampliato lo stadio. La squadra gialloblù partì per una tournée in Europa e il difensore Carmelo Simeone fu incaricato di controllare il rapporto tra Corbatta e l'alcol, di cui si vociferava da tempo. Soddisfatto di quanto fosse stato facile tenerlo lontano dalle tentazioni etiliche, un giorno, colto da un sospetto, provò a guardare sotto il letto del collega: era pieno di bottiglie di birra vuote. Oreste aveva allora appena 27 anni, ma già si approssimava il tempo in cui l'immenso talento non sarebbe più bastato a coprirne la vita sregolata. Il tempo in cui avrebbe cercato invano nel proprio repertorio il guizzo per uscire vincitore dal labirinto della vita. E sì che un *gambeteador* così (il suo dribbling veniva definito indecifrabile) il calcio argentino, pur specialista di maghi del palleggio e della tecnica, non lo aveva mai conosciuto. Quando apparve sulla scena, nel 1955, per i tifosi osservarlo pazziare per il campo e innamorarsi del suo calcio fu un tutt'uno. Ogni sua mossa risultava imprevedibile e il più delle volte ad alto contenuto spettacolare. Talora fino all'eccesso: un pomeriggio, sul campo del Chacarita, prese la sfera oltre la linea di metà campo e tornò indietro, dribblando gli avversari.



A destra, sulla copertina di El Gráfico del 29 luglio 1955, dall'alto, da sinistra in senso orario: Corbatta, Cigna, Rodríguez, Angelillo e Maschio, giovani attaccanti del Racing

A fianco, Corbatta addormentato negli spogliatoi prima del 3-3 tra Argentina e Cecoslovacchia del 1961. **Sotto**, a sinistra, Corbatta, Sosa e Sacchi del Racing 1961; **a destra**, l'Argentina vincitrice della Coppa America 1959: prima fila in alto da sin., Griffa, Sosa, Negri, Bertoldi, Manfredini, Nuin, Cap; seconda: Simeone, Murúa, Varacka, Griguol, Cardoso, Mouriño; terza: Lombardo, il medico Venturino, il prep. atl. Mogilevski, gli all. Spinetto, Della Torre, Barreiro, il mass. Martínez, Pizzuti; quarta: Güenzatti, Rodríguez, Corbatta, Nardiello, Callá, Brookes, Belén



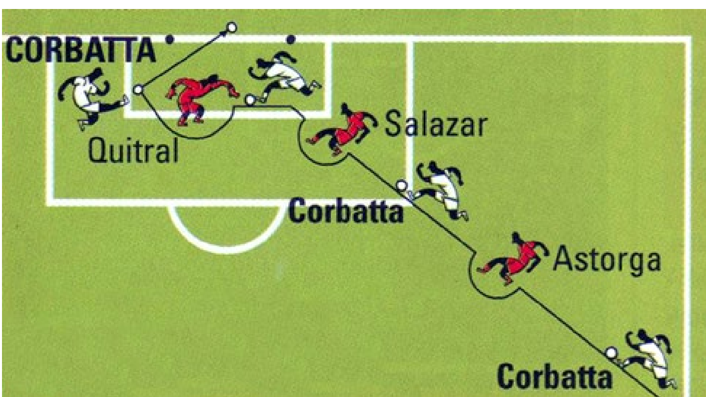




La gente guardava stupita e un po' allarmata: cosa avrà in testa? Una volta arrivato dentro l'area, si girò di scatto e fece il cammino inverso, sempre tenendo il pallone e eludendo gli avversari, per poi passare a Maschio.

Il rigoroso

Il più delle volte, peraltro, la sua diabolica abilità di prendere in controtempo il difensore consentiva al Racing di segnare e vincere. Corbatta era il padrone della fascia, non sapevi mai se sarebbe arretrato oppure scattato in avanti per dribblare, arrivare sul fondo e crossare o ancora sterzare all'improvviso verso l'area per concludere di persona. Sapeva resistere alle insidie del tackle – lui pur così minuscolo fisicamente – perché aveva coraggio e resistenza fisica. Non disdegnava i ritorni a recuperare il pallone ed era pressoché infallibile sui calci di rigore («Dal dischetto li fregavo tutti. Mi mettevo vicino alla palla, non dietro, ma di lato. Abbassavo la testa in modo che il portiere non sapesse da che parte stavo per tirare, e cambiavo non appena vedevo quello che faceva. E quando si muoveva, era fatta. Colpivo la palla con l'interno del piede destro al centro, sempre con un colpo secco»). Nell'anno del suo debutto – 1955 – il Racing schierava un baby quintetto d'attacco che meritò la copertina di El Gráfico: Corbatta (19 anni), Maschio (22), Angelillo (18), Rodríguez (18), Cigna (23). La squadra si piazzò seconda. Il 28 febbraio 1956 Corbatta esordiva in Nazionale, a Città del Messico, 0-0 col Perù, nel Campionato panamericano di calcio. Nell'autunno di quell'anno, in un match contro l'Uruguay, fece tanto girare la testa agli avversari che Sasía attese che gli fosse fischiato un fallo, lo raggiunse e lo prese a calci in faccia, facendogli volare due denti, mai sostituiti. Il selezionatore Guillermo Stabile stava preparando lo squadrone per la Coppa America dell'anno successivo, in



La disegnata del gol di Corbatta al Cile del 20 ottobre 1957. **Pagina accanto**, Corbatta (a sinistra) con l'attaccante Rinaldini del San Lorenzo nel 1961



1955	Racing Club (ARG)	A	14	2
1956	Racing Club (ARG)	A	28	14
1957	Racing Club (ARG)	A	27	12
1958	Racing Club (ARG)	A	25	10
1959	Racing Club (ARG)	A	21	7
1960	Racing Club (ARG)	A	18	14
1961	Racing Club (ARG)	A	29	9
1962	Racing Club (ARG)	A	13	3
1963	Boca Juniors (ARG)	A	12	6
1964	Boca Juniors (ARG)	A	2	–
1965	Boca Juniors (ARG)	A	4	1
lug 1965/1969	Independiente Medellín (COL)	A	145	34
1970	San Telmo Dock Sud (ARG)	B	33	10
1971	Italia Unida General Roca (ARG)			
	Río Negro (ARG)			
1972	Río Negro (ARG)			
1973/1974	Tiro Federal de Río Negro (ARG)			
NAZIONALE (Argentina)			43	18

cui la giovane Argentina sbaragliò il campo. Decisivo il secco 3-0 al Brasile a Lima il 3 aprile 1957, per un en plein di successi interrotto solo tre giorni più tardi nell'ultima partita contro i padroni di casa, quando la squadra, ormai appagata, perse 1-2. All'epoca Humberto Maschio era ancora un interno molto offensivo e Corbatta arretrava a sostegno del numero 5, il regista arretrato Néstor Rossi. Un'ala pura che si accentrava a costruire gioco fu una novità assoluta di quell'Argentina fantastica: Corbatta aveva accettato di sacrificare il proprio ego per mettersi al servizio della squadra e lasciò che le luci fossero soprattutto per i tre "angeli", subito dopo in volo per l'Italia.

Il gol impossibile

Le qualificazioni per la Coppa del Mondo dell'anno successivo, apertesi con la sconfitta in Bolivia, si raddrizzarono in fretta. E nel 4-0 al Cile del 20 ottobre 1957 a Buenos Aries si incastonò la doppietta di Corbatta, il cui secondo gol, al 41' del primo tempo, venne definito "la giocata più impossibile di sempre": l'ala scattò sulla destra, dribblò Astorga, scartò Salazar e nell'area piccola danzò per alcuni secondi sul pallone, mentre il pubblico tratteneva il fiato, davanti al portiere Quitral e solo quando questi si tuffò tra i suoi piedi si decise a scartarlo e spedire in rete con tocco felpato. La rassegna iridata si sarebbe risolta per l'Argentina in un disastro, ma Corbatta – segnando un gol in ognuna delle tre partite – fu tra i pochi a salvarsi. E in quel 1958 si rifece abbondantemente vincendo il 28 dicembre il campionato col Racing.

L'anno dopo è di nuovo Coppa America, si gioca a Buenos Aires e l'Argentina vince, un punto sopra il Brasile campione del mondo con Pelé superstar. Corbatta gioca cinque partite e segna tre gol. Quando si arresta all'improvviso, come soprappensiero, mentre affronta l'avversario palla al piede, per poi ripartire di scatto in direzione opposta, il difensore resta di sasso e scatta l'applauso. Nel 1961 rivince il titolo col Racing e l'anno dopo potrebbe essere il primo argentino a giocare due fasi finali di Coppa del Mondo, ma il nuovo selezionatore Juan Carlos Lorenzo, provatolo nelle due ultime amichevoli prima del torneo – il 13 marzo a Montevideo, 1-1 con l'Uruguay, e il 28 a Baires, 1-0 al



PALMARES

4 TITOLI NAZIONALI
1958, 1961, 1964, 1965

2 COPPE AMERICA
1957, 1959



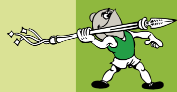


In alto, il Racing campione d'Argentina 1961: in piedi da sinistra, Negri, Blanco, Mesías, Peano, Anido, Sacchi; accosciati: Corbatta, Pizzuti, Mansilla, Sosa, Borges. **Sopra**, Corbatta in maglia Boca Juniors sulla copertina di El Gráfico del 27 febbraio 1963. Il testo: Oreste Omar Corbatta un grido di gol che cerca fiducia in una maglia vincente

Messico – lo esclude dalla lista. La seconda si rivelerà la sua partita d'addio alla *Selección*. Da tempo si parlava non solo delle sue abbaglianti prodezze in campo, ma anche degli eccessi nella vita privata. Un giorno si era presentato alla partita cruciale del suo Racing contro l'Estudiantes in preda a una sbornia: «Non passatemi la palla, non la vedo», aveva provato a dire ai compagni. Poi un'impiegata, "Tita" Mattiussi, gli aveva versato acqua gelata sulla testa e lui aveva segnato due reti. Lorenzo, che aveva studiato da allenatore in Europa e andava importando in Argentina la cura maniacale per la tenuta fisica (celebre il suo monito: niente sesso, niente alcol) preferì farne a meno. Andando peraltro incontro a un nuovo *fracaso*, con l'eliminazione al primo turno.

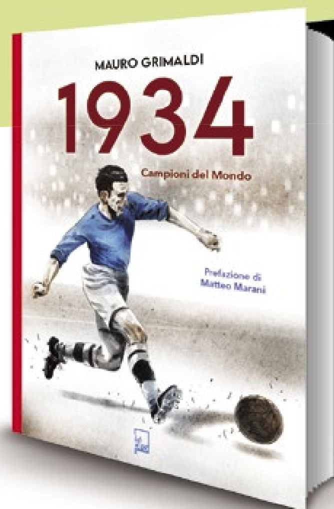
Il precipizio

L'anno dopo Corbatta lascia il Racing, per il quale ha giocato 195 partite ufficiali segnando 79 reti, e passa al Boca, convinto di poterne riaccendere il talento. E invece sarà l'anticamera del precipizio. Il club vince due campionati di fila (1964 e 1965), ma è marginale la presenza del *Loco*, che nella seconda stagione viene ceduto in Colombia, all'Independiente Medellin. Alle spalle, il ragazzo – radici italiane (i nonni sono emigrati da Recanati, nelle Marche) – ha una storia fatta soprattutto di stracci. È nato a Daireaux, piccola città della Pampa, poi, dopo la morte prematura di papà Gerónimo, si è trasferito a 5 anni con la famiglia (mamma e otto fratelli) a La Plata. È cresciuto analfabeta – ha abbandonato la scuola già a sette anni e non doveva averla frequentata molto – il che gli creerà un invincibile complesso, da un lato esponendolo a ogni tipo di truffa, visto che quando firma non sa cosa firma, dall'altro inducendolo, per darsi un tono, a girare spesso con libri o giornali sottobraccio. Il pallone è stato il suo unico conforto, ma l'approdo alle giovanili dell'Estudiantes si è interrotto bruscamente causa frattura a una caviglia. Lo hanno scaricato senza tanti complimenti, sicché, una volta ristabilitosi, ha ripreso a giocare per la Juverlandia di Chascomús, nella Liga Platense, e dopo due stagioni lo ha notato un osservatore del Racing portandolo al club nel 1955. Qui il ragazzo ha debuttato in campionato a 19 anni, il 30 aprile 1955 sul campo del Gimnasia y Esgrima (vincitore per 1-0). Visti i difficili rapporti con l'altro sesso, i compagni gli hanno presentato una donna di strada, di cui si è perdutamente innamorato fino a sposarla. Un giorno, nel 1959, lei se ne è andata vuotandogli la casa. In Colombia l'ex asso gioca spesso da interno, le sue pause si notano meno in un campionato meno competitivo. Poi, abbandonato anche dalla seconda moglie e ritrovatosi spiantato, torna in Argentina, a vivere la propria decadenza tra i cadetti del San Telmo e poi in squadre provinciali. Ridottosi a dormire sotto il bancone di un bar vicino all'ospedale di Buenos Aires e poi in una baracca a Benito Juárez, distrutto dall'alcol, si ritroverà per strada. Il Racing allora lo ospita nel suo stadio, facendolo dormire negli spogliatoi in cambio del lavoro di istruttore delle squadre giovanili. «Mi hanno portato via tante cose» disse un giorno, «ma il pallone, mai». Il Garrincha argentino si spegne il 6 novembre 1991, in un policlinico di La Plata, per una grave malattia. Su richiesta del Racing, la Municipalidad di Avellaneda gli intitolerà l'ex via Cuyo, vicino al suo stadio.



libri

di GIOVANNI DEL BIANCO



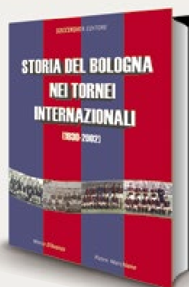
Il primo Mondiale azzurro

In occasione del 90° anniversario del primo titolo mondiale vinto dall'Italia, Mauro Grimaldi pubblica un libro che ricostruisce quello storico successo, inquadrandolo nel contesto politico dell'epoca. La chiara commistione tra calcio e fascismo fa sì che quella prima stella azzurra sia spesso vista come una vittoria controversa, figlia del regime e della sua propaganda, analogamente a quanto avvenuto nel 1978 all'Argentina dei generali. Ma è anche vero che proprio in quel periodo la nazionale visse la sua età dell'oro ed è quindi giusto riscoprire, come ha fatto l'autore (che all'Italia aveva già dedicato una trilogia per la stessa casa editrice), quel trionfo del lontano 10 giugno 1934, quando la squadra di Pozzo sconfisse 2-1 la forte Cecoslovacchia del cannoniere Nejedly. Le pagine seguono una cronologia lineare: gli anni del consenso, quando il fascismo prese le redini dello sport e Arpinati riformò il calcio italiano; l'organizzazione del Mondiale, per la prima volta disputato in Europa; la fase di preparazione della manifestazione; lo svolgimento del torneo, nel quale l'Italia, in un climax di difficoltà, fece fuori Stati Uniti, Spagna e Austria; la vittoria di Roma. L'ultimo capitolo è dedicato ai "Leoni di Highbury" e alla famosa amichevole giocata nella casa dell'Arsenal contro l'Inghilterra il 14 novembre di quello stesso anno. Per mettere ordine in quell'annata così intensa, sono state utilizzate come fonti giornali, archivi ministeriali e comunicati Fifa e Figc. L'autore è inoltre un dirigente federale, visto che ha ricoperto i ruoli di segretario generale della Lega Dilettanti e di vicepresidente vicario della Lega Italiana Calcio Professionisti. Scrittore e dirigente, dunque, esattamente come Matteo Marani: l'ex direttore del Guerino, oggi presidente della Lega Pro e del Museo del Calcio di Coverciano, ha scritto la prefazione.

Mauro Grimaldi
1934
Lab DFG, 256 pagine, 18,50 euro

Marco D'Avanzo e Pietro Marchione
STORIA DEL BOLOGNA NEI TORNEI INTERNAZIONALI
Soccerdata, 230 pagine, 35 euro

Ventidue anni dopo la partecipazione all'Intertoto del 2002, il Bologna è tornato in Europa. Il club rossoblù scalda i motori per tornare a calcare i campi continentali, addirittura quelli della manifestazione più prestigiosa. Ma per comprendere meglio il presente, è essenziale conoscere il passato ed è per questo che i tifosi emiliani farebbero bene a tenere a portata di mano il libro di D'Avanzo e Marchione. I due autori ci guidano con tabellini, foto e una piccola cronaca, attraverso le gare disputate nelle Coppe dai felsinei. I sostenitori più giovani potranno riscoprire le vecchie avventure del loro club, come le semifinali raggiunte in Coppa delle Fiere e in Uefa; ai più anziani, invece, scenderà una lacrimuccia nel ripensare a certe mitiche trasferte, in attesa di quelle nuove. Per ordini e informazioni: marco@soccerdataweb.it



Massimiliano Lucchetti
LE STORIE DEI PORTIERI NEGLI "STUPIDI ANNI 80"
Urbone Publishing, 118 pagine, 15 euro

Continua a dedicare libri al ruolo del portiere, il prolifico Massimiliano Lucchetti: dopo i guardiani di provincia, quelli dei Mondiali e quelli blucerchiati, l'autore – a sua volta ex numero 1 dilettantistico – va esplorare quelli degli "stupidi anni '80", così definiti, in chiusura di decennio, dal settimanale "L'espresso". Ecco, uno dopo l'altro, i profili di Brini, Corti, Drago, Di Leo, Garella, Giuliani, Landucci, Mannini, Martina, Orsi, Pazzagli e Pellicanò. Chiudono il libro tre piccoli extra: un'intervista a Beniamino Abate, la storia di Cesidio Oddi – unico estremo difensore italiano ad aver segnato una doppietta nei campionati italiani – e il ritratto di Gianluca Pacchiarotti, che nel 1986 militò nello Schalke 04. Prefazione di Ivano Bordon, Campione del Mondo come vice di Zoff a Spagna '82.



Gianni Marchesini e Carlo Fontanelli
L'ITALIA NELLA STORIA DEL TOUR I MAGNIFICI 7 IN GIALLO
Geo-Gianni Marchesini, 332 pagine, 29,90 euro

La rassegna in corso del Tour de France, partito dall'Italia per la prima volta, ci offre l'assist per proporre questa enciclopedia curata da Gianni Marchesini e Carlo Fontanelli: in questo volume, che ha visto la collaborazione di due case editrici, vengono presi in esame gli 839 corridori italiani che con le loro ruote hanno solcato le strade dell'Esagono tra il 1903, anno della prima edizione, e i giorni nostri. I magnifici sette sono Ottavio Bottecchia, Gino Bartali, Fausto Coppi, Gastone Nencini, Felice Gimondi, Marco Pantani e Vincenzo Nibali: ovvero i campioni che hanno permesso al tricolore di sventolare sulla Grande Boucle. Ma la forza del libro sta nell'aver dato spazio a tutti i nostri connazionali che hanno preso parte a questo imprescindibile appuntamento internazionale.











L'impreditore Tonino Doino (64 anni), appassionato di calcio, è tornato dagli Stati Uniti nella Capitale (dov'è nato) per fondare il Roma City e creargli una casa super: l'Athletic Center di Riano

effetto DOINO *il* ROMA CITY *è già un modello*







L'imprenditore italo-americano ha realizzato il sogno di far rivivere un impianto sportivo alle porte di Roma, il Riano Athletic Center dove dare un'opportunità vera e "formare" i nostri giovani. Partito dalla Serie D, guarda lontano con scuola calcio e settore giovanile

di **TULLIO CALZONE**

Presidente Tonino Doino, lei è da due anni nel calcio italiano ed è riuscito a realizzare cose incredibili come l'Athletic Center di Riano. Ci spiega come ha fatto?

«Da emigrante ho imparato le regole d'ingaggio per cercare di avere successo nella vita. Ho deciso di investire in questo progetto i miei denari, frutto di tanto lavoro e di sacrifici. Il mio metodo si basa su questa etica della responsabilità e su una solida cultura d'impresa».

Là dove imperversavano erbacce e abbandono, lei ha allestito un centro sportivo senza eguali in Italia esaltando la bellezza del luogo e rispettando la natura. Possiamo dire che è un esempio di rigenerazione impiantistico-sportiva da emulare?
«Sì, quando ho visto questo luogo ho immaginato subito il suo grande potenziale. Un centro sportivo immerso nella natura, riqualificato nel rispetto scrupoloso dell'ambiente e del progetto originario. Tanta bellezza mi ha spinto a investirci su».
Il ministro per lo Sport e i Giovani, Andrea Abodi, in una recente visita all'Athletic Center le ha fatto i complimenti. Orgoglioso di aver fatto palleggiare un membro dell'attuale governo dell'Italia sul campo centrale del suo impianto?
«È stata per me una giornata indimenticabile e sono felice di avere ospitato Abodi che da presidente di Lega B aveva realizzato la piattaforma B Futura per la ristrutturazione degli stadi italiani. Un impegno che ha portato avanti al Credito Sportivo, finanziando tanti interventi. Noi abbiamo fatto tutto con soldi privati, ma l'obiettivo è identico».
Lei avrebbe potuto comprare una società professionistica ed entrare dalla porta principale del nostro calcio. Perché ha scelto una strada diversa? Solo prudenza o è il "metodo Doino"?
«Ho scelto di partire dalla D non avendo esperienza nel calcio italiano. Ma nella mia vita ho sempre iniziato dal basso per migliorare nel tempo. Senza vanagloria».
Sente di dover ringraziare qualcuno per quanto ha fatto in questi anni, peraltro dividendosi tra la Florida e Roma?
«Innanzitutto la mia famiglia: i miei genitori Rosa e Vitoantonio che mi guardano da lassù. E poi i miei fratelli Paolo e Rocco, vicepresidenti con mio nipote Daniele. E mio fratello Luciano e mia sorella Rosanna. Ma anche il mio "fratello americano", nonché direttore generale del club, Peter Saliamonas, e il dg dell'area tecnica, Marco Di Saverio. Un ringraziamento speciale va al mio amico Francesco Statuto, primo allenatore del Roma City, per avermi aiutato a realizzare un sogno. Ha allenato una squadra costruita in pochi giorni. Francesco ci ha guidati e il suo lavoro non è andato disperso».


Tonino Doino e il fratello Paolo accompagnano Andrea Abodi, ministro per lo Sport e i Giovani, in visita al Riano Athletic Center

Come ha fatto a superare i problemi della burocrazia italiana in così poco tempo?
«Intanto è stato fondamentale il rapporto con l'ingegner Alfio Turrisi e i figli Federico e Giuseppina che ringrazio per avermi ceduto il centro sportivo, persone onestissime e corrette: condividiamo molti valori e siamo anche amici. Un ruolo determinante lo ha avuto il sindaco Luca Attilio Abbruzzetti. Ma anche la giunta del Comune di Riano, l'assessore Marcello Bocci, l'intero staff tecnico comunale e le forze dell'ordine che mi hanno sostenuto. Infine l'architetto Giovanni Ricciotti che è subentrato nei lavori che si erano bloccati anche a causa del Bonus 110% con l'impresa incaricata della ristrutturazione incapace di portarla a termine nei tempi stabiliti per mancanza di professionalità ma anche per cupidigia».
Ma qual è il suo obiettivo sportivo e che tempi si è dato?
«Creare una scuola calcio forte con pochi iscritti e buoni istruttori. Una palestra nella quale i ragazzi possano crescere serenamente. E apprendere i valori dello sport sin dall'infanzia. Inoltre ho l'ambizione di salire il più in alto possibile con la prima squadra, ma con i giusti tempi e senza scorciatoie. La sostenibilità finanziaria è un principio ineludibile».
Il calcio italiano è sempre più un movimento a trazione internazionale. Tonino Doino come lo dobbiamo considerare: un patron statunitense o un innamorato di calcio che è tornato nella Capitale per coronare un sogno?
«Un appassionato di calcio. Sono tornato a Roma dove sono nato e cresciuto sino a 20 anni, dove ho amici d'infanzia e dove non ho potuto praticare calcio come mi

«VOGLIO PORTARE LA PRIMA SQUADRA DEL ROMA CITY SEMPRE PIÙ IN ALTO CON TEMPI GIUSTI E SENZA SCORCIATOIE»

sarebbe piaciuto. Vorrei dare delle opportunità ai nostri ragazzi. Ma senza alimentare illusioni».

Lei ha cominciato dalla Serie D, retrocedendo il primo anno. Ma caparbiamente ha resettato il suo progetto, ha imparato dagli errori e nella scorsa stagione con Agenore Maurizi in panchina ha centrato i playoff uscendone dopo una bellissima gara a L'Aquila. Che bilancio può già fare?

«Cadere non è mai stato un problema. Anzi, piuttosto, un'opportunità. L'importante è sapersi rialzare. Possibilmente più forti di prima. Solo attraverso le esperienze negative, tra l'altro, si riesce a crescere e a migliorare. Quest'anno abbiamo centrato i playoff in uno dei gironi più difficili con una squadra nuova. Sono orgoglioso dell'allenatore scelto, Agenore Maurizi: lo abbiamo confermato e sarà responsabile di tutti i tecnici del settore giovanile. Ma sono contento anche di Giacomo Buttaroni e dello staff della Juniores che è arrivata tra le prime 8 in Italia, giocando su terreni improponibili. Ho messo a disposizione l'Athletic Center per la finale del prossimo anno».

Come vede le norme che governano il nostro calcio e quali cambierebbe?

«Introdurrei il salary cap in serie D. Il torneo sarebbe più equilibrato e ci sarebbe la possibilità di premiare maggiormente il merito sportivo. Poi mi piacerebbe che si incentivasse la nascita di strutture capaci di esaltare questo importante campionato. Inoltre bisogna curare di più la formazione extra calcistica. Noi faremo anche corsi d'inglese nel settore giovanile. Non tutti diventeranno calciatori professionisti. Non concepisco un mondo senza diritti, anche perché io sono stato dall'altra parte della barricata. Un passo avanti è stato fatto con l'introduzione del lavoro sportivo. Bisogna insistere con i diritti e i doveri».

L'aspetto positivo e negativo?

«In questa categoria ci sono appassionati di tutte le età che hanno voglia di sognare. Ma esistono intermediari, per fortuna pochi, che non guardano agli interessi dei ragazzi ma solo a quelli economici propri. E a volte incidono negativamente sulla carriera di tanti talenti che dovrebbero valutare meglio le opportunità loro offerte».

Nel suo format ci sono strutture d'avanguardia e giovani. Non trova che attorno ai nostri talenti ci sia tanta retorica?

«Sì, sono d'accordo. Mancano strutture adeguate. Tante promesse raramente mantenute. Noi curiamo ogni cosa nei dettagli, a cominciare dalla salute degli atleti grazie allo staff medico di cui è responsabile Marco Palombo. Quest'anno si avvarrà della professionalità del dottor Giuseppe Maccauro, chirurgo ortopedico, e del dottor Tiziano Antonetti (osteopata coordinatore dei fisioterapisti)».

Oggi si parla di riforme in Italia e nel calcio, sempre più indebitato nonostante ingenti capitali esteri. E c'è un urgente bisogno di un'altra visione. Lei cosa suggerisce?

«Io sono nel calcio da poco, vivo in Italia 4 mesi l'anno e non sono all'altezza di esprimermi sulle innovazioni necessarie. Ma è evidente a tutti che bisogna fare altre cose, perché le stesse cose fatte nel tempo danno effetti diversi. Se il nostro movimento ha accumulato tanti debiti, nonostante facoltose proprietà estere, vuol dire che bisogna cambiare. Inevitabilmente».

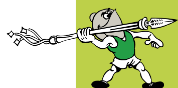
Da ex idraulico di Borgata Fogaccia nella Capitale, a ristoratore di successo che ospitava nel suo primo locale, Sport Café, Gianni Versace, a immobiliarista internazionale: possiamo dire che lei è un italiano che ce l'ha fatta o dobbiamo aspettare che vinca anche nel calcio?

«Partire da emigrante, con pochi soldi in tasca e portare quasi tutta la mia famiglia negli States è già un grande successo. Ho costruito la possibilità di restituire ai miei genitori anni di serenità e consentito loro di vedere i propri figli realizzati. Affermarsi nel calcio è difficilissimo, ma ci proverò».

TULLIO CALZONE

7 campi in erba e piscina olimpica

(*tul.cal.*) - Adagiato sul Tevere e costeggiato dall'Autostrada del Sole tra la Flaminia e la Tiberina, l'avveniristico centro sportivo Riano Athletic Center ha ripreso vita negli ultimi tre anni. Circa 40 ettari di estensione tra boschi con arbusti secolari, a regime ospiteranno ben 7 campi di calcio in erbetta vera. E poi una palestra di ultima generazione, una piscina olimpica e un'altra per la riabilitazione e la riatletizzazione dei calciatori, campi da tennis e la possibilità di fare canottaggio accedendo all'alveo del Tevere. Curati dall'architetto Giovanni Ricciotti e dal patron Doino, i lavori di recupero stanno interessando anche la foresteria che potrà ospitare 160 atleti. Le richieste di club professionistici, nazionali e internazionali, che riceve il Segretario Generale del Roma City, Massimo Caldaroni, sono già numerose e l'impianto è destinato a essere segnalato sulla piattaforma Uefa. Insomma, un orgoglio per il patron Tonino Doino, l'ex idraulico di Montespaccato che, a 20 anni, s'imbarcò su navi da crociera per cercare fortuna tra Argentina, Brasile e Sud America, prima di stabilirsi negli Usa. Dal centro operativo di Miami cura i suoi interessi nel campo della ristorazione (coi fratelli Rocco e Paolo e con l'inseparabile direttore amministrativo Peter Saliamonas) con numerosi locali di successo (come "Rosinella" che porta il nome della mamma). Ma il magnate italo-statunitense opera anche in campo immobiliare. Ora ha investito nel calcio italiano. Dopo aver rilevato il titolo del Fiuggi e, lo scorso anno, quello della Vis Artena, disputerà il suo 3º torneo in Serie D, con Agenore Maurizi in panchina, Marco Di Saverio dt e Alessandro Battisti nuovo ds.



Andrea Fulignati (29 anni), grande protagonista nelle ultime due stagioni a Catanzaro con la promozione in B e la semifinale dei playoff per la A. A destra: il papà Stefano e il nonno Sergio

FULIGNATI parare è un'arte (DI FAMIGLIA)

Il portiere protagonista in B a Catanzaro ha lo stesso ruolo di papà Stefano, riserva in C con Ulivieri, e di nonno Sergio che giocò con Lorenzi e Pandolfini

di **ALBERTO POLVEROSI**





Questa è una storia di paese, del mio paese, per questo la racconto con piacere e soprattutto con orgoglio, chiedendo scusa al lettore se, per una volta, uso la prima persona singolare, in questo caso non se ne poteva fare a meno.
È la storia di tre generazioni di portieri, stessa famiglia, quella dei Fulignati. Da oltre un secolo hanno le radici a Montelupo Fiorentino, paese che ha in mostra i suoi pezzi di ceramica artistica al British Museum di Londra, al Louvre di Parigi e alla National Gallery of Victoria di Melbourne. L'arte dei Fulignati è quella di parare. La famiglia è della Torre, frazione di Montelupo, che si affaccia sull'Arno, poco meno di trenta chilometri da Firenze, appena sei da Empoli, non a caso tappa fondamentale per tutt'e tre i protagonisti della nostra storia. Sergio è stato il primo, poi è arrivato suo figlio Stefano (mio compagno di squadra nei ragazzi del Montelupo: sorvoliamo sulle doti di entrambi) e infine Andrea, decisamente il prodotto migliore, classe '94, oggi numero uno del Catanzaro, con una bella carriera alle spalle ma anche con un futuro ancora molto interessante.
Sergio è nato nel '26, una vita da maestro vetraio e il sogno di fare il portiere. Sogno realizzato. Ha cominciato col Montelupo, subito dopo la guerra, e nel '47 è passato all'Empoli dove per un campionato intero è stato la riserva di Loris Borgioli. In squadra con lui c'erano Egisto Pandolfini e Benito Lorenzi, detto Veleno, Pandolfini andrà alla Fiorentina, Lorenzi all'Inter e tutt'e due in Nazionale. Sergio invece non trova spazio, torna a Montelupo e poi fa una bella carriera nelle migliori categorie del calcio dilettantisico della Toscana, Lamporecchio, Limitese, Poggibonsi, Tavarnelle, per poi tornare a Montelupo e chiudere con la maglia amaranto, quella del suo paese. Ma soprattutto lascia il seme raccolto da suo figlio Stefano. Che vuole giocare a calcio e che conosce un solo ruolo, quello del portiere. Anche lui inizia con i ragazzi del Montelupo, poi a 16 anni va a Empoli. «Un giorno, non so come, mi sono ritrovato in panchina in una partita della prima squadra, una partita di Serie C. Il portiere titolare era Testa (uno dei protagonisti del film "Borgorosso Football Club" con Alberto Sordi), quello di riserva si era fatto male e anche il portiere della Berretti era infortunato. Così Renzo Ulivieri mi portò in panchina. Era l'Empoli della Serie C, quello di Walter Novellino».



ORIGINI A MONTELUPO, EMPOLI TAPPA FONDAMENTALE. IL SOGNO DI ANDREA E LE LEZIONI DEL PAPÀ PREPARATORE

Sopra: Fulignati in azione durante Catanzaro-Cremonese 0-0 del 20 aprile scorso. A destra: un intervento su Mohamed Salah nel giorno dell'esordio in A, il 12 marzo 2017 per Palermo-Roma 0-3

È stato il punto più alto della carriera di Stefano Fulignati. Che pochi anni dopo avrebbe iniziato un'altra storia, quella di preparatore dei portieri. «Ma lo feci quasi per scherzo, per passare un po' di tempo con i ragazzi». La squadra era quella di Capraia e Limite, di là d'Arno. E siccome nel frattempo era nato un ragazzino che non stava mai fermo, per farlo distrarre lo portava con sé agli allenamenti. «E mi metteva sempre in porta», racconta Andrea, il terzo rappresentante della dinastia dei Fulignati. Il ricordo di Stefano è nitido: «Andrea aveva cinque anni e non poteva giocare nemmeno nella squadra più piccola. Un giorno arrivò al campo un osservatore dell'Empoli, Biancalani, per dare un'occhiata

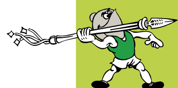


ai nostri ragazzi. Durante l'allenamento mi venne vicino e mi disse: "Ho visto un ragazzino bravo davvero. È quello lì" e indicò Andrea. Io lo guardai e mi misi a ridere: "Ma ha solo cinque anni, dagli almeno il tempo di cominciare...". E lui, serio: "Sì, ma è bravo".
A dieci anni Andrea Fulignati inizia la sua carriera nell'Empoli. Al campo di allenamento lo accompagna sempre suo nonno Sergio. «Per mio babbo era un orgoglio. Lui aveva giocato nell'Empoli e portare suo nipote ad allenarsi nella sua vecchia squadra lo rendeva felice». «Me lo ricordo bene, il nonno. Passava da casa e insieme andavamo all'allenamento. Sono stati anni molto belli per me, ero un ragazzino e sognavo di fare il portiere, come lui e come mio babbo». Sergio muore nel 2005 e purtroppo non vedrà quanto e come crescerà la pianticella da lui seminata tanti anni prima.
Andrea portava con sé le prime lezioni di Stefano. «Ancora oggi, in certi momenti, mi aiutano a trovare la soluzione giusta». Per esempio? «C'era una discussione continua sul movimento del portiere a "mezza luna".



Ora è un po' cambiato, ma allora il portiere doveva muoversi un po' come quello del Subbuteo, da un palo all'altro seguendo la traiettoria del pallone e percorrendo una specie di mezza luna per non perdere le misure. Ecco, mio babbo non si stancava di ripetermelo: segui la linea, segui la linea». Andrea ha fatto il portiere perché è lì, in porta, che si è ritrovato quando Stefano lo ha portato per la prima volta al campo di allenamento. «E anche perché mi piaceva tuffarmi, soprattutto quando pioveva. Sa, quei campi d'estate erano polverosi ma d'inverno si trasformavano in una grande pozzanghera e io ci sguazzavo dentro».
L'ultimo dei Fulignati non ha avuto vita facile prima di arrivare in A e diventare poi il miglior portiere della Serie C col Catanzaro (25 partite senza prendere gol) e uno dei migliori in B sempre col club calabrese. A Empoli la squadra del '94 è fortissima, ci sono giocatori come Bernardeschi e Rugani, ma prima di tornarci, nel 2018 (senza mai giocare) passa alla Cuoiocappiano, oggi Cuoiopelli, alla Sestese e infine al Palermo nel 2012, con Perinetti direttore sportivo. In quella stagione, con la squadra Primavera, arriva secondo nella classifica del miglior portiere, classifica votata dai preparatori dei portieri, alle spalle di Lezzerini (Fiorentina) e davanti a Scuffet (Udinese), e viene convocato da Gigi Di Biagio nella Nazionale per i Giochi del Mediterraneo, dove è titolare. Con lui c'è anche il giovane Cataldi. L'anno successivo diventa il terzo portiere della prima squadra allenata prima da Gattuso e poi da Beppe Iachini, dietro a Sorrentino e Ujkani. Nel 2015 va in prestito a Trapani e debutta in B con Cosmi. Torna a Palermo e fa il suo esordio in Serie A il 17 marzo 2017 alla Favorita contro la Roma. Nove presenze in A e poi riparte, Cesena, Empoli, Spal, Perugia e Catanzaro. Ovviamente Stefano è sempre lì, in tribuna, a seguire il giovane Andrea. «Una volta a Catanzaro un tifoso mi ha chiesto di fare una foto. Gli ho detto: "Volentieri, ma io che c'entro? Sono solo il babbo"».
Il nonno Sergio era bravo, il nipote Andrea bravissimo, quello in mezzo, Stefano, insomma. «Sì, ma quando ci si vede a Montelupo non me lo dire più che i Fulignati hanno saltato una generazione...».

ALBERTO POLVEROSI



il SASSUOLO

Emiliano Bigica (50 anni) e il suo Sassuolo Primavera per la prima volta campione d'Italia, proprio nell'anno della retrocessione in B dei "grandi"

rilancia

La retrocessione in B dopo 11 anni straordinari e la voglia di tornare subito grandi Le basi ci sono: lo scudetto Primavera e l'appoggio di casa Squinzi

di **ROSSANO DONNINI**



Domenico Berardi (29 anni) spettatore a bordocampo con Giovanni Carnevali (60) delle ultime partite del Sassuolo in A. Sotto: il nuovo tecnico Fabio Grosso (46) tra il ds Francesco Palmieri (56) e il dg

PAGATI ACQUISTI SBAGLIATI E IL KO DI BERARDI. SI RIPARTE CON GROSSO I BABY E 25 MILIONI DI PARACADUTE

Il Sassuolo in Serie B: chi l'avrebbe mai pensato dopo che fra la quinta e la sesta giornata di campionato aveva battuto in successione prima la Juventus 4-2 a Reggio Emilia poi l'Inter 2-1 a Milano? Invece è accaduto e la squadra neroverde ha dovuto abbandonare la Serie A dopo undici stagioni, con il sesto posto del 2015-16 come punto più alto (con la successiva partecipazione ai gironi dell'Europa League dopo aver superato due turni preliminari). Poi tanti tranquilli piazzamenti: due ottavi posti, due dodicesimi, tre undicesimi, un tredicesimo e un diciassettesimo nell'annata d'esordio prima del disastroso diciannovesimo della passata stagione che ha portato alla retrocessione. Figlia di errori e circostanze pagati a caro prezzo. Acquisti sbagliati nella sessione estiva e l'incapacità di rimediare in quella invernale, poi l'infortunio di Domenico Berardi (29 anni), il giocatore più rappresentativo. Non è servito neppure il cambio in panchina, da Alessio Dionisi (44) a Davide Ballardini (60) con in mezzo per un turno Emiliano Bigica (50), l'allenatore della "Primavera". È pure mancata quella reazione che in passato nei momenti difficili c'era spesso stata, anche con corroboranti successi sulle big, diventata una specialità della casa. Buoni campionati, valorizzazione di talenti, bel gioco, bilanci in ordine, strutture, ambiente e atmosfere ideali: il piccolo Sassuolo rappresentava un caso unico nel panorama italiano. Una squadra che giocava praticamente sempre in trasferta essendo il suo stadio a Reggio Emilia, che poteva contare sul sostegno di una tifoseria quasi sempre in minoranza rispetto a quelle delle squadre ospiti. Una società fin troppo brava, inizialmente simpatica anche per l'italianità che la caratterizzava, ma poi invidiata e addirittura odiata: la retrocessione del Sassuolo ha fatto felici tante tifoserie di altre squadre, grandi e piccole che fossero.

È andata male, si è chiuso un capitolo e se ne riapre un altro, sempre nel segno della famiglia Squinzi, prima sponsor poi proprietaria del club dal 2003 attraverso il gruppo multinazionale Mapei, colosso mondiale nella produzione di prodotti chimici per l'edilizia con un fatturato annuo di 4 miliardi di euro. Veronica (51) e Marco Squinzi (52) hanno infatti deciso di proseguire anche in Serie B nel solco tracciato dai genitori, i compianti Giorgio Squinzi, amministratore unico di Mapei e presidente di Confindustria del 2012 al 2016, e Adriana Spazzoli, figura sempre molto vicina alla squadra neroverde, entrambi deceduti nel 2019 a distanza di un mese, prima Giorgio poi Adriana.
Nonostante la retrocessione il Sassuolo si può ancora considerare una società modello, grazie a Mapei dispone di uno stadio di proprietà a Reggio Emilia, il "Mapei Stadium-Città del Tricolore", già della Reggiana e rilevato nel 2013 dopo il fallimento del club granata, oltre che di un centro sportivo d'avanguardia, il "Mapei Fotoball Center" che ha ospitato anche l'Italia di Luciano Spalletti. Però nel 2023 ha chiuso il bilancio con un passivo di 7 milioni di euro dopo l'utile di 1,4 milioni fatto registrare nel 2022. A pesare sono stati soprattutto i costi per il personale. Con la retrocessione è diventato inderogabile un ridimensionamento, nonostante il "paracadute" di 25 milioni di euro a cui il Sassuolo ha avuto diritto dopo la retrocessione dalla Serie A.
Il direttore generale Giovanni Carnevali (60) si è subito messo al lavoro, promuovendo Francesco Palmieri (56) da responsabile del settore giovanile a direttore sportivo, e affidando la panchina a Fabio Grosso (46). Durante la gestione di Palmieri le giovanili del Sassuolo hanno conquistato per tre volte il Torneo di Viareggio (2017, 2022 e 2023) e vinto l'ultimo campionato "Primavera". Grosso, di ritorno in Italia dopo la sfortunata esperienza francese con il Lione, non ha fatto particolari richie-

ste ma ha subito dichiarato che gli farebbe piacere poter contare ancora sul portiere Stefano Turati (22), il centrocampista Daniel Boloca (25) e l'attaccante Samuele Mulattieri (23), già suoi "allievi" nel Frosinone dominatore del campionato cadetto 2022-23. La retrocessione allontana dal progetto sassolese quei giocatori che in passato hanno dimostrato di meritare la massima categoria e quindi difficilmente faranno parte del nuovo organico Andrea Pinamonti (25), Armand Laurienté (25), Kristian Thorstvedt (25), Martin Erlic (26) e Josh Doig (22), per i quali non mancano offerte, come per Boloca e Turati, quest'ultimo al rientro dal prestito biennale al Frosinone. Questa volta però Carnevali, che ha sempre definito quella del Sassuolo «una bottega cara», dovrà ridimensionare le pretese. Particolare la situazione di Berardi, il cui rientro dopo la rottura del tendine d'Achille è previsto in ottobre. Ha un contratto fino al giugno 2027 ma la Juventus lo ha sempre nel mirino: potrebbe essere la volta buona per il suo passaggio in bianconero. Dei giocatori arrivati in prestito non è rimasto nessuno: Alessio Cragno (29) è rientrato al Monza, Matteo Viti al Nizza, Marash Kumbulla (24) alla Roma, Marcus Pedersen (23) al Feyenoord e Samu Castillejo (29) al Valencia. Non saranno rimpianti. È rientrato dalla Fiorentina ma con poche possibilità di rimanere Maxime Lopez (26). Nel nuovo Sassuolo ci sarà spazio per diversi giovani che hanno vinto lo scudetto "Primavera" battendo 3-0 la Roma nella finale disputata al "Viola Park". Sembrano pronti per il definitivo salto in prima squadra il centrocampista box-to-box Justin Kumi (20) e l'attaccante Flavio Russo (19), autore di 24 reti nelle 35 partite disputate con la "Primavera". Interessano l'attaccante Matteo Brunori (29), 34 reti nelle ultime due stagioni con il Palermo in B, e gli esterni Jari Vandeputte (28), 36 presenze, 9 reti e 14 assist nel Catanzaro, e Matteo Felici (23), 36 presenze, 4 reti e 5 assist con la Feralpisalò. Tutta gente che già conosce il campionato cadetto.

Il rinnovamento in casa Sassuolo è generale: sono partiti il direttore sportivo Giovanni Rossi (58) in direzione Marsiglia e dopo ben 17 anni lo storico addetto stampa Massimo Paroli (56), diventato responsabile dell'ufficio comunicazione del Modena. La continuità è rappresentata da Carlo Rossi (74), già uomo di fiducia e braccio destro di Giorgio Squinzi, probabilmente il decano dei presidenti italiani essendo in carica dal 2004 dopo essere stato responsabile del settore giovanile e consigliere d'amministrazione. C'è da riconquistare una tifoseria delusa e arrabbiata, non tanto numerosa, poco più 5.000 gli abbonati la scorsa in Serie A, ma molto appassionata e calorosa. Sassuolo, comune della provincia di Modena con più di 40 mila abitanti, è universalmente noto per la produzione di ceramica e piastrelle. L'80 per cento delle piastrelle italiane sono prodotte qui e circa i tre quarti della produzione è destinata all'estero, con un fatturato complessivo di oltre 4 miliardi di euro. Quasi il 15 per cento della popolazione di Sassuolo è di origine straniera, richiamata dalla possibilità di trovare un'occupazione nel distretto ceramico. Come l'avevano trovata dagli Anni 60 in poi gli italiani provenienti dal Sud. Anche per queste ragioni la tifoseria del Sassuolo, peraltro costretta ad andare nella vicina Reggio Emilia per seguire la propria squadra, non è mai numerosa. La media spettatori del "Mapei Stadium - Città del Tricolore", che ha una capienza di 21.584 posti, nell'ultima stagione è stata di 14.546 unità, la maggior parte al seguito delle squadre ospiti più qualche modenese e reggiano voglioso di godersi quella Serie A che non vedeva da tempo. In Serie B non ci saranno più i pienoni che garantivano le grandi squadre o quelle del Sud, data l'origine di una consistente parte della popolazione cittadina, ma almeno due sono assicurati, i derby con il Modena e con la Reggiana, quest'ultimo particolarmente rovente per ovvi motivi. Modena e Reggio Emilia sono distanti da Sassuolo rispettivamente 20 e 24 chilometri e con la "Capitale della ceramica" hanno strette connessioni. Solo in anni recenti, quelli legati alla Mapei, i sassolesi hanno il "Sasol" nel cuore, soprattutto i giovani che hanno vissuto da vicino le stagioni della massima serie. Prima, quando la squadra neroverde militava in C e giocava nello stadio "Enzo Ricci", oggi utilizzato dalle squadre femminili e "Primavera", il tifo cittadino, oltre che per la squadra di casa, era indirizzato verso il Modena e la Reggiana, che adesso sono nemiche.

La retrocessione in B è stata una caduta rovinosa, inevitabile che abbia lasciato qualche ferita. «Mai smettere di pedalare» era il motto di Giorgio Squinzi e al Sassuolo non lo dimenticano. Bisogna tornare a farlo in fretta per riagguantare subito il gruppo di testa, ovvero la Serie A.

ROSSANO DONNINI





CAMPIONATI ITALIANI
REGGIO EMILIA INCORONA COLANGELO E MUSSINO



Tante emozioni in quel di Reggio Emilia dove si sono disputati i Campionati Italiani Individuali di Calcio da Tavolo (nel corso del weekend del 15 e 16 giugno 2024) e di Subbuteo Tradizionale (nel fine settimana del 22 e 23 giugno 2024). Ad ospitare le importanti manifestazioni, organizzate, come di consueto, dalla Federazione Italiana Sportiva Calcio da Tavolo (FISCT), in collaborazione con il Settore Nazionale Subbuteo dell'Organizzazione per l'Educazione allo Sport (OPES, ente di promozione sportiva riconosciuta dal CONI), è stata la suggestiva location di Subbuteoland, vero e proprio fiore all'occhiello del circuito nazionale del calcio in miniatura e Centro Federale d'eccellenza, che in questi due weekend di competizione ha visto la presenza di oltre 180 atleti provenienti da tutta Italia.

Per il sesto anno di seguito ad alzare il trofeo più importante dei Campionati Italiani Individuali di Calcio da Tavolo è stato Luca Colangelo, attuale Campione del Mondo in carica (titolo conquistato nell'ultima World Cup disputata a Roma, nel settembre 2022). L'atleta di Casale Monferrato, ma punta di diamante della formazione capitolina delle Fiamme Azzurre Roma, ha superato, con il risultato di 6 a 2, Luca Zambello (F.lli Bari Reggio Emilia), nella finalissima della competizione. Sul podio, oltre ai due finalisti, anche Filippo Cubeta (CT Barcellona) e Matteo Ciccarelli (Napoli Fighters), eliminati in semifinale.

Nel Torneo Veteran dei Campionati Italiani Individuali 2024 di Calcio da Tavolo, il successo è invece stato ottenuto da Francesco Mattiangeli (Bologna Tigers), che in finale ha avuto la meglio su Gianfranco Calonico (Master Sanremo), con il risultato di 3 a 2. Piazze d'onore, in questo caso, anche per Marco Lamberti (F.lli Bari Reggio Emilia) e Mario Corradi (Stella Artois Milano), che arrestano la propria corsa solo in semifinale.

Importante affermazione, inoltre, per Federico Mattiangeli (Virtus Rieti) che vince il Torneo Cadetti della competizione battendo, in finale, di misura, Luca Riccio Paolo Natale (Sessana). Sul podio, in questo caso, salgono anche Alessandro Migliori (SC Ascoli) e Daniele Di Cè (Subbuteisti Modena).

Parallelamente ai Tabelloni principali, si sono disputati anche i Tornei Giovanili di Calcio da Tavolo che hanno assegnato i titoli di Campioni Italiani Individuali nelle rispettive categorie e che hanno registrato una massiccia partecipazione, con oltre 30 giocatori ai nastri di partenza, segno inequivocabile della crescita esponenziale del movimento agonistico del calcio in miniatura anche tra le giovani generazioni in tutta Italia.

Il titolo Under20 viene conquistato da Christian Fricano (Subbuteo Casale), che in finale ha battuto, con il risultato di 5 a 4, Mattia Ferrante (Fiamme Azzurre Roma). Sul podio anche Matteo Esposito (Napoli Fighters) e Federico Da Re (Pinco Devils Table Soccer di Godega di Sant'Urbano).

Nel torneo Under16 il successo è invece andato a Riccardo Berioli (US Valponte), che ha superato ai tiri liberi, dopo che la finalissima si era conclusa in perfetta parità, con il risultato di 3 a 3, Angelo Bisio (Stella Artois Milano). Piazze d'onore, in questo caso, per Nicolò Colossi (SC Bari) e Lorenzo Sani (SC Sombrero di San Miniato), eliminati in semifinale.

Nel tabellone Under12, infine, vittoria per Daniele Salatino (SC Bari), che ha avuto la meglio su Alberto Capoferri (Rebels Genova) con il risultato di 3 a 2. Completano il podio Alessandro Gandin (Rebels Genova) e Alberto Barattucci (SC Abruzzo Ves Gentes).

Nel corso di questa prima due giorni di Reggio Emilia, c'è stato inoltre spazio per disputare il Campionato Primavera, una competizione a squadre dedicata, esclusivamente, a formazioni composte da giocatori Under. La vittoria finale è stata ottenuta dal Subbuteo Club Bari, che in finale ha superato il Subbuteo Club Abruzzo Ves Gentes con il risultato di 2 a 1. Sul podio anche le altre tre squadre partecipanti: Rebels Genova, Subbuteo Club Sombrero di San Miniato (PI) e Subbuteisti Modena.

Sempre nel corso di questo fine settimana, infine, Julia Filippella (ASD Aosta Warriors), conquista il titolo di Campionessa Italiana Individuale di Calcio da Tavolo 2024 nel tabellone Women battendo in finale una sua compagna di squadra, la giovanissima Viazovska Evanghelina.

Nel weekend successivo, invece, a conquistare il titolo di Campione Italiano Indivi-





A sinistra in apertura, Luca Colangelo per la sesta volta consecutiva campione italiano nell'Individuale. Accanto: Christian Fricano, che ha conquistato il titolo nella categoria Under20. In basso a sinistra, Filippo Mussino, tricolore di Subbuteo Tradizionale. Infine, qui sotto, Lo Presti, Ielapi, Abete e Ivaldi, in occasione del Torneo delle Regioni

duale di Subbuteo Tradizionale è stato Filippo Mussino (Torino 2009), già finalista della recente Coppa Italia 2024 di questa disciplina, disputata a Castiglione della Pescaia. L'atleta torinese supera, in finale, con il risultato di 3 a 0, Maurizio Colella (Bologna Tigers Subbuteo). Sul podio, oltre ai due finalisti, anche Stefano Cafaggi (SC Labronico) e Cesare Santanicchia (F.lli Bari Reggio Emilia), eliminati in semifinale.
Nel Tabellone Cadetti di questa competizione, invece, il successo stato ottenuto da Gaetano Ciraolo (Subbuteisti Modena), che in finale ha avuto la meglio su Fabio Belisario (Black Rose Roma), con il risultato di 2 a 1. Piazze d'onore, in questo caso, anche per Francesco Molinari (Vecchia Talpa Fidenza) e Giancarlo Russo (Torino 2009), che arrestano la propria corsa solo in semifinale.
I Campionati Italiani Individuali 2024 di Calcio da Tavolo e di Subbuteo Tradizionale sono stati trasmessi, live, sul canale ufficiale di TikTok della FISCT (@fisctsubbuteo), e sono stati visti da oltre 100.000 utenti. Tutte le dirette delle partite sono poi stare rese disponibili su YouFisct, il canale Youtube della Federazione, e sul gruppo Facebook "FISCT Live", mentre gli highlights e i gol più belli della competizione sono stati rilanciati sul profilo Instagram della FISCT (@fisctsubbuteo).



GAMING WEEK
FISCT E LND INSIEME PER IL VIRTUALE



Una vera e propria celebrazione del calcio in tutte le sue forme e declinazioni: potrebbe essere spiegato semplicemente così il percorso comune ormai intrapreso da diverso tempo dalla Federazione Italiana Sportiva Calcio da Tavolo (FISCT) e dalla Lega Nazionale Dilettanti eSport. Un percorso iniziato nel 2022, con la Gaming Week organizzata in quel di Roma, all'interno della quale venne prevista anche la replica delle final eight della eSerieD e dell'eSelis/VPL nel calcio in miniatura. Un battesimo di primo ordine in uno slot promozionale nel quale alcuni tra i più forti giocatori italiani di Calcio da Tavolo e di Subbuteo Tradizionale si sono ritrovati insieme ai protagonisti della "LND Gaming Week", impegnati in due distinti tornei in rappresentanza delle 16 squadre che si erano qualificate alle due Final Eight della LND eSport. Tale iniziativa, di fatto, ha segnato l'inizio di una intensa collaborazione tra le realtà della LND e della FISCT, in un'ottica di affiancamento del calcio in miniatura al calcio digitale in rappresentanza delle società calcistiche del panorama nazionale. Una collaborazione che ha visto, nel corso del tempo, ulteriori iniziative in comune e che è culminata, recentemente, con la prima edizione del Master Regioni di Calcio da Tavolo. Una competizione unica, inserita nel contesto del Torneo delle Regioni della FIGC-Lega Nazionale Dilettanti, ed in particolare in quello dedicato al calcio virtuale, e che ha visto affrontarsi l'eccellenza assoluta della disciplina sportiva del Calcio da Tavolo, con 16 tra i più forti giocatori del circuito, in rappresentanza dei comitati regionali della FISCT, che si sono sfidati in uno speciale torneo individuale disputato presso l'innovativa location "Esplace" di Genova, partner principale della manifestazione. Un'ulteriore dimostrazione di come il calcio possa evolversi e abbracciare nuove forme di competizione, mantenendo intatto lo spirito di comunione e passione che lo caratterizza ed a testimonianza di come la passione per questo sport possa unire realtà e virtualità, in un abbraccio che va oltre ogni barriera. Ed è proprio con questo spirito, per certi versi assolutamente lungimirante, che al termine della competizione disputata in quel di Genova, si è anche svolto lo storico incontro tra il Presidente della Lega Nazionale Dilettanti, Giancarlo Abete, ed il Presidente della FISCT, Pietro Ielapi, alla presenza del Presidente della LND eSport, Santino Lo Presti, e del Presidente della LND Liguria, Giulio Ivaldi e che, di fatto, ha sancito questa notevole unione di intenti e ha rilanciato fortemente la collaborazione tra queste due importanti realtà del "calcio virtuale", anche e soprattutto nell'immediato futuro, in un'ottica di crescita reciproca e con la necessità del riconoscimento del Calcio da Tavolo quale disciplina sportiva a tutti gli effetti, proprio come recentemente auspicato dal Ministro per lo Sport e i Giovani, Andrea Abodi. La strada è stata finalmente tracciata e, dunque, non resta che percorrerla.



17.

JOORABCHIAN

l'uomo che detta le (sue) regole

Dai casi Tevez e Mascherano allo Zirkzee di oggi: l'agente iraniano continua a lavorare su club e calciatori sfidando la Fifa

di **PIPPO RUSSO**

Il signor Kia Joorabchian ha un modo tutto suo di stare nel calcio. Lo ha ribadito nella gestione di Joshua Zirkzee, durante le settimane di giugno in cui il calciomercato muoveva i primi passi. E lo ha affermato dal momento in cui il mondo del pallone globale ha cominciato a familiarizzare con questo signore di origine iraniana che si porta in giro un cognome ostico. Era fine agosto 2006 e il pubblico del calcio euro-occidentale si accorgeva che il mondo del calcio aveva un problema: le Third Party Ownership (TPO), ossia il meccanismo d'ingegneria finanziaria per cui quote dei diritti economici di calciatori sono controllate da soggetti esterni al mondo del calcio. E pazienza se il meccanismo esisteva già e ingrassava pure in Europa; l'importante era far finta che non esistesse. Un'ipocrisia ben organizzata che ha retto fino a che il signor Kia ha provato a applicare il meccanismo nel paese di cui, nel frattempo, era diventato cittadino: l'Inghilterra.
Nell'ultimo giorno della sessione estiva di calciomercato 2006 Joorabchian ha piazzato infatti un colpo che rimane nella storia: il trasferimento di Ja-

Kia Joorabchian (52 anni), super agente iraniano con nazionaltà canadese e britannica. Anche oggi tra i suoi calciatori ci sono nomi importanti come Zirkzee e Douglas Luiz


TOM FORD

vier Mascherano e Carlos Tevez dal Corinthians al West Ham. Un affare che ha suscitato immediata perplessità, perché il rango dei due calciatori argentini era nettamente superiore a quello degli Hammers. Ma ciò che più ha finito per provocare sconcerto è stata la scoperta della formula utilizzata per concludere il trasferimento: i due calciatori risultavano "in affitto" al West Ham, e a concederne l'uso era un ente denominato Media Sport Investments (MSI), che a sua volta agiva in rappresentanza di una costellazione di fondi d'investimento con sede legale presso le Isole Vergini Britanniche. Molto si è chiacchierato anche a proposito di chi potesse celarsi dietro quei fondi d'investimento collocati nel paradiso fiscale. Si parlava degli oligarchi russi Boris Berezovski e Roman Abramovic, e del georgiano Badri Patarkatsishvili. E faceva capolino per l'ennesima volta il super-agente israeliano Pini Zahavi, di cui Joorabchian è uno degli allievi meglio riusciti.
Tutti i diretti interessati hanno negato, ma a quel punto è stato inevitabile che la vicenda avesse un seguito. E poiché si tratta di una vicenda che parte da un po' più lontano è a quel pregresso che bisogna andare a guardare.

Tevez. Nel panorama sudamericano, composto da club abituati a vendere i migliori calciatori, il club paulista è una clamorosa anomalia perché opera come se fosse un grande club europeo compratore. Ma il meccanismo attira sospetti, soprattutto perché le transazioni per l'acquisizione dei calciatori avvengono estero su estero. Ciò che richiama l'attenzione delle autorità investigative brasiliane impegnate sul fronte dell'antiriciclaggio.
Quando il signor Kia porta i due argentini in Premier League, le polemiche sulla partnership fra MSI e Corinthians sono già nel vivo. E culmineranno un anno dopo, luglio 2007, con un mandato di cattura internazionale nei confronti di Joorabchian.
Mandato che rimarrà inesitato per oltre un anno, dato che l'amministratore della MSI se ne sta comodo in Inghilterra, paese in cui i ricchi trovano sempre un porto sicuro.
Beneficia di questa protezione fino a agosto 2008, quando le autorità brasiliane dichiarano decadute le esigenze di custodia e perciò revocano il mandato di cattura. Il procedimento giudiziario che ne scaturisce si concluderà con l'assoluzione di Joorabchian.



Nel 2007 mandato internazionale di cattura, poi assolto Il patto con il Corinthians, il ruolo di consigliere dell'Inter il rapporto privilegiato con l'Arsenal, squadra per cui tifa

TUTTO PARTE DAL BRASILE

Due anni prima che si scateni il putiferio intorno al trasferimento di Mascherano e Tevez al West Ham, la MSI entra in scena nel calcio brasiliano. Alla fine del 2004 la società guidata da Joorabchian stringe un accordo di partenariato col Corinthians, il club che per numero di tifosi è il secondo in Brasile dietro il Flamengo. Si tratta di un accordo dai contenuti strani.
La sua durata è decennale e la cifra versata nelle casse del club paulista è 35 milioni di dollari. Che spalmati su dieci anni significano 3,5 milioni di dollari all'anno. In cambio di questa mancetta il Corinthians concede a MSI il 51% dei ricavi annui. Che provengono essenzialmente da calciomercato. E non per caso, dall'indomani della firma dell'accordo, il Corinthians prende a diventare una tappa di passaggio per molti calciatori sudamericani di alto livello, fra i quali proprio Mascherano e





Sopra: Javier Mascherano e Carlos Tevez presentati dal West Ham nel 2006. A sinistra: Carlitos e Kia nel 2011 con Adriano Galliani: il passaggio dell'argentino al Milan poi fu stoppato da Berlusconi. A destra: Gabriel Barbosa, detto Gabigol, che andò all'Inter con la regia di Joorabchian



AL DI SOPRA DELLE REGOLE

Gli impicci giudiziari non sembrano suscitare preoccupazioni al signor Kia. Che anzi si muove in pubblico rivendicando il fatto di agire al di sopra delle regole. Nelle settimane successive all'arrivo di Mascherano e Tevez in Inghilterra, Joorabchian rilascia un'intervista al Guardian in cui si vanta di non essere un agente dotato di regolare licenza. Come a dire che non saranno certo gli ostacoli formali a frenare la sua azione nel mondo del calcio. Una sfida sfacciata alla Fifa, che intanto sta mettendo in moto la farraginosa macchina per la messa al bando delle TPO. Tanto più che, per aggirare i divieti, basta appoggiarsi a un agente amico e dotato di regolare licenza. Lo schema è stato attuato nella stagione ruggente in cui il signor Kia aveva assunto il ruolo di "consigliere" di Suning per il calciomercato dell'Inter. Due degli acquisti più costosi e sciagurati della prima fase nerazzurra della proprietà cinese, quelli di Gabigol e di João Mário, sono avvenuti proprio sotto la regia dell'ex capo di MSI, che in quel momento agiva già attraverso l'agenzia britannica Sport Invest. La società nerazzurra ha pagato 4 milioni di euro per ciascuna intermediazione, e quegli 8 milioni sono stati versati a Giuliano Bertolucci e Amir Ali Kohansal, entrambi stretti sodali di Joorabchian.

L'INGHILTERRA È CASA SUA

Le polemiche suscitate da quel flusso di denaro hanno portato allo stop nel rapporto fra il signor Kia e la proprietà cinese dell'Inter. Poco male, dato che nel frattempo l'iraniano continuava a radicarsi in Premier League. Dove è riuscito a realizzare il colpo cui forse teneva di più: aprire un rapporto privilegiato con l'Arsenal, club di cui si è sempre dichiarato tifoso. Il canale preferenziale si è realizzato anche perché, a partire da un dato momento, il direttore sportivo del club arsenalista è un alleato di Joorabchian: Edu Gaspar. Il legame fra i due non viene nemmeno nascosto, né le buone stagioni realizzate dal club londinese bastano per fugare i malumori provocati da ciò. In questo senso, la dinamica del rapporto che si innesca con l'Arsenal ricalca quella che si era innescata con altri club, come se fosse una costante: prima o poi arriva il momento in cui il signor Kia diventa ingombrante. Anche perché lui, consapevole di questa dinamica, fa in modo di massimizzare i benefici per sé fino a che il rapporto è sfruttabile. Di sicuro c'è che trova sempre il modo di estrarne il massimo. E nel frattempo continua a muoversi da un club all'altro, sfruttando soprattutto il mercato dei calciatori brasiliani ma senza disdegnare mercati europei di paesi formatori. La rete di agenti amici è ottima, il potere d'influenza intatto. Al pari del potere di interdizione che esercita su cui non accetta le sue regole del gioco. Le sole che il signor Kia conosca.

PIPPO RUSSO



MARESCA e un cielo

Settimo italiano sulla panchina del Chelsea dopo Vialli, Ranieri Ancelotti, Di Matteo Conte, Sarri. Contratto fino al 2029 e la missione di riportare in Champions una squadra che ha 21,3 anni di età media

di **STEFANO CHIOFFI**

Todd Boehly viene considerato un mago della finanza. Ha studiato economia aziendale in Virginia, è il dominus della holding Eldridge Industries. Gestisce un patrimonio di cinque miliardi: ha interessi che ruotano dal settore immobiliare a quello assicurativo, guida una compagnia aerea (Flexjet), controlla nel baseball il 20% dei Los Angeles Dodgers e detiene anche una quota dei diritti delle canzoni di Bruce Springsteen. In due anni ha investito nel calcio 1.270 milioni. Cinque allenatori: Tuchel, Potter, Lampard, Pochettino e Maresca. Ha acquistato trentaquattro giocatori. Compresi Estevão, classe 2007, brasiliano, ala del Palmeiras, soprannominato Messinho, e l'altro teenager Kendry Paez, ecuadoriano, trequartista dell'Independiente del Valle: arriveranno a Londra tra dodici mesi. È il presidente del Chelsea più giovane della storia. Il centro dei Blues, a Cobham, nel Surrey, sembra la stazione spaziale di questa new generation: 4.000 metri quadrati, 18 campi, sauna e foresteria, palazzi di vetro. Età media da college universitario: 21,3 anni. Se si escludono il trentaduenne Marcus Bettinelli, quarto portiere, e Kepa (1994, non riscattato dal Real), il più esperto è Raheem Sterling, inglese di origine giamaicana, nato a Kingston l'8 dicembre del 1994.

dipinto di BLUES

Enzo Maresca (44 anni) ha vinto l'ultima Championship con il Leicester e poi ha detto sì al Chelsea che, per liberarlo, ha pagato una clausola di 12 milioni di sterline



MARESCA STYLE

È cambiata in modo radicale la politica manageriale del Chelsea rispetto al periodo di Roman Abramovich, che ha vinto diciannove trofei dal 2003 al 2022: una collezione che comprende due Champions e cinque Premier League. L'imprenditore russo portava a Stamford Bridge solo grandi assi: da Shevchenko a Lukaku, da Drogba a Fernando Torres. Boehly ha scelto un'altra direzione: la priorità è il mercato dei talenti. Struttura disegnata con due direttori sportivi: Paul Winstanley (che ha avuto un ruolo decisivo nella crescita del Brighton) e Laurence Stewart (che lavorava per il Monaco). Andrew Cousin è il responsabile dello scouting. Diciannove osservatori: da Dawid Wilson a Jeremy Leiyde. L'area del Sudamerica viene perlustrata da Alysson Marins, ex manager del Corinthians.

Enzo Maresca ha firmato un contratto per cinque stagioni: nell'accordo c'è anche un'opzione per il 2029-30. Ingaggio da 4,2 milioni di sterline. Altri dodici sono stati versati da Boehly sul conto in banca del Leicester: il prezzo della clausola per liberare il tecnico di Pontecagnano Faiano, che il 26 aprile aveva riportato le Foxes in Premier: 97 punti, primo posto, 4 sconfitte in 46 giornate, 18 gol di Vardy, 12 di Dewsbury-Hall e 12 di Mavididi. Maresca ha 44 anni. Settimo italiano sulla panchina del Chelsea dopo Vialli, Ranieri, Ancelotti, Di Matteo, Conte e Sarri. Ha ricevuto le chiavi dopo 67 partite da allenatore: 53 con il Leicester e 14 con il Parma in serie B. Il suo master l'ha conseguito nel Manchester City: era il vice di Pep Guardiola, si occupava della squadra Under 23. Ha lavorato nell'Ascoli, nel Siviglia e nel West Ham. Definito lo staff: gli assistenti Willy Caballero e Danny Walker, i preparatori Marcos Alvarez e Michele De Bernardin (che si occuperà dei portieri), il match analyst Javier Molina e Roberto Vitiello, che monitorerà i giovani dell'Academy. Il traguardo immediato è il ritorno in Champions. Il rapporto con Pochettino è stato chiuso in pochi giorni: rescissione consensuale con la benedizione degli avvocati. L'argentino ha terminato il campionato in sesta fila, centrando la qualificazione in Europa League. Ha perso la finale di Coppa di Lega contro il Liverpool (1-0, gol di Van Dijk al 118'), mentre in FA Cup l'avventura è finita in semifinale davanti al City (1-0, rete di Bernardo Silva all'84').

QUI COBHAM

L'idea di vincere, per il momento, non rappresenta un'ossessione per Boehly, che ha preferito Maresca a un altro tecnico emergente, Kieran McKenna, trentotto anni, promosso con l'Ipswich. Gli era stato consigliato Zidane. Mossa controcorrente, ispirata a quella compiuta nel 2019 dall'Arsenal, quando decise di scommettere su un altro allievo di Guardiola, Mikel Arteta, che ha sposato i Gunners fino al 2025 e ha conquistato finora una Coppa d'Inghilterra e due Community Shield, arrivando secondo nel 2023 e nel 2024. Il confronto con Abramovich non inquina i pensieri di Boehly, che ha progettato una crescita graduale. L'obiettivo è triplo: aumentare il valore patrimoniale grazie allo scouting, ridurre i costi e sviluppare un piano di ammortamento attraverso contratti a lunga scadenza. Moises Caicedo, pagato al Brighton 133 milioni, si è legato fino al 2031. Mentre Enzo Fernandez, arrivato dal Benfica e costato 121, ha un accordo che scade nel 2032. Una visione che abbraccia il presente e il futuro. Il Chelsea ha prenotato Estevão e Kendry Paez. Il prezzo? Sessanta al Palmeiras e venti all'Inde-

L'HA SCELTO IL MILIARDARIO BOEHLY PAGANDO LA CLAUSOLA AL LEICESTER DEBUTTO IL 18 AGOSTO CONTRO PEP

Sopra: Maresca ringrazia i tifosi durante la parata del Leicester in città per festeggiare la promozione; con Pep Guardiola nel 2022 al Manchester City. A fianco: il proprietario del Chelsea Todd Boehly







pendiente del Valle. Ha provato per il centravanti Benjamin Sesko, ventuno anni, sloveno, 14 gol in Bundesliga con il Lipsia, un metro e 95, fisico alla Ibrahimovic. Ha preso Marc Guiu (2006) del Barcellona e Omari Kellyman (2005) dell'Aston Villa. Il ds Winstanley spera di consegnare a Maresca per il raduno a Cobham anche lo spagnolo Nico Williams (2002), ala sinistra, cinque reti e quattordici assist in Liga con l'Athletic Bilbao.

IL COMPUTER

"The wonderful mission", la missione meravigliosa, così viene dipinto dai giornalisti londinesi il piano di sviluppo del Chelsea. Ventitré giocatori del gruppo di Maresca non superano i 24 anni: sono Marc Guiu, Deivid Washington, Omari Kellyman, Diego Moreira, Lesley Ugochukwu, Romeo Lavia, Andrey Santos, Alfie Gilfchrist, Carney Chukwuemeka, Malo Gusto, Lewi Colwill, Cesare Casadei (già allenato dal nuovo tecnico per sei mesi nel Leicester), David Datro Fofana, Cole Palmer (22 gol e 11 assist nell'ultimo campionato), Noni Madueke, Moises Caicedo, Armando Broja, Nicolas Jackson, Benoit Badiashile, Enzo Fernandez, Mykhaylo Mudryk, Wesley Fofana, il capitano Reece James e Djordje Petrovic. «Vogliamo proseguire la tradizione di successi», ha spiegato Maresca. I Blues l'hanno accolto con un tweet affettuoso: "Allenatore e leader, ci aiuterà a realizzare i nostri desideri". Il primo scherzo è stato riservato dal computer della Football Association. Maresca debutterà in Premier domenica 18 agosto a Stamford Bridge. A che ora? Alle 17.30. L'avversario? Il suo amico Pep.

STEFANO CHIOFFI

LA ROSA DEL CHELSEA IN BASE ALL'ETÀ

Marc GUIU	(Spa)	A	4-1-2006
DEIVID WASHINGTON	(Bra)	A	5-6-2005
Omari KELLYMAN	(Ing)	C	15-9-2005
Diego MOREIRA	(Por)	A	6-8-2004
ANDREY SANTOS	(Bra)	C	3-5-2004
Lesley UGOCHUKWU	(Fra)	C	26-3-2004
Romeo LAVIA	(Bel)	C	6-1-2004
Alfie GILCHRIST	(Ing)	D	28-11-2003
Carney CHUKWUEMEKA	(Ing)	C	20-10-2003
Malo GUSTO	(Fra)	D	19-5-2003
Levi COLWILL	(Ing)	D	26-2-2003
Cesare CASADEI	(Ita)	C	10-1-2003
David DATRO FOFANA	(Civ)	A	22-12-2002
Cole PALMER	(Ing)	C/A	6-5-2002
Noni MADUEKE	(Ing)	A	10-3-2002
Moises CAICEDO	(Ecu)	C	2-11-2002
Armando BROJA	(Alb)	A	10-9-2001
Nicolas JACKSON	(Sen)	A	20-6-2001
Benoit BADIASHILE	(Fra)	D	26-3-2001
Enzo FERNANDEZ	(Arg)	C	17-1-2001
Mykhaylo MUDRYK	(Ukr)	C/A	5-1-2001
Wesley FOFANA	(Fra)	D	17-12-2000
Conor GALLAGHER	(Ing)	C	6-2-2000
Reece JAMES	(Ing)	D	8-12-1999
Djordje PETROVIC	(Ser)	P	8-10-1999
Marc CUCURELLA	(Spa)	D	22-7-1998
Axel DISASI	(Fra)	D	11-3-1998
Robert SANCHEZ	(Spa)	P	18-11-1997
Christopher NKUNKU	(Fra)	C/A	14-11-1997
Tosin ADARABIOYO	(Ing)	D	24-9-1997
Ben CHILWELL	(Ing)	D	21-12-1996
Raheem STERLING	(Ing)	A	8-12-1994
Arrizabalaga KEPA	(Spa)	A	3-10-1994
Marcus BETTINELLI	(Ing)	P	24-5-1992

NB: rosa aggiornata al 30 giugno



mai così tanta

Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella (82 anni) con i portabandiera italiani Gianmarco Tamberi (32) e Arianna Errigo (36) e il n. 1 del Coni Giovanni Malagò (65)

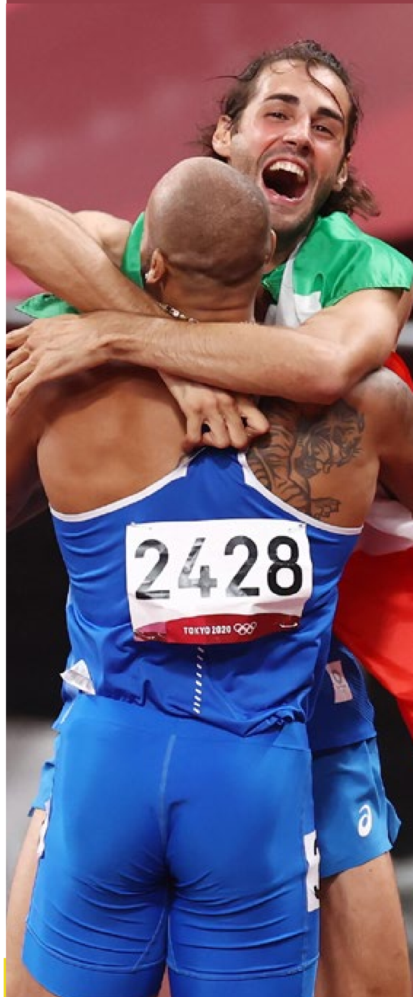
ITALIA

Ci presentiamo ai Giochi forti in tutte le discipline Dopo le 40 medaglie di Tokyo, le proiezioni ce ne assegnano 50...

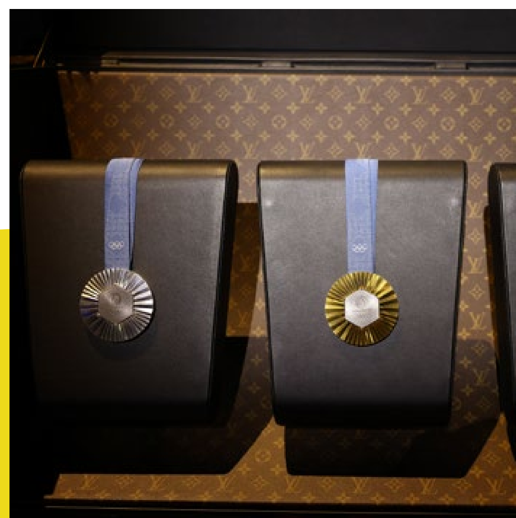
di **PAOLO DE LAURENTIIS**

Non manca proprio nessuno: tutte le Federazioni degli sport individuali sono qualificate per i Giochi almeno in una specialità. Non è banale: è la dimostrazione che sappiamo fare tutto, che l'Italia dello sport non ti lascia mai indietro. A una manciata di giorni dall'inizio dell'Olimpiade (cerimonia inaugurale il 26 luglio) lo sport azzurro conferma tutta la sua versatilità. Non sempre c'è una corrispondenza di medaglie ad altissimo livello - perché un conto è partecipare e un altro vincere - ma tutto lascia pensare che questa volta possa essere così anche in un contesto che non è mai stato così competitivo.

L'Italia viene dal record delle 40 medaglie di Tokyo e le proiezioni ci danno verso quota 50 anche se la concorrenza è superiore rispetto al Giappone. L'Olimpiade di tre anni fa è stata pesantemente condizionata dal covid e il contingente azzurro ha sfruttato in pieno due situazioni favorevoli: le difficoltà di Cina







L'abbraccio di Tokyo tra Tamberi e Marcell Jacobs: due ori a distanza di pochi minuti. A destra: le medaglie di Parigi; preparativi all'aeroporto Charles de Gaulle e alla Torre Eiffel. Sotto: Filippo Ganna, la nazionale di fioretto, Simona Quadarella, Jannik Sinner e la nazionale di pallavolo



LE GARE DA NON PERDERE

26 luglio
ore 19.30 — Cerimonia di apertura

27 luglio
ore 16.34 — Ciclismo — Cronometro Uomini
ore 20.42 — Nuoto — Finale 4x100 sl Uomini
ore 20.40 — Scherma — Spada: finale individuale Donne

28 luglio
ore 20.30 — Nuoto — Finale 100 rana Uomini
ore 20.50 — Scherma — Fioretto: finale individuale Donne

29 luglio
ore 20.30 — Nuoto — Finale 100 dorso Uomini; Finale 100 rana Donne
ore 21.15 — Scherma — Fioretto: finale individuale Uomini

30 luglio
ore 19.30 — Scherma — Spada: finale a squadre Donne
ore 20.30 — Nuoto — Finale 800 sl Uomini

31 luglio
ore 20.30 — Nuoto — Finale 1.500 sl Donne; Finale 100 sl Uomini

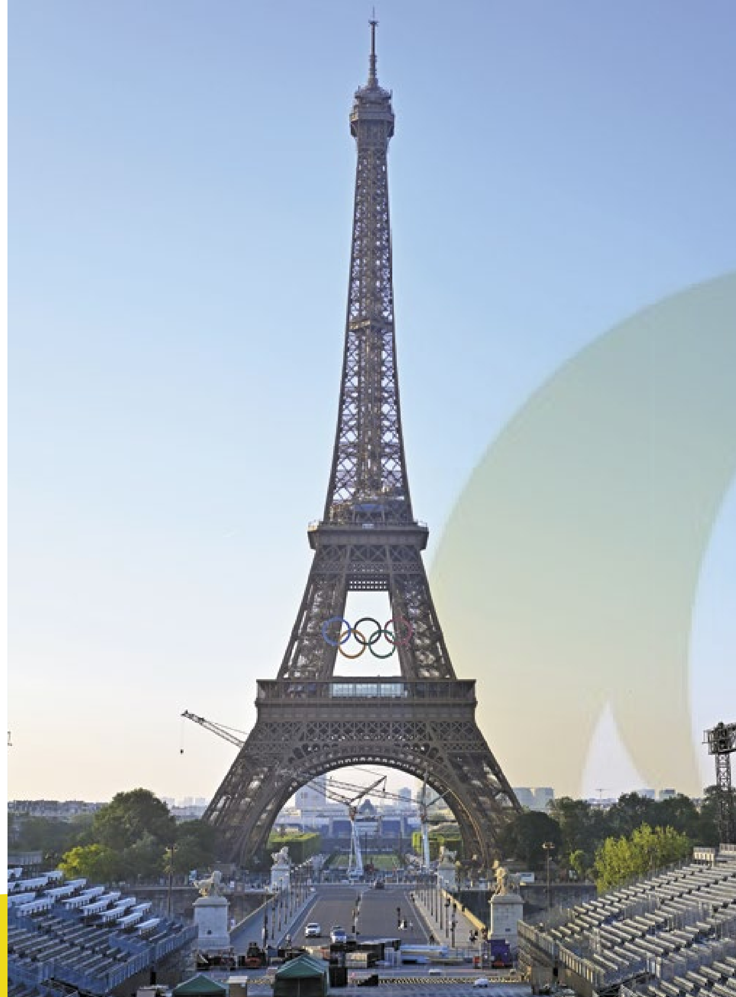
1 agosto
ore 7.30 — Atletica — Marcia 20 km Uomini e Donne
ore 19.10 — Scherma — Fioretto: finale a squadre Donne

2 agosto
ore 12.00 — Tennis — Semifinali singolare Uomini; Finale doppio misto









IL COVID CONDIZIONÒ L'OLIMPIADE GIAPPONESE, UN COLPO DI GENIO DEL CONI AIUTÒ I NOSTRI ATLETI

e Australia, che hanno pagato le chiusure nel periodo pre-olimpico, la straordinaria capacità del nostro movimento di adeguarsi alla situazione drammatica di quei giorni, trovando soluzioni che hanno poi fatto la differenza. I nostri atleti, a parte poche eccezioni, hanno sempre avuto accesso alle rispettive sedi di allenamento (sempre nel rispetto delle restrizioni di quel periodo) e hanno potuto contare, sul suolo giapponese, sulla struttura di Tokorozawa per rifinire la preparazione direttamente in Giappone senza lo stress delle restrizioni a cui sono stati sottoposti tutti gli altri Paesi. Un colpo di genio del Coni che alla fine ha fatto la differenza: le 40 medaglie sono nate soprattutto lì. Oggi il quadro è cambiato: il mondo per fortuna è ripartito, tutte le grandi potenze dello sport hanno recuperato il terreno perduto. Vero che sarà un'Olimpiade monca per l'assenza di Russia e Bielorussia ma il livello sarà altissimo, come mai prima.

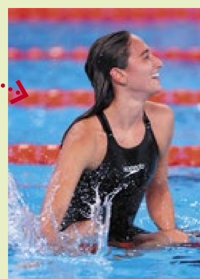
Riusciranno i nostri eroi a fare meglio di Tokyo? Le proiezioni dicono di sì, così come quello che abbiamo visto in questi anni. Che ricalca il nostro modo di fare sport: grande trasversalità e quindi medaglie distribuite in tutte le discipline. Ancora di più rispetto al passato. In tutte le edizioni dell'Olimpiade c'è sempre stata

3 agosto

ore 19.35 Atletica – Finale peso Uomini; Finale 100 Donne

ore 12.00 Tennis – Finale singolare Donne; Finale doppio Uomini

ore 20.30 Nuoto – Finale 800 sl Donne



4 agosto

ore 21.55 Atletica – Finale 100 uomini

ore 18.30 Nuoto – Finale 1.500 sl Uomini; Finale 4x100 mista Uomini

ore 12.00 Tennis – Finale doppio Donne; Finale singolare Uomini

5 agosto

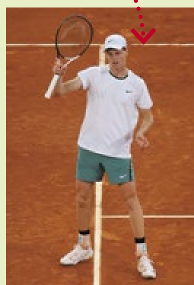
19.00 Atletica – Finale asta Uomini

6 agosto

ore 20.20 Atletica – FInale salto in lungo uomini; Finale 200 donne

7 agosto

ore 20.35 Taekwondo – Finali -58 chili Uomini



8 agosto

ore 20.00 atletica – Finale salto in lungo Donne; Finale 200 uomini; Finale 110 ostacoli uomini

9 agosto

ore 19.45 atletica – Finale 4x100 uomini

ore 20.35 Taekwondo – Finale -80 chili uomini

10 agosto

ore 7.30 Nuoto di Fondo – 10 chilometri Uomini

ore 19.10 atletica – Finale alto Uomini

ore 15.35 Pallanuoto – Finale 1° posto Donne

ore 13.00 Pallavolo – Finale 1° posto Uomini

ore 21.30 Basket – Finale 1° posto Uomini

11 agosto

ore 13.00 pallavolo – Finale 1° posto Donne

ore 14.00 Pallanuoto – Finale 1° posto Uomini



la caccia al "forziere" azzurro: lo sport che più di ogni altro avrebbe arricchito il nostro medagliere. Ruolo spesso toccato alla scherma, che a Tokyo è stato invece coperto dal nuoto (7 medaglie, anche se nessuna d'oro) e dall'atletica (i meravigliosi e storici 5 ori). Parigi esalterà ancora di più questa tendenza e diventa anche difficile individuare un solo forziere cui se ne aggiunge uno inatteso ma dal peso specifico enorme: il tennis. Si giocherà sulla terra del Roland Garros dove solo poche settimane fa gli azzurri hanno giocato una semifinale (Sinner, battuto da Alcaraz) e tre finali: doppio maschile, doppio femminile, singolare femminile. Potenzialmente sono quattro medaglie e attenzione ai doppi: in tutti i tornei del circuito è raro vedere una coppia della stessa nazionalità come Bolelli e Vavassori o Errani-Paolini. Solo per restare al Roland Garros, i primi hanno perso in finale contro Pavic (croato) e Arevalo (salvadoregno), le seconde contro Gauff (Usa) e Siniakova (Repubblica Ceca). Coppie che all'Olimpiade non possono giocare assieme. L'Italia, molto più degli altri Paesi, sta invece da tempo mettendo in campo un doppio tutto nostro, funzionale sia per la Davis (dove con tre soli incontri il doppio incide per il 33%) e a questo punto anche per l'Olimpiade.



GRANDI SODDISFAZIONI POTREBBERO ARRIVARE DAL TENNIS CON SINNER N.1 LA PAOLINI E DUE DOPPI DA FINALE

LE 618 MEDAGLIE DEGLI AZZURRI AI GIOCHI ESTIVI

Anno	Città	Medaglie	Oro/Argento/Bronzo
1896	ATENE	0	
1900	PARIGI	5	3/2/0
1904	SAINT LOUIS	0	
1908	LONDRA	4	2/2/0
1912	STOCCOLMA	6	3/1/2
1920	ANVERSA	23	13/5/5
1924	PARIGI	16	8/3/5
1928	AMSTERDAM	19	7/5/7
1932	LOS ANGELES	36	12/12/12
1936	BRLINO	22	8/9/5
1948	LONDRA	27	8/11/8
1952	HELSINKI	21	8/9/4
1956	MELBOURNE	25	8/8/9
1960	ROMA	36	13/10/13
1964	TOKYO	27	10/10/7

L'ATLETICA NON È UN FUOCO DI PAGLIA E GLI EUROPEI ROMANI LO DIMOSTRANO IL MOVIMENTO CRESCIUTO A 360 GRADI

L'atletica a Tokyo sembrava un fuoco di paglia, una meravigliosa eccezione difficile da ripetere. Il presidente Mei, eletto proprio pochi mesi prima dell'Olimpiade giapponese, se l'era cavata dicendo che come minimo portava fortuna, non avendo potuto incidere più di tanto. A distanza di tre anni però il quadro è cambiato, in meglio. I successi di Jacobs, Tamberi, della 4x100 e di Stano e Palmisano nella marcia hanno intanto tolto il tappo alle ambizioni di tutto il movimento. Il resto lo sta facendo il grande lavoro che parte dalla base e guidato dal dt La Torre. Gli europei di Roma hanno certificato non solo le medaglie ma la crescita del movimento a 360 gradi. Se cinque ori olimpici sono difficilmente ripetibili, oggi non è follia pensare di poter raccogliere addirittura qualche medaglia in più anche se di colore diverso. Sempre per restare nel tema della versati-

Da sinistra: Sara Errani e Jasmine Paolini esultano dopo aver vinto la semifinale al Roland Garros; il trionfo nella 20 km di marcia agli Europei romani di Antonella Palmisano, oro olimpico a Tokyo

1968	C. D. MESSICO	16	3/4/9
1972	MONACO	18	5/3/10
1976	MONTREAL	13	2/7/4
1980	MOSCA	15	8/3/4
1984	LOS ANGELES	32	14/6/12
1988	SEOUL	14	6/4/4
1992	BARCELLONA	19	6/5/8
1996	ATLANTA	35	13/10/12
2000	SYDNEY	34	13/8/13
2004	ATENE	32	10/11/11
2008	PECHINO	27	8/9/10
2012	LONDRA	28	8/9/11
2016	RIO DE JANEIRO	28	8/12/8
2020	TOKYO	40	10/10/20





A sinistra: Thomas Ceccon, primatista del mondo nei 100 dorso. A destra: la nazionale femminile di pallavolo guidata da Julio Velasco festeggia la Nations League conquistata con il 3-1 in finale contro il Giappone

NUOTO: CECCON LA PUNTA DI DIAMANTE PALTRINIERI LA GARANZIA. LE NAZIONALI TUTTE PIÙ SOLIDE: NON FALLIRANNO

lità, sappiamo correre (Jacobs, Ali, Tortu e i ragazzi della staffetta), saltare (Tamberi, Furlani nel salto in lungo), superare gli ostacoli (Simonelli), lanciare (Fabbri, nel peso) e poi Dosso nella velocità femminile, Battocletti nel mezzofondo, i marciatori e altre sorprese che magari arriveranno. E parliamo dello sport che da sempre è il più importante dei Giochi, non per partito preso ma perché l'atletica è quanto di più trasversale ci possa essere nel mondo: la fanno tutti, è accessibile a tutti.

Il nuoto resta il nuoto: sette medaglie a Tokyo tra vasca e acque libere e l'obiettivo di ripetersi a Parigi. Al momento la punta di diamante è Thomas Ceccon, primatista del mondo dei 100 dorso, grande favorito nella corsa all'oro. Non un ruolo facile ma ci sta facendo l'abitudine. L'altra garanzia è Gregorio Paltrinieri, impegnato su tre fronti (800-1.500 e 10 chilometri), qualcosa raccoglierà anche lui: lo ha fatto a Tokyo, reduce dalla mononucleosi, dove ha raccolto l'argento negli 800 (a una manciata di centesimi dall'oro) e il bronzo nella 10 chilometri. Non è più un ragazzino, va per i 30 anni, e ha nelle braccia mille battaglie e altrettante vittorie. Più diventare il primo nuotatore italiano a salire sul podio in tre Olimpiadi diverse, avendo in bacheca anche l'oro di Rio 2016 nei 1.500. E poi tutti gli altri: Martinenghi nei 100 rana, Pilato nella stessa prova al femminile, le staffette. Tutti jolly da giocare che alla fine porteranno medaglie nella rete azzurra.

E poi la scherma. Quante volte ci siamo aggrappati alla tradizione italiana per salvare una spedizione olimpica. A Tokyo fu un mezzo fallimento ma in questi tre anni il movimento è ripartito, ha saputo cambiare e crescere. I recenti Europei lo hanno certificato: 11 medaglie, di cui 5 d'oro. Con la portabandiera Arianna Errigo vincente anche da mamma. Vero che ai Giochi sarà diverso ma l'inerzia sembra quella giusta, con l'Italia competitiva in tutte le armi.

Ad essere onesti, a Tokyo qualcosa è mancato, anche se le 40 medaglie sono state una bella consolazione: le squadre sono andate male, nessuna soddisfazione e anzi qualche polemica. Ma Parigi potrebbe invertire la tendenza: il volley femminile guidato da Velasco, quello maschile da De Giorgi, Settebello e Setterosa raccoglieranno qualcosa. Non per spirito divino ma per quanto hanno fatto vedere negli ultimi mesi. Tutte le nazionali sembrano più solide rispetto al passato, tra Europei e Mondiali sono sempre state competitive. L'Olimpiade è un altro mondo ma se ai tanti forzieri azzurri aggiungiamo anche le Nazionali, allora Parigi 2024 può davvero diventare una spedizione storica per l'Italia.

PAOLO DE LAURENTIIS

MON AMOUR I GIOCHI IN TV

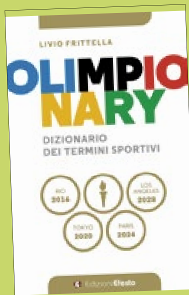
Dorothea Wierer

Rai2 rete olimpica su Sky 10 canali dedicati di Eurosport 8 su Dazn. Discovery+ per non perdere nulla dell'Olimpiade

di **FRANCESCA FANELLI**

Tre settimane da impazzire per chi sarà a Parigi a raccontare ma anche per chi vivrà tutto dalla Tv. Warner Bros. Discovery – da sempre Casa dei Giochi Olimpici - trasmetterà dal 26 luglio al 12 agosto emozioni e medaglie in diretta integrale e on demand: oltre 3800 ore a Cinque Cerchi distribuite su 30 canali per gli abbonati di Discovery+.
Dopo Europei di Atletica (da sogno a Roma), Europei di calcio in Germania, ecco loro, il Massimo per gli atleti. I Giochi OIimpici di Parigi 2024 saranno i grandi protagonisti dell'Estate Italiana. Il discorso vale per Sky grazie all'accordo con Warner Bros. Discovery che ha consentito un ampliamento dell'offerta Eurosport. Gli abbonati Sky avranno a disposizione 10 canali Eurosport, inclusi nel loro abbonamento: a Eurosport 1 e Eurosport 2 si aggiungeranno otto nuovi canali interamente dedicati all'evento, tra cui Eurosport 4K (disponibile senza costi aggiuntivi per i clienti Sky con servizio opzionale Sky HD 4K/Sky Ultra HD attivo). I canali aggiuntivi di Eurosport in HD saranno visibili anche su Sky Go. In totale, saranno più di 1.000 le ore di diretta aggiuntive disponibili su Sky e molti contenuti saranno anche on demand.
Su Sky Sport 24 la squadra di inviati formata da Federica Lodi, Sara Cometti, Flavio Tranquillo, Fabio Tavelli, Nicola Roggero e Francesco Pierantozzi seguirà con collegamenti live e interviste, i Giochi parigini.
Non è finita qui l'offerta televisiva: anche su Dazn l'Olimpiade avrà una copertura speciale grazie a otto canali in totale. Oltre a Eurosport 1 e Eurosport 2, a partire dal 17 luglio verranno aggiunti altri sei nuovi canali Eurosport (inclusi nel prezzo dell'abbonamento) completamente dedicati ai Giochi di Parigi, attivi 24 ore su 24 per un totale di 700 ore di diretta. Canali destinati a singole discipline: golf, tennis e tennistavolo; ginnastica e tuffi; calcio; basket; sport da combattimento come boxe, judo, taekwondo, pallavolo. Inoltre saranno disponibili anche contenuti on demand come highlights e approfondimenti.
Effetti speciali, voci, studi avveniristici. Poi la differenza la faranno loro, gli atleti, in campo, sulle pedane, in acqua o in piscina, nei palazzetti. Un contributo arriverà anche da fuori. Dorothea Wierer, per esempio sarà inviata a Parigi di Eurosport. L'azzurra farà parte di un team di talent olimpici di Eurosport, italiani e internazionali in esclusiva per Warner Bros. Discovery, broadcaster ufficiale dei Giochi. Icona dello sport italiano, quattro volte campionessa del mondo e vincitrice di tre storiche medaglie olimpiche di biathlon, Dorothea è stata già opinionista dietro le quinte dei poligoni mondiali di Nove Mesto: «Sono molto felice di poter seguire da vicino i Giochi Olimpici di Parigi con Eurosport e Warner Bros. Discovery. Da atleta di uno sport invernale, seguire le Olimpiadi estive da inviata sarà speciale e bellissimo».
I Giochi in chiaro sulla Rai, ovviamente, tv e radio. Un totale di 360 ore in esclusiva free-to-air su tutte le piattaforme. "Ovunque, minuto per minuto": non solo in tv, tanto sulle reti generaliste quanto su Rai Sport Hd, RaiNews 24 e Rai Italia, ma anche in radio, su Radio 1 e Radio 1 Sport, e in

OLIMPIONARY le parole dello sport



E a proposito di cose belle, in libreria arriva Olimpionary (edizioni Efesto), il dizionario dei termini sportivi di Livio Frittella, voce del GR2. Racconta 38 sport (inclusi nei programmi delle edizioni dei Giochi Olimpici da Rio 2016 a Los Angeles 2028) attraverso le parole che li caratterizzano. Oltre 6.000 lemmi - tecnici, gergali e colloquiali - per un'opera unica, un testo di riferimento in grado di orientare nella miriade di vocaboli, italiani ma anche di altre lingue, impiegati per parlare di sport. Perché nel tennis la parità si dice deuce? Che cos'è, nel calcio, una rabona? E, nel basket, un pick-and-roll? Quanti tipi di mischia ci sono nel rugby? Qual è la differenza fra fioretto, spada e sciabola? Quanto pesano gli attrezzi dei lanci in atletica? E quali sono le nuove discipline a Parigi 2024 e quelle ammesse a Los Angeles 2028?

streaming, live, on demand o attraverso l'app, su Rai Play e su RaiPlay Sound. E Rai 2, come nelle passate edizioni dei Giochi, sarà la "rete olimpica", con il racconto live, dalle 7.30 del mattino a mezzanotte, compresa la rubrica serale "Il Circolo degli anelli", delle Olimpiadi parigine. In totale 14 ore di diretta. Non solo: quest'anno, per la prima volta, Rai 2 sarà anche la "rete paralimpica", con le dirette di tutti e dodici i giorni di gara, da mercoledì 28 agosto a domenica 8 settembre.
Ci sarà spazio anche per due approfondimenti. Il 16 luglio in prima serata su Rai2 andrà in onda "In punta di fioretto". La storia delle campionesse di scherma protagoniste dell'eccezionale Olimpiade di Londra del 2012: Valentina Vezzali, Elisa Di Francisca, Arianna Errigo e Ilaria Salvatori con il loro allenatore, Stefano Cerioni. E il 23 luglio sempre in prima serata su Rai2 "Generazione di fenomeni", storia della Nazionale Italiana di pallavolo maschile degli anni '90. I nomi ormai leggenda: Bernardi, Zorzi, Giani, Gardini, Tofoli, Papi, Cantagalli, Bracci e De Giorgi, l'attuale ct.

A PARIGI LA RADIO SARÀ OLIMPICA

A Parigi 2024 Radio 1 Rai tornerà ad essere "Radio Olimpica", così come avvenne a Tokyo 2020, a Rio De Janeiro nel 2016 e a Pechino nel 2008. Radio 1 (in simulcast con Radio1 Sport) sarà il canale "all news" olimpico per l'intero periodo dei Giochi dal 26 luglio all'11 agosto dall'IBC di Parigi e dalle numerose postazioni di gara. Oltre alle radiocronache in diretta delle gare, gli inviati forniranno contributi e servizi per tutte le edizioni dei Giornali Radio (Gr1, Gr2 e Gr3), con attenzione, oltre che ai temi sportivi, agli aspetti di cronaca e costume. La presenza di Radio 1 è prevista anche a Casa Italia, quartier generale del CONI. Ogni giorno a partire dalle 9, oltre 12 ore di diretta su Radio1, Radio1sport e Raiplay Sound, Tutte le olimpiadi minuto per minuto, con radiocronache, interviste, commenti e servizi anche in tutte le edizioni dei Gr. A Parigi una spedizione di 11 giornalisti e Daniele Masala come commentatore tecnico.

	Luglio								Agosto										
	24	25	26	27	28	29	30	31	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
Cerimonie			●																●
Arrampicata sportiva													●	●	🏅	🏅	🏅	🏅	
Atletica leggera									🏅	🏅	🏅	🏅	🏅	🏅	🏅	🏅	🏅	🏅	🏅
Badminton				●	●	●	●	●	●	🏅	🏅	🏅	🏅						
Basket 3x3							●	●	●	●	●	●	🏅						
Beach Volley				●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	🏅	🏅	
Breaking																	🏅	🏅	
Calcio	●	●		●	●		●	●		●	●		●	●		🏅	🏅	🏅	
Canoa Slalom				●	🏅	🏅	●	🏅	🏅	●	●	●	🏅						
Canoa Sprint														●	●	🏅	🏅	🏅	
Canottaggio				●	●	●	●	🏅	🏅	🏅	🏅								
Ciclismo BMX Freestyle							●	🏅											
Ciclismo BMX Racing									●	🏅									
Ciclismo Mountain Bike					🏅	🏅													
Ciclismo su pista													🏅	🏅	🏅	🏅	🏅	🏅	🏅
Ciclismo su strada				🏅							🏅	🏅							
Equitazione				●	●	🏅	●	●	●	🏅	🏅	🏅	●	🏅					
Ginnastica artistica				●	●	🏅	🏅	🏅	🏅		🏅	🏅	🏅						
Ginnastica ritmica																●	🏅	🏅	
Golf									●	●	●	🏅			●	●	●	🏅	
Hockey				●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	🏅	🏅		
Judo				🏅	🏅	🏅	🏅	🏅	🏅	🏅	🏅								
Lotta													●	🏅	🏅	🏅	🏅	🏅	🏅
Nuoto				🏅	🏅	🏅	🏅	🏅	🏅	🏅	🏅	🏅							
Nuoto artistico													●	●	🏅		●	🏅	
Nuoto di fondo																🏅	🏅		
Pallacanestro				●	●	●	●	●	●	●	●	●		●	●	●	●	🏅	🏅
Pallamano		●		●	●	●	●	●	●	●	●	●		●	●	●	●	🏅	🏅
Pallanuoto				●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	🏅	🏅
Pallavolo				●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	🏅	🏅	🏅
Pentathlon moderno																●	●	🏅	🏅
Pugilato				●	●	●	●	●	●	●	🏅	🏅		🏅	🏅	🏅	🏅	🏅	
Rugby a sette	●	●		🏅	●	●	🏅												
Scherma				🏅	🏅	🏅	🏅	🏅	🏅	🏅	🏅	🏅							
Skateboard				🏅	🏅									🏅	🏅				
Sollevamento pesi															🏅	🏅	🏅	🏅	🏅
Surf				●	●	●	●	🏅	○	○	○	○							
Taekwondo															🏅	🏅	🏅	🏅	
Tennis				●	●	●	●	●	●	🏅	🏅	🏅							
Tennistavolo				●	●	●	🏅	●	●	●	🏅	🏅	●	●	●	●	🏅	🏅	
Tiro con l'arco		●			🏅	🏅	●	●	●	🏅	🏅	🏅							
Tiro sportivo				🏅	🏅	🏅	🏅	🏅	🏅	🏅	🏅	🏅	🏅						
Trampolino elastico										🏅									
Triathlon							🏅	🏅					🏅						
Tuffi				🏅		🏅		🏅		🏅			●	🏅	●	🏅	🏅	🏅	
Vela					●	●	●	●	🏅	🏅	●	●	●	🏅	🏅	🏅			

PAGINE GIALLE

- SERIE A
- SERIE B
- SERIE C
- SERIE D
- LND
- CAMPIONATI ESTERI
- LIBERTADORES
- COPA SUDAMERICANA
- QUALIFICAZIONI MONDIALI
- CALCIO FEMMINILE
- UNDER 21
- EUROPEI U17
- ALTRI SPORT

RISULTATI E CLASSIFICHE DI GIUGNO



Francesco Camarda (16 anni) con la coppa dell'Europeo Under 17 vinta dall'Italia per la prima volta. Un altro momento felice nella stagione dell'attaccante del Milan che detiene il record di esordiente più giovane in A (a 15 anni, 8 mesi e 15 giorni)

Tutti i numeri della A 2023-24 Inter senza rivali

Il riepilogo del campionato, calciatore per calciatore. Inzaghi ha vinto lo scudetto schierandone 27: in 17 hanno segnato Nel Milan il più vecchio (Mirante) e il più giovane (Camarda)

La stagione 2023-2024 si è conclusa con la vittoria dell'Inter che ha ottenuto il suo ventesimo scudetto e la seconda stella a 58 anni di distanza dalla prima. I neroazzurri di Inzaghi hanno totalizzato 94 punti in 38 gare: 22 in più della stagione precedente che li aveva visti chiudere al terzo posto dietro a Napoli e Lazio. L'Inter ha dimostrato con i numeri di aver meritato il titolo, peraltro conquistato con cinque giornate di anticipo: miglior attacco (89 gol fatti) e miglior difesa (22 gol subiti), è stata la squadra ad aver ottenuto il maggior numero di vittorie (29) e il minor numero di sconfitte (22), inanellando la più lunga serie positiva (28 gare senza sconfitte, dalla 7ª alla 34ª giornata) e il maggior numero di vittorie consecutive (10, dalla 19ª alla 28ª giornata).
Il calciatore più vecchio a scendere in campo è stato Antonio Mirante, portiere del Milan nato l'8 luglio 1983, mentre il più giovane è stato l'altro rossonero Antonio Camarda (10 marzo 2008). La squadra ad aver utilizzato più calciatori è stata la Salernitana (39), a fronte dei 23 schierati dalla Lazio. Cagliari (19 marcatori diversi) e Fiorentina (18) si sono guadagnate il titolo di cooperativa del gol. Anche l'Inter ha mandato a rete 17 calciatori (come il Milan) sui 27 schierati, ma 3 di essi hanno realizzato da soli più della metà degli 89 gol fatti dalla squadra: Martinez 24, Calhanoglu e Thuram 13 ciascuno.

(a cura di MARCO TORTELLI)



INTER
CAMPIONE D'ITALIA 2024

PIAZZAMENTO FINALE	1	PARTITE				GOL		PT.
		G	V	N	P	F	S	
IN CASA		19	14	4	1	44	11	46
IN TRASFERTA		19	15	3	1	45	11	48
TOTALE		38	29	7	2	89	22	94

GIOCATORI

NOME E COGNOME	CLASSE	RUOLO	PRES.	GOL	AMM.	ESP.
Francesco ACERBI	88	D	29	3	1	–
Lucien AGOUMÉ	02	C	1	–	–	–
Ebenezer AKINSANMIRO	04	C	1	–	–	–
Marko ARNAUTOVIC	89	A	27	5	–	–
Kristjan ASLLANI	02	C	23	1	1	–
Emil AUDERO	97	P	4	-3	–	–
Nicolò BARELLA	97	C	37	2	7	–
Alessandro BASTONI	99	D	28	1	5	–
Yann Aurel BISSECK	00	D	16	2	–	–
Tajon BUCHANAN	99	C	10	1	–	–
Hakan CALHANOGLU	94	C	32	13	5	–
Neves CARLOS AUGUSTO	99	D	37	–	1	–
Juan Guillermo CUADRADO	88	C	10	–	1	–
Matteo DARMIAN	89	D	33	2	2	–
Stefan DE VRIJ	92	D	25	1	–	–
Raffele DI GENNARO	93	P	1	-	–	–
Federico DIMARCO	97	D	30	5	–	–
Denzel DUMFRIES	96	C	31	4	2	–
Davide FRATTESI	99	C	32	6	1	–
Davy KLAASSEN	93	C	13	–	1	–
Lautaro MARTINEZ	97	A	33	24	4	–
Henrikh MKHITARYAN	89	C	36	2	4	–
Benjamin PAVARD	96	D	23	–	6	–
Alexis Alejandro SANCHEZ	88	A	23	2	–	–
Stefano SENSI	95	C	4	–	–	–
Yann SOMMER	88	P	34	-19	1	–
Marcus THURAM	97	A	35	13	3	–

Allenatore: **Simone INZAGHI**

BOLOGNA

PIAZZAMENTO FINALE	5	PARTITE				GOL		PT.
		G	V	N	P	F	S	
IN CASA		19	12	5	2	33	12	41
IN TRASFERTA		19	6	9	4	21	20	27
TOTALE		38	18	14	6	54	32	68

GIOCATORI

NOME E COGNOME	CLASSE	RUOLO	PRES.	GOL	AMM.	ESP.
Michel AEBISCHER	97	C	36	–	8	–
Nicola BAGNOLINI	04	P	1	-	–	–
Sam BEUKEMA	98	D	30	1	5	1
Kevin BONIFAZI	96	D	1	–	–	–
Riccardo CALAFIORI	02	D	30	2	4	–
Santiago CASTRO	04	A	8	1	1	–
Tommaso CORAZZA	04	D	9	–	1	–
Lorenzo DE SILVESTRI	88	D	15	2	–	–
Nicolas DOMINGUEZ	98	C	2	–	–	–
Oussama EL AZZOUZI	01	C	18	2	3	–
Giovanni FABBIAN	03	C	27	5	3	–
Lewis FERGUSON	99	C	31	6	8	–
Remo FREULER	92	C	32	1	8	–
Jesper KARLSSON	98	A	7	–	–	–
Victor KRISTIANSEN	02	D	32	–	4	–
Jhon LUCUMÌ	98	D	29	–	1	–
Charalampos LYKOGIANNIS	93	D	22	2	2	–
Nikola MORO	98	C	23	1	–	–
Dan NDOYE	00	A	32	1	4	–
Jens ODGAARD	99	A	10	2	1	–
Riccardo ORSOLINI	97	A	33	10	2	–
Stefan POSCH	97	D	31	1	7	–
Federico RAVAGLIA	99	P	6	-3	–	–
Alexis SAELEMAEKERS	99	C	30	4	6	1
Lukasz SKORUPSKI	91	P	32	-29	2	–
Kacper URBANSKI	04	C	22	–	1	–
Sydney VAN HOOIJDONK	00	A	9	–	–	–
Joshua ZIRKZEE	01	A	34	11	8	–

Allenatore: **Santon Olivares THIAGO MOTTA**

MILAN

PIAZZAMENTO FINALE 2	PARTITE G	V	N	P	GOL F	S	PT.
IN CASA	19	12	4	3	38	17	40
IN TRASFERTA	19	10	5	4	38	32	35
TOTALE	38	22	9	7	76	49	75

GIOCATORI

NOME E COGNOME	CLASSE	RUOLO	PRES.	GOL	AMM.	ESP.
Yacine ADLI	00	C	24	1	3	–
Davide BARTESAGHI	05	D	6	–	–	–
Ismael BENNACER	97	C	20	2	2	–
Davide CALABRIA	96	D	29	1	4	2
Samuel CHUKWUEZE	99	A	24	1	1	–
Alessandro FLORENZI	91	D	31	1	5	–
Matteo GABBIA	99	D	18	2	5	–
Olivier GIROUD	86	A	35	15	1	1
Theo HERNANDEZ	97	D	32	5	11	1
Alex JIMENEZ	05	D	3	–	1	–
Luka JOVIC	97	A	23	6	2	1
Pierre KALULU	00	D	9	–	–	–
Simon KJAER	89	D	20	–	1	–
Rade KRUNIC	93	C	10	–	3	–
Rafael Alexandre LEAO	99	A	34	9	5	–
Ruben LOFTUS-CHEEK	96	C	29	6	5	–
Mike MAIGNAN	95	P	29	-34	1	1
Yunus MUSAH	02	C	30	–	5	–
Noah OKAFOR	00	A	28	6	1	–
Tommaso POBEGA	99	C	11	–	–	–
Christian PULISIC	98	A	36	12	2	–
Tijjani REIJNDERS	98	C	36	3	8	–
Luka ROMERO	04	A	4	–	1	–
Jan-Carlo SIMIC	05	D	4	1	–	–
Marco SPORTIELLO	92	P	7	-11	–	–
Filippo TERRACCIANO	03	C	3	–	1	–
Malick THIAW	01	D	21	–	5	1
Fikayo TOMORI	97	D	26	4	7	1
Kevin ZEROLI	05	C	3	–	–	–

2 presenze: F. CAMARDA (08, A), A. MIRANTE (83, P, -3), C. TRAORÈ (04, 1, 1). **1 presenza:** M. CALDARA (94, D), L. NAVA (04, P, -1), M. PELLEGRINO (02, D)

Allenatore: **Stefano PIOLI**

JUVENTUS

PIAZZAMENTO FINALE 3	PARTITE G	V	N	P	GOL F	S	PT.
IN CASA	19	11	7	1	26	11	40
IN TRASFERTA	19	8	7	4	28	20	31
TOTALE	38	19	14	5	54	31	71

GIOCATORI

NOME E COGNOME	CLASSE	RUOLO	PRES.	GOL	AMM.	ESP.
Carlos ALCARAZ	02	C	10	–	–	–
Lobo Silva ALEX SANDRO	91	D	16	1	1	–
Gleison Silva BREMER	97	D	36	3	9	–
Andrea CAMBIASO	00	C	34	2	10	–
Leonardo CERRI	03	A	1	–	–	–
Federico CHIESA	97	A	33	9	1	–
Luiz da Silva DANILO	91	D	29	1	7	–
Mattia DE SCIGLIO	92	D	1	–	–	–
Tiago Emanuel DJALÓ	00	D	1	–	–	–
Nicolò FAGIOLI	01	C	8	–	1	–
Federico GATTI	98	D	32	4	7	–
Dean HUIJSEN	05	D	1	–	–	–
Samuel ILING-JUNIOR	03	A	24	1	1	–
Moise KEAN	00	A	18	–	2	–
Filip KOSTIC	92	C	29	–	2	–
Manuel LOCATELLI	98	C	36	1	6	–
Weston MCKENNIE	98	C	34	–	6	–
Arkadiusz MILIK	94	A	32	4	2	1
Fabio MIRETTI	03	C	25	1	3	–
Hans NICOLUSSI CAVIGLIA	00	C	8	–	1	–
Joseph Boende NONGE	05	C	2	–	1	–
Mattia PERIN	92	P	3	-1	–	–
Carlo PINSOGLIO	90	P	1	–	–	–
Paul POGBA	93	C	2	–	–	–
Adrien RABIOT	95	C	31	5	8	–
Daniele RUGANI	94	D	17	2	2	–
Nikola SEKULOV	02	C	1	–	–	–
Wojciech SZCZESNY	90	P	35	-30	2	–
Dusan VLAHOVIC	00	A	33	16	7	1
Timothy WEAH	00	A	30	–	5	–
Kenan YILDIZ	05	A	27	2	3	–

Allenatore: **Massimiliano ALLEGRI**, dalla 37ª **Paolo MONTERO**

ATALANTA

PIAZZAMENTO FINALE 4	PARTITE G	V	N	P	GOL F	S	PT.
IN CASA	19	13	2	4	42	16	41
IN TRASFERTA	19	8	4	7	30	26	28
TOTALE	38	21	6	11	72	42	69

GIOCATORI

NOME E COGNOME	CLASSE	RUOLO	PRES.	GOL	AMM.	ESP.
Michel Ndary ADOPO	00	C	10	–	–	–
Mitchel BAKKER	00	D	14	1	1	–
Giovanni BONFANTI	03	D	2	–	–	–
Marco CARNESECCHI	00	P	27	-30	–	–
Charles DE KETELAERE	01	C	35	11	1	–
Marten DE ROON	91	C	30	–	10	–
Berat DJIMSITI	93	D	37	–	3	–
José dos Santos EDERSON	99	C	36	6	8	–
Hans HATEBOER	94	D	23	–	5	–
Isak HIEN	99	D	16	–	3	–
Emil HOLM	00	D	22	1	5	–
Sead KOLASINAC	93	D	30	1	4	–
Teun KOOPMEINERS	98	C	34	12	5	–
Ademola LOOKMAN	97	A	31	11	4	–
Leonardo MENDICINO	06	C	1	–	–	–
Aleksey MIRANCHUK	95	C	27	3	1	–
Luis Fernando MURIEL	91	A	18	2	–	–
Juan Augustin MUSSO	94	P	11	-12	–	–
José Luis PALOMINO	90	D	4	–	–	–
Mario PASALIC	95	C	33	6	3	–
Francesco ROSSI	91	P	1	–	–	–
Matteo RUGGERI	02	D	34	–	3	–
Giorgio SCALVINI	03	D	33	1	3	–
Gianluca SCAMACCA	99	A	29	11	1	–
Rafael TOLOI	90	D	18	–	5	1
El Bilal TOURÉ	01	A	11	2	2	–
Duvan Esteban ZAPATA	91	A	2	1	–	–
Davide ZAPPACOSTA	92	D	31	2	5	–
Nadir ZORTEA	99	D	5	1	1	–

Allenatore: **Gian Piero GASPERINI**

ROMA

PIAZZAMENTO FINALE 6	PARTITE G	V	N	P	GOL F	S	PT.
IN CASA	19	12	4	3	38	19	40
IN TRASFERTA	19	6	5	8	27	27	23
TOTALE	38	18	9	11	65	46	63

GIOCATORI

NOME E COGNOME	CLASSE	RUOLO	PRES.	GOL	AMM.	ESP.
Tammy ABRAHAM	97	A	8	1	1	–
José ANGELIÑO	97	D	16	–	2	–
Houssem AOUAR	98	C	16	4	3	–
Sardar AZMOUN	95	A	23	3	4	–
Tommaso BALDANZI	03	C	13	–	2	–
Andrea BELOTTI	93	A	14	3	1	–
Edoardo BOVE	02	C	31	–	2	–
Zeki CELIK	97	D	17	–	1	–
Bryan CRISTANTE	95	C	37	3	8	–
Paulo DYBALA	93	A	28	13	3	–
Stephan EL SHAARAWY	92	A	33	3	2	–
Dean HUIJSEN	05	D	13	2	4	–
Gabriel JOAO COSTA	05	A	3	–	1	–
Rick KARSDORP	95	D	18	–	2	–
Rasmus KRISTENSEN	97	D	29	1	5	–
Diego Javier LLORENTE	93	D	29	1	5	–
Romelu LUKAKU	93	A	32	13	5	1
Gianluca MANCINI	96	D	36	4	9	–
Evan NDICKA	99	D	25	–	6	–
Riccardo PAGANO	04	C	4	–	–	–
Leandro Daniel PAREDES	94	C	34	3	15	1
Lorenzo PELLEGRINI	96	C	29	8	7	–
Niccolò PISILLI	04	C	1	–	–	–
Junior Luz RENATO SANCHES	97	C	7	1	2	–
Pedro RUI PATRICIO	88	P	23	-27	2	–
Chris SMALLING	89	D	8	–	–	–
Ola Selvaag SOLBAKKEN	98	A	1	–	–	–
Leonardo SPINAZZOLA	93	D	24	1	–	–
Mile SVILAR	99	P	15	-19	1	–
Nicola ZALEWSKI	02	C	22	–	2	1

Allenatore: **José MOURINHO**, dalla 21ª **Daniele DE ROSSI**

LAZIO

PIAZZAMENTO FINALE 7	PARTITE G	V	N	P	GOL F	S	PT.
IN CASA	19	10	4	5	23	14	34
IN TRASFERTA	19	8	3	8	26	25	27
TOTALE	38	18	7	13	49	39	61

GIOCATORI

NOME E COGNOME	CLASSE	RUOLO	PRES.	GOL	AMM.	ESP.
André ANDERSON	99	C	1	–	–	–
Nicolò CASALE	98	D	20	–	5	–
Taty CASTELLANOS	98	A	35	4	2	–
Danilo CATALDI	94	C	28	1	7	–
Pereira FELIPE ANDERSON	93	A	37	5	3	–
Mario GILA	00	D	21	–	3	1
Matteo GUENDOUZI	99	C	33	2	3	1
Elseid HYSAJ	94	D	22	–	2	–
Ciro IMMOBILE	90	A	31	7	8	–
Gustav ISAKSEN	01	A	28	3	3	–
Daichi KAMADA	96	C	30	2	3	–
Manuel LAZZARI	93	D	24	–	4	–
Romero LUIS ALBERTO	92	C	33	5	7	–
Christos MANDAS	01	P	9	-6	–	–
Adam MARUSIC	92	D	37	1	3	1
Gabarron Gil PATRIC	93	D	20	2	4	–
Rodriguez Ledesma PEDRO	87	A	33	1	4	–
Luca PELLEGRINI	99	D	19	1	6	1
Ivan PROVEDEL	94	P	31	-33	–	–
Alessio ROMAGNOLI	95	D	29	–	9	–
Nicolò ROVELLA	01	C	22	–	6	–
Matías VECINO	91	C	31	6	8	–
Mattia ZACCAGNI	95	C	28	6	8	–

Allenatore: **Maurizio SARRI**, alla 29ª **Giovanni MARTUSCIELLO**, dalla 30ª **Igor TUDOR**

FIORENTINA

PIAZZAMENTO FINALE 8	PARTITE G	V	N	P	GOL F	S	PT.
IN CASA	19	10	5	4	37	22	35
IN TRASFERTA	19	7	4	8	24	24	25
TOTALE	38	17	9	12	61	46	60

GIOCATORI

NOME E COGNOME	CLASSE	RUOLO	PRES.	GOL	AMM.	ESP.
Lorenzo AMATUCCI	04	C	2	–	–	–
Henrique Ramos ARTHUR	96	C	33	2	2	–
Antonin BARAK	94	C	21	2	2	–
Andrea BELOTTI	93	A	15	3	–	–
Lucas BELTRAN	01	A	32	6	6	–
Cristiano BIRAGHI	92	D	29	2	8	–
Giacomo BONAVENTURA	89	C	31	8	5	–
Josip BREKALO	98	A	11	1	–	–
Gaetano CASTROVILLI	97	C	6	1	–	–
Oliver CHRISTENSEN	99	P	4	-9	–	–
Pietro COMUZZO	05	D	4	–	1	–
Cordeiro dos Santos DODÒ	98	D	9	–	3	–
Joseph Alfred DUNCAN	93	C	30	2	2	–
Marco Davide FARAONI	91	C	8	–	–	–
Nicolas GONZALEZ	98	A	29	12	1	–
Jonathan IKONÉ	98	C	28	3	5	–
Gino INFANTINO	03	C	6	–	1	–
Michael KAYODE	04	D	26	1	2	–
Cristian Kouakou KOUAMÉ	97	A	23	2	–	–
Maxime LOPEZ	97	C	19	–	1	–
Rolando MANDRAGORA	97	C	33	3	5	–
Tommaso MARTINELLI	06	P	1	-2	–	–
Lucas MARTINEZ QUARTA	96	D	29	5	9	–
Nikola MILENKOVIC	97	D	34	–	3	–
Yerry MINA	94	D	4	–	1	–
M'Bala NZOLA	96	A	33	3	1	–
Fabiano PARISI	00	D	21	–	4	–
Luca RANIERI	99	D	26	2	14	–
Riccardo SOTTIL	99	A	22	2	1	–
Pietro TERRACCIANO	90	P	33	-35	3	–

Allenatore: **Vincenzo ITALIANO**

TORINO

PIAZZAMENTO FINALE 9	PARTITE G	V	N	P	GOL F	S	PT.
IN CASA	19	8	9	2	18	9	33
IN TRASFERTA	19	5	5	9	18	27	20
TOTALE	38	13	14	11	36	36	53

GIOCATORI

NOME E COGNOME	CLASSE	RUOLO	PRES.	GOL	AMM.	ESP.
Raoul BELLANOVA	00	D	37	1	5	–
Alessandro BUONGIORNO	99	D	29	3	7	–
Alessandro DELLAVALLE	04	D	1	–	–	–
Koffi Levy DJIDJI	92	D	13	–	2	–
Luca GEMELLO	00	P	2	-5	–	–
Gvidas GINEITIS	04	C	14	–	2	–
Ivan ILIC	01	C	31	3	3	–
Yann KARAMOH	98	A	10	–	–	–
Valentino LAZARO	96	C	35	–	3	–
Karol LINETTY	95	C	28	–	12	–
Matteo LOVATO	00	D	13	–	2	–
Adam MASINA	94	D	16	–	–	–
Vanja MILINKOVIC-SAVIC	97	P	36	-31	3	–
David OKEREKE	97	A	9	–	–	–
Pietro PELLEGRI	01	A	24	1	2	–
Nemanja RADONJIC	96	A	10	3	1	–
Samuele RICCI	01	C	32	1	6	1
Ricardo RODRIGUEZ	92	D	35	1	4	–
Arnaldo Antonio SANABRIA	96	A	35	5	2	–
Zanos SAVVA	05	A	2	1	–	–
Saba SAZONOV	02	D	12	–	2	–
Perr SCHUURS	99	D	9	1	2	–
Demba SECK	01	A	9	–	1	–
Brandon SOPPY	02	D	5	–	–	–
Adrien TAMEZE	94	C	29	–	6	1
Simone VERDI	92	A	1	–	–	–
Nikola VLASIC	97	C	33	3	3	–
Mergim VOJVODA	95	D	28	–	3	–
Duvan Esteban ZAPATA	91	A	35	12	2	–
David ZIMA	00	D	5	–	–	–

Allenatore: **Ivan JURIC**

NAPOLI

PIAZZAMENTO FINALE 10	PARTITE G	V	N	P	GOL F	S	PT.
IN CASA	19	6	7	6	24	27	25
IN TRASFERTA	19	7	7	5	31	21	28
TOTALE	38	13	14	11	55	48	53

GIOCATORI

NOME E COGNOME	CLASSE	RUOLO	PRES.	GOL	AMM.	ESP.
André Zambo ANGUISSA	95	C	34	–	2	–
Jens CAJUSTE	99	C	26	–	7	–
Nikita CONTINI	96	P	1	–	–	–
Diego DEMME	91	C	2	–	1	–
Leander DENDONCKER	95	C	3	–	–	–
Giovanni DI LORENZO	93	D	36	1	6	–
Eljif ELMAS	99	C	11	2	2	–
Gianluca GAETANO	00	C	9	1	1	–
Pierluigi GOLLINI	95	P	7	-8	–	–
Guilherme JUAN JESUS	91	D	24	1	7	–
Khvicha KVARATSKHELIA	01	A	34	11	8	–
Jesper LINDSTROM	00	C	22	–	2	–
Stanislav LOBOTKA	94	C	38	–	4	–
Silva Duarte MARIO RUI	91	D	21	–	6	1
Pasquale MAZZOCCHI	95	D	10	–	–	1
Alex MERET	97	P	31	-40	–	–
Bernardo de Souza NATAN	01	D	14	–	2	1
Cyril NGONGE	00	A	13	1	2	–
Mathías OLIVERA	97	D	23	1	3	–
Victor OSIMHEN	98	A	25	15	5	1
Leo Skiri OSTIGARD	99	D	25	1	2	–
Matteo POLITANO	93	A	37	8	2	1
Giacomo RASPADORI	00	A	37	5	–	–
Amir RRAHMANI	94	D	30	3	5	–
Giovanni Pablo SIMEONE	95	A	28	1	3	–
Hamed Junior TRAORÈ	00	C	9	–	1	–
Alessandro ZANOLI	00	D	4	–	1	–
Alessio ZERBIN	99	A	7	–	–	–
Piotr ZIELINSKI	94	C	28	3	1	–

Allenatore: **Rudi GARCIA**, dalla 13ª **Walter MAZZARRI**, dalla 26ª **Francesco CALZONA**

GENOA

PIAZZAMENTO FINALE 11	PARTITE G	V	N	P	GOL F	S	PT.
IN CASA	19	8	6	5	27	22	30
IN TRASFERTA	19	4	7	8	18	23	19
TOTALE	38	12	13	13	45	45	49

GIOCATORI

NOME E COGNOME	CLASSE	RUOLO	PRES.	GOL	AMM.	ESP.
David ANKEYE	02	A	6	–	–	–
Milan BADELJ	89	C	33	1	6	–
Mattia BANI	93	D	27	2	8	–
Emil BOHINEN	99	C	5	–	–	–
Giorgio CITTADINI	02	D	5	–	–	–
Koni DE WINTER	02	D	29	–	7	1
Radu DRAGUSIN	02	D	19	2	1	–
Caleb EKUBAN	94	A	29	4	–	–
Seydou FINI	06	A	3	–	–	–
Morten FRENDRUP	01	C	37	2	6	–
Albert GUDMUNDSSON	97	A	35	14	4	–
Ridgeciano HAPS	93	D	16	–	–	–
Silvan HEFTI	97	D	6	–	–	–
Berkan KUTLU	98	C	6	–	–	–
Nicola LEALI	93	P	3	-2	1	–
Ruslan MALINOVSKYI	93	C	28	4	7	–
Aaron MARTIN	97	D	22	–	3	1
Josep Riera MARTINEZ	98	P	36	–43	3	1
Alan MATTURRO	04	D	6	–	–	–
Junior Walter MESSIAS	91	A	18	1	–	–
George PUSCAS	96	A	8	–	–	–
Mateo RETEGUI	99	A	29	7	5	–
Stefano SABELLI	93	D	32	–	5	–
Djed SPENCE	00	D	16	–	1	–
Kevin STROOTMAN	90	C	27	–	4	–
Morten THORSBY	96	C	24	2	2	–
Johan VASQUEZ	98	D	37	1	6	–
Manuel Carvalho VITINHA	00	A	9	2	2	–
Alessandro VOGLIACCO	98	D	20	–	4	–

2 presenze: D. BIRASCHI (94, D, 1), P. GALDAMES (96, C), F. JAGIELLO (97, C). **1 presenza:** C. PAPADOPOULOS (04, C), D. SOMMARIVA (97, P)

Allenatore: **Alberto GILARDINO**

UDINESE

PIAZZAMENTO FINALE 15	PARTITE G	V	N	P	GOL F	S	PT.
IN CASA	19	1	11	7	21	29	14
IN TRASFERTA	19	5	8	6	16	24	23
TOTALE	38	6	19	13	37	53	37

GIOCATORI

NOME E COGNOME	CLASSE	RUOLO	PRES.	GOL	AMM.	ESP.
Marley AKÉ	01	A	1	–	–	–
Norberto Gomes BETO	98	A	1	–	–	–
Jaka BIJOL	99	D	24	–	4	–
Souza da Silva BRENNER	00	A	8	–	–	–
Keinan DAVIS	98	A	8	1	2	–
Festy EBOSELE	02	D	31	–	5	1
Enzo EBOSSE	99	D	1	–	–	–
Kingsley EHIZIBUE	95	D	22	–	4	–
Joao Diogo FERREIRA	01	D	35	–	9	–
Lautaro GIANNETTI	93	D	7	1	4	–
Axel GUESSAND	04	D	1	–	–	–
Christian KABASELE	91	D	13	1	5	–
Hassane KAMARA	94	D	36	1	4	–
Thomas KRISTENSEN	02	D	26	–	3	1
Sandi LOVRIC	98	C	29	1	1	1
Lorenzo LUCCA	00	A	37	8	6	–
Adam MASINA	94	D	4	–	2	–
Maduka OKOYE	99	P	21	-25	2	–
Simone PAFUNDI	06	C	1	–	–	–
Martin PAYERO	98	C	29	2	6	1
Roberto M. PEREYRA	91	C	27	4	6	–
Nehuen PEREZ	00	D	36	–	8	1
Domingos QUINA	99	C	2	–	–	–
Lazar SAMARDZIC	02	C	34	6	3	–
Marco SILVESTRI	91	P	17	-28	–	–
Isaac SUCCESS	96	A	27	1	4	–
Florian THAUVIN	93	A	29	5	4	–
Antonio TIKVIC	04	D	1	–	–	–
Leandro Semedo VIVALDO	05	A	1	–	–	–
Souza Silva WALACE	95	C	37	2	7	–
Oier ZARRAGA	99	C	15	2	–	–
Jordan ZEMURA	99	D	28	1	1	–

Allenatore: **Andrea SOTTIL**, dalla 10ª **Gabriele CIOFFI**, dalla 32ª **Fabio CANNAVARO**

CAGLIARI

PIAZZAMENTO FINALE 16	PARTITE G	V	N	P	GOL F	S	PT.
IN CASA	19	6	7	6	28	32	25
IN TRASFERTA	19	2	5	12	14	36	11
TOTALE	38	8	12	18	42	68	36

GIOCATORI

NOME E COGNOME	CLASSE	RUOLO	PRES.	GOL	AMM.	ESP.
Simone ARESTI	86	P	1	-1	–	–
Tommaso AUGELLO	94	D	32	1	5	–
Daniel Paulo Dentello AZZI	94	D	25	–	1	–
Alessandro DEIOLA	95	C	27	1	7	–
Alessandro DI PARDO	99	D	15	–	–	–
Alberto DOSSENA	98	D	35	2	5	–
Gianluca GAETANO	00	C	11	4	1	1
Edoardo GOLDANIGA	93	D	13	–	3	–
Pantelis HATZIDIAKOS	97	D	13	–	1	–
Jakub JANKTO	96	C	17	1	–	–
Gianluca LAPADULA	90	A	23	3	3	–
Zito LUVUMBO	02	A	30	4	6	–
Antoine MAKOUMBOU	98	C	32	1	4	2
Marco MANCOSU	88	C	6	–	–	–
Yerry MINA	94	D	14	2	4	–
Kingstone MUTANDWA	03	A	5	1	–	–
Nahitan NANDEZ	95	C	33	2	7	–
Adam OBERT	02	D	17	–	1	–
Gaetano ORISTANIO	02	C	25	2	1	–
Leonardo PAVOLETTI	88	A	19	4	4	–
Andrea PETAGNA	95	A	18	1	2	–
Matteo PRATI	03	C	26	1	4	–
Boris RADUNOVIC	96	P	7	-12	–	–
Simone SCUFFET	96	P	31	-55	4	–
Eldor SHOMURODOV	95	A	22	3	1	–
Ibrahim Kakari SULEMANA	03	C	21	2	4	–
Nicolas Benito VIOLA	89	C	26	5	3	–
Mateusz WIETESKA	97	D	19	–	4	1
Gabriele ZAPPA	99	D	38	1	2	–

Allenatore: **Claudio RANIERI**

EMPOLI

PIAZZAMENTO FINALE 17	PARTITE G	V	N	P	GOL F	S	PT.
IN CASA	19	5	5	9	15	23	20
IN TRASFERTA	19	4	4	11	14	31	16
TOTALE	38	9	9	20	29	54	36

GIOCATORI

NOME E COGNOME	CLASSE	RUOLO	PRES.	GOL	AMM.	ESP.
Tommaso BALDANZI	03	C	14	2	1	–
Simone BASTONI	96	D	16	1	3	–
Bartosz BERESZYNSKI	92	D	24	–	3	–
Etrit BERISHA	89	P	14	-25	–	–
Liberato CACACE	00	D	31	–	6	–
Nicolò CAMBIAGHI	00	A	37	1	3	–
Matteo CANCELLIERI	02	A	36	4	7	–
Elia CAPRILE	01	P	23	-27	–	–
Francesco CAPUTO	87	A	20	3	–	–
Alberto CERRI	96	A	12	1	2	–
Mattia DESTRO	91	A	15	–	2	–
Tyronne EBUEHI	95	D	15	–	–	–
Jacopo FAZZINI	03	C	31	1	6	–
Alberto GRASSI	95	C	27	–	5	–
Emmanuel GYASI	94	A	33	1	8	–
Ardian ISMAJLI	96	D	26	–	2	–
Viktor KOVALENKO	96	C	17	1	2	–
Sebastiano LUPERTO	96	D	38	1	4	–
Daniel MALDINI	01	C	7	–	1	–
Youssef MALEH	98	C	34	–	11	–
Razvan MARIN	96	C	30	–	3	–
M'Baye NIANG	94	A	14	6	1	–
Giuseppe PEZZELLA	97	D	19	–	4	–
Roberto PICCOLI	01	A	2	–	–	–
Filippo RANOCCHIA	01	C	9	–	3	–
Stiven SHPENDI	03	A	12	–	–	–
Sebastian WALUKIEWICZ	00	D	27	–	6	–
Szymon ZURKOWSKI	97	C	13	4	4	–

1 presenza: G. CORONA (04, A), E. EKONG (02, A), N. HAAS (96, C), L. HENDERSON (96, C), S. PERISAN (97, P, -2), A SODERO (04, C)

Allenatore: **Paolo Zanetti**, dalla 5ª **Aurelio ANDREAZZOLI**, dalla 21ª **Davide NICOLA**

MONZA

PIAZZAMENTO FINALE 12	PARTITE G	V	N	P	GOL F	S	PT.
IN CASA	**19**	**6**	**6**	**7**	**23**	**26**	**24**
IN TRASFERTA	**19**	**5**	**6**	**8**	**16**	**25**	**21**
TOTALE	**38**	**11**	**12**	**15**	**39**	**51**	**45**

GIOCATORI

NOME E COGNOME	CLASSE	RUOLO	PRES.	GOL	AMM.	ESP.
Jean-Daniel AKPA AKPRO	92	C	19	–	5	–
Davide BETTELLA	00	D	1	–	–	–
Samuele BIRINDELLI	99	D	35	–	7	–
Warren BONDO	03	C	25	1	9	–
Luca CALDIROLA	91	D	29	1	6	1
Gianluca CAPRARI	93	A	6	–	–	–
Andrea CARBONI	01	D	21	1	1	–
Valentin CARBONI	05	C	31	2	2	–
Giorgio CITTADINI	02	D	1	–	1	–
Patrick CIURRIA	95	A	22	–	2	–
Lorenzo COLOMBO	02	A	25	4	3	–
Andrea COLPANI	99	C	38	8	1	–
Danilo D'AMBROSIO	88	D	24	–	4	1
Michele DI GREGORIO	97	P	33	-35	1	–
Milan DJURIC	90	A	17	4	2	–
Giulio DONATI	90	D	4	–	1	–
Andrea FERRARIS	03	A	1	–	–	–
Roberto GAGLIARDINI	94	C	33	1	5	–
Alejandro Dario GOMEZ	88	A	2	–	–	–
Armando IZZO	92	D	23	–	9	–
Georgios KYRIAKOPOULOS	96	D	28	–	3	–
José MACHIN	96	C	10	–	2	–
Daniel MALDINI	01	C	11	4	–	–
Pablo MARÌ	93	D	34	–	7	–
Mirko MARIC	95	A	10	1	–	–
Dany Carvalho MOTA	98	A	34	4	3	–
Pedro Miguel PEREIRA	98	D	23	–	3	–
Matteo PESSINA	97	C	37	6	4	1
Alessandro SORRENTINO	02	P	7	-16	–	–
Samuele VIGNATO	04	C	10	1	2	–
Alessio ZERBIN	99	A	13	–	1	1

Allenatore: **Raffaele PALLADINO**

H. VERONA

PIAZZAMENTO FINALE 13	PARTITE G	V	N	P	GOL F	S	PT.
IN CASA	**19**	**6**	**6**	**7**	**23**	**26**	**24**
IN TRASFERTA	**19**	**3**	**5**	**11**	**15**	**25**	**14**
TOTALE	**38**	**9**	**11**	**18**	**38**	**51**	**38**



GIOCATORI

NOME E COGNOME	CLASSE	RUOLO	PRES.	GOL	AMM.	ESP.
Bruno AMIONE	02	D	10	–	2	–
Federico BONAZZOLI	97	A	23	3	2	–
Juan David CABAL	01	D	22	–	6	–
Fabien CENTONZE	96	D	10	–	2	–
Matheus Lima CHARLYS	04	C	2	–	–	–
Diego COPPOLA	03	D	24	2	8	–
Filipe Bandeira DANI SILVA	00	C	14	–	2	–
Pawel DAWIDOWICZ	95	D	28	–	5	–
Milan DJURIC	90	A	20	5	2	–
Josh DOIG	02	D	12	–	2	–
Ondrej DUDA	94	C	32	1	12	2
Marco Davide FARAONI	91	C	11	–	5	–
Michael FOLORUNSHO	98	C	34	5	5	–
Thomas HENRY	94	A	18	3	2	2
Isak HIEN	99	D	10	–	1	1
Martin HONGLA	98	C	15	–	–	–
Darko LAZOVIC	90	C	32	3	–	1
Giangiacomo MAGNANI	95	D	33	–	6	–
Jordi MBOULA	99	A	11	–	–	–
Stefan MITROVIC	02	A	10	–	–	–
Lorenzo MONTIPÒ	96	P	37	-49	1	–
Cyril NGONGE	00	A	19	6	4	–
Tijjani NOSLIN	99	A	17	5	2	–
Riccardo SAPONARA	91	C	12	–	–	–
Suat SERDAR	97	C	25	–	7	–
Tomas SUSLOV	02	C	32	3	7	–
Karol SWIDERSKI	97	A	15	2	–	–
Jackson TCHATCHOUA	01	C	26	–	2	–
Filippo TERRACCIANO	03	C	18	–	1	–
Ruben VINAGRE	94	D	12	–	–	–

4 presenze: J. CRUZ (99, A). 3 presenze: E. TAVSAN (01, A). **2 presenze:** R. BELAHYANE (04, C), M. CHARLYS (04, C), **1 presenza:** A. CISSÉ (06, C), Y. KALLON (01, A), S. PERILLI (95, P, -2)

Allenatore: **Marco BARONI**

LECCE

PIAZZAMENTO FINALE 14	PARTITE G	V	N	P	GOL F	S	PT.
IN CASA	**19**	**6**	**6**	**7**	**17**	**27**	**24**
IN TRASFERTA	**19**	**2**	**8**	**9**	**15**	**27**	**14**
TOTALE	**38**	**8**	**14**	**16**	**32**	**54**	**38**



GIOCATORI

NOME E COGNOME	CLASSE	RUOLO	PRES.	GOL	AMM.	ESP.
Pontus ALMQVIST	99	A	30	2	5	–
Lameck BANDA	01	A	21	2	5	1
Federico BASCHIROTTO	96	D	37	–	3	1
Medon BERISHA	03	C	6	–	–	–
Alexis BLIN	96	C	31	–	4	–
Catalin BURNETE	04	A	1	–	–	–
Jeppe CORFITZEN	04	A	1	–	–	–
Federico DI FRANCESCO	94	A	2	1	–	–
Patrick DORGU	04	D	32	2	6	–
Wladimiro FALCONE	95	P	38	-54	–	–
Antonino GALLO	00	D	35	–	2	–
Valentin GENDREY	00	D	37	2	5	–
Joan Canellas GONZALEZ	02	C	29	1	6	–
Mohamed KABA	01	C	23	–	3	1
Nikola KRSTOVIC	00	A	35	7	3	1
Marcin LISTKOWSKI	98	A	1	–	–	–
Remi OUDIN	96	A	31	3	3	–
Roberto PICCOLI	01	A	35	5	5	–
Santiago PIEROTTI	01	A	11	–	–	–
Marin PONGRACIC	97	D	36	–	9	1
Hamza RAFIA	99	C	28	1	4	–
Ylber RAMADANI	96	C	34	1	12	–
Nicola SANSONE	91	A	25	2	4	–
Gabriel STREFEZZA	97	C	19	1	4	–
Ahmed TOUBA	98	D	6	–	1	–
Lorenzo VENUTI	95	D	14	–	1	–

Allenatore: **Roberto D'AVERSA**, dalla 29ª **Luca GOTTI**

FROSINONE

RETROCESSA IN B

PIAZZAMENTO FINALE 18	PARTITE G	V	N	P	GOL F	S	PT.
IN CASA	**19**	**7**	**4**	**8**	**28**	**32**	**25**
IN TRASFERTA	**19**	**1**	**7**	**11**	**16**	**37**	**10**
TOTALE	**38**	**8**	**11**	**19**	**44**	**69**	**35**

GIOCATORI

NOME E COGNOME	CLASSE	RUOLO	PRES.	GOL	AMM.	ESP.
Jaime Stábile BAEZ	95	A	11	1	1	–
Enzo BARRENECHEA	01	C	36	–	10	–
Kevin BONIFAZI	96	D	6	–	–	–
Mehdi BOURABIA	91	C	10	–	1	–
Marco BRESCIANINI	00	C	36	4	1	–
Giuseppe CASO	98	A	14	–	2	–
Michele CEROFOLINI	99	P	8	-11	1	–
Walid CHEDDIRA	98	A	36	7	–	–
Marvin CUNI	01	A	22	1	–	–
Luca GARRITANO	94	C	12	–	1	–
Francesco GELLI	96	C	27	–	2	–
Fares GHEDJEMIS	02	A	6	–	1	–
Abdou HARROUI	98	C	18	3	2	–
Arijon IBRAHIMOVIC	05	A	16	1	1	–
Pinto Ramos KAIO JORGE	02	A	20	3	2	–
Giorgi KVERNADZE	03	A	5	–	–	–
Pol Mikel LIROLA	97	D	25	2	1	–
Mateus Vanzelli LUSUARDI	04	D	4	–	1	–
Riccardo MARCHIZZA	98	D	13	–	1	–
Luca MAZZITELLI	95	C	29	5	5	1
Ilario MONTERISI	01	D	23	2	1	–
Memeh Caleb OKOLI	01	D	34	–	9	–
Anthony OYONO	01	D	16	–	4	–
Jesus Carvalho REINIER	02	C	22	2	3	–
Simone ROMAGNOLI	90	D	33	1	6	–
Demba SECK	01	A	11	–	–	–
Matias SOULÉ	03	A	36	11	4	–
Stefano TURATI	01	P	31	-58	1	–
Emanuele VALERI	98	D	16	–	3	–
Nadir ZORTEA	99	D	14	1	3	–

1 presenza: G. BORRELLI (00, A), L. CANOTTO (94, A), K. LULIC (96, C), P.SZYMINSKI (94, D)

Allenatore: **Eusebio DI FRANCESCO**

SASSUOLO

RETROCESSA IN B

PIAZZAMENTO FINALE 19	PARTITE G	V	N	P	GOL F	S	PT.
IN CASA	**19**	**5**	**5**	**9**	**23**	**34**	**20**
IN TRASFERTA	**19**	**2**	**4**	**13**	**20**	**41**	**10**
TOTALE	**38**	**7**	**9**	**22**	**43**	**75**	**30**

GIOCATORI

NOME E COGNOME	CLASSE	RUOLO	PRES.	GOL	AMM.	ESP.
Nedim BAJRAMI	99	C	28	2	–	–
Domenico BERARDI	94	A	17	9	6	–
Daniel BOLOCA	98	C	30	1	6	1
Samu Azuaga CASTILLEJO	95	A	17	–	2	–
Emil Konradsen CEIDE	01	A	11	–	–	–
Andrea CONSIGLI	87	P	35	-68	1	–
Alessio CRAGNO	94	P	3	-7	–	–
Gregoire DEFREL	91	A	20	1	–	–
Josh DOIG	02	D	16	–	5	–
Martin ERLIC	98	D	32	1	5	–
Gian Marco FERRARI	92	D	31	1	4	–
Matheus Souza HENRIQUE	97	C	31	2	7	1
Marash KUMBULLA	00	D	7	–	1	–
Justin KUMI	04	C	1	–	–	–
Armand LAURIENTÉ	98	A	37	5	5	–
Luca LIPANI	05	C	8	–	–	–
Maxime LOPEZ	97	C	2	–	–	1
Kevin MIRANDA	03	D	1	–	–	–
Filippo MISSORI	04	D	7	–	–	–
Samuele MULATTIERI	00	A	27	–	1	–
Pedro Mba OBIANG	92	C	8	–	1	–
Marcus PEDERSEN	00	D	28	–	4	–
Andrea PINAMONTI	99	A	38	11	3	–
Uros RACIC	98	C	22	1	1	–
Kristian THORSTVEDT	99	C	34	6	7	–
Jeremy TOLJAN	94	D	26	–	1	–
Ruan Netto TRESSOLDI	99	D	26	–	6	1
Matias VIÑA	97	D	15	–	1	–
Mattia VITI	02	D	15	1	–	–
Cristian VOLPATO	03	C	22	1	1	–

Allenatore: **Alessio Dionisi**, al recupero della 21ª **Emiliano BIGICA**, dalla 27ª **Davide BALLARDINI**

SALERNITANA

RETROCESSA IN B

PIAZZAMENTO FINALE 20	PARTITE G	V	N	P	GOL F	S	PT.
IN CASA	**19**	**1**	**5**	**13**	**17**	**38**	**8**
IN TRASFERTA	**19**	**1**	**6**	**12**	**15**	**43**	**9**
TOTALE	**38**	**2**	**11**	**25**	**32**	**81**	**17**

GIOCATORI

NOME E COGNOME	CLASSE	RUOLO	PRES.	GOL	AMM.	ESP.
Toma BASIC	96	C	15	–	5	–
Emil BOHINEN	99	C	12	–	1	–
Domagoj BRADARIC	99	D	34	–	5	–
Jovane Eduardo CABRAL	98	A	12	1	1	–
Antonio CANDREVA	87	C	34	6	4	–
Benoît COSTIL	87	P	13	-29	–	–
Flavius DANILIUC	01	D	14	–	2	–
Boulaye DIA	96	A	17	4	1	–
Federico Julián FAZIO	87	D	17	1	2	–
Norbert GYOMBER	92	D	22	–	9	–
Chukwubuikem IKWUEMESI	01	A	25	1	2	–
Grigoris KASTANOS	98	C	26	3	5	–
Mateusz LEGOWSKI	03	C	29	–	3	–
Matteo LOVATO	00	D	13	–	2	–
Giulio MAGGIORE	98	C	27	4	8	1
Agustin MARTEGANI	00	C	18	1	1	–
Pasquale MAZZOCCHI	95	D	18	–	4	–
Francisco Guillermo OCHOA	85	P	21	-44	1	–
Marco PELLEGRINO	02	D	10	–	1	–
Niccolò PIEROZZI	01	C	12	1	6	–
Lorenzo PIROLA	02	D	27	1	4	–
Junior SAMBIA	96	D	18	1	4	–
Tochukwu Nwankwo SIMY	92	A	15	3	–	–
Loum TCHAOUNA	03	A	33	4	4	–
Shon WEISSMAN	96	A	11	1	–	–
Alessandro ZANOLI	00	D	17	–	3	–

9 presenze: E. VIGNATO (00, A), **8 presenze:** K. MANOLAS (91, D), T. PASALIDIS (96, D). **7 presenze:** J. BOATENG (88, D), E. BOTHEIM (00, A) **5 presenze:** I. GOMIS (99, C). **4 presenze:** D. BRONN (95, D), V. FIORILLO (90, P, -8), T. STEWART (00, A). **2 presenze:** A. SFAIT (04, A). **1 presenza:** M. COULIBALY (99, C), G. FUSCO (05, A)

Allenatore: **Manuel PAULO SOUSA**, dalla 9ª **Filippo INZAGHI**, dalla 25ª **Fabio LIVERANI**, dalla 30ª **Stefano COLANTUONO**

Tutti i numeri della B 2023-24

Parma vola con 26 calciatori. Pohjanpalo (Venezia) primo re dei bomber finlandese. "Nonno" Di Cesare (Bari), gol pesanti

La Serie B 2023-24 si è conclusa con la vittoria del Venezia ai playoff (i dati degli spareggi come al solito non sono conteggiati nelle tabelle). Negli scontri diretti con Palermo e Cremonese, decisivi per la promozione, non è però andato a segno il capocannoniere Joel Pohjanpalo, primo finlandese ad aggiudicarsi il titolo in uno dei due maggiori campionati italiani. Lo stesso Venezia si è rivelato il miglior attacco del campionato (69 gol fatti, 3 in più del Parma primo classificato), grazie soprattutto ai 22 centri di Pohjanpalo e agli 11 di Gytkjaer. Le altre due squadre a poter vantare due marcatori in doppia cifra sono state Catanzaro (Iemmello 15 gol e Biasci 10) e Parma (Man 11 gol, Benedyczak 10). Il marcatore più giovane in assoluto è stato il sampdoriano Giovanni Leoni (21 dicembre 2006), difensore arrivato a gennaio dal Padova e andato in gol ad aprile contro il Palermo, mentre il decano dei goleador è stato Valerio Di Cesare del Bari (4 gol in campionato + 1 nei playout), nato il 23 maggio 1983. Di Cesare è stato anche il giocatore più vecchio utilizzato nell'intera stagione, mentre il più giovane è stato l'albanese Brayan Gjyla (26 luglio 2007), sceso in campo con la maglia della FeralpiSalò prima del suo trasferimento in prestito al Sassuolo Primavera. Il Pisa è la squadra ad avere più calciatori con almeno un gol all'attivo (19), mentre Brescia, Südtirol e Ascoli ne hanno avuti soltanto 12 (record negativo). L'Ascoli ha utilizzato più atleti (38), davanti a Sampdoria e Ternana con 36. Venezia (25) e Parma (26) quelle con meno giocatori. Per quanto riguarda le panchine, curioso il valzer in casa del Lecco dove è partito all'inizio Emiliano Bonazzoli, dalla 4ª giornata Foschi, dalla 10ª ancora Bonazzoli, dalla 22ª Bonazzoli-Malgrati, dalla 25ª Aglietti, dalla 32ª Malgrati.

(a cura di MARCO TORTELLI)



La festa del Parma

PARMA

PIAZZAMENTO FINALE: 1	PARTITE G	V	N	P	GOL F	S	PT.
IN CASA	19	11	7	1	34	17	40
IN TRASFERTA	19	10	6	3	32	18	36
TOTALE	38	21	13	4	66	35	76

PROMOSSA IN A

GIOCATORI

NOME E COGNOME	CLASSE	RUOLO	PRES.	GOL	AMM.	ESP.
Cristian ANSALDI	86	D	16	–	–	–
Botond BALOGH	02	D	17	–	3	2
Tjas BEGIC	03	A	8	–	–	–
Adrian BENEDYCZAK	00	A	31	10	4	–
Adrián BERNABÉ	01	C	35	8	6	–
Ange-Yoan BONNY	03	A	35	5	5	–
Drissa CAMARA	02	C	16	2	5	–
Gabriel CHARPENTIER	99	A	24	4	2	–
Leandro CHICHIZOLA	90	P	37	-33	3	–
Alessandro CIRCATI	03	D	29	1	8	–
Antonio COLAK	93	A	22	3	1	–
Edoardo CORVI	01	P	2	-2	–	–
Woyo COULIBALY	99	D	26	–	4	1
Wylan CYPRIEN	95	C	18	2	3	–
Enrico DELPRATO	99	D	35	2	5	–
Gianluca DI CHIARA	93	D	25	–	4	–
Nahuel ESTEVEZ	95	C	32	3	6	–
Antoine HAINAUT	02	C	4	–	2	1
Azevedo Junior HERNANI	94	C	35	3	4	1
Dennis MAN	98	A	32	11	2	–
Valentin MIHAILA	00	A	32	6	4	–
Yordan Hernando OSORIO	94	D	24	–	2	–
Anthony PARTIPILO	94	A	27	3	3	–
Simon SOHM	01	C	32	–	1	–
Lautaro VALENTI	99	D	2	–	–	–
Vasilios ZAGARITIS	01	D	10	–	2	–

Allenatore: **Fabio PECCHIA**

CATANZARO

PIAZZAMENTO FINALE: 5	PARTITE G	V	N	P	GOL F	S	PT.
IN CASA	19	9	4	6	34	28	31
IN TRASFERTA	19	8	5	6	25	22	29
TOTALE	38	17	9	12	59	50	60

GIOCATORI

NOME E COGNOME	CLASSE	RUOLO	PRES.	GOL	AMM.	ESP.
Giuseppe AMBROSINO	03	A	28	3	3	–
Matias Lui ANTONINI	98	C	14	3	1	–
Tommaso BIASCI	94	A	36	10	4	–
Nicolò BRIGHENTI	89	D	30	1	9	1
Enrico BRIGNOLA	99	A	17	1	1	–
Luca D'ANDREA	04	A	23	–	3	–
Alfredo DONNARUMMA	90	A	20	2	–	–
Andrea FULIGNATI	94	P	37	-47	2	–
Andrea GHION	00	C	21	1	3	–
Pietro IEMMELLO	92	A	35	15	1	–
Panos KATSERIS	01	C	15	–	4	–
Luka KRAJNC	94	D	15	–	2	–
Dimo KRASTEV	03	D	2	–	–	–
Kevin MIRANDA	03	D	10	–	3	1
Andrea OLIVERI	03	C	26	1	2	1
Jacopo PETRICCIONE	95	C	16	–	5	–
Marco POMPETTI	00	C	29	1	2	–
Simone PONTISSO	97	C	24	2	3	–
Giacint RAFELE	05	A	1	–	–	–
Andrea SALA	93	P	1	-3	–	–
Stefano SCOGNAMILLO	94	D	34	–	13	–
Mario SITUM	92	C	27	–	4	–
Dimitrios SOUNAS	94	C	32	3	5	–
Matteo STOPPA	00	A	23	–	3	–
Jari VANDEPUTTE	96	C	36	9	7	–
Luca VERNA	93	C	27	3	2	–
Davide VEROLI	03	D	28	–	6	–

Allenatore: **Vincenzo VIVARINI**

COMO

PROMOSSA IN A

PIAZZAMENTO FINALE 2	PARTITE G	V	N	P	GOL F	S	PT.
IN CASA	19	12	5	2	32	19	41
IN TRASFERTA	19	9	5	5	26	21	32
TOTALE	38	21	10	7	58	40	73

GIOCATORI

NOME E COGNOME	CLASSE	RUOLO	PRES.	GOL	AMM.	ESP.
Oliver ABILDGAARD	96	C	28	2	5	–
Tommaso ARRIGONI	94	C	4	–	1	–
Samuel BALLET	01	C	3	–	1	–
Federico BARBA	93	D	32	3	2	–
Daniele BASELLI	92	C	23	–	3	1
Alessandro BELLEMO	95	C	36	3	6	–
Alejandro Sanchez BLANCO	98	C	5	–	–	–
Matthias BRAUNODER	02	C	13	1	1	–
Tommaso CASSANDRO	00	D	20	–	3	–
Alberto CERRI	96	A	5	1	–	–
Moutir CHAJIA	98	A	27	–	3	–
Marco CURTO	99	D	25	–	7	–
Patrick CUTRONE	98	A	32	14	4	–
Lucas DA CUNHA	01	A	35	7	7	–
Tommaso FUMAGALLI	00	A	5	–	1	–
Alessandro GABRIELLONI	94	A	37	9	4	–
Nicholas GIOACCHINI	00	A	9	–	–	–
Edoardo GOLDANIGA	93	D	16	2	4	–
Nikolas IOANNOU	95	D	25	3	2	–
Alessio IOVINE	91	C	26	–	5	–
Liam KERRIGAN	00	A	8	–	–	–
Ben Lhassine KONE	00	A	14	–	6	1
Marlon MUSTAPHA	01	A	7	–	2	–
Jean-Pierre NSAME	93	A	8	–	1	–
Cas ODENTHAL	00	D	30	2	4	1
Fabio RISPOLI	06	C	2	–	–	–
Marco SALA	99	D	29	–	2	–
Adrian SEMPER	98	P	38	-40	2	–
Matteo SOLINI	93	D	3	–	–	–
Gabriel STREFEZZA	97	C	15	3	2	1
Simone VERDI	92	A	34	8	3	–
Luca VIGNALI	96	D	4	–	–	–

1 presenza: M.VIGORITO (90, P)

Allenatore: **Moreno LONGO**, dalla 14ª e recupero 3ª **Cesc FABREGAS**, dalla 20ª **Osian ROBERTS-Cesc FABREGAS**

VENEZIA

PROMOSSA IN A DOPO PLAYOFF

PIAZZAMENTO FINALE 3	PARTITE G	V	N	P	GOL F	S	PT.
IN CASA	19	13	3	3	41	25	42
IN TRASFERTA	19	8	4	7	28	21	28
TOTALE	38	21	7	10	69	46	70

GIOCATORI

NOME E COGNOME	CLASSE	RUOLO	PRES.	GOL	AMM.	ESP.
Giorgio ALTARE	98	D	32	4	7	1
Magnus Kofod ANDERSEN	99	C	20	–	1	–
Bruno Oliveira BERTINATO	98	P	9	-10	1	–
Bjarki Steinn BJARKASON	00	A	32	3	–	1
Lorenzo BUSATO	04	D	2	–	–	–
Gianluca BUSIO	02	C	37	7	4	–
Antonio CANDELA	00	D	36	–	5	–
Denis CHERYSHEV	90	A	9	–	1	–
Ali Bina DEMBELÉ	04	D	14	1	3	–
Mikael Egill ELLERTSSON	02	A	35	2	5	–
Christian GYTKJAER	90	A	38	11	1	–
Jay IDZES	00	D	25	3	1	–
Mato JAJALO	88	C	14	–	1	–
Dennis JOHNSEN	98	A	21	3	4	–
Jesse JORONEN	93	P	29	-36	2	–
Nunzio LELLA	00	C	20	–	3	–
Marco MODOLO	89	D	10	–	–	–
Marco OLIVIERI	99	A	20	1	1	1
Nicholas PIERINI	98	A	38	5	1	–
Joel POHJANPALO	94	A	33	22	2	–
Marin SVERKO	98	D	33	–	8	–
Michael SVOBODA	98	D	19	–	1	–
Tanner TESSMANN	01	C	37	6	7	–
Maximilian ULLMANN	96	D	4	–	1	–
Francesco ZAMPANO	93	D	35	1	5	1

Allenatore: **Paolo VANOLI**

CREMONESE

PIAZZAMENTO FINALE 4	PARTITE G	V	N	P	GOL F	S	PT.
IN CASA	19	11	2	6	26	16	35
IN TRASFERTA	19	6	8	5	22	23	26
TOTALE	38	17	10	11	48	39	60

GIOCATORI

NOME E COGNOME	CLASSE	RUOLO	PRES.	GOL	AMM.	ESP.
Gonzalo ABREGO	00	C	22	1	2	–
Felix AFENA-GYAN	03	A	7	–	1	–
Valentin ANTOV	00	D	31	1	7	1
Andrea BERTOLACCI	91	C	6	–	2	–
Matteo BIANCHETTI	93	D	33	2	9	–
Cristian BUONAIUTO	92	A	18	–	–	–
Michele CASTAGNETTI	89	C	35	4	6	–
Daniel CIOFANI	85	A	13	1	–	–
Massimo CODA	88	A	35	16	2	–
Michele COLLOCOLO	99	C	27	4	6	–
Guido DELLA ROVERE	07	C	1	–	–	–
Cesar Alejandro FALLETTI	92	C	17	1	2	–
Paolo GHIGLIONE	97	D	24	2	1	–
Dennis JOHNSEN	98	A	12	2	2	2
Andreas JUNGDAL	02	P	18	-13	–	–
Luka LOCHOSHVILI	98	D	22	–	6	1
Zan MAJER	92	C	22	–	8	–
Luca MARRONE	90	D	2	–	–	–
David OKEREKE	97	A	17	2	3	–
Charles PICKEL	97	C	27	3	9	1
Giacomo QUAGLIATA	00	D	30	–	4	1
Luca RAVANELLI	97	D	27	3	4	1
Yuri ROCCHETTI	03	D	1	–	–	–
Gianluca SARO	00	P	8	-7	–	–
Mouhamadou SARR	97	P	12	-12	–	–
Nikola SEKULOV	02	C	1	–	–	–
Leonardo SERNICOLA	97	D	36	1	2	1
Frank TSADJOUT	99	A	22	1	2	–
Alessandro TUIA	90	D	4	–	1	–
Franco Damian VAZQUEZ	89	C	35	3	9	–
Luca ZANIMACCHIA	98	A	35	2	3	–

Allenatore: **Davide BALLARDINI**, dalla 6ª **Giovanni STROPPA**

PALERMO

PIAZZAMENTO FINALE 6	PARTITE G	V	N	P	GOL F	S	PT.
IN CASA	19	8	4	7	33	27	28
IN TRASFERTA	19	7	7	5	29	26	28
TOTALE	38	15	11	12	62	53	56

GIOCATORI

NOME E COGNOME	CLASSE	RUOLO	PRES.	GOL	AMM.	ESP.
Giuseppe AURELIO	00	D	26	1	2	–
Matteo Luigi BRUNORI	94	A	37	17	5	–
Alessio BUTTARO	02	D	10	1	1	–
Pietro CECCARONI	95	D	29	2	4	–
Mamadou COULIBALY	99	C	19	1	5	–
Sebastiano DESPLANCHES	03	P	2	-2	–	–
Federico DI FRANCESCO	94	A	33	5	4	–
Francesco DI MARIANO	96	A	27	–	5	–
Salim DIAKITÉ	00	D	15	1	3	–
Claudio GOMES	00	C	34	–	3	1
Simon GRAVES	99	D	12	1	2	–
Liam HENDERSON	96	C	30	1	3	–
Roberto INSIGNE	94	A	24	2	1	–
Fabio LUCIONI	87	D	23	2	7	–
Kristoffer LUND	02	D	35	2	3	–
Leonardo MANCUSO	92	A	26	4	1	–
Ivan MARCONI	89	D	10	–	3	2
Ales MATEJU	96	D	17	–	5	–
Ionut NEDELCEARU	96	D	20	2	4	–
Mirko PIGLIACELLI	93	P	36	-51	–	–
Filippo RANOCCHIA	01	C	12	4	5	–
Dario SARIC	97	C	1	–	–	–
Jacopo SEGRE	97	C	34	7	3	–
Edoardo SOLERI	97	A	29	5	3	–
Leo STULAC	94	C	21	4	4	1
Chaka TRAORÈ	04	A	10	–	–	–
Nicola VALENTE	91	C	10	–	2	–
Aljosa VASIC	02	C	19	–	2	–

Allenatore: **Eugenio CORINI**, dalla 32ª **Michele MIGNANI**

SAMPDORIA

2 PT. PENAL.

PIAZZAMENTO FINALE 7	PARTITE G	V	N	P	GOL F	S	PT.
IN CASA	19	7	4	8	25	25	25
IN TRASFERTA	19	9	5	5	28	25	32
TOTALE	38	16	9	13	53	50	55

GIOCATORI

NOME E COGNOME	CLASSE	RUOLO	PRES.	GOL	AMM.	ESP.
Agustin ALVAREZ	01	A	14	–	–	–
Kristoffer ASKILDSEN	01	C	18	–	1	–
Antonio BARRECA	95	D	22	–	3	–
Leonardo BENEDETTI	00	C	14	1	1	1
Fabio BORINI	91	A	22	9	5	–
Ebrima DARBOE	01	C	14	2	3	–
Manuel DE LUCA	98	A	32	10	2	–
Marco DELLE MONACHE	05	A	6	–	–	–
Fabio DEPAOLI	97	D	32	4	11	–
Sebastiano ESPOSITO	02	A	22	6	5	–
Alex FERRARI	94	D	3	–	2	–
Daniele GHILARDI	03	D	37	2	8	–
Simone GIORDANO	01	C	28	2	3	1
Stefano GIRELLI	01	C	17	–	1	–
Facundo GONZALEZ	03	D	28	3	12	–
Pajtim KASAMI	92	C	27	5	3	1
Antonio LA GUMINA	96	A	12	2	4	1
Giovanni LEONI	06	D	12	1	2	–
Nicola MURRU	94	D	23	1	4	–
Samuel NTANDA	05	A	9	–	–	–
Simone PANADA	02	C	3	–	1	–
Estanis PEDROLA	03	A	15	3	4	–
Cristiano PICCINI	92	D	10	–	–	–
Matteo RICCI	94	C	19	–	3	–
Filip STANKOVIC	02	P	37	-49	1	–
Petar STOJANOVIC	95	D	28	1	7	–
Valerio VERRE	94	C	25	1	9	–
Ronaldo Nan VIEIRA	98	C	13	–	3	–
Gerard YEPES	02	C	34	–	7	–

1 presenza: G. ALESI (04, A), B. BERESZYNSKI (92, D), A CONTI (94, D), F. CONTI (04, C), N. LEMINA (05, C), N. RAVAGLIA (88, P, -1), M. STOPPA (00, A)

Allenatore: **Andrea PIRLO**

BRESCIA

PIAZZAMENTO FINALE 8	PARTITE G	V	N	P	GOL F	S	PT.
IN CASA	19	7	8	4	24	17	29
IN TRASFERTA	19	5	7	7	20	23	22
TOTALE	38	12	15	11	44	40	51

GIOCATORI

NOME E COGNOME	CLASSE	RUOLO	PRES.	GOL	AMM.	ESP.
Davide ADORNI	92	D	24	1	3	–
Lorenzo ANDRENACCI	95	P	9	-9	1	–
Michele AVELLA	00	P	5	-6	–	–
Massimo BERTAGNOLI	99	C	27	1	5	–
Michele BESAGGIO	02	C	20	–	3	–
Flavio BIANCHI	00	A	38	4	1	–
Dimitri BISOLI	94	C	32	3	7	–
Birkir BJARNASON	88	C	37	5	3	–
Gennaro BORRELLI	00	A	28	9	4	–
Raffaele CARTANO	02	D	1	–	–	–
Andrea CISTANA	97	D	22	–	9	–
Lorenzo DICKMANN	96	D	36	1	8	–
Mohamed Salim FARES	96	C	16	–	5	–
Matteo FERRO	04	A	10	–	1	–
Riccardo FOGLIATA	04	C	13	–	1	–
Nicolas GALAZZI	00	A	33	3	6	–
Matthieu HUARD	98	D	19	–	3	1
Alexander JALLOW	98	D	24	2	4	–
Luca LEZZERINI	95	P	25	-25	1	–
Massimiliano MANGRAVITI	98	D	27	–	1	–
Gabriele MONCINI	96	A	34	10	2	–
Emanuele NDOJ	96	C	2	–	–	–
Patrick NUAMAH	05	C	1	–	–	–
Giacomo OLZER	01	C	27	–	6	1
Fabrizio PAGHERA	91	C	24	1	9	–
Andrea PAPETTI	02	D	33	1	3	–
Tom VAN DE LOOI	99	C	30	–	6	–

Allenatore: **Daniele GASTALDELLO**, alla 13ª **Luca BELINGHERI**, dalla 14ª e recupero 3ª **Rolando MARAN**

COSENZA

PIAZZAMENTO FINALE 9	PARTITE G	V	N	P	GOL F	S	PT.
IN CASA	19	5	7	7	29	25	22
IN TRASFERTA	19	6	7	6	18	17	25
TOTALE	38	11	14	13	47	42	47

GIOCATORI

NOME E COGNOME	CLASSE	RUOLO	PRES.	GOL	AMM.	ESP.
Mirko ANTONUCCI	99	C	13	1	1	–
Alessandro ARIOLI	03	A	4	1	1	–
Giacomo CALÒ	97	C	32	1	6	1
Michele CAMPORESE	92	D	19	1	5	–
Luigi CANOTTO	94	A	23	1	4	–
Baldovino CIMINO	04	D	16	–	2	–
Valerio CRESPI	04	A	20	1	–	–
Tommaso D'ORAZIO	90	D	25	1	10	–
Christian D'URSO	97	C	3	–	–	–
Aldo FLORENZI	02	C	28	–	8	–
Alessandro FONTANAROSA	03	D	21	–	7	–
Francesco FORTE	93	A	31	5	4	–
Gianluca FRABOTTA	99	D	15	3	4	–
Bright GYAMFI	96	D	11	–	2	–
Manuel MARRAS	93	A	33	2	7	1
Leonardo MARSON	98	P	2	-1	–	–
Pietro MARTINO	97	D	10	–	1	–
Simone MAZZOCCHI	98	A	35	4	5	–
Andrea MERONI	97	D	23	–	2	–
Alessandro MICAI	93	P	37	-41	8	–
Jahce NOVELLO	04	A	1	–	–	–
Mateusz PRASZELIK	00	C	26	–	11	1
Andrea RISPOLI	88	D	13	–	–	–
Filippo SGARBI	97	D	8	–	1	1
Gennaro TUTINO	96	A	35	20	7	–
Michael VENTURI	99	D	30	2	15	1
Mattia VIVIANI	00	C	14	–	4	–
Idriz VOCA	97	C	34	3	5	–
Massimo ZILLI	02	A	6	1	–	–
Federico ZUCCON	03	C	29	–	7	–

Allenatore: **Fabio CASERTA**, dalla 30ª **William VIALI**

MODENA

PIAZZAMENTO FINALE 10	PARTITE G	V	N	P	GOL F	S	PT.
IN CASA	19	6	6	7	19	21	24
IN TRASFERTA	19	4	11	4	22	26	23
TOTALE	38	10	17	11	41	47	47

GIOCATORI

NOME E COGNOME	CLASSE	RUOLO	PRES.	GOL	AMM.	ESP.
Fabio ABIUSO	03	A	23	5	4	1
Thomas BATTISTELLA	01	C	22	2	9	–
Nicholas BONFANTI	02	A	10	1	–	–
Kleis BOZHANAJ	01	A	21	3	4	–
Cristian CAUZ	96	D	20	–	5	–
Niccolò CORRADO	00	D	17	–	–	–
Matteo COTALI	97	D	30	–	7	–
Lorenzo DI STEFANO	02	A	5	–	–	–
Edoardo DUCA	97	C	19	2	6	–
Diego FALCINELLI	91	A	17	2	3	–
Riccardo GAGNO	97	P	22	-24	–	–
Mario GARGIULO	96	C	3	–	1	–
Fabio GERLI	96	C	24	1	4	–
Romeo GIOVANNINI	01	A	3	–	–	–
Ettore GLIOZZI	95	A	18	1	–	–
Abdoul GUIEBRE	97	C	10	–	3	–
Luca MAGNINO	97	C	38	1	4	–
Jacopo MANCONI	94	A	30	3	5	–
Lukas MONDELE	04	C	2	–	–	–
Marco OLIVA	05	C	1	–	–	–
Shady OUKHADDA	99	C	25	–	4	1
Antonio PALUMBO	96	C	36	7	9	–
Antonio PERGREFFI	88	D	24	–	8	–
Fabio PONSI	01	D	26	1	8	–
Alessandro Pio RICCIO	02	D	24	–	5	–
Simone SANTORO	99	C	15	–	5	–
Andrea SECULIN	90	P	17	-23	2	–
Tommaso SILVESTRI	91	D	1	–	–	–
Luca STRIZZOLO	92	A	26	6	5	–
Luca TREMOLADA	91	C	25	3	2	–
Filippo VANDELLI	00	P	1	–	–	–
Giovanni ZARO	94	D	37	3	7	–

Allenatore: **Paolo BIANCO**, dalla 34ª **Pierpaolo BISOLI**

REGGIANA

PIAZZAMENTO FINALE 11	PARTITE G	V	N	P	GOL F	S	PT.
IN CASA	19	3	11	5	16	24	20
IN TRASFERTA	19	7	6	6	22	21	27
TOTALE	38	10	17	11	38	45	47

GIOCATORI

NOME E COGNOME	CLASSE	RUOLO	PRES.	GOL	AMM.	ESP.
Janis ANTISTE	02	A	28	4	2	–
Francesco BARDI	92	P	30	-34	2	–
Alessandro BIANCO	02	C	35	2	15	–
Alejandro Sanchez BLANCO	98	C	4	–	–	–
Luca CIGARINI	86	C	21	1	9	–
Domen CRNIGOJ	95	C	16	–	3	–
Jacopo DA RIVA	00	C	3	–	–	–
Riccardo FIAMOZZI	93	D	29	1	1	–
Natan GIRMA	01	C	26	5	8	1
Cedric GONDO	96	A	31	6	5	–
Davide GUGLIELMOTTI	94	D	1	–	–	–
Elvis KABASHI	94	C	26	1	8	1
Eric LANINI	94	A	8	1	–	–
Lorenzo LIBUTTI	97	D	19	–	2	–
Alessandro MARCANDALLI	02	D	35	1	5	1
Filippo MELEGONI	99	C	28	1	3	–
Filippo NARDI	98	C	13	–	1	–
Orji OKWONKWO	98	A	5	–	–	–
Marko PAJAC	93	C	13	–	–	–
Stefano PETTINARI	92	A	19	2	–	–
Edoardo PIERAGNOLO	03	D	33	4	7	1
Manolo PORTANOVA	00	C	36	5	8	–
Tobias REINHART	00	C	3	–	–	–
Filippo ROMAGNA	97	D	13	–	2	–
Paolo ROZZIO	92	D	24	1	5	–
Mario SAMPIRISI	92	D	26	–	3	–
Giacomo SATALINO	99	P	9	-11	–	–
Przemyslaw SZYMINSKI	94	D	21	–	3	–
Muhamed VARELA DJAMANCA	98	A	25	–	1	–
Antonio VERGARA	03	C	7	–	1	–
Luca VIDO	97	A	3	1	–	–

Allenatore: **Alessandro NESTA**

SPEZIA

PIAZZAMENTO FINALE 15	PARTITE G	V	N	P	GOL F	S	PT.
IN CASA	19	6	8	5	18	17	26
IN TRASFERTA	19	3	9	7	18	32	18
TOTALE	38	9	17	12	36	49	44

GIOCATORI

NOME E COGNOME	CLASSE	RUOLO	PRES.	GOL	AMM.	ESP.
Kelvin AMIAN	98	D	19	–	4	–
Mirko ANTONUCCI	99	C	19	1	3	–
Filippo BANDINELLI	95	C	33	–	6	–
Nicolò BERTOLA	03	D	16	1	4	1
Pietro CANDELARI	05	C	8	–	2	–
Francesco CASSATA	97	C	31	–	11	–
Tio CIPOT	03	C	9	–	–	–
Giuseppe DI SERIO	01	A	10	3	2	–
Bartlomiej DRAGOWSKI	97	P	13	-20	1	–
Albin EKDAL	89	C	9	–	2	1
Salvatore ELIA	99	A	32	1	5	–
Francesco Pio ESPOSITO	05	A	38	3	4	–
Salvatore ESPOSITO	00	C	37	1	7	–
Diego FALCINELLI	91	A	16	–	3	–
Ivan GELASHVILI	01	D	9	1	2	1
Petko HRISTOV	99	D	19	3	3	–
Filip JAGIELLO	97	C	13	1	–	–
Rachid KOUDA	02	C	26	2	7	–
Raimonds KROLLIS	01	A	9	–	–	–
Ales MATEJU	96	D	17	1	4	–
Luca MORO	01	A	26	4	3	–
João Gervasio MOUTINHO	98	D	5	–	–	–
Lukas MUHL	97	D	14	1	4	–
Adam NAGY	95	C	16	–	3	–
Dimitrios NIKOLAOU	98	D	34	–	9	1
Niccolò PIETRA	03	C	5	–	1	–
Arkadiusz RECA	95	D	14	4	2	–
Gregorio TANCO	99	D	5	–	1	–
Daniele VERDE	96	A	29	7	3	–
Luca VIGNALI	96	D	17	1	4	–
Jeroen ZOET	91	P	25	-29	–	–
Szymon ZURKOWSKI	97	C	16	–	5	1

2 presenze: S. BASTONI (96, 2). **1 presenza:** L. SERPE (01, D), P. WISNIEWSKI (98, D)

Allenatore: **Massimiliano ALVINI**, dalla 14ª **Luca D'ANGELO**

BARI

SALVA DOPO I PLAYOUT

PIAZZAMENTO IN CAMPIONATO 17	PARTITE G	V	N	P	GOL F	S	PT.
IN CASA	19	6	9	4	21	19	27
IN TRASFERTA	19	2	8	9	17	30	14
TOTALE	38	8	17	13	38	49	41

GIOCATORI

NOME E COGNOME	CLASSE	RUOLO	PRES.	GOL	AMM.	ESP.
Gennaro ACAMPORA	94	C	20	–	5	–
Ismail ACHIK	00	A	22	1	2	–
Hemsley AKPA-CHUKWU	05	A	2	1	1	–
Mattia ARAMU	95	A	19	–	–	–
Nicola BELLOMO	91	C	20	–	1	1
Ahmad BENALI	92	C	31	1	10	–
Oliveira Fraga BRENNO	99	P	33	-40	4	–
Vincenzo COLANGIULI	05	C	3	–	–	–
Valerio DI CESARE	83	D	29	4	16	1
Davide Djily DIAW	92	A	12	2	2	–
Emile Mehdi DORVAL	01	D	36	1	3	–
Malcom EDJOUMA	96	C	22	2	2	–
Filippo FAGGI	03	C	1	–	–	–
Gianluca FRABOTTA	99	D	7	–	–	–
Abdoul GUIEBRE	97	C	4	–	1	–
Yayah KALLON	01	A	13	–	2	–
Ilias KOUTSOUPIAS	01	C	14	2	2	–
Karlo LULIC	96	C	16	–	1	–
Raffaele MAIELLO	91	C	15	–	3	–
Mattia MAITA	94	C	30	–	4	1
Emmanuele MATINO	98	D	16	–	3	–
Jeremy MENEZ	87	A	10	–	2	1
Gregorio MORACHIOLI	00	A	23	–	1	–
Marco NASTI	03	A	35	6	9	1
Marco PISSARDO	98	P	6	-9	–	–
Raffaele PUCINO	91	D	22	1	3	–
George PUSCAS	96	A	15	4	–	–
Giacomo RICCI	96	D	32	1	8	–
Aurelien SCHEIDLER	98	A	3	–	–	–
Giuseppe SIBILLI	96	A	35	11	10	–
Francesco VICARI	94	D	37	1	7	–
Zan ZUZEK	97	D	11	–	–	–

Allenatore: **Michele MIGNANI**, dalla 10ª **Pasquale MARINO**, dalla 24ª **Giuseppe IACHINI**, dalla 34ª **Marco GIAMPAOLO**

TERNANA

RETROCESSA IN C DOPO I PLAYOUT

PIAZZAMENTO IN CAMPIONATO 16	PARTITE G	V	N	P	GOL F	S	PT.
IN CASA	19	5	7	7	16	16	22
IN TRASFERTA	19	6	3	10	27	34	21
TOTALE	38	11	10	17	43	50	43

GIOCATORI

NOME E COGNOME	CLASSE	RUOLO	PRES.	GOL	AMM.	ESP.
Lorenzo AMATUCCI	04	C	16	–	4	–
Gabriele BOLOCA	01	D	7	–	2	1
Marco CAPUANO	91	D	26	–	2	1
Franco CARBONI	03	D	19	1	4	–
Tiago Matias CASASOLA	95	D	36	4	5	–
Alessandro CELLI	94	D	16	1	2	–
Niccolò CORRADO	00	D	18	–	1	1
Christian DALLE MURA	02	D	12	–	–	–
Kees DE BOER	00	C	23	–	6	1
Salim DIAKITÉ	00	D	19	3	6	–
Federico DIONISI	87	A	22	1	3	–
Filippo DISTEFANO	03	A	31	7	3	–
Cesar Alejandro FALLETTI	92	C	19	1	6	–
Giacomo FATICANTI	04	C	9	–	1	–
Costantino FAVASULI	04	C	29	–	2	–
Andrea FAVILLI	97	A	23	1	3	1
Anthony IANNARILLI	90	P	32	-44	6	–
Jakub LABOJKO	97	C	23	–	8	–
Lorenzo LUCCHESI	03	D	25	2	6	–
Gregorio LUPERINI	94	C	34	4	7	–
Valerio MANTOVANI	96	D	15	–	–	–
Andrei MARGINEAN	01	C	10	–	2	–
Gaston Rodrigo PEREIRO	95	C	18	5	4	–
Mattia PROIETTI	92	C	2	–	1	–
Niklas PYYHTIA	03	C	31	1	3	–
Antonio RAIMONDO	04	A	38	9	4	–
Filippo SGARBI	97	D	9	1	2	–
Frederik SORENSEN	92	D	16	2	2	–
Tommaso VITALI	99	P	6	-6	1	–
Federico VIVIANI	92	C	5	–	1	–
Riccardo ZOIA	01	D	3	–	–	–

1 presenza: L. BOGDAN (96, D), F. DAMIAN (96, C), J. FERRANTE (95, A), F. PAGHERA (91, C), J. ZUBEREK (04, A)

Allenatore: **Cristiano LUCARELLI**, dalla 13ª **Roberto BREDA**

SÜDTIROL

PIAZZAMENTO FINALE 12	PARTITE G	V	N	P	GOL F	S	PT.
IN CASA	19	7	5	7	23	21	26
IN TRASFERTA	19	5	6	8	23	27	21
TOTALE	38	12	11	15	46	48	47



GIOCATORI

NOME E COGNOME	CLASSE	RUOLO	PRES.	GOL	AMM.	ESP.
Tommaso ARRIGONI	94	C	17	–	6	–
Jeremie BROH	97	C	17	–	1	–
Andrea CAGNANO	98	D	22	–	3	–
Daniele CASIRAGHI	93	C	36	16	7	–
Riccardo CIERVO	02	A	27	2	1	–
Andrea CISCO	98	A	18	–	2	–
Giuseppe CUOMO	98	D	10	–	2	1
Simone DAVI	99	D	32	–	9	1
Hamza EL KAOUAKIBI	98	D	7	1	1	–
Luca GHIRINGHELLI	92	D	5	–	2	–
Andrea GIORGINI	02	D	32	–	4	–
Raphael KOFLER	05	D	15	–	2	–
Jasmin KURTIC	89	C	14	1	2	–
Lorenzo LONARDI	99	C	14	–	–	–
Gabriel LUNETTA	96	C	13	–	1	–
Alessandro MALLAMO	99	A	10	–	2	–
Andrea MASIELLO	86	D	34	2	9	1
Silvio MERKAJ	97	A	33	4	5	–
Salvatore MOLINA	92	C	15	1	1	–
Amney MOUTASSIME	04	A	2	–	–	–
Raphael ODOGWU	91	A	31	8	4	–
Emanuele PECORINO	01	A	26	4	4	–
Daouda PEETERS	99	C	19	–	4	–
Giacomo POLUZZI	88	P	37	-47	2	–
Nicola RAUTI	00	A	24	1	4	–
Matteo ROVER	99	A	18	–	2	–
Filippo SCAGLIA	92	D	15	–	3	–
Fabian TAIT	93	A	34	4	7	–
Kevin VINETOT	88	D	16	1	2	
Lorenco SIMIC	96	D	26	2	7	1
Aljaz TAVCAR	00	D	2	–	1	–

1 presenza: G. DRAGO (01, P, –1), N. SIEGA (91, A)

Allenatore: **Pierpaolo BISOLI**, dalla 16ª **Federico VALENTE**

PISA

PIAZZAMENTO FINALE 13	PARTITE G	V	N	P	GOL F	S	PT.
IN CASA	19	6	8	5	30	27	26
IN TRASFERTA	19	5	5	9	21	27	20
TOTALE	38	11	13	14	51	54	46



GIOCATORI

NOME E COGNOME	CLASSE	RUOLO	PRES.	GOL	AMM.	ESP.
Alessandro ARENA	00	A	25	2	3	–
Andrea BARBERIS	93	C	9	–	–	–
Tommaso BARBIERI	02	D	31	3	7	1
Pietro BERUATTO	98	D	30	1	4	–
Nicholas BONFANTI	02	A	16	5	–	–
Arturo CALABRESI	96	D	26	2	6	1
Simone CANESTRELLI	00	D	36	3	12	–
Antonio CARACCIOLO	90	D	24	2	7	–
Marco D'ALESSANDRO	91	C	23	3	2	–
Alessandro DE VITIS	92	C	4	–	–	–
Tomas ESTEVES	02	D	29	1	7	–
Ettore GLIOZZI	95	A	5	–	–	–
Hjortur HERMANNSSON	95	D	15	–	3	1
Roko JURESKIN	00	D	3	–	2	–
Maxime LEVERBE	97	D	14	–	5	1
Leonardo LORIA	99	P	7	-12	–	–
Marius MARIN	98	C	33	2	13	1
Gaetano MASUCCI	84	A	13	1	2	–
Jan MLAKAR	98	A	24	3	1	–
Stefano MOREO	93	A	33	4	4	–
Adam NAGY	95	C	11	–	1	1
David Andrade NICOLAS	88	P	31	-42	7	–
Gabriele PICCININI	01	A	22	1	4	–
Mattia SALA	05	C	1	–	–	–
Ernesto TORREGROSSA	92	A	18	2	–	–
Idrissa TOURÉ	98	C	19	–	3	–
Lisandru TRAMONI	03	A	23	2	6	–
Matteo TRAMONI	00	C	7	3	–	–
Mattia VALOTI	93	C	33	10	5	1
Miguel Luis VELOSO	86	C	27	1	4	–
Emanuel VIGNATO	00	A	12	–	–	–

Allenatore: **Alberto AQUILANI**

CITTADELLA

PIAZZAMENTO FINALE 14	PARTITE G	V	N	P	GOL F	S	PT.
IN CASA	19	7	6	6	25	22	27
IN TRASFERTA	19	4	7	8	15	25	19
TOTALE*	38	11	13	14	40	47	46



GIOCATORI

NOME E COGNOME	CLASSE	RUOLO	PRES.	GOL	AMM.	ESP.
Francesco AMATUCCI	01	C	28	2	5	–
Matteo ANGELI	02	D	20	–	5	1
Enrico BALDINI	96	A	11	1	3	–
Simone BRANCA	92	C	32	2	15	1
Lorenzo CARISSONI	97	D	33	2	9	–
Giuseppe CARRIERO	97	C	31	2	4	–
Claudio CASSANO	03	A	31	3	3	–
Andrea CECCHETTO	03	D	1	–	–	–
Andrea DANZI	99	C	12	–	–	–
Akim DJIBRIL	06	C	1	–	–	–
Domenico FRARE	96	D	20	–	2	–
Federico GIRAUDO	98	D	19	–	7	–
Elhan KASTRATI	97	P	35	-44	1	–
Emil KORNVIG	00	C	12	–	–	–
Andrea MAGRASSI	93	A	30	3	3	–
Tommy MAISTRELLO	93	A	32	3	2	–
Luca MANIERO	95	P	3	-3	–	–
Valerio MASTRANTONIO	99	C	26	–	4	–
Stefano NEGRO	95	D	20	2	7	–
Luca PANDOLFI	98	A	34	8	3	–
Nicola PAVAN	93	C	31	1	3	–
Filippo PITTARELLO	96	A	35	6	5	–
Alessio RIZZA	03	D	9	–	1	–
Nicholas SAGGIONETTO	02	C	1	–	–	–
Alessandro SALVI	88	D	29	1	10	–
Edoardo SOTTINI	02	D	7	–	1	–
Andrea TESSIORE	99	C	23	–	4	–
Alessio VITA	93	C	35	4	3	–

Allenatore: **Edoardo GORINI**

ASCOLI

RETROCESSA IN C

PIAZZAMENTO FINALE 18	PARTITE G	V	N	P	GOL F	S	PT.
IN CASA	19	5	8	6	19	16	23
IN TRASFERTA	19	4	6	9	19	26	18
TOTALE	38	9	14	15	38	42	41



GIOCATORI

NOME E COGNOME	CLASSE	RUOLO	PRES.	GOL	AMM.	ESP.
Claud ADJAPONG	98	D	15	–	1	–
Brian BAYEYE	00	C	19	–	1	–
Giuseppe BELLUSCI	89	D	30	2	12	3
Eric BOTTEGHIN	87	D	25	4	4	–
Fabrizio CALIGARA	00	C	26	5	7	–
Raffaele CELIA	99	D	17	–	–	–
Simone D'UFFIZI	04	C	23	–	3	–
Francesco DI TACCHIO	90	C	33	–	11	–
David DURIS	99	A	11	2	–	–
Nicola FALASCO	93	D	17	–	6	1
Marcello FALZERANO	91	C	33	1	7	–
Samuel GIOVANE	03	C	32	–	7	–
Eddy GNAHORÉ	93	C	14	–	–	–
Kevin HAVERI	01	D	6	–	1	–
Valerio MANTOVANI	96	D	16	1	1	–
Giacomo MANZARI	00	A	15	1	1	–
Patrizio MASINI	01	C	25	2	7	–
Pedro Manuel MENDES	99	A	27	11	2	–
Tommaso MILANESE	02	C	14	–	1	–
Vincenzo MILLICO	00	A	10	–	2	–
Ilija NESTOROVSKI	90	A	20	2	4	–
Danilo QUARANTA	97	D	26	1	5	–
Pablo Delgado RODRIGUEZ	01	A	37	4	3	–
Jeremiah STRENG	01	A	11	–	2	–
Sauli VAISANEN	94	D	14	–	2	–
Luca VALZANIA	96	C	13	–	2	1
Devis VASQUEZ	98	P	10	-8	1	–
Emiliano VIVIANO	85	P	27	-32	1	2
Karim ZEDADKA	00	C	15	–	2	–

5 presenze: E. KRAJA (00, C) **3 presenze:** D. BAROSI (00, P, –2), Y. SILVESTRI (05, C), J. TARANTINO (05, A). **1 presenza:** M. BUCHEL (91, C), L. COSIMI (04, 1), F. DIONISI (87, 1), F. FORTE (93, 1), R. GAGLIOLO (90, D)

Allenatore: **William VIALI**, dalla 14ª **Fabrizio CASTORI**, dalla 30ª **Massimo CARRERA**

FERALPISALÓ

RETROCESSA IN C

PIAZZAMENTO FINALE 19	PARTITE G	V	N	P	GOL F	S	PT.
IN CASA	19	3	5	11	25	34	14
IN TRASFERTA	19	5	4	10	19	31	19
TOTALE	38	8	9	21	44	65	33




GIOCATORI

NOME E COGNOME	CLASSE	RUOLO	PRES.	GOL	AMM.	ESP.
Christopher ATTYS	01	C	3	–	1	–
Loris BACCHETTI	93	D	11	–	1	–
Davide BALESTRERO	95	C	29	3	11	–
Federico BERGONZI	01	D	33	2	4	–
Karlo BUTIC	98	A	32	5	3	1
Michele CAMPORESE	92	D	2	–	–	–
Federico CARRARO	92	C	5	–	1	–
Luca CEPPITELLI	89	D	30	–	11	–
Mattia COMPAGNON	01	C	29	5	4	–
Alessio DA CRUZ	97	A	1	–	–	–
Davide DI MOLFETTA	96	C	27	1	2	–
Edgaras DUBICKAS	98	A	14	4	–	–
Mattia FELICI	01	A	36	4	6	1
Gabriele FERRARINI	00	D	3	–	–	–
Antonio Luca FIORDILINO	96	C	34	–	8	1
Luca GIUDICI	92	A	7	–	–	–
Brayan GJYLA	07	A	1	–	–	–
Denis HERGHELIGIU	99	C	17	–	1	–
Christos KOURFALIDIS	02	C	29	3	4	–
Dimo KRASTEV	03	D	3	–	–	–
Andrea LA MANTIA	91	A	36	8	4	–
Gaetano LETIZIA	90	D	23	–	1	1
Giacomo MANZARI	00	A	10	–	1	–
Bruno MARTELLA	92	D	29	1	3	–
Vittorio PARIGINI	96	A	13	–	3	–
Alessandro PIETRELLI	03	C	14	1	–	–
Alessandro PILATI	00	D	21	–	2	–
Semuel PIZZIGNACCO	01	P	38	-65	4	–
Marco SAU	87	A	11	1	–	–
Mattia TONETTO	01	D	21	2	1	–
Mauro VERZELETTI	03	D	1	–	–	–
Mattia ZENNARO	00	C	31	3	4	–

Allenatore: **Stefano VECCHI**, dalla 11ª **Marco ZAFFARONI**

LECCO

RETROCESSA IN C

PIAZZAMENTO FINALE 20	PARTITE G	V	N	P	GOL F	S	PT.
IN CASA	19	4	2	13	19	34	14
IN TRASFERTA	19	2	6	11	16	40	12
TOTALE	38	6	8	24	35	74	26



GIOCATORI

NOME E COGNOME	CLASSE	RUOLO	PRES.	GOL	AMM.	ESP.
Matteo BATTISTINI	94	D	13	–	2	–
Alessandro BIANCONI	99	D	23	1	4	–
Nicolò BUSO	00	A	34	9	2	–
Alessandro CAPORALE	95	D	30	1	7	–
Vedran CELJAK	91	D	28	–	3	1
Giovanni CROCIATA	97	C	36	2	13	–
Duccio DEGLI INNOCENTI	03	C	29	–	8	–
Lorenzo DI STEFANO	02	A	13	1	1	–
Umberto EUSEPI	89	A	12	1	1	–
Marco FRIGERIO	01	C	7	–	1	–
Giorgio GALLI	96	C	27	–	3	–
Luca GIUDICI	92	A	11	–	–	–
Davide GUGLIELMOTTI	94	D	22	–	5	–
Mario IERARDI	98	D	8	–	2	–
Roberto INGLESE	91	A	14	1	–	–
Artur IONITA	90	C	36	4	3	–
Mats LEMMENS	02	D	18	1	6	1
Franco LEPORE	85	D	33	4	5	1
Marcin LISTKOWSKI	98	A	10	–	–	–
Gabriel LUNETTA	96	C	10	–	1	–
Luca MARRONE	90	D	8	–	4	–
Riccardo MELGRATI	94	P	23	-50	1	–
Andrija NOVAKOVICH	96	A	38	6	4	–
Vittorio PARIGINI	96	A	13	–	4	–
Eddy Mora SALCEDO	01	A	10	–	1	–
Umberto SARACCO	94	P	13	-21	–	–
Alessandro SERSANTI	02	C	33	2	13	1
Mattia TORDINI	02	A	9	1	2	–

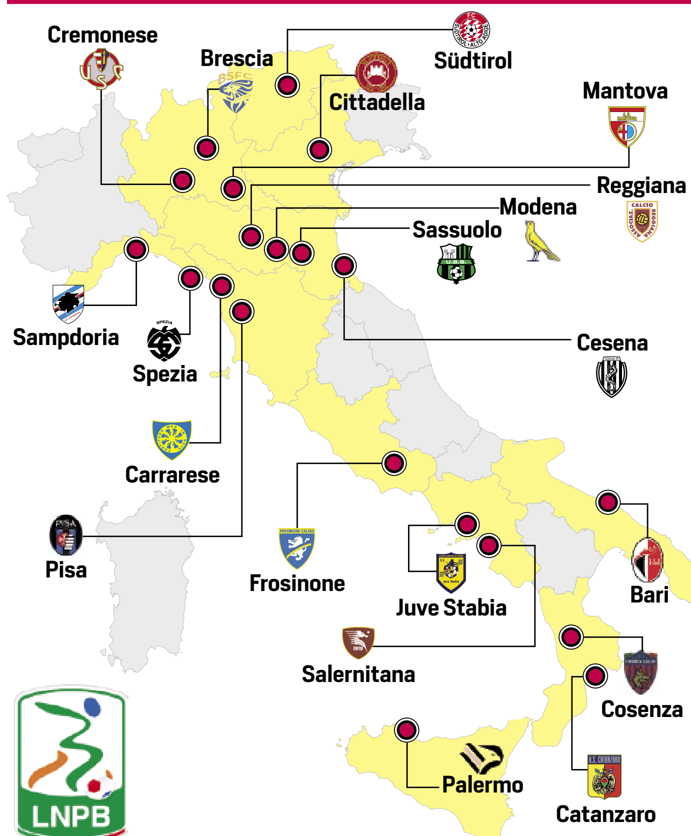
6 presenze: E. CAPRADOSSI (96, D), J.TENKORANG (00, C), **3 presenze:** E. LAMANNA (89, P, –3), H. SALOMAA (03, A). **2 presenze:** V. AGOSTINELLI (02, C), G. BERETTA (92, A), L. PINZAUTI (94, A). **1 presenza:** F. DONATI (01, D), D. MANGNI (93, A)

Allenatore: **Emiliano BONAZZOLI**, dalla 4ª **Luciano FOSCHI**, dalla 10ª **Emiliano BONAZZOLI**, dalla 22ª **Emiliano BONAZZOLI-Andrea MALGRATI**, dalla 25ª **Alfredo AGLIETTI**, dalla 32ª **Andrea MALGRATI**

La B dei grandi numeri riparte da La Spezia

93ª edizione 11 regioni rappresentate atteso un altro record di tifosi Il 10 luglio in Liguria il calendario

di **TULLIO CALZONE**



Il tempo di controllare i motori attraverso l'esame dei bilanci da parte della Covisoc, di verificare il rispetto dei criteri infrastrutturali per il rilascio delle licenze nazionali e procedere alle iscrizioni, e la Serie B è pronta a ripartire. Il fischio d'inizio della prossima edizione, la 93ª, è stato fissato per venerdì 16 agosto con l'anticipo della prima giornata di un campionato che riproporrà la stessa formula delle ultime stagioni con playoff allargati e playout, un format che ha garantito una crescita costante nel tempo, con gare mai scontate e obietti contendibili che hanno accresciuto l'interesse per il calcio cadetto oltre ogni più rosea previsione. Non solo: s'è accentuata la vocazione formativa di questo torneo, l'unico a offrire concrete opportunità per i nostri giovani. Un dato su tutti: su 48 giocatori chiamati dal commissario tecnico dal suo avvento alla guida della Nazionale di calcio italiana, ben 32 si sono formati in Serie B (il 66,6%).

BOOM DI SPETTATORI

Un crescendo d'interesse con effetti reali che s'è notato soprattutto in termini di pubblico: sono stati ben 3.466.108 i tifosi che hanno popolato nella scorsa stagione gli stadi cadetti, complice la presenza di grandi piazze come Bari, Palermo e Genova versante Sampdoria.
Ma la Serie B ha fatto registrare un boom anche per quanto riguarda gli spettatori televisivi: l'ascolto medio audiovisivo registrato durante la regular season ha superato i 600mila contatti a giornata, consolidando il dato dell'anno precedente (450mila, mentre in epoca pre covid era di 250 mila). Molto seguiti anche i playoff e i playout con un audience audiovisivo di 2.599.649 (con contatti arrivati a 6.321.049). Per non dire dei social dove la crescita è stato esponenziale: il total impression social della Lega B playoff/out è passato dai 34 milioni del 2022/2023 ai 70 milioni del 2023/24. Tutto ciò è stato possibile perché la spettacolarità delle gare è stata una costante. Un dato su tutti: sono stati 958 i gol segnati nella stagione regolare, con una media di

2.52 a partita. Da quando il campionato è tornato a 20 squadre (stagione 2019/2020) non si erano mai viste così tante marcature in una singola stagione. Con un'ulteriore curiosità: ben 615 reti sono state firmate da giocatori italiani (il 65.5% del totale). A proposito di quest'ultimo dato, c'è da sottolineare che 2 dei 10 giocatori più giovani scesi in campo nelle prime o seconde divisioni delle 5 principali federazioni europee (Italia, Inghilterra, Spagna, Germania e Francia) provengono dalla nostra B: l'albanese Brayan Gjyla per la Feralpisalò e Guido Della Rovere per la Cremonese, entrambi nati nel 2007. Inoltre ben 22 match hanno avuto almeno 20 italiani in campo dal 1° minuto. E nelle sfide Cittadella-Modena e Südtirol-Modena 22 elementi su 22 nelle formazioni iniziali erano italiani.

DATE E PARTECIPANTI

Come detto, la 93ª edizione del campionato cadetto aprirà i battenti venerdì 16 agosto e chiuderà il 9 maggio 2025. Il calendario il 10 luglio a La Spezia. I turni infrasettimanali martedì 27 agosto e mercoledì 29 ottobre, mentre è stato confermato l'evento esclusivo B day a Santo Stefano il 26 dicembre. In campo anche a Pasquetta il 21 aprile e a seguire il 25 aprile. Con il ritorno della Carrarese a distanza di ben 76 anni, sono 144 le squadre ad aver partecipato alla competizione cadetta nella sua storia. In testa c'è il Brescia con 66 tornei; a seguire troviamo il Modena e il Verona (ora in A) con 53; il Bari con 49 e il Palermo con 47; Carrarese e Südtirol sono alla loro terza partecipazione.
Ben 11 le Regioni rappresentate: dal Trentino Alto Adige alla Sicilia. L'Emilia Romagna presenta 4 squadre: Sassuolo, Reggiana, Cesena e Modena. La Lombardia 3: Brescia, Cremonese e Mantova. La Calabria 2 (Catanzaro e Cosenza) come Campania (Salernitana e Juve Stabia), Liguria (Spezia e Sampdoria), Toscana (Carrarese e Pisa). Mentre avranno una sola partecipante la Puglia (Bari), il Trentino Alto Adige (Südtirol), il Lazio (Frosinone), la Sicilia (Palermo) e il Veneto (Cittadella).



Mauro Balata (61 anni), presidente della Lega di B. Sotto: Moreno Longo (48), tecnico del Bari; Massimiliano Alvini (54) del Cosenza; Giovanni Stroppa (56) della Cremonese; Andrea Pirlo (45) della Sampdoria

LE PANCHINE DELLA SERIE B 2024/25

SQUADRA	A FINE 2023/2024	NEL 2024/2025
BARI	Federico GIAMPAOLO	Moreno LONGO
BRESCIA	Rolando MARAN	Rolando MARAN
CARRARESE**	Antonio CALABRO	Antonio CALABRO
CATANZARO	Vincenzo VIVARINI	?
CESENA**	Domenico TOSCANO	Michele MIGNANI
CITTADELLA	Edoardo GORINI	Edoardo GORINI
COSENZA	William VIALI	Massimiliano ALVINI
CREMONESE	Giovanni STROPPA	Giovanni STROPPA
FROSINONE*	Eusebio DI FRANCESCO	Vincenzo VIVARINI
JUVE STABIA**	Guido PAGLIUCA	Guido PAGLIUCA
MANTOVA**	Davide POSSANZINI	Davide POSSANZINI
MODENA	Pierpaolo BISOLI	Pierpaolo BISOLI
PALERMO	Michele MIGNANI	Alessio DIONISI
PISA	Alberto AQUILANI	Filippo INZAGHI
REGGIANA	Alessandro NESTA	William VIALI
SALERNITANA*	Stefano COLANTUONO	Andrea SOTTIL
SAMPDORIA	Andrea PIRLO	Andrea PIRLO
SASSUOLO*	Davide BALLARDINI	Fabio GROSSO
SPEZIA	Luca D'ANGELO	Luca D'ANGELO
SÜDTIROL	Federico VALENTE	Federico VALENTE

NB: * arriva dalla serie A ** arriva dalla serie C. In rosso i nuovi






NUOVE TECNOLOGIE

La stagione andata in archivio ha accresciuto non solo la propria spettacolarità, ma anche la sua regolarità. Grazie alle nuove tecnologie introdotte dal presidente Mauro Balata nelle ultime stagioni. A fianco del Var, in tutte le gare del campionato cadetto c'è la "goal line camera". Si tratta di un occhio tecnologico laterale, impiantato in corrispondenza della riga di porta, che, oltre a determinare se la palla ha superato o meno la linea bianca, consente di aiutare l'arbitro e il Var nelle eventuali controversie legate ai falli in area e al fuorigioco.

Calabro, impresa da favola dopo 76 anni Carrara in B

«Sono arrivato a gennaio, ho trovato una squadra disposta a seguirmi e ho puntato alla promozione. Qui sono rinato e ora mi godo il mio premio»

di **FRANCESCA FANELLI**

A Carrara l'amministrazione comunale ha deciso di assegnargli la cittadinanza onoraria. Ride e non ha voglia di smettere, Antonio Calabro da Galatina. In sei mesi ha firmato un'impresa sportiva e ripensandoci non può che essere felice. Dopo 76 anni ha riportato la Carrarese in Serie B: non c'è stata discussione tra i capigruppo sulla proposta avanzata dal presidente del consiglio comunale, la decisione è stata presa all'unanimità. E non poteva essere altrimenti, un traguardo del genere merita di finire per forza di cose nelle pagine belle della storia ed essere ricordato: «Ho vinto quattro campionati, ma prima era diverso, forse festeggiavo anche di più, ma ora me la sto godendo con grande serenità».

Calabro ora è a casa, in vacanza con moglie e figli («Sto faticando più adesso che quando ero con la squadra, ho sentito il mio vice, a Taranto, e pure lui fatica più adesso», dice sorridendo). Da giocatore è stato difensore e ha girato per un bel po' di Paese, da Casarano alle giovanili della Lazio, poi Castel di Sangro, Lecco, Brindisi, Manfredonia, Pistoiese, e ancora Casarano. Da allenatore ha cominciato dove aveva appeso gli scarpini al chiodo, quindi Casarano e poi Gallipoli, Virtus Francavilla, Carpi (in B nel 2017-2018), Viterbese, Catanzaro e ancora Francavilla. Fino alla Carrarese, il sogno che si realizza.



L'onorificenza gliela consegneranno prima dell'inizio del campionato, intanto lui pensa già alle cose da fare anche se la festa è finita da poco. Allenatore della Carrarese da gennaio 2024, Antonio Calabro è riuscito a portare la squadra a disputare i playoff e, dopo aver eliminato Perugia, Juventus Next Gen e Benevento, la doppia finale con il Vicenza e la vittoria allo stadio dei Marmi che ha portato alla storica promozione in B dove ha raggiunto Juve Stabia, Mantova e Cesena, le prime classificate dei tre gironi di Serie C. Se ritorna indietro con i pensieri, ha tutto fisso nella mente. La telefonata, il viaggio, l'arrivo e le parole del cuore.

Calabro, ci racconta com'è cominciato tutto?
«Il 17 gennaio ho preso servizio. Mi avevano telefonato, mi sono messo in macchina e sono salito a Carrara. Avevo perso le speranze. Non mi sembrava vero e non ho voluto far passare altro tempo».

Resta un'impresa meravigliosa.
«La considero un'esperienza di vita. Come si dice: non succede, ma se succede... qui è accaduto davvero. Quindi mai darsi per vinto, mai perdere la fiducia. A pelle ho capito subito che era la soluzione giusta per me, per le mie idee, alcune situazioni precedenti mi avevano deluso. A Carrara sono rinato».

In Serie B lei in fondo ci è già stato.
«La mia seconda occasione. Praticamente è andata come nelle migliori favole. A Carrara ho trovato una squadra ben costruita e soprattutto disponibile, ad ascoltarmi e a seguirmi. Una società perbene e un gruppo di giocatori validi, no non potevo fallire. Credo nel lavoro, nei sacrifici, alle cose fatte in modo serio».

Ci ha messo qualcosa di suo?
«Piccoli accorgimenti offensivi e difensivi, la gestione mentale della singola partita, quello sì, e ho capito subito che credevano in me. Ho debuttato in panchina contro Pesaro, ma ero arrivato da tre giorni, troppo poco per influire, ma la sfida dopo contro la Torres vinta per 5-0, quella è stata una risposta forte, rumorosa».





La gioia della Carrarese dopo la vittoria nella finale playoff. A fianco: il gol di Mattia Finotto (31 anni) che ha deciso la doppia sfida con il Vicenza. Sotto: la sua esultanza. Nella pagina precedente: il tecnico Antonio Calabro (47) con il capitano Simone Della Latta (31)

FINALE PLAYOFF

Vicenza, 5 giugno 2024

L.R. VICENZA	**0**
CARRARESE	**0**

L.R. VICENZA: 3-4-2-1 Confente 6 - Cuomo 6,5 Fantoni 6 (1' st Sandon 6) Laezza 6, (35' st Talarico ng) - De Col 6,5 Ronaldo ng (6' pt Rossi 6) Greco 6 (45' st Lattanzio ng) Costa 6 - Della Morte - Delle Monache 5,5 (1' st Proia 5,5) - Pellegrini 5,5. **In panchina:** Gallo, Massolo, Ferrari, Busato, Mogentale, Conzato. **All:** Vecchi 6.
CARRARESE: 3-5-2 Bleve 6 - Llanes 6,5 Di Gennaro 6, Imperiale 6,5 - Belloni 6 (24' st Grassini 6) Zuelli 6,5 (43' st Cerretelli ng) Della Latta 6,5 (18' Palmieri 6,5) Schiavi 6,5 Cicconi 6,5 - Panico 6,5 (43' st Capello ng) Finotto 6. **In panchina:** Tampucci, Mazzini, Coppolaro, Morosini, Boli, Di Matteo, Giannetti. **All:** Calabro 6,5.
ARBITRO: Arena (Torre del Greco) 6.
Ammoniti: Proia (L); Cerretelli (C).

Carrara, 9 giugno 2024

CARRARESE	**1**
L.R. VICENZA	**0**

CARRARESE: 3-4-2-1 Bleve 6 - Illanes 7 Di Gennaro 6,5 Imperiale 6,5 - Zanon 7 (32' st Belloni ng) Capezzi 6 (1' st Della Latta 6) Schiavi 7 Cicconi 7 - Palmieri 6,5 (14' st Zuelli 6) - Panico 6 (32' st Giannetti ng) Finotto 7 (43' st Morosini ng). **In panchina:** Tampucci, Mazzini, Cerretelli, Grassini, Coppolaro, Boli, Di Matteo. **All:** Calabro 7.
L.R. VICENZA: 3-5-2 Confente 6,5 - Laezza 6,5 Cuomo 6 (1' st Pellegrini 5,5) Sandon 6 - De Col 6,5 Talarico 6 (20' st Delle Monache 5,5) Rossi 6,5 (42' st Lattanzio ng) Greco 6 Costa 6,5 - Della Morte 5,5 Ferrari 6 (34' st Tronchin ng). **In panchina:** Gallo, Massolo, Busato, Mogentale, Fantoni, Conzato. **All:** Vecchi 6.
ARBITRO: Perri (Roma) 6,5.
Rete: 6' pt Finotto.
Ammoniti: Della Latta, Illanes, Cicconi (C); Talarico, Rossi, Pellegrini, Delle Monache (L).

Il suo pensiero fisso qual è?
«Tornare ad allenare in B. E farlo con la Carrarese sarà un grande motivo di orgoglio. Non credo nella fortuna. Carpi è stata un'esperienza, non sono retrocesso, siamo arrivati undicesimi, ma non ho potuto continuare. Da quel momento nella mia testa c'è stato un solo pensiero: riconquistare la serie B sul campo. Oggi lo vivo come un premio per gli anni precedenti».

E adesso viene il bello, come si dice in questi casi?
«Il gruppo è solido, al mio arrivo ho chiesto solo un rinforzo. Ho fiducia nel lavoro della società. Ci aspetta un campionato saggio, di certezze. In questa stagione la disponibilità della squadra è stata fondamentale, e anche in futuro sarà così. Bisogna crederci».

Ma al suo arrivo a Carrara cosa ha detto ai giocatori per convincerli?
«Che saremmo andati in B. E a fine stagione mi hanno detto: "Ma come hai fatto?". E io: "Avete visto che si è avverato?"».

Di Calabro ci si deve sempre fidare. A quanto pare.



SERIE D

La rinascita del Siena Ecco Sondrio e Teramo

Tra le 36 promosse dall'Eccellenza spicca la città toscana dal passato in A I ritorni di Magenta, Imperia, Ospitaletto, Civitanovese, Rieti, Enna, Nissa

di **GUIDO FERRARO**

Tante big dal passato nei professionisti tra le formazioni neopromosse dall'Eccellenza, trascorsi in Serie A per il Siena, in B il Magenta, in C Imperia, Cairese, Ospitaletto, Teramo, Civitanovese, Ilvamaddalena, Rieti, Enna e Nissa. Prime squadre a vincere con quattro giornate d'anticipo **Siena** e **Ilvamaddalena**. I toscani dopo il fallimento e l'esclusione dalla Lega Pro nell'estate 2023 ripartiti dalla massima categoria regionale, ds Simone Guerri allenatore Lamberto Magrini (confermato), non hanno trovato ostacoli. Stesso discorso per i sardi dell'Ilvamaddalena, risaliti dopo una sola stagione, presidente Enzo Del Giudici, vice Andrea Pisano, dg Valerio Pisano, in panchina Carlo Cotroneo confermato per il prossimo campionato, dodicesimo in D nella storia dei biancocelesti rossoblù isolani.

IMMEDIATO RITORNO

Il purgatorio in Eccellenza per un solo torneo per i lucani del **Francavilla in Sinni**: riconquistata la D con due turni d'anticipo, allenatore Ranko Lazic. Nella giornata dei festeggiamenti presente il vicepremier Antonio Tajani cittadino onorario di Francavilla in Sinni, paese di 3.965 abitanti in provincia di Potenza. Negli spareggi nazionali di Eccellenza ritrovano la D dopo un solo anno i toscani del **Terranuova Traiana**, in provincia di Arezzo, allenati da Marco Becattini; il **Fossano** del presidente Gianfranco Bessone e del vice Roberto Calamari. Per i cuneesi fondamentale l'arrivo a inizio del girone di ritorno del tecnico Alberto Merlo (seconda promozione in D dopo gli alessandrini del Castellazzo): in 15 partite 13 vittorie, un pari una sconfitta. Nei play off, regionali e nazionali quattro successi in cinque gare, decisivo l'ultimo sui bresciani del Ciliverghe (3-0). Vincendo la finale di Coppa Italia a Firenze contro i lombardi della Solbiatese (1-0), i siciliani del **Paternò** del presidente Ivan Mazzamuto, ds Vittorio Strianese, allenatore Filippo Raciti.



DOPO 63 ANNI

Ha atteso più di tutte il ritorno in D il **Magenta**, dopo 63 anni, l'ultima volta nel 1960/61. Un passato anche in B nell'immediato dopoguerra, campionato 1947/48. Presidente Giovanni Cerri, negli ultimi quattro anni doppio salto dalla Promozione alla D. Fondamentale il lavoro del ds Maurizio Salese e del tecnico Alessandro Lorenzi, 23 reti dell'attaccante Gabriel Avinci (classe 2003), glaciale nel trasformare i due rigori nella decisiva trasferta veneta con l'Altavilla (2-2) che ha riportato i milanesi in D. Dopo 47 anni i friulani del **Brian Lignano** (retrocessi nel 1976/77) del presidente Zeno Roma, allenatore Alessandro Moras (confermato), vinto anche la coppa Italia regionale, capocannoniere con 35 reti (11 su rigore) Gianluca Ci-


Ospitaletto


Sambiase

LE 36 PROMOSSE

Borgaro (Piemonte Valle d'Aosta girone A)
Saluzzo (Piemonte Valle d'Aosta girone B)
Imperia (Liguria)
Oltrepò (Lombardia girone A)
Nuova Sondrio (Lombardia girone B)
Ospitaletto (Lombardia girone C)
Cittadella Vis Modena (Emilia Romagna girone A)
Sasso Marconi (Emilia Romagna girone B)
Brian Lignano (Friuli)
Lavis (CPA Trento-CPA Bolzano)
Vigasio (Veneto girone A)
Calvi Noale (Veneto girone B)
Tuttocuoio (Toscana girone A)
Siena (Toscana girone B)
Civitanovese (Marche)
ACF Foligno (Umbria)
Città di Teramo (Abruzzo)
Città di Isernia San Leucio (Molise),
S.S.A. Rieti (Lazio girone A)
Terracina (Lazio girone B)
Real Acerrana (Campania girone A)
Sarnese (Campania girone B)
Francavilla in Sinni (Basilicata)
Ugento (Puglia)
Sambiase (Calabria)
Ilvamaddalena (Sardegna)
Nissa (Sicilia girone A)
Enna (Sicilia girone B)
Fossano (Piemonte, spareggi nazionali)
Cairese (Liguria, spareggi nazionali)
Magenta (Lombardia spareggi nazionali)
Terranuova Traiana (Toscana, spareggi nazionali)
Castelfidardo (Marche, spareggi nazionali)
Costa d'Amalfi (Campania, spareggi nazionali)
Pompei (Campania, spareggi nazionali)
Paternò (Sicilia, vincitore Coppa Italia)

riello ('93), tra i cardini il centrocampista Tommaso Bertoni ('94) con 8 gol. Dopo 34 anni i siciliani dell'**Enna** del presidente Luigi Stompo, ds Giuseppe Restuccia, allenatore Giovanni Campanella. Dopo 33 la **Cairese** (retrocessa nel 1991/92) di Cairo Montenotte, 12.645 abitanti nella Valbormida in provincia di Savona. Presidente Fabio Boveri, vice Federico Boveri, difensore centrale e capitano Emanuele Boveri, dg Franz Laoretti, ds Matteo Giribone, allenatore Riccardo Boschetto. Liguri che negli spareggi nazionali hanno saputo vincere la doppia finale contro gli umbri del Terni (4-2, 2-0). Ritrovano la quarta serie dopo 25 anni (retrocessi nel campionato 1998/99) i bresciani dell'**Ospitaletto** del patron Sandro Musso, presidente Giuseppe Taini, ds Paolo Musso, allenatore Andrea Quaresmini (confermato), secondo campionato di fila di Eccellenza vinto dopo il Cast Brescia la passata stagione quando conquistò anche la Coppa Italia nazionale Dilettanti in finale coi campani del San Marzano. Dopo 11 anni i biancoscudati del **Nissa** (retrocesso nel 2012/13) del presidente Luca Giovannone, del ds Ernesto Russello e del tecnico Nicolò Terranova (confermato), nella gara decisiva, con due turni d'anticipo davanti a 7mila spettatori allo stadio "Tomaselli".

DOPPIO SALTO

Estromesso nell'estate 2002 dalla Serie C girone B dopo il quindicesimo posto, il Teramo, rinato come **Città di Teramo**, vincendo due campionati di fila, Promozione ed Eccellenza, ritrova la D nella gestione del presidente Filippo Di Antonio, confermati il dg Antonio Paoluzzi, il ds Paolo D'Ercole, l'allenatore Marco Pomante, miglior attacco, 81 gol, 26 del capocannoniere


Borgaro


Oltrepò

Stefano D'Egidio ('96), 21 reti Ribeiro Mateus Dos Santo ('90), 19 centri Nouhan Toure (2000). Due campionati vinti consecutivamente per la **Nuova Sondrio** del presidente Michele Rigamonti che ha fatto rinascere il calcio nella città capoluogo di provincia della Valtellina, quasi 2.000 spettatori nelle gare allo stadio "Castellina", ds Cristian Salvadori, allenatore Dario Bolzan subentrato a gennaio a Luigi Fraschetti. Per il **SSA Rieti** dopo lo spareggio davanti a 1500 persone allo stadio Tre Fontane a Roma, vinto 3-2 col W3 Maccarese, col quale ha chiuso a 76 punti al primo posto. Club nato dalla fusione con l'SS Amatrice, presidente Tito Capriccioli, ds Mattia Di Loreto, allenatore Aldo Gardini confermato per la D.

DOPO UN BIENNIO

Retrocesse nel 2021/22, dopo un biennio in Eccellenza, nell'anno del centenario risalgono i bolognesi del **Sasso Marconi** del presidente Giancarlo Ducci e del direttore Gianfilippo Rossi, del tecnico Fabio Malaguti (confermato). Festeggia il centenario e risale dopo due anni l'**Imperia** del presidente Fabrizio Gramondo, allenatore Pietro Buttu, seconda promozione di fila dall'Eccellenza dopo l'Albenga, capocannoniere con 17 reti Filippo Scalzi ('97) ex Sanremese e Lucchese. I cuneesi del **Saluzzo** del pre-

LO SCUDETTO DELLA SERIE D 2023-24 AL CAMPOBASSO

SEMIFINALI
Caldiero-Trapani-4-1 (and. 0-1)
Campobasso-Cavese-2-3 (and. 5-2)

FINALE
Grosseto, 16 giugno 2024

CAMPOBASSO	**5**
TRAPANI	**1**

CAMPOBASSO: 3-5-2 Esposito 6 - Bonacchi 6 (10' st Di Filippo 6) Gonzalez 6 Rasi 7 - Pontillo 7 (28' st Lambiase ng) Parisi 7 Maldonado 7 Abonckelet 6,5 (43' st La Selva ng) Lombari 6,5 (1' st Serra 6) - Di Nardo 7,5 Romero 8 (16' st De Cerchio 6). **In panchina:** Donato, Pacillo, Sdaigui, Chrysovergis. **All:** Piccirilli 7,5.
TRAPANI: 4-2-3-1 Ujkaj 5 - Pino 5 Bolcano 5 Sabatino 5 Guerriero 5 - Acquadro 5 (1' st Convitto 5,5) Palermo 5 (1' st Marigosu 5,5) - Kragl 6 Balla 6 (26' st Ba 5,5) Sartore 5 (1' st Cocco 5,5) - Samake 5 (16' st Bollino 5,5). **In panchina:** Antonini, Gelli, Pipitone, Morleo. **All:** Torrisi 5.
ARBITRO: Tropiano (Bari) 6,5.
Reti: 8' e 11' pt Romero (C), 17' Rasi (C), 23' Di Nardo (C), 31' Kragl (T) rig.; 23' st Di Nardo (C).
Ammoniti: Esposito (C); Guerriero, Balla (T).



sidente Gianpiero Boretto, allenatore Salvatore Telesca. I marchigiani del **Castelfidardo** del presidente Franco Baleani, da sessant'anni coi biancoverdi fisarmonicisti guidati dall'agosto 2022 da Marco Giuliodori.

GRANDE PUBBLICO

Dopo 7 anni col doppio salto dalla Promozione alla D per i marchigiani della **Civitanovese** nella sfida decisiva 4.500 spettatori al Polisportivo contro la Jesina (1-0), gol di Spagna per la società del presidente Mauro Profili, dg Claudio Cicchi e del trainer Sante Alfonsi (confermato). Dopo 9 anni il **Terracina** (retrocesso nel 2014/15) allenato da Mauro Pernarella, con le reti degli attaccanti: 20 per Vincenzo Bellante ('97), 11 per l'ex professionista Devis Curiale ('87), 8 Massimiliano Carlini ('86). Dopo 6 anni i veneziani del **Calvi Noale** del presidente Marco del Bianco allenati da Nico Pulzetti subentrato a Vito Antonelli. Dopo 5 anni i torinesi del **Borgaro** del patron Fulvio Messoriano e del presidente Pier Giorgio Perona, ds Nunzio Lazzaro, allenatore Davide Lanzafane. I campani della **Sarnese** del presidente Aniello Pappacena guidati da Francesco Farina subentrato a Egidio Pirozzi. Dopo 4 anni i toscani del **Tuttocuoio** della presidentessa Paola Coia, col terzo trainer stagionale Aldo Firicano (confermato) dopo Tavano e Sena. Dopo tre anni i veneti del **Vigasio** allenati da Filippo Damini. Rivincono anche i calabresi del **Sambiase** del presidente Angelo Folino Raso che conferma il tecnico Claudio Morelli. Annata da incorniciare anche per i campani dell'**Acerrana** che hanno confermato mister Giovanni Sannazzaro.

STORICA PRIMA VOLTA

Per i trentini del **Lavis** (con due turni d'anticipo) del presidente Marcello Rosa e del ds Roberto Andreatta, dopo il secondo dopo della passata stagione, a coronamento di un biennio ad alto livello. Paese di 9.173 abitanti in provincia di Trento. Allenatore Stefano Manfioletti all'ottavo campionato di Eccellenza vinto nel Trentino Alto Adige, due con l'Arco, una con Mezzocorona, Pordido Albiano, Bolzano, Dro e Trento. Tra i cardini il centrocampista Nicholas Santuari ('91), ex Virtus Verona, il difensore e capitano Andrea Pancheri ('88). Negli spareggi nazionali solo saliti i campani del **Costa d'Amalfi** del presidente Nicola Savino, allenatore Luigi Proto, che nella gara decisiva ai tempi supplementari hanno piegato il Bisceglie con una magistrale punizione del difensore e capitano Marco Pepe (34 anni) e il **Pompei** del presidente Francesco Mango, allenatore Gennaro Scarlato, che nella doppia finale ha superato il Modica, 2-1 in trasferta, 4-0 allo stadio "Bellucci" davanti a un migliaio di spettatori. I molisani del **Città di Isernia San Leucio** allenati dal confermato Domenico Farrocco con 82 punti (10 di vantaggio sull'Aurora Alto Casertano), trascinati dagli attaccanti: 24 gol a testa per Lago Thomas Bainotto (classe 2002) e Facundo Casio ('97), 19 di Ignacio Flores ('90). Sodalizio nato nel giugno 2021 dall'unione del Città di Isernia e della San Leucio per riportare la citta di Isernia, capoluogo di provincia con 20.680 abitanti, nel calcio nazionale, con un passato anche in serie C. I modenesi del **Cittadella Vis Modena** del presidente Paolo Galassini, allenatore Francesco Salmi (confermato). Per il rinato **Oltrepò** di Broni, in provincia di Pavia, del presidente Fabrizio Catenacci e del figlio Filippo, ds Nicola Raso, allenatore Paolo Barbieri subentrato dopo nove giornate ad Agostino Mastrolonardo, tra i cardini l'attaccante Riccardo Vaglio ('93) al terzo campionato di fila vinto dopo Sant'Angelo e Tritium. Gli umbri della **Fulgis Foligno** del presidente Paolo Zoppi, ds Filippo Petterini, allenatore Alessandro Manni. I pugliesi dell'**Ugento** che hanno confermato l'allenatore Domenico Oliva.

GUIDO FERRARO



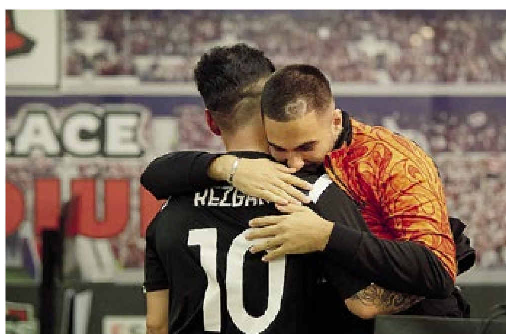
Fossano


Saluzzo

Gaming Week un trionfo di emozioni

Al Centro Esplace di Genova doppietta del Vesta Calcio che vince le finali di eSerieD e LND eCup. Successo del Cagliari nella eFemminile Le 20 ore di diretta streaming, il torneo con i ragazzi degli Insuperabili

Anche la terza edizione della LND Gaming Week si è rivelata un trionfo di emozioni. L'evento, svoltosi nel suggestivo Porto Antico di Genova, ha trasformato il Centro Esplace in un vivace palcoscenico del gaming su EAFC24 11 contro 11 e non solo. Dopo il Torneo delle Regioni eSport, andato in scena a fine aprile, l'avveniristica struttura genovese è stata ancora una volta il teatro del calcio digitale firmato FIGC-Lega Nazionale Dilettanti. Da giovedì 13 a domenica 16 giugno, nei 1500 mq della struttura genovese, si sono infatti disputate le finali dei campionati di eSerieD, eFemminile e del torneo LND eCup, con 20 ore di diretta streaming sul canale Twich ufficiale della LND eSport.
Il Vesta Calcio, del presidente Gianluca Comandini, ha trionfato in entrambe le competizioni superando l'AC Crema 1908. È la prima squadra a centrare il double nel circuito LND eSport. Il "Vesta", squadra madre, è una società calcistica romana con ambizioni di raggiungere il calcio professionistico, grazie all'uso delle nuove tecnologie e alla visione imprenditoriale dei suoi fondatori. Per Giulio Froio, giocatore in presenza a Genova: «È stato un percorso incredibile. La finale di eSerieD è stata tattica mentre quella dell'eCup, di cuore. Alzare i trofei è stato il coronamento di anni di impegno. Ringrazio il Vesta Calcio, il capitano Gabriele Amati e tutti i miei compagni. A parole faccio fatica a esprimere tutto ciò che ho provato. Voglio ringraziare in particolare la LND che da anni riesce sempre a realizzare i sogni di persone che, come me, hanno una passione smisurata per il settore esport». Il Vesta Esports non intende ovviamente fermarsi qui. Con l'obiettivo di difendere i titoli e continuare a dominare la scena eSport italiana, la squadra è già proiettata verso la Community eCup (Supercoppa LND eSport) di settembre, ancora a Genova, dove affronterà nuovamente l'AC Crema 1908.



LA FINAL FOUR DELLA ESERIED 2023/2024
Academy L'Aquila Calcio,AC Crema 1908, L'Aquila Calcio 1927, Vesta.
LA FINAL FOUR DELLA LND ECUP 2023/2024
Mori Santo Stefano, Vesta, Città di Teramo, AC Crema 1908.

La final four del campionato di calcio digitale femminile tra Audace Decollatura, Cagliari, Fiorentina e Parma si è conclusa invece con il successo della formazione isolana guidata da Maddalena Piras. Tuttavia, Piras ha perso nella finale internazionale contro la portoghese Raquel Da Silva Martinho, rappresentante del Porto. Le altre giocatrici a contendersi il titolo sono state: Flavia Scorrano (Audace Decollatura), Immaculada Gonzalez (Fiorentina) e Giulia Ratto (Parma). La vincitrice della quinta edizione del campionato eFemminile Maddalena Piras: «Le sensazioni provate? Felicità e incredulità. Avevo quel presentimento di non farcela e meno male che il mio istinto non ci azzecca mai. Avevo il batticuore e ansia a mille e solo grazie al mio caro amico Davide di Felice son riuscita a calmarmi. Terza volta in finale, consecutiva, contro Giulia. Ormai è una consuetudine. Ho seguito le sue partite e ho visto quanto in forma fosse, per questo





Da sinistra: Santino Lo Presti premia il Vesta; i caster Davide Abbate e Mattia Meo. Pagina precedente: l'abbraccio Vesta-AC Crema

non mi aspettavo di batterla. Felicissima di aver ripreso il titolo in un'eFemminile sempre più competitivo».
Il presidente del Comitato Regionale FIGC-LND Liguria, Giulio Ivaldi: «Ringrazio tutte le Società presenti a questo entusiasmante finale di stagione, ospitato nella sede del recente Torneo delle Regioni. Questo evento ha incluso anche un torneo sperimentale di calciobalilla con le nostre Società e la conclusione del campionato regionale ligure su EAFC24, vinto dal Real Santo Stefano, oltre alla fase nazionale. Siamo orgogliosi di combinare calcio tradizionale e virtuale in nome dell'inclusione e della partecipazione attiva di tanti ragazzi e ragazze».
Il presidente della Commissione LND eSport, Santino Lo Presti: «Ringrazio il presidente Ivaldi, il presidente della LND Abete per il prezioso contributo. Siamo estremamente soddisfatti del livello tecnico-tattico raggiunto. La qualità del gioco ha dimostrato quanto sia cresciuto il movimento del calcio digitale italiano, promosso dalla LND. Il primo torneo sperimentale di calcio balilla e gli eventi inclusivi del Subbuteo in collaborazione con la FISCT hanno evidenziato la capacità di generare partecipazione e inclusione sociale di queste discipline, legate dall'amore per il calcio e disputate su campi virtuali. La Gaming Week ha dimostrato come sport tradizionali e digitali possano convivere e arricchirsi reciprocamente, promuovendo valori fondamentali come fair play e condivisione».

LE INIZIATIVE COLLATERALI

La LND Gaming Week 2024 ha visto anche la partecipazione degli Insuperabili Onlus, organizzazione che, in collaborazione con la LND, promuove l'inclusione sociale anche attraverso il calcio digitale. La collaborazione tra Insuperabili Onlus del presidente Davide Leonardi e Lega Nazionale Dilettanti è una delle più longeve, impreziosita dal successivo avvio del progetto "Vinciamo Insieme" con la Comunità Incontro Onlus di Amelia (Terni). Fin dal principio, una squadra rappresentante la Onlus degli Insuperabili ha partecipato alle competizioni ufficiali della LND, rafforzando i valori di inclusione e partecipazione. Nel corso della GW2k24 i ragazzi degli Insuperabili hanno preso parte a un torneo insieme ai ProPlayer presenti. Questa esperienza ha creato un'atmosfera unica di condivisione e spirito sportivo, dove l'inclusione è stata al centro dell'attenzione.
L'evento di Genova ha rappresentato non solo il palcoscenico del calcio digitale ma anche un importante momento di confronto su temi come la nutrizione e i corretti stili di vita degli atleti nel mondo del gaming. All'incontro formativo sulla campagna della LND "Scegliamo da Campioni" hanno partecipato figure di rilievo come Giulio Ivaldi, Santino Lo Presti, il presidente di Esplace Mauro Traxino, la nutrizionista Carolina Paganoni, l'esperto di federazioni internazionali Igor Lanzoni, il presidente diPiazza Digitale Filippo Costa e il responsabile del centro studi LND Francesco Grazioso.
Celebrato, dopo il grande successo del Master delle Regioni di Subbuteo in partnership con la FISCT, anche il 1° torneo sperimentale di calciobalilla vinto dalla coppia Eleonora Fiocchi e Roberto Corselli contro Matteo Magrini e Daniele Cesareo del Borgo Incrociati. Sia Fiocchi che Corselli fanno parte della Nazionale italiana della disciplina. Presente anche la Società pugliese dell'Ugento Calcio del presidente Massimo De Nuzzo.

CAMPIONATI ESTERI

SPAGNA

LALIGA2

SPAREGGIO PROMOZIONE: semifinali: Real Oviedo-Eibar 0-0, Eibar-Real Oviedo 0-2; Sporting Gijon-Espanyol 0-1, Espanyol-Sporting Gijon 0-0; **finale:** Real Oviedo-Espanyol 1-0

BIELORUSSIA

11ª Arsenal Dzyarzhynsk-Dinamo Minsk 1-2; BATE Borisov-Slutsk 6-0; Gomel-Vitebsk 0-0; Minsk-Shakhtyor 0-0; Naftan-Isloch 2-1; Neman Grodno-Dynamo Brest 2-0; Smorgon-Slavia Mozyr 3-3; Torpedo Zhodino-Dnepr Mogilev 4-2
12ª Arsenal Dzyarzhynsk-Smorgon 2-0; Dynamo Brest-Dnepr Mogilev 6-1; Isloch-Gomel 1-0; Neman Grodno-BATE Borisov 1-0; Shakhtyor-Naftan 0-0; Slavia Mozyr-Minsk 1-1; Slutsk-Dinamo Minsk 0-5; Vitebsk-Torpedo Zhodino 0-1
13ª BATE Borisov-Dynamo Brest 3-1; Dinamo Minsk-Neman Grodno 2-1; Dnepr Mogilev-Vitebsk 1-2; Gomel-Shakhtyor 1-2; Minsk-Arsenal Dzyarzhynsk 1-2; Naftan-Slavia Mozyr 0-1; Smorgon-Slutsk 4-1; Torpedo Zhodino-Isloch 1-0
CLASSIFICA: Torpedo Zhodino 32; Dinamo Minsk 29; Neman Grodno 27; Dynamo Brest, Slavia Mozyr 22; Vitebsk 21; Arsenal Dzyarzhynsk 20; BATE Borisov 18; Gomel 17; Isloch 16; Smorgon 15; Naftan 12; Slutsk 10; Dnepr Mogilev 7; Minsk 5; Shakhtyor (-20) -10.

ESTONIA

14ª Flora-Paide 2-0; Levadia Tallinn-Kuressaare 2-0; Nomme Utd-Parnu 2-1; Tammeka-Tallinna Kalev 4-0; Trans Narva-Nomme Kalju 4-1
15ª Kuressaare-Nomme Utd 1-1; Levadia Tallinn-Tammeka 2-1; Nomme Kalju-Flora 0-0; Parnu-Trans Narva 1-4; Tallinna Kalev-Paide 2-5
16ª Flora-Tammeka 3-1; Nomme Kalju-Tallinna Kalev 2-0; Nomme Utd-Levadia Tallinn 0-6; Paide-Parnu 0-1; Trans Narva-Kuressaare 0-1
CLASSIFICA: Levadia Tallinn 45; Flora 35; Nomme Kalju 32; Paide 28; Trans Narva 18; Kuressaare 17; Tammeka, Parnu, Tallinna Kalev 16; Nomme Utd 10.

FAR OER

12ª B36 Torshavn-Vestur Sorvagur 4-4; Klaksvik-Vikingur 0-2; NSI Runavik-HB Torshavn 2-3; Skala Itrottarfelag-IF Fuglafjordur 3-2; Toftir-EB Streymur 2-0
13ª B36 Torshavn-Toftir 1-1; EB Streymur-Klaksvik 1-2; IF Fuglafjordur-NSI Runavik 0-3; Skala Itrottarfelag-Vikingur 0-4; Vestur Sorvagur-HB Torshavn 1-4
14ª HB Torshavn-Klaksvik 3-0; IF Fuglafjordur-B36 Torshavn 3-4; NSI Runavik-EB Streymur 4-0; Skala Itrottarfelag-Vestur Sorvagur 1-2; Vikingur-Toftir 3-0
CLASSIFICA: Vikingur, HB Torshavn 39; Klaksvik 30; NSI Runavik 25; B36 Torshavn 20; Vestur Sorvagur 18; Skala Itrottarfelag 13; EB Streymur, Toftir 7; IF Fuglafjordur 3.

FINLANDIA

2 giugno Ekenas-VPS 1-2; Gnistan-Lahti 2-1
7 giugno Haka-IFK Mariehamn 2-0; HJK Helsinki-Seinajoen JK 4-1; Lahti-Inter Turku 0-2; VPS-Ilves 1-1
8 giugno Ekenas-Gnistan 1-0; KuPS-Oulu 4-1
12 giugno Gnistan-HJK Helsinki 0-4; IFK Mariehamn-VPS 0-0; Inter Turku-Ilves 0-2; KuPS-Haka 0-1; Oulu-Lahti 2-2; Seinajoen JK-Ekenas 3-1
19 giugno Ekenas-IFK Mariehamn 1-2; Haka-Inter Turku 0-0; HJK Helsinki-KuPS 3-1; Ilves-Seinajoen JK 2-2; Lahti-Gnistan 3-3; VPS-Oulu 1-1
CLASSIFICA: HJK Helsinki, KuPS, VPS 25; Ilves, Seinajoen JK 22; Haka 21; IFK Mariehamn 16; Gnistan 13; Inter Turku 12; Oulu 9; Lahti 8; Ekenas 6.

GEORGIA

18ª Dila Gori-Kolkheti 1913 1-1; Dinamo Tbilisi-Gagra 2-0; Iberia 1999-Samgurali 1-2; Samtredia-Dinamo Batumi 2-2; Torpedo Kutaisi-Telavi 1-0
CLASSIFICA: Dila Gori 39; Torpedo Kutaisi 35; Iberia 1999 32; Dinamo Batumi 31; Dinamo Tbilisi 22; Kolkheti 1913 20; Samgurali, Gagra 19; Telavi 17; Samtredia 11.

IRLANDA

19ª Bohemians-Shelbourne rinviata; Derry City-Waterford 3-0; Galway-Shamrock Rovers rinviata; Sligo Rovers-Drogheda Utd 2-1; St.Patrick's-Dundalk 2-3
20ª Derry City-Galway 2-0; Drogheda Utd-St.Patrick's 0-0; Shamrock Rovers-Bohemians rinviata; Shelbourne-Dundalk 1-0; Waterford-Sligo Rovers 4-1
21ª Bohemians-Derry City 1-2; Dundalk-Sligo Rovers 1-0; Galway-Drogheda Utd 3-0; St.Patrick's-Shamrock Rovers 2-1; Waterford-Shelbourne 0-1
CLASSIFICA: Shelbourne 43; Derry City 41; Shamrock Rovers, Waterford 31; Galway 30; St.Patrick's 27; Sligo Rovers 25; Bohemians 24; Dundalk 19; Drogheda Utd 16.

ISLANDA

9ª Akureyri-Akranes 2-3; FH Hafnarfjordur-Fram 3-3; Kopavogur-Breidablik 0-2; KR Reykjavik-Valur 3-5; Vestri-Stjarnan 4-2; Vikingur-Fylkir 5-2
10ª Akranes-KR Reykjavik 2-1; Breidablik-Akureyri 2-1; Fram-Kopavogur 1-2; Fylkir-Vestri 3-2; Stjarnan-FH Hafnarfjordur 4-2; Valur-Vikingur 2-2
11ª Akureyri-Fram 3-2; Breidablik-Akranes 1-1; FH Hafnarfjordur-Fylkir 3-1; Kopavogur-Stjarnan 4-3; Vestri-Valur 1-5; Vikingur-KR Reykjavik 1-1 **ANTICIPI 14ª** Breidablik-Vikingur 1-1; Valur-Stjarnan 5-1
CLASSIFICA: Vikingur 27; Breidablik 26; Valur 25; Akranes, FH Hafnarfjordur 17; Stjarnan 16; Fram, Kopavogur 13; KR Reykjavik 12; Vestri 10; Akureyri 8; Fylkir 7.

KAZAKISTAN

10ª Kairat-Shakhter 4-2; Kyzylzhar-Yelimay Semey 1-1; Ordabasy-Zhetysu 3-1; Tobol-Kaisar 1-2; Turan-Aktobe 0-1; Zhenis-Atyrau 0-1
11ª Astana-Ordabasy 0-1; Kaisar-Turan 1-1; Shakhter-Atyrau 0-3; Tobol-Kairat 1-0; Yelimay Semey-Aktobe 2-2; Zhetysu-Zhenis 2-2
12ª Aktobe-Shakhter 1-0; Atyrau-Tobol 0-0; Kyzylzhar-Astana 0-1; Turan-Yelimay Semey 2-2; Zhenis-Ordabasy 1-3; Zhetysu-Kaisar 1-2
CLASSIFICA: Ordabasy, Aktobe 22; Kairat, Yelimay Semey 18; Atyrau 17; Tobol, Kaisar 16; Astana, Zhetysu 15; Kyzylzhar 10; Turan 9; Zhenis 8; Shakhter 7.

KOSOVO

SPAREGGIO SALVEZZA/PROMOZIONE: Prishtina e re-Feronikeli 0-1

LETTONIA

17ª BFC Daugavpils-Valmiera 1-6; Jelgava-FK Liepaja 1-1; RFS Riga-Grobina 5-0; Riga FC-Metta/LU 5-0; Tukums 2000-Auda 1-4
18ª Auda-Metta/LU 4-0; FK Liepaja-BFC Daugavpils 1-1; Grobina-Jelgava 4-2; RFS Riga-Riga FC 2-2; Valmiera-Tukums 2000 6-1
19ª Auda-RFS Riga 1-3; BFC Daugavpils-Jelgava 3-0; Grobina-Riga FC 0-6; Tukums 2000-FK Liepaja 2-1; Valmiera-Metta/LU 3-0
CLASSIFICA: RFS Riga 47; Riga FC 42; Valmiera (-3) 39; BFC Daugavpils 31; Auda 25; Tukums 2000 21; Grobina, Metta/LU 16; FK Liepaja 15; Jelgava 12.

LITUANIA

RECUPERO Dainava-Kauno Zalgiris 0-0
16ª Dainava-Hegelmann 0-2; Dziugas-Kauno Zalgiris 0-1; FK Panevezys-Siauliai 2-0; Suduva-Banga 1-0; Transinvest-Zalgiris 1-3
17ª Banga-Transinvest 2-0; Hegelmann-Suduva 3-2; Siauliai-Dziugas 3-3; Zalgiris-FK Panevezys 2-1
18ª Banga-Hegelmann rinviata; Dainava-Siauliai 2-2; Dziugas-Zalgiris 0-4; Suduva-Kauno Zalgiris 2-2; Transinvest-FK Panevezys 3-0
19ª FK Panevezys-Dainava 2-0; Kauno Zalgiris-Hegelmann 4-1; Siauliai-Banga 0-0; Transinvest-Dziugas 3-0; Zalgiris-Suduva 4-0
CLASSIFICA: Zalgiris 46; Hegelmann 32; Kauno Zalgiris 28; Dziugas 26; Banga 23; Dainava 21; Siauliai, Suduva 20; Transinvest 19; FK Panevezys 18.

MONTENEGRO

SPAREGGI SALVEZZA/PROMOZIONE: FK Podgorica-Jedinstvo 1-3, Jedinstvo-FK Podgorica 0-0; Otrant-Mladost 1-0, Mladost-Otrant 2-2

NORVEGIA

11ª FK Haugesund-Bodo Glimt 0-1; Ham-Kam-Brann 1-2; KFUM Oslo-Sandefjord 3-3; Kristiansund-Sarpsborg 3-1; Molde-Viking 2-2; Rosenborg-Fredrikstad 1-1; Stromsgodset-Odd Grenland 1-1; Tromso-Lillestrom 1-2
ANTICIPI Brann-Kristiansund 2-1; Tromso-Fredrikstad 3-0; Bodo Glimt-Sandefjord 1-1
CLASSIFICA: Bodo Glimt, Brann 27; Fredrikstad 22; Molde 21; Viking 19; Stromsgodset 17; KFUM Oslo 15; Rosenborg 14; Kristiansund, FK Haugesund, Lillestrom, Odd Grenland 13; Ham-Kam, Tromso, Sarpsborg 10; Sandefjord 9.

REP. CECA

SPAREGGI SALVEZZA/PROMOZIONE: Vyskov-Karvina 0-1, Karvina-Vyskov 1-0; Ceske Budejovice-Taborsko 2-1, Taborsko-Ceske Budejovice 1-1

SERBIA

SPAREGGI SALVEZZA/PROMOZIONE: Tekstilac Odzaci-Javor 1-0, Javor-Tekstilac Odzaci 1-1; Indjija-Zeleznicar 1-2, Zeleznicar-Indjija 2-0

SVEZIA

12ª Brommapojkarna-Malmö 2-2; Djurgarden-Hammarby 0-3; Göteborg-Elfsborg 1-0; Hacken-AIK Stoccolma 4-1; Halmstad-GAIS 4-0; Kalmar-Vasteras 0-4; Sirius-Norrkoping 5-1; Varnamo-Mjallby 1-2
CLASSIFICA: Malmö 32; Djurgarden 25; Mjallby 23; Hammarby, GAIS 21; Häcken 20; Halmstad 18; AIK Stoccolma 17; Elfsborg 16; Sirius, Brommapojkarna 15; Varnamo, Goteborg 14; Norrkoping 11; Kalmar 10; Vasteras 8.

ARGENTINA

4ª Banfield-Newell's Old Boys 2-0 (44' rig. e 46' st Gimenez); **Barracas Central-Huracan 0-2** (42' pt Pussetto; 42' st Fertoli); **Belgrano-Argentinos Jrs. 1-0** (21' st Heredia); **Central Cordoba-Talleres 2-4** (9' pt Barticciotto (T), 48' Molina (C); 3' st Barticciotto (T), 24' Portillo (T), 29' Molina (C) rig., 33' Albarracin (T); **Defensa y Justicia-Independiente 0-0; Estudiantes-Godoy Cruz 1-1** (24' pt Poggi (G); 41' st Romero (E); **Ind. Rivadavia-Union Santa Fe 0-1** (18' st Balboa rig.); **Instituto-Gimnasia 2-1** (5' pt Abaldo (G), 29' Rodriguez (I) ; 36' st Rodriguez (I); **Platense-Boca Juniors 1-0** (22' st Pellegrino); **Racing Club-Dep. Riestra 1-0** (51' st Solari); **River Plate-Tigre 3-1** (13' pt Borja (R) rig., 48' Maroni (T) rig.; 8' e 14' st rig. Borja (R); **Rosario Central-Lanus 1-1** (23' pt Pena Biafore (L); 49' st Ruben (R); **San Lorenzo-Sarmiento 0-1** (25' st Garcia); **Velez Sarsfield-Atl. Tucuman 1-1** (31' pt Coronel (A); 17' st Aquino (V)
5ª Argentinos Jrs.-Central Cordoba 2-1 (13' pt Oroz (A); 13' st Galvan (A), 32' Vazquez (C); **Atl. Tucuman-Defensa y Justicia 1-1** (13' pt Tesuri (A), 32' Molinas (D); **Boca Juniors-Velez Sarsfield 1-0** (16' st Cavani); **Dep. Riestra-River Plate 2-0** (11' st Barrionuevo, 47' Benegas rig.); **Gimnasia-Barracas Central 2-1** (30' pt Dominguez (G) rig.; 12' st Iacobellis (B), 40' Castillo (G); **Godoy Cruz-Rosario Central 1-1** (20' pr Copetti (R), 49' Ulariaga (G) rig.); **Huracan-Ind. Rivadavia 1-0** (15' pt Pussetto); **Independiente-Banfield 2-1** (3' pt Lopez (I), 28' Gimenez (B); 7' st Avalos (I) rig.); **Lanus-Racing Club 2-0** (44' pt Carrera; 20' st Bou); **Newell's Old Boys-Instituto 0-2** (8' pt Lodico; 12' st Russo); **Sarmiento-Estudiantes 2-0** (15' st Gudino, 22' Garcia); **Talleres-Platense 2-1** (7' pt Barticciotto (T), 46' Minerva (P); 25' st Martinez (T); **Tigre-Belgrano 1-1** (5' pt Ferreyra; 20' st Suarez); **Union Santa Fe-San Lorenzo 2-1** (36' pt Cuello (S); 34' st Pardo (U), 38' Morales (U)
CLASSIFICA: Talleres, Huracan, Union Santa Fe 13; Racing Club, Gimnasia, Instituto 10; River Plate, Argentinos Jrs. 9; Lanus, Belgrano 8; Boca Juniors, Sarmiento, Ind. Rivadavia, Estudiantes 7; Rosario Central, Atl. Tucuman, Independiente, Dep. Riestra, Newell's Old Boys 6; Velez Sarsfield, Platense 5; Banfield, Barracas Central 4; Defensa y Justicia 3; Tigre 2; San Lorenzo 1; Godoy Cruz (-3), Central Cordoba 0.

BRASILE

RECUPERI Cuiaba Esporte-Vitoria 0-0; Juventude-Atl. Goianiense 1-0 (38' pt Lucas Barbosa); **Criciuma-Cuiaba Esporte 2-5** (16' Pitta (Cu), 23' e 35' Clayson (Cu); 1' st Max (Cu), 17' Matheusinho (Ci), 20' Tobias Figueiredo (Ci), 51' Ramon (Cu)
7ª Atl. Mineiro-Bahia 1-1 (18' st Hulk (A), 25' Ademir (B); **Corinthians-Botafogo 0-1** (13' st Junior Santos); **Criciuma-Palmeiras 1-2** (21' st Gomez (P) rig., 23' Matheusinho (C), 47' Lazaro (P); **Cuiaba Esporte-Internacional 0-1** (23' st Hugo Mallo); **Fluminense-Juventude 1-1** (41' pt Marcelo (F) rig.; 23' st Jadson (J); **Fortaleza-Athl. Paranaense 1-0** (44' pt Kuscevic); **Gremio-Bragantino 0-2** (3' pt Ramires; 14' st Luan rig.); **Sao Paulo-Cruzeiro 2-0** (5' pt Lucas Moura; 3' st Calleri); **Vasco da Gama-Flamengo 1-6** (8' pt Vegetti (V), 28' Everton (F), 32' Pedro (F), 43' David Luiz (F); 6' st De Arrascaeta (F), 28' Bruno Henrique (F), 44' Gabriel (F); **Vitoria-Atl. Goianiense 0-2** (42' pt Vagner Love; 23' st Gabriel Baralhas)
8ª Athl. Paranaense-Criciuma 3-1 (8' pt Barreto (C), 22' Mastriani (A); 9' st Mastriani (A), 33' Cuello (A); **Atl. Goianiense-Corinthians 2-2** (15' pt Yuri Alberto (C); 18' st Yuri Alberto (C), 21' Caca (C) aut., 48' Shaylon (A) rig.); **Bahia-Fortaleza 1-0** (35' st Jean Lucas); **Botafogo-Fluminense 1-0** (20' st Bastos); **Bragantino-Atl. Mineiro 1-2** (25' pt Lucas Evangelista (B), 42' Zaracho (A), 44' Paulinho (A); **Cruzeiro-Cuiaba Esporte 2-1** (46' pt Matheus Pereira (Cr); 18' st Pitta (Cu) rig., 21' Rafael Silva (Cr); **Flamengo-Gremio 2-1** (41' pt Luiz Araujo (F); 21' st Luiz Araujo (F), 51' Edenilson (G); **Internacional-Sao Paulo 0-0; Juventude-Vitoria 1-1** (33' pt Rodrigo Sam (J), 41' Willian (V); **Palmeiras-Vasco da Gama 2-0** (25' pt Piquerez; 10' st Rony)
9ª Athl. Paranaense-Flamengo 1-1 (46' st Fernandinho (A) rig., 54' Evertton (F); **Atl. Mineiro-Palmeiras 0-4** (24' pt Moreno; 14' st Piquerez rig., 16' Estevao, 50' Lopez);

Bragantino-Juventude 2-1 (2' pt Helinho (B), 26' Mandaca (J); 37' st Helinho (B); **Corinthians-Sao Paulo 2-2** (4' pt Lucas Moura (S), 31' Coronado (C), 41' Caca (C) aut., 49' Gustavo Mosquito (C); **Criciuma-Bahia 2-2** (33' pt Marcelo Hermes (C); 1' st Arthur (C), 10' Everaldo (B), 26' Caio Alexandre (B); **Cuiaba Esporte-Fortaleza 5-0** (2' pt Clayson, 11' Ramon, 36' Jonathan Cafu, 53' Pitta; 8' st Fernando Sobral rig.); **Fluminense-Atl. Goianiense 1-2** (42' pt Ganso (Fl); 26' st Luiz Fernando (A), 50' Zuleta (A).); **Gremio-Botafogo 1-2** (9' pt Cuiabano (B), 21' Gustavo Gomes (G); 12' st Junior Santos (B); **Vasco da Gama-Cruzeiro 0-0; Vitoria-Internacional 2-1** (8' pt Willian (V), 36' Wesley (I); 58' st Wagner Leonardo (V) rig.);

10ª Atl. Goianiense-Criciuma 1-2 (11' pt Guilherme Romao (A); 15' st Newton (C), 58' Trauco (C); **Botafogo-Athl. Paranaense 1-1** (8' st Mastriani (A), 53' Bastos (B); **Cruzeiro-Fluminense 2-0** (41' pt William rig.; 48' st William); **Flamengo-Bahia 2-1** (3' pt Gerson (F), 34' Everaldo (B); 50' st David Luiz (F); **Fortaleza-Gremio 1-0** (42' pt Lucero rig.); **Internacional-Corinthians 1-0** (42' pt Wesley); **Juventude-Vasco da Gama 2-0** (6' st Lucas Barbosa, 54' Jean); **Palmeiras-Bragantino 2-1** (20' pt Raphael Cavalcante (P); 3' st Matheus Fernandes (B), 10' Rony (P); **Sao Paulo-Cuiaba Esporte 0-1** (37' st Eliel Chrystian); **Vitoria-Atl. Mineiro 4-2** (7' pt Matheus (V), 13' Gustavo Scarpa (A) rig., 43' Willian (V); 21' st Willian (V), 30' Castillo (V), 42' Palacios (A)

11ª Athl. Paranaense-Corinthians 1-1 (44' pt Christian (A); 47' st Caca (C); **Atl. Mineiro-Fortaleza 1-1** (25' pt Breno (F); 12' st Paulinho (A); **Bahia-Cruzeiro 4-1** (13' pt Gabriel Veron (C), 54' Thaciano (B); 32' st Estupinan (B), 47' Gabriel Teixeira (B), 52' Estupinan (B); **Bragantino-Vitoria 2-1** (16' pt Jean Mota (V), 48' Ramires (B); 20' st Helinho (B); **Criciuma-Botafogo 2-1** (10' pt Barreto; 9' st Lucas Halter, 38' Arthur); **Cuiaba Esporte-Atl. Goianiense 0-0; Fluminense-Flamengo 0-1** (41' st Pedro rig.); **Gremio-Internacional 0-1** (20' st Gustavo Martins (G) aut.); **Palmeiras-Juventude 3-1** (4' st Lopez (P), 18' Erick (J), 30' Estevao (P), 38' Mayke (P); **Vasco da Gama-Sao Paulo 4-1** (10' pt André (S), 33' Franco (S) aut., 48' Guilherme Estrella (V); 35' st Leandrinho (V), 48' David (V)

CLASSIFICA: Flamengo 24; Palmeiras 23; Bahia 21; Botafogo 20; Athl. Paranaense 19; Bragantino 18; Internacional, Cruzeiro 17; Sao Paulo 15; Atl. Mineiro, Fortaleza 14; Juventude 13; Criciuma 12; Cuiaba Esporte 11; Vasco da Gama 10; Atl. Goianiense, Vitoria 9; Corinthians 8; Gremio, Fluminense 6.



Mastriani (Athl. Paranaense) segna in casa del Botafogo



URUGUAY

APERTURA

15ª Atl. River Plate-Racing 3-3; Boston River-Club Nacional 1-3; Danubio-Maldonado 1-1; Defensor Sp.-Miramar 3-0; Fenix-Penarol 0-1; Liverpool M.-Cerro 0-3; Progreso-Cerro Largo 0-1; Wanderers-Rampla Juniors 2-1

CLASSIFICA: Penarol 41; Club Nacional 34; Defensor Sp. 28; Boston River 27; Progreso 24; Cerro Largo 21; Racing 19; Liverpool M., Wanderers 18; Maldonado, Rampla Juniors 15; Atl. River Plate, Danubio, Cerro 14; Fenix 13; Miramar 11.

TORNEO INTERMEDIO

1ª Cerro-Club Nacional 3-0; Cerro Largo-Danubio 2-2; Liverpool M.-Miramar 0-1; Maldonado-Defensor Sp. 0-2; Progreso-Atl. River Plate 1-0; Racing-Fenix 2-1; Rampla Juniors-Boston River 1-1; Wanderers-Penarol 2-0

2ª Atl. River Plate-Maldonado 1-1; Boston River-Cerro Largo 0-2; Club Nacional-Liverpool M. 2-1; Danubio-Rampla Juniors 2-0; Defensor Sp.-Progreso 1-1; Fenix-Wanderers 3-1; Miramar-Cerro 1-0; Penarol-Racing 1-1

3ª Cerro-Danubio 0-0; Cerro Largo-Club Nacional 0-4; Liverpool M.-Boston River 1-0; Maldonado-Fenix 1-3; Progreso-Penarol 0-2; Racing-Defensor Sp. 0-1; Rampla Juniors-Miramar 1-2; Wanderers-Atl. River Plate 1-3

GIRONE A: Defensor Sp. 7; Fenix 6; Atl. River Plate, Penarol, Racing, Progreso 4; Wanderers 3; Maldonado 1.

GIRONE B: Miramar 9; Club Nacional 6; Danubio 5; Cerro, Cerro Largo 4; Liverpool M. 3; Rampla Juniors, Boston River 1.



Si accende una rissa nel finale di Boca Juniors-Velez Sarsfield: espulsi Cavani e Ordonez



STATI UNITI

1 giugno New York City-San Jose Earthquakes 5-1

2 giugno Atlanta Utd-Charlotte 2-3; Chicago Fire-Los Angeles Galaxy 2-1; D.C. United-Toronto FC 2-2; Inter Miami-St. Louis City 3-3; Los Angeles FC-FC Dallas 1-0; Minnesota Utd-Sporting Kansas City 3-1; Minnesota Utd-Sporting Kansas City 3-1; N.Y. Red Bulls-Orlando City 1-0; Nashville-New England Revolution 1-2; Philadelphia Union-CF Montreal 2-2; Portland Timbers-Houston Dynamo 2-2; Real Salt Lake-Austin FC 5-1; Vancouver Whitecaps-Colorado Rapids 2-1

9 giugno Minnesota Utd-FC Dallas 1-1; New England Revolution-N.Y. Red Bulls 1-0; Sporting Kansas City-Seattle Sounders 2-1; St. Louis City-Portland Timbers 0-0

15 giugno New York City-Columbus Crew 2-3

16 giugno Atlanta Utd-Houston Dynamo 2-2; CF Montreal-Real Salt Lake 0-0; Charlotte-D.C. United 1-0; Colorado Rapids-Austin FC 2-0; FC Dallas-St. Louis City 2-0; Los Angeles Galaxy-Sporting Kansas City 4-2; N.Y. Red Bulls-Nashville 0-0; New England Revolution-Vancouver Whitecaps 3-2; Orlando City-Los Angeles FC 1-3; Philadelphia Union-Inter Miami 1-2; San Jose Earthquakes-Cincinnati 2-4; Seattle Sounders-Minnesota Utd 2-0; Toronto FC-Chicago Fire 1-4

20 giugno Austin FC-Los Angeles FC 1-1; CF Montreal-N.Y. Red Bulls 2-2; Charlotte-Orlando City 2-2; Cincinnati-Philadelphia Union 4-3; D.C. United-Atlanta Utd 0-1; FC Dallas-Minnesota Utd 5-3; Houston Dynamo-Seattle Sounders 2-2; Inter Miami-Columbus Crew 2-1; Los Angeles Galaxy-New York City 2-0; San Jose Earthquakes-Portland Timbers 1-2; Sporting Kansas City-Real Salt Lake 3-4; St. Louis City-Colorado Rapids 0-3; Toronto FC-Nashville 1-2

23 giugno Cincinnati-New England Revolution 1-2; Colorado Rapids-CF Montreal 4-1; Columbus Crew-Sporting Kansas City 4-0; Los Angeles FC-San Jose Earthquakes 6-2; Minnesota Utd-Austin FC 0-1; N.Y. Red Bulls-Toronto FC 3-0; Nashville-New York City 1-0; Orlando City-Chicago Fire 4-2; Philadelphia Union-Charlotte 0-2; Portland Timbers-Vancouver Whitecaps 2-0; Real Salt Lake-Los Angeles Galaxy 0-1; Seattle Sounders-FC Dallas 3-2; St. Louis City-Atlanta Utd 1-1

EASTERN CONFERENCE: Inter Miami 41; Cincinnati 39; N.Y. Red Bulls 34; Charlotte 32; Columbus Crew 30; New York City 29; Nashville 26; Toronto FC 24; Atlanta Utd, Orlando City 21; Philadelphia Union 20; D.C. United, New England Revolution, CF Montreal 19; Chicago Fire 18.

WESTERN CONFERENCE: Real Salt Lake, Los Angeles FC, Los Angeles Galaxy 37; Colorado Rapids 31; Minnesota Utd 29; Portland Timbers, Austin FC 27; Seattle Sounders, Vancouver Whitecaps 25; Houston Dynamo 24; FC Dallas 20; St. Louis City 19; Sporting Kansas City 14; San Jose Earthquakes 11.



CINA

RECUPERO 7ª Meizhou Hakka-Shanghai SIPG 1-2

15ª Cangzhou-Qingdao Hainiu 0-1; Henan Jianye-Beijing Guoan 2-1; Meizhou Hakka-Shandong Luneng 0-0; Nantong Zhiyun-Shenzhen 0-1; Qingdao W.C.-Wuhan Three Towns 0-1; Shanghai Shenhua-Chengdu Rongcheng 1-1; Tianjin Tigers-Shanghai SIPG 0-3; Zhejiang Professional-Changchun Yatai 3-1

CLASSIFICA: Shanghai SIPG 39; Shanghai Shenhua 37; Chengdu Rongcheng, Shandong Luneng 29; Beijing Guoan 28; Zhejiang Professional 25; Tianjin Tigers 19; Wuhan Three Towns 18; Qingdao Hainiu, Cangzhou 15; Henan Jianye 14; Meizhou Hakka, Changchun Yatai, Shenzhen, Qingdao W.C. 13; Nantong Zhiyun 10.

COPA LIBERTADORES

GRUPPO A

1ª GIORNATA: Alianza Lima-Fluminense 1-1; Colo Colo-Cerro Porteno 1-0; **2ª:** Cerro Porteno-Alianza Lima 1-0; Fluminense-Colo Colo 2-1; **3ª:** Cerro Porteno-Fluminense 0-0; Colo Colo-Alianza Lima 0-0; **4ª:** Alianza Lima-Cerro Porteno 1-1; Colo Colo-Fluminense 0-1; **5ª:** Alianza Lima-Colo Colo 1-1; Fluminense-Cerro Porteno 2-1 **6ª:** Cerro Porteno-Colo Colo 1-1; Fluminense-Alianza Lima 3-2

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Fluminense BRA	14	6	4	2	0	9	5
Colo Colo* CIL	6	6	1	3	2	4	5
Cerro Port.* PAR	6	6	1	3	2	4	5
Alianza Lima PER	4	6	0	4	2	5	7

*classificate per scontri diretti

GRUPPO B

1ª GIORNATA: Cobresal-Barcellona SC 1-1; Talleres-Sao Paulo 2-1; **2ª:** Barcellona SC-Talleres 2-2; Sao Paulo-Cobresal 2-0; **3ª:** Barcellona SC-Sao Paulo 0-2; Cobresal-Talleres 0-2; **4ª:** Cobresal-Sao Paulo 1-3; Talleres-Barcellona SC 3-1; **5ª:** Sao Paulo-Barcellona SC 0-0; Talleres-Cobresal 1-0; **6ª:** Barcellona SC-Cobresal 2-1; Sao Paulo-Talleres 2-0;

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sao Paulo* BRA	13	6	4	1	1	10	3
Talleres* ARG	13	6	4	1	1	10	6
Barcellona SC ECU	6	6	1	3	2	6	9
Cobresal CIL	1	6	0	1	5	3	11

*classificate per differenza reti

GRUPPO C

1ª GIORNATA: Huachipato-Estudiantes 1-1; The Strongest-Gremio 2-0; **2ª:** Estudiantes-The Strongest 2-1; Gremio-Huachipato 0-2; **3ª:** Estudiantes-Gremio 0-1; Huachipato-The Strongest 0-0; **4ª:** Huachipato-Gremio 0-1; The Strongest-Estudiantes 1-0; **5ª:** Gremio-Estudiantes 1-1; The Strongest-Huachipato 4-0; **6ª:** Estudiantes-Huachipato 3-4; Gremio-The Strongest 4-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
The Strongest* BOL	10	6	3	1	2	8	6
Gremio* BRA	10	6	3	1	2	7	5
Huachipato CIL	8	6	2	2	2	7	9
Estudiantes ARG	5	6	1	2	3	7	9

*classificate per totale gol fatti

GRUPPO D

1ª GIORNATA: Botafogo-Atl. Junior 1-3; U. de Deportes-LDU Quito 2-1; **2ª:** Atl. Junior-U. de Deportes 1-1; LDU Quito-Botafogo 1-0; **3ª:** Atl. Junior-LDU Quito 1-1; Botafogo-U. de Deportes 3-1; **4ª:** Botafogo-LDU Quito 2-1; U. de Deportes-Atl. Junior 1-1; **5ª:** LDU Quito-Atl. Junior 0-1; U. de Deportes-Botafogo 0-1; **6ª:** Atl. Junior-Botafogo 0-0; LDU Quito-U. de Deportes 2-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Atl. Junior* COL	10	6	2	4	0	7	4
Botafogo* BRA	10	6	3	1	2	7	6
LDU Quito ECU	7	6	2	1	3	6	6
U. de Deportes PER	5	6	1	2	3	5	9

*classificate per differenza reti

GRUPPO E

1ª GIORNATA: Millonarios-Flamengo 1-1; Palestino-Bolivar 0-4; **2ª:** Bolivar-Millonarios 3-2; Flamengo-Palestino 2-0; **3ª:** Bolivar-Flamengo 2-1; Palestino-Millonarios 3-1; **4ª:** Millonarios-Bolivar 1-1; Palestino-Flamengo 1-0; **5ª:** Flamengo-Bolivar 4-0; Millonarios-Palestino 1-1; **6ª:** Bolivar-Palestino 3-1; Flamengo-Millonarios 3-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bolivar BOL	13	6	4	1	1	13	9
Flamengo BRA	10	6	3	1	2	11	4
Palestino CIL	7	6	2	1	3	6	11
Millonarios COL	3	6	0	3	3	6	12

GRUPPO F

1ª GIORNATA: Liverpool M.-Ind. del Valle 1-1; San Lorenzo-Palmeiras 1-1; **2ª:** Ind. del Valle-San Lorenzo 2-0; Palmeiras-Liverpool M. 3-1; **3ª:** Ind. del Valle-Palmeiras 2-3; Liverpool M.-San Lorenzo 1-0; **4ª:** Liverpool M.-Palmeiras 0-5; San Lorenzo-Ind. del Valle 2-0; **5ª:** Palmeiras-Ind. del Valle 2-1; San Lorenzo-Liverpool M. 3-2; **6ª:** Ind. del Valle-Liverpool M. 2-1; Palmeiras-San Lorenzo 0-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Palmeiras BRA	14	6	4	2	0	14	5
San Lorenzo ARG	8	6	2	2	2	6	6
Ind. del Valle ECU	7	6	2	1	3	8	9
Liverpool M. URU	4	6	1	1	4	6	14

GRUPPO G

1ª GIORNATA: Caracas-Atl. Mineiro 1-4; Rosario Central-Penarol 1-0; **2ª:** Atl. Mineiro-Rosario Central 2-1; Penarol-Caracas 5-0; **3ª:** Atl. Mineiro-Penarol 3-2; Caracas-Rosario Central 1-1; **4ª:** Caracas-Penarol 0-1; Rosario Central-Atl. Mineiro 0-1; **5ª:** Penarol-Atl. Mineiro 2-0; Rosario Central-Caracas 4-1; **6ª:** Atl. Mineiro-Caracas 4-0; Penarol-Rosario Central 2-1

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Atl. Mineiro BRA	15	6	5	0	1	14	6
Penarol URU	12	6	4	0	2	12	5
Rosario C. ARG	7	6	2	1	3	8	7
Caracas VEN	1	6	0	1	5	3	19

GRUPPO H

1ª GIORNATA: Club Nacional-Libertad 2-0; Dep. Tachira-River Plate 0-2; **2ª:** Libertad-Dep. Tachira 3-0; River Plate-Club Nacional 2-0; **3ª:** Club Nacional-Dep. Tachira 2-1; Libertad-River Plate 1-2; **4ª:** Club Nacional-River Plate 2-2; Dep. Tachira-Libertad 1-1; **5ª:** Dep. Tachira-Club Nacional 0-1; River Plate-Libertad 2-0; **6ª:** Libertad-Club Nacional 2-1; River Plate-Dep. Tachira 2-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
River Plate BRA	16	6	5	1	0	12	3
C. Nacional URU	10	6	3	1	2	8	7
Libertad PAR	7	6	2	1	3	7	8
Dep. Tachira VEN	1	6	0	1	5	2	11

OTTAVI DI FINALE (andata 14agosto, ritorno 21 agosto): Botafogo (bra)-Palmeiras (bra); Colo Colo (cil)-Atletico Junior (col); Flamengo (bra)-Bolivar (bol); Gremio (bra)-Fluminense (bra); Club Nacional (uru)-Sao Paulo (bra); Penarol (uru)-The Strongest (bol); San Lorenzo (arg)-Atletico Mineiro (bra); Talleres (arg)-River Plate (arg); Atletico Mineiro (bra)-San Lorenzo (arg); Bolivar (bol)-Flamengo (bra); Fluminense (bra)-Gremio (bra); Atletico Junior (col)-Colo Colo (cil); Palmeiras (bra)-Botafogo (bra); River Plate (arg)-Talleres (arg); Sao Paulo (bra)-Club Nacional (uru); The Strongest (bol)-Penarol (uru)

Cerro Porteno, Barcellona SC, Huachipato, LDU Quito, Palestino, Independiente del Valle, Rosario Central, qualificate agli **SPAREGGI** di **COPA SUDAMERICANA** in quanto terze classificate nei rispettivi gironi

COPA SUDAMERICANA

GRUPPO A

1ª GIORNATA: Always Ready-Ind. Medellin 2-0; Cesar Vallejo-Defensa y Justicia 0-1; **2ª:** Defensa y Justicia-Always Ready 1-1; Ind. Medellin-Cesar Vallejo 4-2; **3ª:** Always Ready-Cesar Vallejo 2-0; Ind. Medellin-Defensa y Justicia 2-1; **4ª:** Always Ready-Defensa y Justicia 3-0; Cesar Vallejo-Ind. Medellin 1-5; **5ª:** Cesar Vallejo-Always Ready 2-2; Defensa y Justicia-Ind. Medellin 1-1; **6ª:** Defensa y Justicia-Cesar Vallejo 0-1; Ind. Medellin-Always Ready 4-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ind. Medellin COL	13	6	4	1	1	16	7
Always Ready BOL	11	6	3	2	1	10	7
Def. y Justicia ARG	5	6	1	2	3	4	8
Cesar Vallejo PER	4	6	1	1	4	6	14

GRUPPO B

1ª GIORNATA: Alianza-U. Calera 0-1; U. Catolica-Cruzeiro 0-0; **2ª:** Cruzeiro-Alianza 3-3; U. Calera-U. Catolica 0-1; **3ª:** Alianza-U. Catolica 1-3; U. Calera-Cruzeiro 0-0; **4ª:** Alianza-Cruzeiro 0-3; U. Catolica-U. Calera 4-0; **5ª:** Cruzeiro-U. Calera 1-0; U. Catolica-Alianza 0-0; **6ª:** Cruzeiro-U. Catolica 1-0; U. Calera-Alianza 0-1

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cruzeiro BRA	12	6	3	3	0	8	3
U. Catolica ECU	11	6	3	2	1	8	2
Alianza COL	5	6	1	2	3	5	10
U. Calera CIL	4	6	1	1	4	1	7

GRUPPO C

1ª GIORNATA: Belgrano-Internacional 0-0; Tomayapo-Delfin 0-2; **2ª:** Delfin-Belgrano 1-1; Internacional-Tomayapo 0-0; **3ª:** Delfin-Internacional 1-2; Tomayapo-Belgrano 0-2; **4ª:** Belgrano-Delfin 1-1; Tomayapo-Internacional 0-2; **5ª:** Belgrano-Tomayapo 1-0; Internacional-Delfin 1-0; **6ª:** Delfin-Tomayapo 4-3; Internacional-Belgrano 1-2

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Belgrano ARG	12	6	3	3	0	7	3
Internacional BRA	11	6	3	2	1	6	3
Delfin ECU	8	6	2	2	2	9	8
Tomayapo BOL	1	6	0	1	5	3	11

GRUPPO D

1ª GIORNATA: Nacional Potosi-Boca Juniors 0-0; Sportivo Trinidense-Fortaleza 0-2; **2ª:** Boca Juniors-Sportivo Trinidense 1-0; Fortaleza-Nacional Potosi 5-0; **3ª:** Fortaleza-Boca Juniors 4-2; Sportivo Trinidense-Nacional Potosi 2-0; **4ª:** Nacional Potosi-Fortaleza 1-3; Sportivo Trinidense-Boca Juniors 1-2; **5ª:** Boca Juniors-Fortaleza 1-1; Nacional Potosi-Sportivo Trinidense 2-1; **6ª:** Boca Juniors-Nacional Potosi 4-0; Fortaleza-Sportivo Trinidense 2-1

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Fortaleza BRA	13	6	4	1	1	15	8
Boca Juniors ARG	11	6	3	2	1	10	6
Nacional P. BOL	7	6	2	1	3	6	13
S. Trinidense PAR	3	6	1	0	5	5	9

GRUPPO E

1ª GIORNATA: Ameliano-Athl. Paranaense 1-4; Rayo Zuliano-Danubio 0-2; **2ª:** Athl. Paranaense-Rayo Zuliano 6-0; Danubio-Ameliano 0-0; **3ª:** Danubio-Athl. Paranaense 0-1; Rayo Zuliano-Ameliano 0-4; **4ª:** Ameliano-Danubio 2-1; Rayo Zuliano-Athl. Paranaense 1-5; **5ª:** Ameliano-Rayo Zuliano 1-0; Athl. Paranaense-Danubio 1-2; **6ª:** Athl. Paranaense-Ameliano 0-1; Danubio-Rayo Zuliano 0-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ameliano PAR	13	6	4	1	1	9	5
Athl. Paran. BRA	12	6	4	0	2	17	5
Danubio URU	8	6	2	2	2	5	4
Rayo Zuliano VEN	1	6	0	1	5	1	18

GRUPPO F

1ª GIORNATA: Nacional Asuncion-Argentinos Jrs 2-3; Racing Montevideo-Corinthians 1-1; **2ª:** Argentinos Jrs-Racing Montevideo 0-3; Corinthians-Nacional Asuncion 4-0; **3ª:** Argentinos Jrs-Corinthians 1-0; Nacional Asuncion-Racing Montevideo 2-2; **4ª:** Nacional Asuncion-Corinthians 0-2; Racing Montevideo-Argentinos Jrs 2-1; **5ª:** Corinthians-Argentinos Jrs 4-0; Racing Montevideo-Nacional Asuncion 2-1; **6ª:** Argentinos Jrs-Nacional Asuncion 2-1; Corinthians-Racing Montevideo 3-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Corinthians BRA	13	6	4	1	1	14	2
Racing M. URU	11	6	3	2	1	10	8
Argentinos J. ARG	9	6	3	0	3	7	12
Nac. Asuncion PAR	1	6	0	1	5	6	15

GRUPPO G

1ª GIORNATA: Cuiaba-Lanus 1-1; Deportivo Garcilaso-Metropolitanos 3-2; **2ª:** Lanus-Deportivo Garcilaso 2-1; Metropolitanos-Cuiaba 0-2; **3ª:** Deportivo Garcilaso-Cuiaba 1-1; Metropolitanos-Lanus 0-2; **4ª:** Cuiaba-Metropolitanos 3-0; Deportivo Garcilaso-Lanus 0-2; **5ª:** Cuiaba-Deportivo Garcilaso 1-1; Lanus-Metropolitanos 5-0; **6ª:** Lanus-Cuiaba 0-1; Metropolitanos-Deportivo Garcilaso 1-1

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Lanus ARG	13	6	4	1	1	12	3
Cuiaba BRA	12	6	3	3	0	9	3
Dep. Garcilaso PER	6	6	1	3	2	7	9
Metropolitanos VEN	1	6	0	1	5	3	16

GRUPPO H

1ª GIORNATA: Bragantino-Coquimbo 1-0; Sp. Luqueno-Racing Club 0-2; **2ª:** Coquimbo-Sp. Luqueno 1-0; Racing Club-Bragantino 3-0; **3ª:** Bragantino-Sp. Luqueno 2-1; Coquimbo-Racing Club 1-2; **4ª:** Bragantino-Racing Club 2-1; Sp. Luqueno-Coquimbo 0-0; **5ª:** Racing Club-Coquimbo 3-0; Sp. Luqueno-Bragantino 2-3; **6ª:** Coquimbo-Bragantino 1-1; Racing Club-Sp. Luqueno 3-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Racing Club ARG	15	6	5	0	1	14	3
Bragantino BRA	13	6	4	1	1	9	8
Coquimbo CIL	5	6	1	2	3	3	7
Sp. Luqueno PAR	1	6	0	1	5	3	11

SPAREGGI (andata 16 luglio, ritorno 23 luglio): Barcellona SC (ecu)-Bragantino (bra); Cerro Porteno (par)-Athletico Paranaense (bra); Huachipato (cil)-Racing Montevideo (uru); Independiente del Valle (ecu)-Boca Juniors (arg); LDU Quito (ecu)-Always Ready (bol); Libertad (par)-Universidad Catolica (ecu); Palestino (cil)-Cuiaba (bra); Rosario (arg)-Internacional (bra)

OTTAVI DI FINALE (andata 13 agosto, ritorno 20 agosto): Independiente Medellin (col), Cruzeiro (bra), Belgrano (arg), Fortaleza (bra), Ameliano (par), Corinthians (bra), Lanus (arg), Racing Club (arg) già qualificate in quanto prime classificate nei rispettivi gironi

QUALIFICAZIONI MONDIALI

AFRICA

FASE A GIRONI

GIRONE A: Sierra Leone-Gibuti 2-1; Egitto-Burkina Faso 2-1; Guinea-Bissau-Etiopia 0-0; Gibuti-Etiopia 1-1; Burkina Faso-Sierra Leone 2-2; Guinea-Bissau-Egitto 1-1.
Classifica: Egitto 10; Guinea-Bissau 6; Burkina Faso, Sierra Leone 5; Etiopia 3; Gibuti 1.
GIRONE B: Togo-South Sudan 1-1; Mauritania-Sudan 0-2; Mauritania-Senegal 0-1; South Sudan-Sudan 0-3; Senegal-Rep. Dem. Congo 1-1; Rep. Dem. Congo-Togo 1-0.
Classifica: Sudan 10; Senegal 8; Rep. Dem. Congo 7; Togo 3; South Sudan 2; Mauritania 1.
GIRONE C: Benin-Rwanda 1-0; Nigeria-Sudafrica 1-1; Zimbabwe-Lesotho 0-2; Benin-Nigeria 2-1; Lesotho-Rwanda 0-1; Sudafrica-Zimbabwe 3-1.
Classifica: Rwanda, Sudafrica, Benin 7; Lesotho 5; Nigeria 3; Zimbabwe 2.
GIRONE D: Libia-Mauritius 2-1; Angola-Eswatini 1-0; Camerun-Capo Verde 4-1; Angola-Camerun 1-1; Capo Verde-Libia 1-0; Mauritius-Eswatini 2-1.
Classifica Camerun 8; Libia, Capo Verde 7; Angola 6; Mauritius 4; Eswatini 0.
GIRONE E: Marocco-Zambia 2-1; Congo-Marocco 0-6; Zambia-Tanzania 0-1.
Classifica: Marocco 9; Tanzania 6; Niger, Zambia 3; Congo 0.
GIRONE F: Costa d'Avorio-Gabon 1-0; Kenya-Burundi 1-1; Gambia-Seychelles 5-1; Gabon-Gambia 3-2; Kenya-Costa d'Avorio 0-0; Seychelles-Burundi 1-3.
Classifica: Costa d'Avorio 10; Gabon 9; Burundi 7; Kenya 5; Gambia 3; Seychelles 0.
GIRONE G: Algeria-Guinea 1-2; Mozambico-Somalia 2-1; Uganda-Botswana 1-0; Guinea-Mozambico 0-1; Somalia-Botswana 1-3; Uganda-Algeria 1-2.
Classifica: Algeria, Mozambico 9; Botswana, Guinea, Uganda 6; Somalia 0.
GIRONE H: Namibia-Liberia 1-1; Tunisia-Guinea Equatoriale 1-0; Malawi-Sao Tome and Principe 3-1; Namibia-Tunisia 0-0; Sao Tome and Principe-Liberia 0-1; Guinea Equatoriale-Malawi 1-0.
Classifica: Tunisia 10; Namibia 8; Liberia 7; Malawi 6; Guinea Equatoriale 3; Sao Tome and Principe 0.
GIRONE I: Mali-Ghana 1-2; Madagascar-Comoros 2-1; Ciad-Comoros 0-2; Madagascar-Mali 0-0; Rep. Centrafricana-Ciad 1-0; Ghana-Rep. Centrafricana 4-3.
Classifica: Comoros, Ghana 9; Madagascar 7; Mali 5; Rep. Centrafricana 4; Ciad 0.

9 SQUADRE AI MONDIALI + 1 AGLI SPAREGGI
REGOLAMENTO: le prime classificate di ogni girone accedono ai Mondiali; le migliori quattro seconde si affronteranno nei playoff per determinare chi andrà a disputare gli spareggi intercontinentali.

ASIA

SECONDA FASE

GIRONE A: Afghanistan-Qatar 0-0; India-Kuwait 0-0; Kuwait-Afghanistan 1-0; Qatar-India 2-1.
Classifica: Qatar 16; Kuwait 7; India, Afghanistan 5.
GIRONE B: Corea del Nord-Giappone 0-3 tav.; Birmania-Giappone 0-5; Corea del Nord-Siria 1-0; Corea del Nord-Birmania 4-1; Giappone-Siria 5-0.
Classifica: Giappone 18; Corea del Nord 9; Siria 7; Birmania 1.
GIRONE C: Cina-Thailandia 1-1; Singapore-Corea del Sud 0-7; Corea del Sud-Cina 1-0; Thailandia-Singapore 3-1.
Classifica: Corea del Sud 16; Cina, Thailandia 8; Singapore 1.
GIRONE D: Cina Taipei-Oman 0-3; Kyrgyzstan-Malesia 1-1; Malesia-Cina Taipei 3-1; Oman-Kyrgyzstan 1-1.
Classifica Oman 13; Kyrgyzstan 11; Malesia 10; Cina Taipei 0.
GIRONE E: Hong Kong-Iran 2-4; Uzbekistan-Turkmenistan 3-1; Iran-Uzbekistan 0-0; Turkmenistan-Hong Kong 0-0.
Classifica: Iran, Uzbekistan 14; Turkmenistan, Hong Kong 2.
GIRONE F: Indonesia-Iraq 0-2; Vietnam-Filippine 3-2; Indonesia-Filippine 2-0; Iraq-Vietnam 3-1.
Classifica: Iraq 18; Indonesia 10; Vietnam 6; Filippine 1.
GIRONE G: Giordania-Tagikistan 3-0; Pakistan-Arabia Saudita 0-3; Arabia Saudita-Giordania 1-2; Tagikistan-Pakistan 3-0.
Classifica: Giordania, Arabia Saudita 13; Tagikistan 8; Pakistan 0.
GIRONE H: Nepal-Emirati Arabi Uniti 0-4; Yemen-Nepal 2-2; Bahrein-Yemen 0-0; Emirati Arabi Uniti-Bahrein 1-1.
Classifica: Emirati Arabi Uniti 16; Bahrein 11; Yemen 5; Nepal 1.
GIRONE I: Bangladesh-Australia 0-2; Palestina-Libano 0-0; Australia-Palestina 5-0; Libano-Bangladesh 4-0.
Classifica: Australia 18; Palestina 8; Libano 6; Bangladesh 1.

8 SQUADRE AI MONDIALI + 1 AGLI SPAREGGI
REGOLAMENTO: prima e seconda classificata di ogni girone della seconda fase accedono alla terza fase. Nella terza fase, le 18 squadre vengono divise in 3 gironi da 6 squadre: prima e seconda di ogni girone si qualificano al mondiale, terza e quarta accedeno alla quarta fase. Nella quarta fase, le 6 squadre vengono divise in 2 gironi da 3 squadre: la prima di ogni girone si qualifica al Mondiale; le seconde si affronteranno in gare a eleminazione diretta per determinare chi andrà a disputare gli spareggi intercontinentali.



L'australiano Yengi a segno su rigore contro la Palestina

NORD/CENTRO AMERICA

SECONDA FASE

GIRONE A: Antigua & Barbuda-Bermuda 1-1; Honduras-Cuba 3-1; Isole Cayman-Antigua & Barbuda 1-0; Bermuda-Honduras 1-6; Cuba-Isole Cayman 3-0.
Classifica: Honduras 6; Cuba, Isole Cayman 3; Antigua & Barbuda, Bermuda 1.
GIRONE B: Trinidad e Tobago-Grenada 2-2; Costa Rica-Saint Kitts e Nevis 4-0; Bahamas-Trinidad e Tobago 1-7; Grenada-Costa Rica 0-3; Saint Kitts e Nevis-Bahamas 1-0.
Classifica: Costa Rica 6; Trinidad e Tobago 4; Saint Kitts e Nevis 3; Grenada 1; Bahamas 0.
GIRONE C: Curacao-Barbados 4-1; Haiti-Santa Lucia 2-1; Aruba-Curacao 0-2; Barbados-Haiti 1-3; Santa Lucia-Aruba 2-2.
Classifica: Curacao, Haiti 6; Santa Lucia, Aruba 1; Barbados 0.
GIRONE D: Nicaragua-Montserrat 4-1; Panama-Guyana 2-0; Belize-Nicaragua 0-4; Montserrat-Panama 1-3; Guyana-Belize 3-1.
Classifica: Nicaragua, Panama 6; Guyana 3; Montserrat, Belize 0.
GIRONE E: Giamaica-Repubblica Dominicana 1-0; Guatemala-Dominica 6-0; Isole Vergini Britanniche-Guatemala 0-3; Dominica-Giamaica 2-3; Repubblica Dominicana-Isole Vergini Britanniche 4-0.
Classifica: Guatemala, Giamaica 6; Repubblica Dominicana 3; Dominica, Isole Vergini Britanniche 0.
GIRONE F: Suriname-Saint Vincent e Grenadine 4-1; El Salvador-Portorico 0-0; Anguilla-Suriname 0-4; Saint Vincent e Grenadine-El Salvador 1-3; Portorico-Anguilla 8-0.
Classifica: Suriname 6; Portorico, El Salvador 4; Saint Vincent e Grenadine, Anguilla 0.

6 SQUADRE AI MONDIALI + 2 AGLI SPAREGGI
REGOLAMENTO: Canada, Messico e Stati Uniti già qualificati come nazioni ospitanti. Le prime classificate di ogni girone della seconda fase accedono alla terza fase. Nella terza fase, le 12 squadre vengono divise in 3 gironi da 4 squadre: le prime classificate di ogni girone si qualificano al Mondiale; le 2 migliori seconde andranno a disputare gli spareggi intercontinentali.

CALCIO FEMMINILE

EURO 2025

Oslo, 31 maggio 2024

NORVEGIA 0
ITALIA 0

NORVEGIA: 4-3-3 Fiskerstand – Bjelde (11' st Thorisdottir), Nergsvand, Harviken, Hansen (45' st Saevik) – Boe Risa (17' st Naalsund) Engen, Reiten – Graham, Haug (17' st Hegerberg), Ildhusoy (1' st Terland). **In panchina:** Pettersen, Mikalsen, Ostenstad, Mjelde, Kielland, Maanum, Gaupset. **All:** Grainger.
ITALIA: 4-3-1-2 Giuliani – Di Guglielmo, Linari, Lenzini, Bartoli (34' st Salvai) – Greggi (18' st Dragoni), Caruso (34' st Giugliano), Galli – Bonansea (18' st Bonfantini) – Cantore (25' st Cantena), Giacinti. **In panchina:** Baldi, Schroffenegger, Bergamaschi, Boattin, Severini, Beccari, Girelli. **All:** Soncin.
ARBITRO: Frappart (Francia).
Ammonita: Galli (I).

Ferrara, 4 giugno 2024

ITALIA 1
NORVEGIA 1

ITALIA: 4-4-2 Giuliani – Bartoli (39' st Salvai), Lenzini, Linari, Di Guglielmo – Bonansea (23' st Beccari), Giugliano, Caruso, Dragoni (9' st Greggi) – Giacinti (39' st Piemonte), Bonfantini (9' st Cantore). **In panchina:** Schroffenegger, Baldi, Bergamaschi, Galli, Severini, Catena, Boattin. **All:** Soncin.
NORVEGIA: 4-3-3 Fiskerstand – Thorisdottir, Bergsvand, Harviken, Hansen – Saevik, Engen (18' st Naalsund), Boe Risa – Graham, Terland (18' st Maanum), Reiten (48' st Gaupset). **In panchina:** Pettersen, Mikalsen, Ostenstad, Mjelde, Woldvik, Tandberg, Kielland, Ildhusoy Bizet, Haug. **All:** Grainger.
ARBITRO: Welch (Inghilterra).
Reti: 6' pt Giugliano (I); 36' st Maanum (N).
Ammonite: Bonansea, Caruso (I); Terland (N).



Manuela Giugliano esulta dopo il gol alla Norvegia

LEGA A

GRUPPO 1
Norvegia-Italia 0-0
Olanda-Finlandia 1-0
20' st Beerensteyn.
Finlandia-Olanda 1-1
17' pt Beerensteyn (O); 32' st Rantala (F).
Italia-Norvegia 1-1
6' pt Giugliano (I); 36' st Maanum (N).

Classifica	P	G	V	N	P	F	S
Olanda	7	4	2	1	1	3	3
Norvegia	5	4	1	2	1	5	2
Italia	5	4	1	2	1	4	3
Finlandia	4	4	1	1	2	3	7

GRUPPO 2: Spagna 12; Danimarca 6; Belgio 4; Repubblica Ceca 1.
GRUPPO 3: Francia 9; Svezia, Inghilterra 7; Irlanda 0.
GRUPPO 4: Germania 12; Islanda 7; Austria 4; Polonia 0.

LEGA B

GRUPPO 1: Svizzera 9; Turchia 6; Ungheria, Azerbaigian 4.
GRUPPO 2: Scozia, Serbia 10; Slovacchia 3; Israele 0.
GRUPPO 3: Portogallo 12; Bosnia Erzegovina 6; Irlanda del Nord 4; Malta 1.
GRUPPO 4: Croazia 9; Galles 8; Ucraina 5; Kosovo 0.

LEGA C

GRUPPO 1: Bielorussia 12; Georgia 7; Lituania 4; Cipro 0.
GRUPPO 2: Slovenia 12; Macedonia del Nord 7; Lettonia 3; Moldavia 1.
GRUPPO 3: Montenegro, Grecia 10; Far Oer 3; Andorra 0.
GRUPPO 4: Romania 12; Armenia 6; Bulgaria, Kazakistan 3.
GRUPPO 5: Albania 9; Lussemburgo 3; Estonia 0.

LE PROSSIME PARTITE DELL'ITALIA: Olanda-Italia (12/7), **Italia-Finlandia** (16/7)

REGOLAMENTO: al campionato europeo di calcio femminile 2025 che si terrà in **Svizzera dal 2 al 27 luglio** parteciperanno **16 squadre**. **La Svizzera è già qualificata** alla fase finale in quanto paese ospitante. **Le altre 15 squadre** saranno così determinate: **8 squadre dai gironi di qualificazione della Lega A** (prima e seconda classificata); **7 squadre dagli spareggi** che si terranno fra ottobre e dicembre 2024 e a cui parteciperanno 28 squadre: terza e quarta dei gironi di Lega A; prima, seconda e terza dei gironi di Lega B; prima e 3 migliori terze dei gironi di Lega C

TORNEO MAURICE REVELLO

L'Under 21 in terza

Buon terzo posto di un'Under 21 sperimentale al "Festival International "Espoirs - Tournoi Maurice Revello", che fino al 2022 era conosciuto come Torneo di Tolone. Il gol di Cerri (*nella foto, festeggiato dai compagni*) ci ha permesso di battere in extremis la Francia nella finalina per il terzo posto. I ragazzi di Nunziata nel girone si erano arresi solo all'Ucraina che poi ha vinto il torneo.



GIRONE A

Corea del Sud-Arabia Saudita 0-2
35' st Al-Zaid, 48' Al-Asmari.
Francia-Costa d'Avorio 0-2
36' pt Bandama; 18' st Wawa.
Costa d'Avorio-Corea del Sud 2-1
12' pt Wawa (Cos); 27' st Ouotro (Cos), 45' Hong Y.J. (Cor).
Messico-Francia 2-2 (6-5 dcr)
13' st Ayon (M), 18' Michut (F), 32' Abline (F), 41' Huescas (M).
Messico-Arabia Saudita 3-2
34' pt Bautista (M), 43' Haji (A) rig.; 5' st Alcantar (M) aut., 12' Martínez (M) rig., 26' Rodríguez M. (M).
Francia-Corea del Sud 1-0
40' pt Virginius.
Costa d'Avorio-Messico 4-1
23' pt Konaté V. (C); 6' st Ouotro (C), 25' Monreal (M), 33' Bandama (C), 41' Konaté O. (C).
Francia-Arabia Saudita 4-0
21' pt Keita; 41' st Al-Rajeh (A) aut., 49' Lebreton, 50' Tchaouna.
Corea del Sud-Messico 0-0 (3-5 dcr)
Costa d'Avorio-Arabia Saudita 0-1
15' pt Al-Saad.
CLASSIFICA: Costa d'Avorio 9; Francia*, Messico* 7; Arabia Saudita 6; Corea del Sud 1.
*=classificate per differenza reti

GIRONE B

Italia-Giappone 4-3
10' pt Fini (I), 22' Fabbian (I) rig., 45' Shiogai (G); 14' st Raimondo (I), 17' Shiogai (G), 24' Raimondo (I), 40' Shiogai (G).
Indonesia-Ucraina 0-3
9' pt Synchuk, 30' Mychajlenko; 14' st Fedor.
Ucraina-Italia 4-0
31' st Khlan; 8' st Martynyuk, 18' Sikan, 26' Volosyn.
Indonesia-Panama 0-4
21' pt Orelien; 12' e 23' st rig. Orelien, 43' Pinzon.
Giappone-Indonesia 4-1
7' pt Kanda (G); 2' st Kanda (G), 21' Sato (G), 25' Mauresmo (I) rig., 49' Michiwaki (G).
Ucraina-Panama 2-0
17' st Volosyn, 21' Jarmoljuk.
Ucraina-Giappone 2-1
42' pt Veleten (U); 10' st Veleten (U), 36' Shiogai (G).
Italia-Panama 2-2 (6-3 dcr)
23' pt Phillips (P), 26' Alvarado (P), 40' Ndour (I); 51' st Ndour (I).
Giappone-Panama U23 1-0
48' st Kanda.
Italia-Indonesia 1-0
38' pt Raimondo.
CLASSIFICA: Ucraina 12; Italia 8; Giappone 6; Panama 4; Indonesia 0.

In caso di parità al termine delle singole gare, il regolamento dei gironi eliminatori prevede i calci di rigore. I punti di ogni singola gara sono così ripartiti: 3 per vittoria nei 90' regolamentari; 2 per vittoria ai rigori; 1 per sconfitta ai rigori; 0 per sconfitta nei 90' regolamentari.

FINALE 9° POSTO

Corea del Sud-Indonesia 2-1
3' e 13' st Jung S.B. (C); 33' Firmansyah (I).

FINALE 7° POSTO

Arabia Saudita-Panama 1-1 (4-5 dcr)
8' pt Alvarado (P); 32' st Al-Nemer (A).

FINALE 5° POSTO

Messico-Giappone 1-3
21' pt Kanda S. (G); 21' st Shiogai (G), 49' Arciga (M), 52' Ishii (G).

FINALE 3° POSTO

Italia-Francia 1-0
44' st Cerri.

FINALE

Costa d'Avorio-Ucraina 2-2 (7-6 dcr)
7' pt Shostak (U), 31' Khlan (U), 48' Ouotro (C); 14' st Ouotro (C).

Salon de Provence, 16 giugno 2024

ITALIA	**1**
FRANCIA	**0**

ITALIA: 3-4-2-1 Zacchi - Bertola, Ghilardi, Dalle Mura - Turicchia (38' st Bonfanti), Bianco (19' st Fini), Pisilli (26' pt Zuccon), Veroli (38' st Pieragnolo) - Tongya, Hasa (19' st Volpato) - Raimondo (38' st Cerri). **All:** Nunziata.
FRANCIA: 4-3-3 Patouillet - Mikelbrencis, Zoukrou, Traoré, Ouattara (32' st Koudou) - De Amorim (32' st Camara), Atta, Michut (42' st Keita) - Tchaouna (42' st Joujou), Abline, Bonny (42' st Kalumba). **All:** Chauvin.
ARBITRO: Thi Ly Le (Vietnam).
Rete: 44' st Cerri.
Espulso: 47' st Mikelbrencis (F) per doppia ammonizione.
Ammoniti: Bertola, Zuccon (I); De Amorim, Tchaouna, Michut, Mikelbrencis, Abline, Camara (F).

ALBO D'ORO

1974 **Polonia**, 1975 **Argentina**, 1976 **Bulgaria**, 1977 **Francia**, 1978 **Ungheria**, 1979 **Unione Sovietica**, 1980 **Brasile**, 1981 **Brasile**, 1982 **Jugoslavia**, 1983 **Brasile**, 1984 **Francia**, 1985 **Francia**, 1986 **Bulgaria**, 1987 **Francia**, 1988 **Francia**, 1989 **Francia**, 1990 **Inghilterra**, 1991 **Inghilterra**, 1992 **Portogallo**, 1993 **Inghilterra**, 1994 **Inghilterra**, 1995 **Brasile**, 1996 **Brasile**, 1997 **Francia**, 1998 **Argentina**, 1999 **Colombia**, 2000 **Colombia**, 2001 **Portogallo**, 2002 **Brasile**, 2003 **Portogallo**, 2004 **Francia**, 2005 **Francia**, 2006 **Francia**, 2007 **Francia**, 2008 **Italia**, 2009 **Cile**, 2010 **Costa d'Avorio**, 2011 **Colombia**, 2012 **Messico**, 2013 **Brasile**, 2014 **Brasile**, 2015 **Francia**, 2016 **Inghilterra**, 2017 **Inghilterra**, 2018 **Inghilterra**, 2019 **Brasile**, 2020 **e 2021 non disputato**, 2022 **Francia**, 2023 **Panama**, 2024 **Ucraina**

Vitrolles, 4 giugno 2024

ITALIA	**4**
GIAPPONE	**3**

ITALIA: 4-3-3 Rinaldi - Turicchia, Bertola, Dalle Mura, Pieragnolo (1' st Zanotti) - Bianco (15' st Pisilli), Fabbian (1' st Ndour), Hasa - Tongya, Raimondo (36' st Kouda), Fini (24' st Esposito). **All:** Nunziata.
GIAPPONE: 4-3-3 Goto - Shiokawa, Umeki, Takahashi (18' st Homma), Ozaki - Yasuda, Ishii (29' st Nakajima), Sato (36' st Michikawi) - Ogura, Yukutomo (18' st Hiroi), Shiogai. **All:** Funakoshi.
ARBITRO: Coretta (Ecuador).
Reti: 10' pt Fini (I), 22' Fabbian (I) rig., 45' Shiogai (G); 14' st Raimondo (I), 17' Shiogai (G), 24' Raimondo (I), 40' Shiogai (G).
Ammoniti: Bianco, Tongya (I); Ogura, Goto (G).

Aubagne, 6 giugno 2024

UCRAINA	**4**
ITALIA	**0**

UCRAINA: 4-3-3 Fesiun - Krupskyi, Batahov, Saliuk (40' st Pavliuk), Martyniuk - Shostak (33' st Siheiev), Fedor (24' st Yarmoliuk), Veleten (24' st Voloshyn) - Rubchynskyi, Khlan, Sikan (24' st Krasnopir). **All:** Rotan.
ITALIA: 4-3-3 Zacchi - Zanotti, Ghilardi, Bonfanti, Veroli - Faticanti (1' st Tongya), Fabbian (1' st Zuccon), Ndour - Volpato (13' st Fini), Cerri (1' st Raimondo), Esposito (30' st Pisilli). **All:** Nunziata.
Arbitro: Antsino (Namibia).
Reti: 31' st Khlan; 8' st Martynyuk, 18' Sikan, 26' Volosyn.
Ammoniti: Veleten (U); Zanotti, Fini, Zuccon (I).

Aubagne, 10 giugno 2024

ITALIA	**2**	**(6-3 dcr)**
PANAMA	**2**	

ITALIA: 4-3-3 Sassi - Turicchia (22' st Zanotti), Dalle Mura, Bonfanti, Veroli - Bianco (36' st Cerri), Pisilli (1' st Hasa), Ndour - Esposito (1' st Volpato), Fini (10' st Tongya), Raimondo. **All:** Nunziata.
PANAMA: 4-3-3 Perez - Perdomo, Sanchez, Matos, Guevara - Fields (24' st Arroyo), Moran, Phillips (45' st Davis) - Alvarado (24' st Carrasquilla), Pinzon (1' st Tello), Lenis (8' st Orelien). **All:** Dely Valdes.
ARBITRO: Thi Ly Le (Vietnam).
Reti: 23' pt Phillips (P), 26' Alvarado (P), 40' Ndour (I); 51' st Ndour (I).
Rigori: Volpato (I) gol, Tello (P) sbagliato; Cerri (I) gol, Orelien (P) gol; Hasa (I) gol, Matos (P) sbagliato;
Espulso: 42' st Perdomo (P) per doppia ammonizione.
Ammoniti: Bianco, Esposito, Ndour (I); Philipps, Perez, Perdomo (P).

Salon de Provence, 12 giugno 2024

ITALIA	**1**
INDONESIA	**0**

ITALIA: 4-3-3 Rinaldi - Fontanarosa, Ghilardi, Bertola, Zanotti - Zuccon, Faticanti (14' st Turicchia), Pieragnolo (14' st Veroli) - Pisilli (39' st Tongya), Volpato, Raimondo. **All:** Nunziata.
INDONESIA: 4-3-3 Algiffari - Razak, Priyatna, Oman, Hidayat (1' st Geypens) - Pamungkas, Saputranto (14' st Jardim), Firmansyah (14' st Ji) - Arlyansyah (40' st Kamuru), Mauresmo, Purwanto (24' st Raven). **All:** Sjafri.
ARBITRO: Hamilton (Giamaica).
Rete: 38' pt Raimondo.
Ammoniti: Bertola, Fontanarosa, Pieragnolo, Ghilardi (It); Purwanto (In).

Solo un gol (Frattesi) nelle amichevoli pre-Europeo dell'Italia di Spalletti

Bologna, 4 giugno 2024

ITALIA	**0**
TURCHIA	**0**

ITALIA: 4-2-3-1 Vicario 6 - Di Lorenzo 5,5 Mancini 5 Bastoni 5,5 Dimarco 6 (40' st Calafiori ng) - Cristante 6 Jorginho 5,5 (17' st Fagioli 6) - Orsolini 5 (1' st Cambiaso 6) Pellegrini 6 (23' st Frattesi 6) Chiesa 5 (1' st Zaccagni 6) - Retegui 5,5 (23' st Raspadori 6). **In panchina:** Donnarumma, Meret, Buongiorno, Ricci, Darmian, Bellanova, El Shaarawy, Gatti, Folorunsho. **All:** Spalletti 5,5.
TURCHIA: 4-2-3-1 Bayindir 6 - Celik 6 (21' st Ozkacar 6) Bardakci 6 Kabak 6 (42' pt Demiral 5,5) Muldur 6,5 - Calhanoglu 6 Ayhan 6 (21' st Ozdemir 6) - Aydin 6 (1' st Omur 6) Yazici 5,5 (10' st Kokcu 6) Yildiz 6 - Yilmaz 6 (36' st Kilicsoy ng). **In panchina:** Gunot, Cakir, Akaydin, Yokuslu, Akturkoglu, Yuksek, Tosun, Kahveci, Uzun. **All:** Montella 6.
ARBITRO: Gishamer (Austria) 5,5.
Ammoniti: Orsolini, Mancini (I).


Il gol di Frattesi

Empoli, 9 giugno 2024

ITALIA	**1**
BOSNIA E.	**0**

ITALIA: 3-4-2-1 Donnarumma 6,5 - Darmian 6 Buongiorno 6 Calafiori 6 - Bellanova 6 (20' st Dimarco 5) Jorginho 5,5 (20' st Pellegrini 6) Fagioli 6 (20' st Cristante 6) Cambiaso 6,5 - Frattesi 7 (31' st Folorunsho 6) Chiesa 6,5 (31' st Raspadori 6) - Scamacca 6,5 (34' st Retegui ng). **In panchina:** Meret, Vicario, Bastoni, Di Lorenzo, El Shaarawy, Gatti, Mancini, Zaccagni. **All:** Spalletti 6.
BOSNIA E.: 5-4-1 Piric 7 - Gazibegovic 5,5 Ahmedhodzic 6 Katic 6 (44' st Muharemovic ng) Bicakcic 6 Mujakic 5,5 (36' st Hadzikadunic ng) - Gigovic 5,5 (44' st Sosic ng) Tahirovic 6 Saric 5,5 (22' st Huseinbasic 6) Hajradinovic 6 (22' st Burnic 6) - Demirovic 5,5. **In panchina:** Hadzikic, Tabakovic. **All:** Barbarez 5,5.
ARBITRO: Theouli (Cipro) 6.
Rete: 38' pt Frattesi.
Ammonito: Huseinbasic (B).



La prima volta dell'ITALIA U17

Dopo 3 finali perse (2013, 2018 e 2019), l'Under 17 azzurra cancella l'ultimo tabù dominando in finale il Portogallo e conquistando per la prima volta il titolo europeo. Alla Limassol Arena i ragazzi di Massimiliano Favo sono passati in vantaggio con un colpo di testa del romanista Federico Coletta e poi hanno spianato la strada verso lo storico trionfo con la doppietta di Francesco Camarda che corona una stagione che l'aveva già visto diventare il più giovane esordiente nella storia della serie A: il 25 novembre 2023, a 15 anni, 8 mesi e 15 giorni d'età, era entrato nel Milan nella sfida vinta 1-0 con la Fiorentina. Favo ringrazia tutti: «Non solo Camarda, qui c'è il futuro dell'Italia». Soddisfatto il presidente Gravina: «Un successo straordinario, siamo tornati un modello di riferimento». *(a.g.)*



GRUPPO A

Serbia-Ucraina 1-0
2' pt Makevic.
Cipro-Repubblica Ceca 0-5
26' pt Kolarík, 28' Naskos rig., 40' Nechvatal; 36' st Penxa, 48' Kvacek.
Ucraina-Repubblica Ceca 1-3
12' pt Moudry (R) rig.; 16' e 43' st Penxa (R), 50' Dihtyar (U) rig.
Cipro-Serbia 1-3
34' pt Ioannou (C), 48' Cvetkovic (S); 8' st Stojanovic (S), 18' Kostov (S).
Ucraina-Cipro 2-0
34' pt Bohdanov; 3' st Bohdanov rig.
Repubblica Ceca-Serbia 4-3
7' pt Kostov (S), 8' Kolarík (R), 21' Kostic (S); 19' st Belzik (R) rig.; 27' Cvetkovic (S), 44' Belzik (R), 48' Kolisek (R).

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Rep. Ceca	9	3	3	0	0	12	4
Serbia	6	3	2	0	1	7	5
Ucraina	3	3	1	0	2	3	4
Cipro	0	3	0	0	3	1	10

GRUPPO B

Danimarca-Galles 2-0
47' pt Obi; 3' st Johannesen.
Croazia-Austria 0-0
Danimarca-Croazia 2-2
36' pt Abildgaard (S), 41' Covic (C); 2' st Mikic (C), 15' Risnaes (S).
Austria-Galles 3-0
30' pt Hammerle; 6' st Zabransky, 39' Riegel.
Austria-Danimarca 4-0
11' e 29' pt Moizi; 5' e 7' st Adejenughure.
Galles-Croazia 1-1
24' pt Durdov (C), 32' Allen (G).

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Austria	7	3	2	1	0	7	0
Danimarca	4	3	1	1	1	4	6
Croazia	3	3	0	3	0	3	3
Galles	1	3	0	1	2	1	6

GIRONE C

Slovacchia-Svezia 0-0
Italia-Polonia 2-0
5' pt Mosconi; 27' st Coletta.
Italia-Slovacchia 2-0
30' pt Camarda, 38' Liberali.
Svezia-Polonia 2-2
14' pt Antwi (S), 24' Adkonis (P); 11' st Bozicevic (S), 22' Izunwanne (P).
Svezia-Italia 1-2
12' st Bozicevic (S), 30' Cama (I), 35' Camarda (I).
Polonia-Slovacchia 4-0
11' pt Izunwanne, 30' Pietuszewski, 45' Izunwanne; 23' st Gieroba.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Italia	9	3	3	0	0	6	1
Polonia	4	3	1	1	1	6	4
Svezia	2	3	0	2	1	3	4
Slovacchia	1	3	0	1	2	0	6

GIRONE D

Spagna-Portogallo 1-2
20' pt Yanez (S), 25' Varela (P), 33' Mora (P).
Francia-Inghilterra 0-4
2' pt Moore, 34' Dipepa, 39' Moore; 6' st Nwaneri.
Francia-Spagna 1-0
41' st Molebe.
Portogallo-Inghilterra 4-1
34' pt Mora (P), 43' Moore (I); 3' st Mora (P), 19' Silva (P), 23' Patrao (P).
Portogallo-Francia 1-2
36' pt Sternal (F), 38' Patrao (P); 36' st Molebe (F).
Inghilterra-Spagna 3-1
6' pt Mheuka (I), 23' Arnucio (S); 28' st Moore (I), 40' Nwaneri (I).

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Portogallo	6	3	2	0	1	7	4
Inghilterra	6	3	2	0	1	8	5
Francia	6	3	2	0	1	3	5
Spagna	0	3	0	0	3	2	6

QUARTI

Rep. Ceca-Danimarca 1-1 (3-5 dcr)
26' st Penxa (R), 37' Obi (D).
Austria-Serbia 2-3
1' pt Adejenughure (A), 4' Rankovic (D); 1' st Rankovic (D), 10' Cvetkovic (D), 34' Adejenughure (A).
Portogallo-Polonia 2-1
5' pt Felicíssimo (Por), 34' Izunwanne (Pol); 14' st Mora (Por).
Italia-Inghilterra 1-1 (5-4 dcr)
16' pt Nwaneri (In), 29' Liberali (It).

SEMIFINALI

Serbia-Portogallo 2-3
22' pt Cvetkovic (S); 37' Felicíssimo (P) aut.; 15' st Damjanovic (S) aut., 44' Mora (P), 50' Trovisco (P).
Danimarca-Italia 0-1
30' Coletta.

FINALE

Limassol, 5 giugno 2024

ITALIA 3
PORTOGALLO 0

ITALIA: 4-3-1-2 Pessina - Benjamin, Verde, Natali, Cama (34' st Lauricella) - Coletta, Sala (34' st Lontani), Di Nunzio (25' st Garofalo) - Liberali (25' st Mantini) - Camarda (45' st Campaniello), Mosconi. **In panchina:** Nunziante, Ballo, Nardin, Orlandi. **All:** Favo.
PORTOGALLO: 4-3-3 Ferreira D. - Mota E., Silva R., Mota R., Cunha - Mora R. Felicíssimo (26' st Daiber), Simoes (18' st Ferreira T.) - Quenda (26' st Trovisco), Silva G. (18' st Patrao), Dudu (18' st Varela). **In panchina:** Gouveia, Soares, Sousa, Meireles. **All:** Joao Santos.
ARBITRO: Gidzhenov (Bulgaria).
Reti: 7' pt Coletta, 16' Camarda; 5' st Camarda.
Ammoniti: Sala, Camarda, Mantini, Mosconi (I); Silva R., Mota E. (P).



Dall'alto: la festa degli azzurrini dopo la finale del torneo cipriota contro il Portogallo; l'applauso della Nazionale maggiore ai campioncini d'Europa, con stretta di mano Camarda-Donnarumma, a Empoli il 9 giugno prima dell'amichevole Italia-Bosnia

ALBO D'ORO

2002 **Svizzera**
2003 **Portogallo**
2004 **Francia**
2005 **Turchia**
2006 **Russia**
2007 **Spagna**
2008 **Spagna**
2009 **Germania**
2010 **Inghilterra**
2011 **Olanda**
2012 **Olanda**
2013 **Russia**
2014 **Inghilterra**
2015 **Francia**
2016 **Portogallo**
2017 **Spagna**
2018 **Olanda**
2019 **Olanda**
2020 non disputato
2021 non disputato
2022 **Francia**
2023 **Germania**
2024 **Italia**

TENNIS

Sinner n. 1 al mondo vince anche sull'erba

Continua senza sosta la Golden Age del tennis italiano, guidata dal nuovo numero 1 al mondo Jannik Sinner: è il primo italiano della storia a raggiungere questo magnifico traguardo. L'altoatesino, pur costretto ad arrendersi in semifinale al Roland Garros ad Alcaraz, poi vincitore del torneo, in una partita da cinque set estremamente faticosi durata più di 4 ore, ha comunque dimostrato per l'ennesima volta di sapersi rialzare dalle sconfitte vincendo il suo primo torneo su erba ad Halle (primo anche da numero 1) battendo in due set l'amico Hurkacz, con cui ha anche giocato in coppia nel doppio in Germania. L'azzurro, che diventa il primo nella storia del nostro paese a vincere almeno un torneo su ogni superficie, porta a casa il quarto titolo dell'anno, dedicato alla fidanzata Anna Kalinskaja che lo stesso giorno ha perso la finale del torneo di Berlino, e lancia un chiaro messaggio ai suoi avversari in vista di Wimbledon, in programma dall'1 al 14 luglio.

Allo stesso modo, anche gli altri tennisti italiani hanno dimostrato negli ultimi tornei di non essere da meno dell'altoatesino: la coppia Bolelli-Vavassori ha vinto il torneo di Halle lo stesso giorno di Sinner, oltre a essere arrivata in finale a Parigi (seconda finale Slam dell'anno); la superficie erbosa ha giovato anche a Musetti e Berrettini, arrivati in finale rispettivamente al Queen's e a Stoccarda.
Cresce anche il nostro tennis femminile, dove continua a brillare la stella di Jasmine Paolini, nuova numero 7 del mondo, suo best ranking, in finale al Roland Garros sia in singolare che in doppio. È chiaro che le aspettative dei tifosi italiani sono ormai altissime, soprattutto in chiave Olimpiadi, dove una medaglia manca da esattamente 100 anni, quando Uberto Luigi de Morpurgo vinse il bronzo proprio a Parigi. Che il destino ci stia preparando una sorpresa? Noi, nel frattempo, ci godiamo questo momento fantastico...

(Angelo Grandinetti)

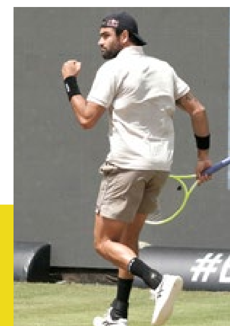
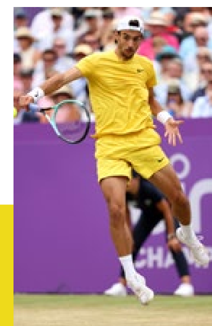







Dall'alto: Yannik Sinner vincitore ad Halle; la festa a Sesto per il n. 1 al mondo; la fidanzata Anna Kalinskaja. A fianco: Simone Bolelli e Andrea Vavassori, anche per loro un trionfo tedesco. Sotto: Jasmine Paolini, Matteo Berrettini e Lorenzo Musetti





BASKET USA

Il 18° titolo di Boston con super Tatum e le magie di Brown

Dopo 16 anni i Boston Celtics tornano sul tetto del basket mondiale aggiudicandosi l'anello Nba, il 18° della loro storia (staccati in vetta all'albo d'oro i Los Angeles Lakers, fermi a 17) dopo aver dominato sia la regular season (64-18, prima squadra in stagione per vittorie), sia i playoff (16-3, secondo miglior risultato di sempre dopo i Golden State nel 2015). Boston, da subito dominante nella finale contro i Dallas Mavericks, è riuscita a chiudere con facilità la pratica in gara 5 con ottime prestazioni da parte di tutti, a cominciare dalla stella Jayson Tatum *(nella foto: alza il trofeo sotto gli occhi di Stephen Pagliuca, comproprietario dei Celtics e anche copresidente dell'Atalanta che ha vinto l'Europa League)*, 31 punti nella gara conclusiva. Poi White, che in questi tre anni a Boston ha fatto un enorme salto di qualità; Holiday, che conquista il suo secondo titolo in carriera dopo quello vinto con Milwaukee; Porzingis, ex giocatore di Dallas che, tornato a giocare in gara 1 dopo 40 giorni, è riuscito a fare la differenza; il genio Jaylen Brown, a cui è stato consegnato Il premio di MVP delle finals. *(d.g.)*



1

ATLETICA

Europei d'Italia 11 medaglie d'oro

Strepitosa Italia agli Europei di atletica di Roma: primo posto assoluto nel medagliere con 11 ori, 9 argenti e 4 bronzi. Con 24 podi abbiamo doppiato il precedente record azzurro di Spalato 1990 (12: 5-2-5). Staccatissime la Francia, seconda con 16 podi (4-5-7), e tutte le altre per la gioia degli spettatori, a cominciare dal presidente Mattarella, in tribuna nelle ultime due giornate per applaudire e abbracciare gli azzurri, da uno scatenato Tamberi a Jacobs, che ora guardano con più fiducia ai Giochi.


2


3


4


5

Nelle foto, gli ori azzurri: 1) Nadia Battocletti (5.000 e 10.000); 2) Marcell Jacobs (100); 3) staffetta 4x100 (Matteo Melluzzo, Marcell Jacobs, Lorenzo Patta, Filippo Tortu); 4) Yeman Crippa (mezza maratona); 5) Mezza maratona a squadre (Eyob Faniel, Pietro Riva, Yeman Crippa, Pasquale Salvarolo, Daniele Meucci, Yohanes Chiappinelli); 6) Gianmarco Tamberi (alto); 7) Antonella Palmisano (marcia 20 km); 8) Leonardo Fabbri (peso); 9) Sara Fantini (martello); 10) Lorenzo Simonelli (110 ostacoli).
Questi i 9 argenti: Alessandro Sibilio (400 ostacoli), Flippo Tortu (200), Pietro Riva (mezza maratona), Chituru Ali (100), Mattia Furlani (lungo), Valentina Trapletti (marcia 20 km), Larissa Iapichino (lungo), staffetta 4x400 mista (Luca Sito, Edoardo Scotti, Anna Polinari, Alice Mangione), staffetta 4x400 (Luca Sito, Vladimir Aceti, Riccardo Meli, Edoardo Scotti). Infine le 4 medaglie di bronzo: Zaynab Dosso (100), Catalin Tecuceanu (800), Francesco Fortunato (20 km), Pietro Arese (1.500).

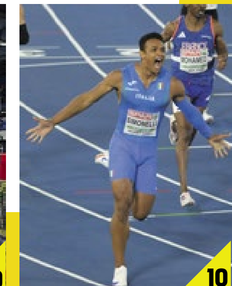

6


7


8



9

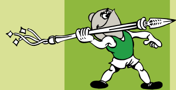

10

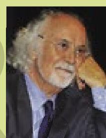


BASKET ITALIA

Olimpia Milano terzo scudetto di fila contro la Virtus

L'EA7 Emporio Armani Milano conquista il suo 31° scudetto, il terzo di fila, chiudendo la serie di finale (3-1) davanti ai suoi tifosi del Forum. Mastica amaro la Virtus Bologna che per la terza stagione consecutiva si ferma all'ultimo atto davanti ai soliti rivali e rimpiange soprattutto la rovinosa sconfitta iniziale sul parquet bolognese. L'ultimo match non ha avuto storia con il montenegrino Nikola Mirotic che ha imperversato nella difesa delle V nere: 30 punti nell'85-73 che ha chiuso la contesa, più il trofeo di Mvp delle Finals. Il coach Ettore Messina, al settimo trionfo italiano (i primi 3 proprio con la Virtus, poi 1 a Treviso e i 3 milanesi), archivia le amarezze europee della stagione: «Eravamo partiti con grandi ambizioni, poi non tutto ha funzionato. Contavamo su Billy Baron, ma non l'abbiamo mai avuto. Per fortuna, dopo la sconfitta di Trento abbiamo ritrovato coesione, l'umiltà di giocare insieme, la solidità che ci mancava. Ha vinto la capacità di soffrire». Ora dovrà pensare al futuro e a come sostituire Nicolò Melli, leader carismatico dell'Olimpia, che si è separato da Milano. *(d.g.)*





ITALO CUCCI

UN'ALTRA VITA, ALTRE CURIOSITÀ, ALTRI RACCONTI. COME QUELLA VOLTA AL MANICOMIO CRIMINALE DI REGGIO EMILIA SULLE TRACCE DI UNO SCRITTORE PROIBITO

E GIOCAVANO A PALLONE COME DEI MATTI MENTRE CANTAVA MINA





Mercoledì 1 Marzo 1961 7

Sconcertanti accuse d'uno scrittore genovese

Marcello Barlocco, già coinvolto in un traffico di droga, ha inviato un memoriale alla magistratura Dice di aver subito sevizie in un manicomio

Milano, 28 febbraio.

Il dott. Marcello Barlocco, di 50 anni, genovese — noto come pubblicista e come scrittore di racconti — avrebbe presentato alla magistratura un esposto a carico del manicomio giudiziario di Reggio Emilia contenente diverse accuse che hanno aspetti incredibili.

La notizia è stata data, oggi, da un giornale della sera. Il dott. Barlocco, nel febbraio del '58, era stato arrestato dai carabinieri a Genova; gli si muoveva l'addebito di aver frequentato una «gang» di trafficanti di droghe che faceva capo al «Joe Louis Bar» di via del Campo. Dopo qualche tempo il Barlocco era stato trasferito in osservazione al manicomio giudiziario di Reggio Emilia: si diceva, infatti, che egli fosse dedito agli stupefacenti. Corse poi voce — subito smentita — della sua morte.

Tornato in libertà il Barlocco — a quanto riferisce il giornale milanese — avrebbe accusato otto persone di averlo sottoposto, in manicomio, a incredibili esperimenti di «imbalsamazione vivente» che gli avrebbero «mineralizzato l'organismo». Il suo memoriale — che sarebbe stato consegnato ai carabinieri di Roma e poi confermato in un interrogatorio da parte del Sostituto Procuratore Generale di Bologna, dott. Pace — parlerebbe addirittura di «omicidi, sevizie chimiche, associazione a delinquere e riti sacrileghi e irripetibili».

«Non sono pazzo — avrebbe detto il Barlocco. — Dico la verità. L'ho ripetuta al magistrato. Sono stato vittima di sevizie e voglio vedere i miei carnefici condannati». Secondo il giornale che ha pubblicato la notizia — che è quanto meno sconcertante — copie del

Gentile Italo Cucci, nella rubrica posta & risposta, sul numero di luglio del "Guerin sportivo" fa riferimento a un servizio, in collaborazione con il fotografo Gianfranco Moroldo di "Europeo", sull'ospedale di San Lazzaro a Reggio Emilia; mi piacerebbe approfondire con la lettura degli articoli e con altra documentazione. Le chiedo - se possibile - indicazioni in merito;

G.M. un lettore incuriosito - Reggio Emilia

Fui spedito a Reggio Emilia dallo Specchio di Roma, non all'Ospedale San Lazzaro ma al manicomio criminale. Perché uno scrittore praticamente sconosciuto aveva denunciato il direttore e il frate/cappellano di essere stato "mineralizzato". Son passati 63 anni ma non ho mai dimenticato quell'esperienza. Fui accolto benevolmente dal direttore Davoli che non ebbe difficoltà a dirmi che quello scrittore lì ospitato - tale Marcello Barlocco - era un matto. Mi ricordò anche che il più illustre degli ospiti della struttura era stato il mitico bandito Musolino, ma poi seppi che si trattava di Reggio Calabria. Molto liberale, Davoli ci permise di fare un giro nella struttura, perfhè mivaveva raggiunto il famoso fotoreporter dell'Europeo Gianfranco Moroldo, presentatosi come giornalista e munito solo di una minuscola preziosa Laika. Arrivammo a giocare sui tetti mentre i "matti" s'intrattenevano giocando a pallone e ascoltando Mina sparata a tutto volume. Moroldo consumò tre rullini e a un certo punto me li diede: "Mettili negli slip". E io lo feci. Moroldo era esperto, il manicomio si era informato e avevano scoperto il,suo mestiere. Fu perquisito dai carabinieri mentre nessuno si prese cura di me, sbarbato ventiduenne. Rischiai di farmela addosso solo quando il,direttore Davoli mi invitò ancora nel suo ufficio a prendere il caffè. Che ci fu portato da un quarantenne magro e spaventato. Uscito il cameriere, Davoli fece una bella risata: "Vuol sapere chi le ha servito il caffè? Un veneziano che ha fatto a pezzi tre famigliari e e ha abbandonati i resti nel Canal Grande". Ah ah.

IL MINERALIZZATO - Grazie a Google, compagno dei miei giorni, ho ritrovato la presunta vittima delle messe nere reggiane, lo scrittore Marcello Barlocco. A proposito, quella visita mi permise di conoscere anche il frate francescano, uno che effettivamente faceva un po' paura. "Barlocco, genovese - leggo - classe 1910, spavaldo e fascinoso, a giudicare lo scarno repertorio fotografico rampollo di una famiglia di farmacisti. Il ragazzo, appunto, nato strano, fu spedito a fare il mozzo, a farsi i muscoli in mare. Pare che l'esperienza l'abbia segnato e schifato ma tutto, va detto, della vita di Barlocco è alonato di leggenda, di non detto e di nonsense. Il carisma letterario di Barlocco arriva rapace, inattuale e inavvertito: nel 1950 le Edizioni Pagine Nuove di Roma pubblicano 'I racconti del babbuino', proposti al Premio Viareggio; nel 1952 le edizioni Ala stampano in forma quasi clandestina 'Veronica, i gaspi e monsignore'. Pareva una specie di rude Ligabue, Barlocco, uno scrittore nel fango, un lanciatore di coltelli nella cristalleria dei letterati italici (…) Soltanto Carmelo Bene ne benedì il talento. Nel 1961 portò al Duse di Genova Tre atti unici tratti da «un folle straordinario detto Marcello Barlocco». Nel frattempo lo scrittore fu reclutato dalla malavita genovese per raffinare la droga, fu messo in carcere nel 1958.

Il chimico, malavitoso, avventuriero, scrittore finì poi al manicomio giudiziario di Reggio Emilia. Tornato in libertà, nel 1961, accusò «otto persone di averlo sottoposto, in manicomio, a incredibili esperimenti di imbalsamazione vivente che gli avrebbero mineralizzato l'organismo». Così raccontai la sua storia, così venni querelato insieme a Benso Fini direttore del "Corriere Lombardo". Così venni assolto senza neanche andare in tribunale. L'avrei incontrato volentieri. È morto a Genova, dov'era nato, nel 1969. Mi ero già dato allo sport.

Inviate le vostre mail a
posta&risposta

posta@guerinsportivo.it
oppure italo.cucci@gmail.com

Paolo Rossi (1956-2020). A sinistra: la locandina di un evento sul "San Lazzaro" e un ritaglio de "La Stampa" del 1961



SU QUESTE PAGINE NACQUE PAOLINO, POI PRESE IL VOLO E FU PABLITO. IL RICORDO DI FEDERICA INTERPRETATO DA VELTRONI

CARO PAOLO ROSSI BENEDETTO TOSCANO A ME GLI OCCHI

Egregio Dottor Italo, scrivo terminata la lettura di quel collage intrepido di Walter Veltroni ("È stato tutto bello - Storia di Paolino e Pablito") dedicato al Folletto di Santa Lucia di Prato, bomber e folgore irripetibile, irreale verissima, fantastica, sì, Paolino Rossi, arrivato puntuale a pareggiare, a Mar del Plata, col Suo Mirabile "Thoo", all'avambraccio, e ovviamente parlo di Lei, Maestro. Contro chi tramava contro la Nazionale Azzurra e traeva goduria dal gol di Lacombe. Paolino Rossi pareggiò, in dolcissimo flipper, e nacque quel quadriennio, in cui Lei, Maestro, riuscì a capire il Vecio, Enzo Bearzot, e soprattutto intuì da Grande Vero Cronista, il ritorno di Pablito, contro l'Argentina, il 29 giugno 1982. Per me, la Nazionale Azzurra 1978 è stata la migliore di tutte le edizioni edizioni. Arrivò quarta per un tiraccio da Via Gorizia, terra del Vecio, a Via Buenos Aires, i miei due balconi a Torino. Un tiraccio di Haan, Nuovo Angelo Orange da dimenticare come asserivano i Nuovi Angeli in quella suadente ballata, "Anna da dimenticare", per sorreggere gli Amori estivi al declinare. Ma la Nazionale del 1978 diede prova, gliene do atto, Maestro, del Calcio Sublime Nostrano, il Contropiede Manovrato. Il suo "Thoo", Dottor Italo, trionfò la sera dell'11 luglio 1982. Campioni - da Nando tre volte - del Mondo. E allora, toh, ecco quella partita immaginaria. Con ideale tabellino.

ITALIA 1982-ITALIA 1978 4-3

ITALIA 1978
BORDON - GENTILE CABRINI - BENETTI BELLUGI SCIREA - CAUSIO TARDELLI GRAZIANI ZACCARELLI BETTEGA

ITALIA CAMPIONE DEL MONDO 1982
ZOFF - BERGOMI CABRINI - GENTILE COLLOVATI SCIREA - CONTI TARDELLI ROSSI ORIALI GRAZIANI

RETI : PAOLINO ROSSI 8', GRAZIANI 91', BETTEGA 94', BRUNO CONTI 98', PAOLINO ROSSI 104', MARCO TARDELLI 110', PAOLINO ROSSI 111'....

Alviero Bartocci - Torino

Non so cosa facesse ufficialmente Walter Veltroni a quel tempo se non l'iscritto al Partito Comunista "senza essere comunista" - precisò. Wikipedia suggerisce che nel 1982 ha sposato Flavia Prisco, testimone di nozze il cantautore Francesco De Gregori. So per certo che leggeva il Guerin Sportivo e lo amava al punto di farci visita nella tentacolare San Lazzaro di Savena (cfr Brera) anche per sottopormi il testo di una sua fresca creatura, "Il calcio è una scienza da amare - 38 dichiarazioni d'amore al gioco più bello del mondo" (Milano, Savelli, 1982).

LA BORSA - Onestamente il giovane Walter mi piaceva, si rovinò nella crescita dandosi alla politica con Prodi, quando fecero nascere il calcio in borsa. Per fortuna al terzo giro ha perfezionato il sue mutevole essere dandosi al cinema e alla scrittura, creando così il Veltronismo, a volte una valle di lacrime che i cinici detestano mentre io l'apprezzo anche perché Walter possiede un dono raro: si capisce quel che dice o scrive. In realtà non l'ho mai saputo amante del nostro Paolino che come i compaesani recitava il verso simbolo della sua "diversa" toscanità: "Son di Prào e voglio esse rispettào, pos'ì ssasso e mang'ì bbào - Sono di Prato e voglio essere rispettato, posa il sasso e mangia il verme". Gli toccò, purtroppo, la più feroce mancanza di rispetto che oggi tantissimi cercano di cancellare e invece avrebbero meritato la confisca della penna e il taglio della lingua. Esagero perché da ragazzo ho letto tanto di Curzio Malaparte ch'era pratese e castigava ferocemente i bischeri e i lacchè anche se adorava la bella vedova di Edoardo Agnelli, Virginia Bourbon del Monte, per molti la Vera Signora - insieme alla Juve - della ricca e potente casata. Curzio, fascista e comunista, ducesco e democratico, dannunziano e longanesiano, ateo e cattolico in punto di morte, s'è meritato un'assoluzione dal mio amico Giordano Bruno Guerri: "Italiano vero malgrado l'Italia. Il suo pencolare tra fascismo, comunismo e democrazia è una tipicità nazionale, non ipocrisia". Vale per tanti.

TOSCANI - Già che ci sono, aggiungo per il mio amico Guido Calbi - che mi scrive dopo Italia-Spagna incazzatissimo con Spalletti per eccessi di toscanismo - questa nota malapartiana che certo lo rallegrerà: «Nel concetto dei toscani, chi non è un uomo libero è un uomo grullo. (...) Maggior fortuna sarebbe, se in Italia ci fossero più toscani e meno italiani. (...) La Toscana era l'unico paese al mondo che fosse una «casa»: il resto d'Italia, e Francia, Inghilterra, Spagna, Germania, erano Repubbliche, Monarchie, Imperi, non «case». (...) I toscani han l'abitudine di non salutare mai per primi nessuno, nemmeno in Paradiso. E questo, anche Dio lo sa. Vedrai che ti saluterà lui, per primo». Nota da "Maledetti toscani". Chiudo rammentando la mia solitudine nel difendere Paolino.

GLI OCCHI - Alla vigilia di Italia-Argentina Bearzot me lo fece incontrare con la scusa che voleva parlargli un giornalista ungherese estraneo al "silenzio azzurro". E fui io a dirgli - e lo scrissi - che a Paolo era tornato il sorriso negli occhi, stava bene, era pronto. Giusto.

(Dedico questo ricordo un po' veltroniano di Paolo a Federica Cappelletti che lo sposò dopo aver fatto la giornalista con me quando dirigevo il Quotidiano Nazionale. Lo tiene in vita con immutato amore).

IL CT BIMONDIALE E IL FONDATORE DELL'INTER UNITI NELL'OBLIO PERCHÉ OPERARONO E VINSERO IN UNA STAGIONE CHE SI VORREBBE CANCELLARE DALLA STORIA. COME IL FONDATORE DELL'AS ROMA

PER POZZO E MAGGIONI QUESTI SON TEMPI FOSCHI

Caro Cucci, sono Gabriele Cipolletta e vorrei parlarLe di due personaggi, secondo me grandissimi e pensanti, ma che si sono imposti in un periodo "sbagliato , anche se i due avevano operato molto bene anche in periodi precedenti.
1) Vittorio Pozzo. Di questo splendido condottiero azzurro, che ha portato alla vittoria la Nazionale azzurra per ben due Mondiali e un'Olimpiade, Lei ha scritto molto bene ridando il giusto significato e la giusta dignità ad un personaggio speciale, morto pressoché dimenticato e molto spesso, il suo nome quasi schivato. Del suo articolo sul numero 3/2024 del Guerin Sportivo sulla rubrica "I miei Mostri" la ringrazio personalmente e in modo particolare. Io vorrei proporre l'intitolazione dello Stadio Olimpico a Vittorio Pozzo, che sarebbe la cosa più naturale in quanto unico Commissario Tecnico che ha vinto Mondiali ed Olimpiade di Calcio. Senza nulla togliere a Paolo Rossi, che ho conosciuto e apprezzato personalmente, su cui precedentemente era stata fatta questa proposta, ma a cui potrebbe essere dedicata qualche altra eccellente sede sportiva , più pertinente, perché anche lui meritevole di essere ricordato perennemente.
2) Giorgio Muggiani. È stato il mitico fondatore della squadra dell'Inter nel 1908 al quale io ho voluto intitolare il club nerazzurro di San Severino Marche (MC). La sua figura centrale e basilare nella nascita del nuovo club è stata troppo presto dimenticata per i motivi simili a quelli di Vittorio Pozzo ed anche nella conquista della seconda Stella, nessuno lo ha ricordato, tranne il sottoscritto in ambito locale. Mi farebbe piacere, se lo ritiene giusto, se Lei ricordasse questo personaggio perché in un periodo come quello del 1908, in cui colonialismo ed imperialismo la facevano ancora da padroni in molte nazioni che oggi si considerano "liberali", insieme a nazionalismi esasperati ancora molto forti ed in auge in tutta Europa e che avrebbero portato alle due successive guerre mondiali, Giorgio Muggiani scrisse quella frase rivoluzionaria meravigliosa e splendente a corredo della fondazione dell'Inter che si concludeva con: "... si chiamerà Internazionale perchè noi siamo Fratelli del Mondo".

Gabriele Cipolletta - San Severino Marche (MC)

Grazie, ho ancora tanto da imparare e lettori come lei mi aiutano a viaggiare nella storia, non nei pettegolezzi. Iddio mi ha dato l'opportunità di conoscere personalmente Vittorio Pozzo e devo ringraziare tutti coloro che, prima di me, evitarono accuratamente di prendersene cura. Il collega Ermanno Mioli, corrispondente da Bologna della Stampa di Torino impegnato in un altro evento chiese a noi di Stadio chi fosse disponibile a ricevere il sabato sera e accompagnare allo stadio la domenica Pozzo, inviato per la partita Bologna-Juventus. Fui il solo ad accettare l'incarico. Per molti - nel nostro mestiere - era soltanto un sopravvissuto. Ciò succede in un mondo di pippe.
ROMAAMOR - A proposito, i soliti ignoti hanno protestato per l'emissione di un francobollo dedicato al fondatore della AS Roma, Italo Foschi nato il 7 marzo del 1884 e ricordato come "l'uomo che nel 1927 realizzò il sogno di una città dando forma al sentimento popolare con la creazione dell'Associazione Sportiva Roma diventando il fondatore e primo presidente della società". L'ossessione dei revisionisti è dovuta al fatto che Foschi - come milioni di italiani - era un fascista impegnato che tuttavia non aveva più alcun incarico politico dal 16 dicembre 1926. Il 3 giugno mise insieme una selezione dei migliori calciatori romani che affrontò, e sconfisse, la Juventus campione d'Italia davanti a oltre 15 mila spettatori. Dieci calciatori su undici facevano parte delle tre società da cui poi sarebbe nata la Roma".

L'UOMO DELLA RAINOTTE HA COLPITO ANCORA STRAVOLGENDO LA STORIA DEL CALCIO

LES AZZURRI DI PARIS '38 IL "NEMICO" DI CARLIN E LE MUTANDE DI MEAZZA

Caro Italo, sono un accanito consumatore di radio, a ogni ora salto dall'una all'altra trasmittente secondo un mio personale palinsesto. A tarda sera e alla notte mi fisso su RadioRai1. Soprattutto per la lettura dei giornali di Mensurati. Ogni tanto, però, vado a sbattere su tale Graziani Francesco che interpreta non racconta, recita, ironizza, inventa. Raccontando la vita dell'Azzurro-Juventino Pietro Rava ha stroncato la vittoria Italiana del 1938 e si è lanciato in una intemerata contro Carlin Bergoglio, pensa un po'...

Lettera firmata

Non so chi sia, il suddetto, lo becco ogni tanto anch'io, la notte. Nuota in un mare di retorica con difficoltà perché non si toglie la tonaca da predicatore. E rischia di affogare. Descrive il trionfo dell'Italia di Pozzo in Francia, nel '38, come un riprovevole evento politico. Ignora il fatto che i francesi, prima ostili a Marsiglia con l'Italia 'fascista", dopo la vittoria finale furono entusiasti della Nazionale, al punto che un ministro di Daladier fece adottare dal dizionario della lingua francese la parola AZZURRI, "les Azzurri". Il radiolibero ha poi accusato Carlin Bergoglio, firma prestigiosa del Guerin Sportivo, di avere ostacolato Rava. Erano amici, entrambi alessandrini, certo anche in contrasto con le "pagelle" del giornalista che aveva inventato e disegnato le Animalie, le mascotte grafiche delle squadre italiane, la Zebra juventina, il Biscione interista, il Diavolo milanista, il Dottor Balanzone, la Lupa romana, il Toro granata.


La "Venere dormiente" di Giorgione. Sotto: Giampiero Boniperti (1928-2021) e Fabio Capello (classe 1946)

E l'Orso alessandrino che fu abbinato alla città di Rava poi anche di valorosi pedatori che indossarono la maglia grigia come i campioni del mondo Luigi Bertolini, Felice Borel, Giovanni Ferrari, Carlo Carcano, Adolfo Baloncieri e il più grande, Gianni Rivera, Campione d'Europa 1968 e Pallone d'Oro 1969. Di ci salvi dagli intellettuali, dai rètori e dai disfattisti.

LA PARADINHA - Carlin fu anche il cronista che raccontò la Paradinha, il rigore realizzato da Peppino Meazza in mutande nel Mondial 1938. Giugno 1938. Il racconto di Wikipedia: "Semifinale mondiale, Italia-Brasile. Siamo campioni in carica. È appena scoccata l'ora di gioco e siamo sopra da cinque minuti, per il gol di Colaussi ispirato da Piola. Il nostro bomber è una furia e fugge via di nuovo ai brasiliani, lanciato da Meazza, presentandosi davanti al Maestro Divino, al secolo Domingos da Guia, che non può far altro che tornare in terra e abbattere il nostro centravanti: è rigore. Sul dischetto si presenta Meazza. Di fronte c'è Walter, l'ipnotizzatore, il para rigori, che ride di fronte all'italiano e si prepara spavaldo a respingere il tiro. Parte la rincorsa, qualche passo, Meazza rallenta. Prima sosta. I calzoncini scendono. Meazza continua, ha quasi calciato, l'elastico cede. Secondo stop. Il pubblico si ferma per un lungo istante, poi inizia a sorridere. Ride anche il portiere brasiliano. Ridono tutti. Tutti, tranne Meazza. Bum. Portiere immobile, palla nel sacco, Brasile a casa. E ora ride solo il fuoriclasse dell'Inter. Piange il Brasile che ribattezza Paradinha il perfido stratagemma dell'attaccante italiano che finta di tirare, fa cadere il portiere e poi appoggia in rete".





DUE JUVE SPECIALI PER BONIPERTI E FABIO CAPELLO

Caro Cucci, complimenti al "suo" Bologna; le chiedo però il suo "undici" ideale relativo all'ultimo mezzo secolo della "vera Vecchia Signora" del calcio italiano. Viva la Romagna.

Marco Valle, alice.it

Omaggio a Boniperti
SCUDETTO 1981/82 - Zoff, Gentile, Cabrini, Furino, Brio, Scirea, Marocchino, Tardelli, Galderisi, Brady, Virdis. All. Trapattoni

Omaggio a Capello
SCUDETTO 2005/06 - Buffon, Balzaretti, Thuram, F. Cannavaro, Chiellini, Camoranesi, Emerson, Vieira, Nedved, Ibrahimovic (Del Piero), Trezeguet. All. Capello

Aggiungo un dettaglio: se a Torino non avessero perso la testa avrebbero capito che Don Fabio poteva ereditare il ruolo di Boniperti. Lo dissero "curato" da Giraudo. Ma il curatore vero - e corretto - uomo di calcio era lui.

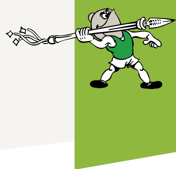
VIAGGIO NELL'ARTE CHE L'ITALIA HA DATO AL MONDO. COME IL CAPOLAVORO DI GIORGIONE

È BELLA DA SVENIRE LA VENERE DORMIENTE PERÒ È TEDESCA

Caro Cucci, ho letto la sua storia personale di Sassocorvaro nel cui castello furono nascosti fra il '43 e il '44 tanti tesori della pittura italiana per evitare che fossero rubati dagli alleati tedeschi. Ma è proprio sicuro che si corresse questo rischio oltre a quello - più certo - dei crimini delle SS? Non è per caso una leggenda metropolitana?

Augusto Comastri - Urbino

L'ha vissuta in prima persona mio padre, quella storia vera. Solo un rischio calcolato avrebbe permesso a un ministro fascista, Giuseppe Bottai, di trattare da ladri i tedeschi alleati. Quando sono stato a Sassocorvaro per ritirare il premio dedicato a mio padre ho offerto ai dubbiosi una sorta di prova, affiancando al simbolo dell'Arca dell'Arte - "La Tempesta" di Giorgione - il dipinto più bello che ho visto visitando i musei più importanti del mondo. Ero con Giovanni Arpino, a Dresda, con la Juve per una partita di Coppacampioni. Visitammo la Gemäldegalerie Alte Meister ("Pinacoteca dei maestri antichi") e m'innamorai della "Venere dormiente" (1510 circa). Mi sedetti a lungo davanti a lei. Rischiando di dar di matto. Tanti anni prima della citatissima "Sindrome di Stendhal". Lessi tutto quel che trovai sul museo, anche di furti avvenuti in musei polacchi e altrove, e allora dissi agli amici convenuti Sassocorvaro: "Noi abbiamo salvato la Tempesta di Giorgione, siamo sicuri che la Venere l'abbiano comprata?". Dedico un pensiero a Giorgio Lago di Castelfranco , grande giornalista, quasi un artista. Lo chiamavamo anche Giorgione.



TROPPI IMPEGNI E IL SINDACATO EUROPEO DEI CALCIATORI PORTA LA FIFA IN TRIBUNALE

Troppi impegni, troppe partite: e il calendario, già appesantito dal maggior numero di squadre partecipanti alle varie competizioni internazionali, è cresciuto ancora, formato over-size, con la Coppa del Mondo riservata a 32 Club. Per i migliori giocatori, ne avevamo parlato il mese scorso, si prospettano 65-70 gare all'anno. Pazzesco. Ma a chi importa della salute degli atleti? Mi auguro che Pigozzi e Casasco, presidenti rispettivamente della Federazione medico sportiva mondiale ed europea, facciano sentire la loro voce. Nel frattempo ci ha pensato il sindacato europeo dei calciatori (FIFPRO, l'acronimo), supportato dalle associazioni contigue di Inghilterra, Francia e Italia, a portare in tribunale la Fifa per aver organizzato in modo unilaterale la nuova manifestazione e averla messo in calendario fra metà giugno e metà luglio del 2025 negli Stati Uniti. I sindacati membri di FIFPRO hanno chiesto alla Corte di Commercio di Bruxelles di sottoporre la questione alla Corte di Giustizia europea previo l'esame di 4 domande pregiudiziali: 1) Se i diritti garantiti ai lavoratori e ai loro sindacati dalla Carta dei Diritti dell'Unione Europea, vietino alla Fifa di programmare la Coppa del Mondo per club 2025 in un periodo tradizionalmente riservato alla pausa annuale; 2) Se l'imposizione unilaterale di questo nuovo evento violi il diritto alla contrattazione collettiva e alle condizioni d'impiego dei calciatori; 3) Se il nuovo evento pregiudichi le condizioni di salute in seguito a un carico aggiuntivo di lavoro; 4) Se le decisioni unilaterali della Fifa in merito al calendario delle partite internazionali e alla Coppa del Mondo per club diano luogo a restrizioni della concorrenza.



Gianni Infantino (54 anni), svizzero con cittadinanza italiana, presidente della Fifa dal 2016

Il sindacato afferma di aver più volte fatto presente al massimo ente calcistico che la creazione della muova competizione, sommata all'ampliamento delle coppe europee, porti il calendario a un sovraccarico impraticabile e pregiudizievole per i suoi principali attori. "Ma la Fifa – si afferma nel comunicato – non ha fornito risposte esaustive, non ha voluto negoziare l'espansione del calendario in un periodo dedicato al riposo e ha organizzato la nuova manifestazione senza tenere conto delle istanze del sindacato. Una volta inclusi i periodi di preparazione e i giorni di viaggio, il torneo porterà fino a sei settimane di lavoro aggiuntivo da aggiungere a un programma già affollato". Da sottolineare anche il pensiero di David Terrier, Presidente di FIFPRO Europe: "Visto che tutti i tentativi di dialogo sono falliti, spetta ora a noi garantire che i diritti fondamentali dei giocatori siano pienamente rispettati portando la questione davanti ai tribunali europei e quindi alla Corte di giustizia europea. Non si tratta di stigmatizzare una particolare competizione, ma di denunciare il problema di fondo e la goccia che ha fatto traboccare il vaso".

Ne seguono alcune considerazioni. È vero che i club interessati incasseranno fior di milioni di dollari, ma è altrettanto vero che dovranno incrementare a dismisura il monte ingaggi per ampliare le rose e rispondere ai richiami di tutti gli eventi in programma. A quanto salirà il costo dei cartellini? È anche fisiologicamente naturale che l'aumento degli infortuni (di qui la chiamata in causa dei medici sportivi e delle loro organizzazioni) costringerà tutti i giocatori, dai campioni ai gregari, a saltare almeno 15-20 partite a stagione. Ne risentirà il tasso tecnico di tutte le manifestazioni. Dai e dai gli spettatori sugli spalti e quelli a casa, che rappresentano i principali finanziatori del calcio, si renderanno conto di questa anomalia e finiranno per rallentare la corsa al ticketing e alla pay-tv. La sovrabbondanza di partite influirà inevitabilmente su ascolti e gradimenti, come sta avvenendo già con gli sport professionistici americani dove il pubblico giovanile si accontenta sempre più spesso degli highlights. Se mangi ogni santo giorno ostriche e caviale e, in contemporanea, bevi champagne, ti verrà voglia di un gustoso piato di pasta e fagioli innaffiato da un rosso della casa. Così facendo si uccideranno i campionati. Ma siamo sicuri poi che le partite internazionali interessino il popolo del calcio più delle sfide nazionali, dei derby cittadini e regionali?

La morale è presto fatta. Il sistema calcio, sempre più obbediente al business di giornata che al merito sportivo, corre un rischio enorme senza capire cosa possa succedere a medio termine. O, meglio, facendo finta di non accorgersene. Non solo sono inascoltati i giocatori. Ma del parere dei tifosi non si preoccupa nessuno. Il nodo è gordiano.

Team Maurer
Trofeo Aprilia RS660



Seguici sui social



PER I LAVORI DI TUTTI I GIORNI ENTRA NEL BOX MAURER

LORIS CAPIROSSI
TESTIMONIAL UFFICIALE MAURER

Appassionato del bricolage o professionista? Affronta ogni lavorazione e riparazione con Maurer, il tuo fedele compagno!



Vinci la sfida con te stesso grazie alla nostra ampia selezione di oltre 6.000 articoli che ti renderanno un campione del bricolage.

Inquadra il QR code e trova tutto ciò che ti serve nei nostri Centri specializzati e presso le ferramenta di qualità.

www.maurer.ferritalia.it

MAURER®
Il migliore amico per i tuoi lavori.



le regine d'EUROPA 2024

NEI CAMPIONATI "TOP" CONTINUANO A VINCERE PSG E MANCHESTER CITY, TORNANO A SORRIDERE INTER E REAL MADRID, LA PRIMA VOLTA DEL BAYER

GUERIN SPORTIVO

a cura di **MARCO TORTELLI**
illustrazioni di **MARCO FINIZIO**





ALBANIA
EGNATIA





CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Partizani Tirana	63	36	17	12	7	51	29
Egnatia	63	36	18	9	9	51	38
Vllaznia	59	36	16	11	9	41	34
Skenderbeu	51	36	15	6	15	37	39
Tirana	50	36	13	11	12	56	49
Teuta	50	36	13	11	12	36	35
Dinamo Tirana	47	36	13	8	15	42	43
Laci*	46	36	10	16	10	37	31
Erzeni**	32	36	7	11	18	29	57
Kukesi**	27	36	6	9	21	31	56

* salva dopo spareggio **retrocessa

SECONDA FASE – TORNEO PER IL TITOLO

Semifinali: Partizani-Skenderbeu 1-0; Egnatia-Vllaznia 0-0; **Finale 3º posto:** Skenderbeu-Vllaznia 3-2; **Finale:** Partizani-**Egnatia** 0-1

CAPOCANNONIERE: **Bekim Balaj (Vllaznia) 18 reti**

COPPA: **Kukesi-Egnatia 0-1**

IN CHAMPIONS LEAGUE: **Egnatia**

IN CONFERENCE LEAGUE: **Partizani Tirana, Vllaznia**



ANDORRA
UE SANTA COLOMA





CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
UE Santa Coloma	**66**	**27**	**20**	**6**	**1**	**57**	**12**
Inter Escaldes	63	27	20	3	4	66	16
Atletic Escaldes	60	27	19	3	5	71	21
FC Santa Coloma	59	27	19	2	6	64	23
Penya	44	27	13	5	9	45	34
Ordino	36	27	10	6	11	33	29
Pas de la Casa	18	27	3	9	15	24	46
Esperanca	14	27	4	2	21	27	81
Carroi*	13	27	3	4	20	19	77
Atletic America**	11	27	3	2	22	22	89

* retrocessa dopo spareggio ** retrocessa

CAPOCANNONIERE: **Guillaume Lopez (Atletic Escaldes) 20 reti**

COPPA: **UE Santa Coloma-Pas de la Casa 1-0 dts**

IN CHAMPIONS LEAGUE: **UE Santa Coloma**

IN CONFERENCE LEAGUE: **Inter Escaldes, Atletic Escaldes**



ARMENIA
PYUNIK





CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Pyunik	**82**	**36**	**24**	**10**	**2**	**84**	**28**
Noah	80	36	26	2	8	69	33
Ararat Armenia	75	36	23	6	7	73	34
Urartu	50	36	13	11	12	49	49
Alashkert	45	36	13	6	17	54	56
Ararat Yerevan	45	36	13	6	17	39	50
West Armenia	37	36	11	4	21	43	73
Shirak	33	36	8	9	19	28	46
Van	32	36	8	8	20	32	67
BKMA Yerevan*	27	36	7	6	23	32	67

* retrocessa

CAPOCANNONIERE: **Artur Miranyan (Noah) 23 reti**

COPPA: **Ararat Armenia-Urartu 1-1 (6-4 dcr)**

IN CHAMPIONS LEAGUE: **Pyunik**

IN CONFERENCE LEAGUE: **Noah, Ararat Armenia, Urartu**



AUSTRIA
STURM GRAZ





CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Salisburgo	50	22	15	5	2	45	12
Sturm Graz	46	22	13	7	2	37	15
LASK Linz	35	22	9	8	5	26	18
TSV Hartberg	34	22	9	7	6	33	28
Austria Klagenfurt	34	22	8	10	4	29	27
Rapid Vienna	33	22	8	9	5	38	21
Austria Vienna	33	22	9	6	7	25	22
Wolfsberger	30	22	8	6	8	29	32
Altach	19	22	4	7	11	17	30
BW Linz	19	22	4	7	11	22	38
Tirol Wattens	14	22	4	2	16	20	42
Austria Lustenau	10	22	2	4	16	13	49

SECONDA FASE – TORNEO PER IL TITOLO*

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sturm Graz (23)	**44**	**10**	**6**	**3**	**1**	**19**	**8**
Salisburgo (25)	42	10	5	2	3	29	17
LASK Linz (17)	34	10	5	2	3	17	15
Rapid Vienna (16)	28	10	3	3	4	9	14
TSV Hartberg (17)	28	10	3	2	5	16	24
Austria Klagenfurt (17)	22	10	1	2	7	11	23

SECONDA FASE – TORNEO PER LA SALVEZZA*

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	
Wolfsberger (15)	31	10	4	4	2	12	7
Austria Vienna (16)	29	10	3	4	3	10	12
BW Linz (9)	22	10	3	4	3	11	10
Altach (9)	21	10	2	6	2	10	10
Tirol Wattens (7)	19	10	3	3	4	9	13
Austria Lustenau (5)**	16	10	2	5	3	9	9

*fra parentesi, i punti a inizio competizione
** retrocessa

CAPOCANNONIERE: **Karim Konaté (Salisburgo) 19 reti**

COPPA: **Sturm Graz-Rapid Vienna 2-1**

IN CHAMPIONS LEAGUE: **Sturm Graz, Salisburgo**

IN EUROPA LEAGUE: **LASK Linz, Rapid Vienna**

IN CONFERENCE LEAGUE: **Austria Vienna** (dopo playoff)



AZERBAIGIAN
QARABAG





CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Qarabag	**83**	**36**	**26**	**5**	**5**	**97**	**37**
Zira*	58	36	16	10	10	33	22
Sabah Baku*	58	36	17	7	12	50	40
Sumqayit	57	36	15	12	9	37	38
Neftci	56	36	16	8	12	51	40
Turan	48	36	13	9	14	53	53
Sabail	42	36	11	9	16	50	60
Araz	36	36	9	9	18	31	50
Kapaz	35	36	9	8	19	39	67
Qabala**	26	36	7	5	24	30	64

* classificate per scontri diretti
**retrocessa

CAPOCANNONIERE: **Juninho (Qarabag) 20 reti**

COPPA: **Qarabag-Zira 2-1**

IN CHAMPIONS LEAGUE: **Qarabag**

IN EUROPA LEAGUE: **Zira**

IN CONFERENCE LEAGUE: **Sabah Baku, Sumqayit**

BELGIO
CLUB BRUGGE



CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
St. Gilloise	70	30	21	7	2	63	31
Anderlecht	63	30	18	9	3	58	30
Anversa	52	30	14	10	6	55	27
Club Brugge	51	30	14	9	7	62	29
Racing Genk	47	30	12	11	7	51	31
AA Gent	47	30	12	11	7	53	38
Cercle Brugge	47	30	14	5	11	44	34
Mechelen	45	30	13	6	11	39	34
St. Truiden	40	30	10	10	10	35	46
Standard Liegi	34	30	8	10	12	33	41
Westerlo	30	30	7	9	14	42	54
O.H. Leuven	29	30	7	8	15	34	47
Charleroi	29	30	7	8	15	26	48
Eupen	24	30	7	3	20	24	58
Kortrijk	24	30	6	6	18	22	57
RWD Molenbeek	23	30	5	8	17	31	67

* retrocessa

SECONDA FASE - TORNEO PER IL TITOLO*

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Club Brugge (26)	**50**	**10**	**7**	**3**	**0**	**21**	**6**
St. Gilloise (35)	49	10	4	2	4	17	12
Anderlecht (32)	46	10	4	2	4	12	12
Cercle Brugge (24)	37	10	3	4	3	13	13
Racing Genk (24)	37	10	4	1	5	8	17
Anversa (26)	32	10	2	0	8	7	18

SECONDA FASE - TORNEO QUALIFICAZIONE COPPE*

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	
AA Gent (28)	44	6	5	1	0	17	6
Anderlecht (25)	36	6	3	2	1	13	9
Westerlo (26)	30	6	1	1	4	10	15
Standard Liegi (28)	30	6	0	2	4	4	14

SECONDA FASE - TORNEO PER LA SALVEZZA*

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	
Charleroi (29)	45	6	5	1	0	11	4
Kortrijk (24)**	31	6	2	1	3	7	10
RWD Molenbeek (23)***	30	6	2	1	3	8	9
Eupen (24)***	28	6	1	1	4	5	8

* fra parentesi, i punti a inizio competizione
**salva dopo spareggio ***retrocessa

CAPOCANNONIERE: Kevin Denkey (Cercle Brugge) 27 reti

COPPA: St. Gilloise-Anversa 1-0

IN CHAMPIONS LEAGUE: Club Brugge, St. Gilloise

IN EUROPA LEAGUE: Anderlecht, Anderlecht

IN CONFERENCE LEAGUE: AA Gent (dopo spareggio)



Hugo Vetlesen con la coppa del diciannovesimo titolo belga del Club Brugge

BIELORUSSIA
DINAMO MINSK

2023



CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	
Dinamo Minsk	**69**	**28**	**22**	**3**	**3**	**72**	**21**
Neman Grodno	62	28	19	5	4	60	22
Torpedo Zhodino	49	28	12	13	3	33	18
Isloch*	47	28	14	5	9	40	29
BATE Borisov*	47	28	14	5	9	49	32
Gomel	41	28	11	8	9	45	48
Slavia Mozyr	40	28	11	7	10	32	30
Slutsk	35	28	9	8	11	38	40
Minsk	33	28	8	9	11	21	26
Dynamo Brest	30	28	9	3	16	33	50
Smorgon	24	28	7	3	18	28	59
Naftan	23	28	6	5	17	28	57
Shakhtyor (-35)	9	28	13	5	10	50	40
Energetik Minsk (-23)**	4	28	7	6	15	25	42
Belshina (-11)****	3	28	3	5	20	21	61

* classificate per scontri diretti
** retrocessa dopo spareggio ***retrocessa

CAPOCANNONIERE: Vladislav Morozov (Dinamo Minsk) 16 reti

Il campionato 2024 si concluderà a novembre

COPPA: Neman Grodno-Isloch 2-0

IN CHAMPIONS LEAGUE: Dinamo Minsk

IN CONFERENCE LEAGUE: Neman Grodno, Torpedo Zhodino, Isloch

BOSNIA ERZEGOVINA
BORAC BANJA



CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	
Borac Banja	**78**	**33**	**24**	**6**	**3**	**68**	**26**
Zrinjski	76	33	24	4	5	76	27
Velez Mostar	59	33	16	11	6	50	28
Sarajevo (-3)	53	33	16	8	9	57	38
Posusje	48	33	13	9	11	35	29
Zeljeznicar	43	33	13	4	16	35	36
Sloga Doboj	42	33	13	3	17	37	50
Siroki Brijeg	39	33	11	6	16	37	45
GOSK Gabela	34	33	8	10	15	38	64
Igman Konjic	33	33	9	6	18	40	67
Tuzla City*	27	33	7	6	20	45	69
Zvijezda 09*	21	33	6	3	24	33	72

*retrocessa

CAPOCANNONIERE: Nemanja Bilbija (Zrinjski) 24reti

COPPA: Zrinjski-Borac Banja 1-0, Borac Banja-Zrinjski 0-1

IN CHAMPIONS LEAGUE: Borac Banja

IN CONFERENCE LEAGUE: Zrinjski, Velez Mostar, Sarajevo



BULGARIA
LUDOGORETS





CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ludogorets	75	30	24	3	3	78	15
CSKA Sofia	63	30	19	6	5	50	19
Cherno More	62	30	18	8	4	47	25
Lokomotiv Plovdiv	55	30	16	7	7	50	34
Levski Sofia	54	30	16	6	8	45	26
Krumovgrad	44	30	12	8	10	35	35
Botev Plovdiv	44	30	12	8	10	47	33
CSKA 1948	43	30	11	10	9	30	26
Arda	39	30	11	6	13	32	32
Slavia Solfia	33	30	9	6	15	28	45
Beroe	33	30	9	6	15	24	42
Pirin Blagoevgrad	30	30	7	9	14	23	41
Hebar	30	30	8	6	16	32	44
Lokomotiv Sofia	28	30	8	4	18	22	56
Botev Vratsa	22	30	6	4	20	22	53
Etar	14	30	3	5	22	17	56

SECONDA FASE – TORNEO PER IL TITOLO

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ludogorets	**82**	**35**	**26**	**4**	**5**	**87**	**24**
Cherno More	75	35	22	9	4	56	26
CSKA Sofia	67	35	20	7	8	56	27
Levski Sofia	64	35	19	7	9	50	30
Lokomotiv Plovdiv	58	35	17	7	11	53	44
Krumovgrad	49	35	13	10	12	45	45

SECONDA FASE – TORNEO QUALIFICAZIONE COPPE

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	
CSKA 1948	52	36	13	13	10	35	30
Arda	51	36	14	9	13	39	35
Botev Plovdiv	45	36	12	9	15	50	42
Slavia Sofia	43	36	12	7	17	35	51

SECONDA FASE – TORNEO PER LA SALVEZZA

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	
Beroe	42	35	12	6	17	30	46
Lokomotiv Sofia	39	35	11	6	18	30	58
Hebar	34	35	9	7	19	35	49
Botev Vratsa*	33	35	9	6	20	28	56
Pirin Blagoevgrad**	32	35	7	11	17	26	48
Etar**	17	35	3	8	24	22	66

*salva dopo spareggio
**retrocessa

CAPOCANNONIERE: **Aleksandar Kolev (Krumovgrad) 15 reti**

COPPA: **Ludogorets-Botev Plovdiv 2-3**

IN CHAMPIONS LEAGUE: **Ludogorets**

IN CONFERENCE LEAGUE: **Cherno More, CSKA 1948** (dopo spareggio)**, Botev Plovdiv** (vincente coppa)



CIPRO
APOEL NICOSIA





CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Apoel Nicosia	59	26	18	5	3	54	16
Arīs Limassol	56	26	18	2	6	53	21
AEK Larnaca	52	26	15	7	4	44	26
Paphos	50	26	15	5	6	48	20
Omonia	49	26	14	7	5	49	30
Anorthosis	47	26	14	5	7	38	23
Apollon	38	26	10	8	8	37	27
Nea Salamis	36	26	10	6	10	34	39
AEL Limassol	30	26	9	3	14	34	45
Achnas	26	26	6	8	12	39	56
Karmiotissa	20	26	5	5	16	31	53
Zakakiou	16	26	2	10	14	28	59
Othellos Athīainou	15	26	3	6	17	20	52
Doxa	12	26	3	3	20	14	56

SECONDA FASE – TORNEO PER IL TITOLO

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Apoel Nicosia*	**73**	**36**	**22**	**7**	**7**	**63**	**24**
AEK Larnaca*	73	36	21	10	5	57	31
Omonia	69	36	20	9	7	62	37
Aris Limassol	65	36	20	5	11	63	34
Paphos	62	36	18	8	10	60	33
Anorthosis	53	36	15	8	13	46	42

*classificate per scontri diretti

SECONDA FASE – TORNEO PER LA SALVEZZA

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	
Apollon	66	40	18	12	10	64	38
AEL Limassol	54	40	15	9	16	61	68
Nea Salamis	51	40	14	9	17	52	61
Achnas	50	40	13	11	16	70	79
Karmiotissa	40	40	10	10	20	58	77
Doxa**	35	40	10	5	25	34	77
Othellos Athienou**	33	40	8	9	23	48	77
Zakakiou**	18	40	2	12	26	40	100

**retrocessa

CAPOCANNONIERE: **Marios Ilia (Achnas) 16 reti**

COPPA: **Omonia-Paphos 0-3**

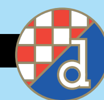
IN CHAMPIONS LEAGUE: **Apoel Nicosia**

IN EUROPA LEAGUE: **Paphos** (vincente coppa)

IN CONFERENCE LEAGUE: **AEK Larnaca, Omonia**



CROAZIA
DINAMO ZAGABRIA





CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dinamo Zagabria	**82**	**36**	**25**	**7**	**4**	**67**	**30**
Rijeka	74	36	23	5	8	69	30
Hajduk Spalato	68	36	21	5	10	54	26
Osijek	57	36	16	9	11	62	43
Lokomotiva	51	36	12	15	9	52	45
Varazdin	42	36	10	12	14	39	47
Gorica	41	36	11	8	17	35	50
Istra 1961	41	36	10	11	15	36	54
Slaven Belupo	33	36	9	6	21	43	69
Rudes*	9	36	1	6	29	22	85

*retrocessa

CAPOCANNONIERE: **Ramon Mierez (Osijek) 14 reti**

COPPA: **Dinamo Zagabria-Rijeka 0-0, Rijeka-Dinamo Zagabria 1-3**

IN CHAMPIONS LEAGUE: **Dinamo Zagabria**

IN CONFERENCE LEAGUE: **Rijeka, Hajduk Spalato, Osijek**



DANIMARCA
MIDTJYLLAND





CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Midtjylland	48	22	15	3	4	43	23
Brøndby	47	22	14	5	3	44	20
FC Copenaghen	45	22	14	3	5	45	23
Nordsjaelland	37	22	10	7	5	35	21
AGF Aarhus	36	22	9	9	4	26	21
Silkeborg	27	22	8	3	11	28	32
OB Odense	24	22	6	6	10	25	32
Lyngby	23	22	6	5	11	27	39
Viborg	23	22	6	5	11	24	37
Randers	23	22	5	8	9	23	37
Vejle	19	22	4	7	11	19	26
Hvidovre	11	22	2	5	15	17	45

SECONDA FASE – TORNEO PER IL TITOLO

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Midtjylland	**63**	**32**	**19**	**6**	**7**	**62**	**43**
Brøndby	62	32	18	8	6	60	35
FC Copenaghen	59	32	18	5	9	64	38
Nordsjaelland	58	32	16	10	6	60	34
AGF Arhus	44	32	11	11	10	42	46
Silkeborg	36	32	10	6	16	39	50

SECONDA FASE – TORNEO PER LA SALVEZZA

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Randers	41	32	10	11	11	41	49
Viborg	40	32	11	7	14	38	48
Vejle	36	32	9	9	14	32	36
Lyngby	36	32	9	9	14	39	53
OB Odense*	32	32	8	8	16	37	48
Hvidovre*	20	32	4	8	20	27	61

* retrocessa

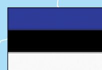
CAPOCANNONIERE: German Onugkha (Vejle) 15 reti

COPPA: Silkeborg-AGF Arhus 1-0

IN CHAMPIONS LEAGUE: Midtjylland

IN EUROPA LEAGUE: Silkeborg (vincente coppa)

IN CONFERENCE LEAGUE: Brøndby, FC Copenaghen (dopo spareggio)



ESTONIA
FLORA

2023





CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Flora	**79**	**36**	**23**	**10**	**3**	**74**	**24**
Levadia Tallinn	77	36	22	11	3	67	24
Tallinna Kalev	53	36	14	11	11	49	41
Paide	53	36	13	14	9	50	34
Nomme Kalju	49	36	12	13	11	50	42
Parnu	48	36	12	12	12	40	43
Kuressaare	43	36	12	7	17	36	60
Trans Narva	38	36	12	2	22	32	64
Tammeka*	27	36	5	12	19	33	65
Harju Jalgpallikooli**	23	36	5	8	23	27	61

*salva dopo spareggio **retrocessa, poi ripescata

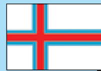
CAPOCANNONIERE: Tristan Koskor (Trans Narva) 16 reti

Il campionato 2024 si concluderà a novembre

COPPA: Levadia Tallinn-Paide 4-2

IN CHAMPIONS LEAGUE: Flora

IN CONFERENCE LEAGUE: Levadia Tallinn, Tallinna Kalev



FAR OER
KLAKSVIK

2023





CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Klaksvik	**67**	**27**	**21**	**4**	**2**	**66**	**19**
Vikingur	60	27	19	3	5	76	23
HB Torshavn	58	27	18	4	5	68	23
B36 Torshavn	57	27	18	3	6	54	27
Vestur Sorvagur	40	27	12	4	11	42	41
EB Streymur	25	27	7	4	16	25	53
Toftir	23	27	4	11	12	29	48
IF Fuglafjordur	20	27	6	2	19	23	67
Argir*	18	27	5	3	19	27	63
TB Tvoroyri*	16	27	4	4	19	15	61

*retrocessa

CAPOCANNONIERE: Solvi Vatnhamar (Vikingur) 21 reti

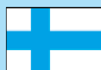
Il campionato 2023 si concluderà a ottobre

COPPA 2022: Toftir-HB Torshavn 0-0 (3-5 dcr)

La finale 2024 si disputerà a novembre

IN CHAMPIONS LEAGUE: Klaksvik

IN CONFERENCE LEAGUE: Vikingur, HB Torshavn, , B36 Torshavn



FINLANDIA
HJK HELSINKI

2023





CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
HJK Helsinki	44	22	12	8	2	39	19
KuPS	43	22	13	4	5	34	15
Seinajoen JK	38	22	11	5	6	29	24
VPS	36	22	11	3	8	30	23
Honka	35	22	10	5	7	23	17
Inter Turku	34	22	10	4	8	33	31
Oulu	31	22	9	4	9	32	37
Haka	24	22	5	9	8	27	37
Lahti	22	22	5	7	10	21	32
Ilves	20	22	4	8	10	20	27
KTP	20	22	5	5	12	20	33
IFK Mariehamn	15	22	3	6	13	21	34

SECONDA FASE – TORNEO PER IL TITOLO

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
HJK Helsinki	**53**	**27**	**15**	**8**	**4**	**50**	**26**
KuPS	53	27	16	5	6	41	20
VPS	49	27	15	4	8	41	26
Seinajoen JK	42	27	12	6	9	35	33
Honka	41	27	12	5	10	29	27
Inter Turku	35	27	10	5	12	35	40

SECONDA FASE – TORNEO PER LA SALVEZZA

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Oulu	38	27	11	5	11	41	45
Ilves	33	27	8	9	10	35	33
Haka	32	27	7	11	9	35	42
Lahti	29	27	7	8	12	26	41
IFK Mariehamn*	22	27	5	7	15	28	40
KTP**	20	27	5	5	17	21	44

* salva dopo spareggio ** retrocessa

CAPOCANNONIERE: Bojan Radulovic (HJK Helsinki) 15 reti

Il campionato 2024 si concluderà a ottobre

COPPA 2022: Honka-Ilves 1-2

La finale 2024 si disputerà a settembre

IN CHAMPIONS LEAGUE: HJK Helsinki

IN CONFERENCE LEAGUE: KuPS, VPS (dopo playoff) , Ilves (vincente coppa)



FRANCIA
PARIS S.G.





CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Paris S.G.	**76**	**34**	**22**	**10**	**2**	**81**	**33**
Monaco	67	34	20	7	7	68	42
Brest	61	34	17	10	7	53	34
Lilla	59	34	16	11	7	52	34
Nizza	55	34	15	10	9	40	29
Ol. Lione	53	34	16	5	13	49	55
Lens	51	34	14	9	11	45	37
Ol. Marsiglia	50	34	13	11	10	52	41
Reims	47	34	13	8	13	42	47
Rennes	46	34	12	10	12	53	46
Tolosa	43	34	11	10	13	42	46
Montpellier (-1)	41	34	10	12	12	43	48
Strasburgo	39	34	10	9	15	38	50
Nantes	33	34	9	6	19	30	55
Le Havre	32	34	7	11	16	34	45
Metz*	29	34	8	5	21	35	58
Lorient**	29	34	7	8	19	43	66
Clermont**	25	34	5	10	19	26	60

*retrocessa dopo spareggio *retrocessa

CAPOCANNONIERE: **Kylian Mbappé (PSG) 27 reti**

COPPA: **Ol. Lione-Paris S.G. 1-2**

IN CHAMPIONS LEAGUE: **Paris S.G., Monaco, Brest, Lilla**

IN EUROPA LEAGUE: **Nizza, Ol. Lione**

IN CONFERENCE LEAGUE: **Lens**



GERMANIA
BAYER LEVERKUSEN





CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bayer Leverkusen	**90**	**34**	**28**	**6**	**0**	**89**	**24**
Stoccarda	73	34	23	4	7	78	39
Bayern Monaco	72	34	23	3	8	94	45
RB Lipsia	65	34	19	8	7	77	39
Borussia Dortmund	63	34	18	9	7	68	43
Eintracht Francoforte	47	34	11	14	9	51	50
Hoffenheim	46	34	13	7	14	66	66
Heidenheim	42	34	10	12	12	50	55
Werder Brema	42	34	11	9	14	48	54
Friburgo	42	34	11	9	14	45	58
Augsburg	39	34	10	9	15	50	60
Wolfsburg	37	34	10	7	17	41	56
Mainz 05	35	34	7	14	13	39	51
Borussia M.	34	34	7	13	14	56	67
Union Berlin	33	34	9	6	19	33	58
Bochum*	33	34	7	12	15	42	74
Colonia**	27	34	5	12	17	28	60
Darmstadt 98**	17	34	3	8	23	30	86

*salva dopo spareggio; **retrocessa

CAPOCANNONIERE: **Harry Kane (Bayern Monaco) 36 reti**

COPPA: **Kaiserslautern-Bayer Leverkusen 0-1**

IN CHAMPIONS LEAGUE: **Bayer Leverkusen, Stoccarda, Bayern Monaco, Borussia Dortmund,**

IN EUROPA LEAGUE: **Eintracht Francoforte, Hoffenheim**

IN CONFERENCE LEAGUE: **Heidenheim**



GALLES
THE NEW SAINTS





CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
The New Saints	62	22	20	2	0	77	14
Connah's Quay	47	22	15	2	5	59	29
Bala Town	37	22	10	7	5	25	20
Cardiff Metropolitan	34	22	9	7	6	28	39
Newtown	33	22	10	3	9	35	31
Caernarfon	31	22	9	4	9	40	41
Haverfordwest	28	22	7	7	8	29	33
PenyBont (-3)	25	22	8	4	10	28	32
Barry Town	23	22	6	5	11	27	41
Aberystwyth	15	22	4	3	15	18	46
Colwyn Bay	14	22	4	2	16	27	49
Pontypridd (-6)	13	22	5	4	13	13	31

SECONDA FASE - TORNEO PER IL TITOLO

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
The New Saints	**92**	**32**	**30**	**2**	**0**	**117**	**18**
Connah's Quay	59	32	18	5	9	70	43
Bala Town	51	32	13	12	7	38	31
Newtown	44	32	13	5	14	49	46
Caernarfon	41	32	11	8	13	52	70
Cardiff Metropolitan (-3)	36	32	10	9	13	35	63

SECONDA FASE - TORNEO PER LA SALVEZZA

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Penybont (-6)	43	32	14	7	11	46	37
Haverfordwest	43	32	11	10	11	39	40
Barry Town	32	32	7	11	14	36	54
Aberystwyth	27	32	7	6	19	27	57
Colwyn Bay*	25	32	7	4	21	34	66
Pontypridd (-9)*	22	32	8	7	17	23	41

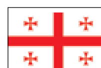
*retrocessa

CAPOCANNONIERE: **Brad Young (The New Saints) 22 reti**

COPPA: **Connah's Quay-The New Saints 2-1**

IN CHAMPIONS LEAGUE: **The New Saints**

IN CONFERENCE LEAGUE: **Connah's Quay, Bala Town, Caernarfon** (dopo playoff)



GEORGIA
DINAMO BATUMI

2023





CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dinamo Batumi	**74**	**36**	**21**	**11**	**4**	**83**	**41**
Dinamo Tbilisi	71	36	21	8	7	93	49
Torpedo Kutaisi	60	36	16	12	8	55	37
Dila Gori	60	36	17	9	10	56	39
Samgurali	57	36	16	9	11	53	51
Iberia 1999	51	36	14	9	13	58	49
Gagra	38	36	10	8	18	47	65
Telavi*	37	36	10	7	19	34	62
Samtredia*	33	36	9	6	21	50	62
Shukura (-6)**	11	36	4	5	27	38	112

* salva dopo spareggio ** retrocessa

CAPOCANNONIERE: **Flamarion (Dinamo Batumi); Zoran Marusic (Dinamo Tbilisi); Zurab Museliani (Gagra) 17 reti**

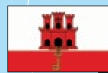
Il campionato 2024 si concluderà a dicembre

COPPA 2023: **Iberia 1999-Dinamo Batumi 1-0**

La finale 2024 si disputerà a dicembre

IN CHAMPIONS LEAGUE: **Dinamo Batumi**

IN CONFERENCE LEAGUE: **Dinamo Tbilisi, Torpedo Kutaisi, Iberia 1999** (vincitrice coppa)



GIBILTERRA
LINCOLN RED IMPS





CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Lincoln Red Imps	52	20	17	1	2	63	12
St Josephs	50	20	16	2	2	49	15
Magpies	42	20	13	3	4	52	28
Mons Calpe	29	20	8	5	7	31	28
Manchester 62	28	20	9	1	10	39	41
Europa Point	28	20	8	4	8	27	22
Lynx	27	20	8	3	9	29	31
Europa FC	20	20	6	2	12	25	34
Glacis Utd	16	20	5	1	14	21	47
Lions Gibraltar	13	20	3	4	13	16	50
College 1975	11	20	3	2	15	21	65

SECONDA FASE - TORNEO PER IL TITOLO

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Lincoln Red Imps	**65**	**25**	**21**	**2**	**2**	**86**	**15**
St Josephs	63	25	20	3	2	62	16
Magpies	46	25	14	4	7	55	36
Europa Point	35	25	10	5	10	32	31
Mons Calpe	33	25	9	6	10	37	39
Manchester 62	29	25	9	2	14	44	64

CAPOCANNONIERE: **Hugo Jesslen** **(Europa Point); Juanfri (Lincoln Red Imps) 16 reti**

COPPA: **Lincoln Red Imps-Europa FC 3-0**

IN CHAMPIONS LEAGUE: **Lincoln Red Imps**

IN CONFERENCE LEAGUE: **St Josephs, Magpies**



GRECIA
PAOK SALONICCO





CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
PAOK Salonicco	60	26	19	3	4	66	21
AEK Atene	59	26	17	8	1	60	25
Olympiacos	57	26	18	3	5	58	24
Panathinaikos	56	26	17	5	4	62	21
Arīs Salonicco	42	26	12	6	8	39	29
Lamia	34	26	9	7	10	35	44
Asteras Tripolīs	31	26	9	4	13	36	46
Atromītos	28	26	6	10	10	29	44
Panserraïkos	27	26	6	9	11	28	45
OFI Creta	25	26	5	10	11	26	44
Panetolikos	20	26	4	8	14	26	46
Volos NFC	20	26	4	8	14	24	49
Kīfisia	19	26	3	10	13	28	56
PAS Giannina	18	26	3	9	14	25	48

SECONDA FASE - TORNEO PER IL TITOLO

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
PAOK Salonicco	**80**	**36**	**25**	**5**	**6**	**87**	**34**
AEK Atene	78	36	23	9	4	80	35
Olympiacos	74	36	23	5	8	78	36
Panathinaikos	72	36	22	6	8	82	37
Aris Salonicco	55	36	16	7	13	51	44
Lamia	35	36	9	8	19	43	79

SECONDA FASE - TORNEO PER LA SALVEZZA

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Panserraikos	38	33	9	11	13	37	53
Asteras Tripolis	38	33	11	5	17	40	55
Panetolikos	36	33	9	9	15	36	49
OFI Creta	35	33	7	14	12	36	50
Atromitos	34	33	7	13	13	36	53
Volos NFC	34	33	8	10	15	36	55
Kifisia*	26	33	5	11	17	35	68
PAS Giannina*	23	33	4	11	18	33	62

*retrocessa

CAPOCANNONIERE: **Loren (Arīs Salonicco) 20 reti**

COPPA: **Panathinaikos-Aris Salonicco 1-0**

IN CHAMPIONS LEAGUE: **PAOK Salonicco**

IN EUROPA LEAGUE: **Olympiacos** (vincente Conference League 2023-2024), **Panathinaikos** (vincente copp)

IN CONFERENCE LEAGUE: **AEK Atene**



INGHILTERRA
MANCHESTER CITY





CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Manchester City	**91**	**38**	**28**	**7**	**3**	**96**	**34**
Arsenal	89	38	28	5	5	91	29
Liverpool	82	38	24	10	4	86	41
Aston Villa	68	38	20	8	10	76	61
Tottenham H.	66	38	20	6	12	74	61
Chelsea	63	38	18	9	11	77	63
Newcastle	60	38	18	6	14	85	62
Manchester Utd	60	38	18	6	14	57	58
West Ham	52	38	14	10	14	60	74
Crystal Palace	49	38	13	10	15	57	58
Brighton	48	38	12	12	14	55	62
Bournemouth	48	38	13	9	16	54	67
Fulham	47	38	13	8	17	55	61
Wolverhampton	46	38	13	7	18	50	65
Everton (-6)	42	38	13	9	16	40	51
Brentford	39	38	10	9	19	56	65
Nottingham F. (-4)	32	38	9	9	20	49	67
Luton Town*	26	38	6	8	24	52	85
Burnley*	24	38	5	9	24	41	78
Sheffield Utd*	16	38	3	7	28	35	104

*retrocessa

CAPOCANNONIERE: **Erling Haaland** **(Manchester City) 27 reti**

COPPA: **Manchester City-Manchester Utd 1-2**

IN CHAMPIONS LEAGUE: **Manchester City, Arsenal, Liverpool, Aston Villa**

IN EUROPA LEAGUE: **Tottenham H., Manchester Utd** (vincente coppa)

IN CONFERENCE LEAGUE: **Chelsea**



Kyle Walker alza il trofeo del Manchester City campione d'Inghilterra per la decima volta



IRLANDA
2023



SHAMROCK ROVERS



CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Shamrock Rovers	**72**	**36**	**20**	**12**	**4**	**67**	**27**
Derry City	65	36	18	11	7	57	24
St.Patrick's	62	36	19	5	12	59	42
Shelbourne	60	36	15	15	6	44	27
Dundalk	58	36	17	7	12	59	44
Bohemians	58	36	16	10	10	53	40
Drogheda Utd	41	36	10	11	15	40	54
Sligo Rovers	37	36	10	7	19	36	51
Cork City*	31	36	8	7	21	35	64
UC Dublino**	11	36	2	5	29	19	96

* retrocessa dopo spareggio ** retrocessa

CAPOCANNONIERE: Jonathan Afolabi (Bohemians); Jack Moylan (Shelbourne) 15 reti

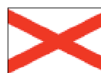
Il campionato 2024 si concluderà a novembre

COPPA 2023: Bohemians-St.Patrick's 1-3

La finale 2024 si disputerà a dicembre

IN CHAMPIONS LEAGUE: Shamrock Rovers

IN CONFERENCE LEAGUE: Derry City, St.Patrick's, Shelbourne



IRLANDA DEL NORD



LARNE



CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Larne	80	33	24	8	1	69	17
Linfield	78	33	25	3	5	76	35
Cliftonville	70	33	22	4	7	73	30
Glentoran	56	33	16	8	9	68	37
Crusaders	55	33	16	7	10	55	36
Coleraine	41	33	11	8	14	41	57
Loughgall	39	33	11	6	16	50	59
Carrick Rangers	38	33	11	5	17	43	65
Glenavon	34	33	10	4	19	40	60
Dungannon	32	33	8	8	17	52	67
Ballymena	19	33	5	4	24	20	63
Newry City	17	33	4	5	24	22	83

SECONDA FASE – TORNEO PER IL TITOLO

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Larne	**90**	**38**	**27**	**9**	**2**	**85**	**21**
Linfield	85	38	26	7	5	82	40
Cliftonville	75	38	23	6	9	80	43
Crusaders	64	38	19	7	12	61	43
Glentoran	60	38	17	9	12	74	43
Coleraine	46	38	12	10	16	47	69

SECONDA FASE – TORNEO PER LA SALVEZZA

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Carrick Rangers	50	38	15	5	18	54	72
Dungannon	47	38	13	8	17	64	69
Loughgall	45	38	13	6	19	60	68
Glenavon	37	38	11	4	23	45	70
Ballymena*	28	38	8	4	26	29	70
Newry City**	17	38	4	5	29	26	99

* salva dopo spareggio ** retrocessa

CAPOCANNONIERE: Andy Ryan (Larne) 25 reti

COPPA: Cliftonville-Linfield 3-1 dts

IN CHAMPIONS LEAGUE: Larne

IN CONFERENCE LEAGUE: Linfield, Cliftonville, Crusaders (dopo playoff)



ISLANDA
2023



VIKINGUR



CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Vikingur	59	22	19	2	1	65	20
Valur	45	22	14	3	5	53	25
Breidablik	38	22	11	5	6	44	36
Stjarnan	34	22	10	4	8	45	25
FH Hafnarfjordur	34	22	10	4	8	41	44
KR Reykjavik	32	22	9	5	8	29	36
Akureyri	29	22	8	5	9	31	39
Kopavogur	25	22	6	7	9	37	48
Fylkir	21	22	5	6	11	29	45
Fram	19	22	5	4	13	32	47
IBV Vestmannaeyjar	19	22	5	4	13	24	43
Keflavik	12	22	1	9	12	20	42

SECONDA FASE – TORNEO PER IL TITOLO

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Vikingur	**66**	**27**	**21**	**3**	**3**	**76**	**30**
Valur	55	27	17	4	6	66	35
Stjarnan	46	27	14	4	9	55	29
Breidablik	41	27	12	5	10	52	49
FH Hafnarfjordur	40	27	12	4	11	49	54
KR Reykjavik	37	27	10	7	10	38	48

SECONDA FASE – TORNEO PER LA SALVEZZA

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Akureyri	41	27	12	5	10	42	45
Fylkir	29	27	7	8	12	43	55
Kopavogur	27	27	6	9	12	41	55
Fram	27	27	7	6	14	40	56
IBV Vestmannaeyjar*	25	27	6	7	14	31	50
Keflavik*	16	27	2	10	15	27	54

* retrocessa

CAPOCANNONIERE: Emil Atlason (Stjarnan) 17 reti

Il campionato 2024 si concluderà a settembre

COPPA 2023: Vikingur-Akureyri 3-1

La finale 2024 si disputerà a ottobre

IN CHAMPIONS LEAGUE: Vikingur

IN CONFERENCE LEAGUE: Valur, Stjarnan



KOSOVO



BALLKANI



CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ballkani	**78**	**36**	**23**	**9**	**4**	**62**	**26**
KF Llapi	71	36	21	8	7	56	27
Drita	67	36	19	10	7	49	27
Malisheva	57	36	17	6	13	58	45
Prishtina	49	36	11	16	9	41	32
Gjilani	45	36	11	12	13	43	38
Dukagjini	45	36	10	15	11	38	48
Feronikeli*	44	36	12	8	16	39	47
Fushe Kosova**	20	36	4	8	24	20	64
Liria**	14	36	2	8	26	26	78

* salva dopo spareggio ** retrocessa

CAPOCANNONIERE: Muhamet Hyseni (KF Llapi) 26 reti

COPPA: Ballkani-Prishtina 2-2 (6-4 dcr)

IN CHAMPIONS LEAGUE: Ballkani

IN CONFERENCE LEAGUE: KF Llapi, Drita, Malisheva



ISRAELE
MACCABI TEL AVIV





CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Maccabi Tel Aviv	62	26	19	5	2	55	20
Maccabi Haifa (-2)	55	26	17	6	3	55	18
Hapoel B.S.	49	26	15	4	7	45	19
Hapoel Haifa	47	26	14	5	7	38	32
Maccabi Bnei Raina	34	26	8	10	8	27	26
Sakhnin (-1)	33	26	7	13	3	26	31
Hapoel Gerusalemme	31	26	8	7	11	28	33
Maccabi P.T.	30	26	8	6	12	31	48
Netanya	28	26	8	4	14	29	41
Hapoel Hadera	28	26	8	4	14	21	38
Hapoel Tel Aviv (-1)	26	26	6	9	11	29	37
Beitar Gerusalemme (-5)	25	26	8	6	12	34	34
Ashdod	22	26	5	7	14	20	42
Hapoel P.T.	19	26	3	10	13	20	39

SECONDA FASE - TORNEO PER IL TITOLO

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Maccabi Tel Aviv	**85**	**36**	**26**	**7**	**3**	**75**	**25**
Maccabi Haifa (-2)	74	36	23	7	6	75	28
Hapoel B.S.	61	36	19	4	13	55	40
Hapoel Haifa	59	36	18	5	13	48	47
Maccabi Bnei Raina	44	36	11	11	14	38	44
Sakhnin (-1)	44	36	10	15	11	39	46

SECONDA FASE - TORNEO PER LA SALVEZZA

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Hapoel Gerusalemme	43	33	12	7	14	38	39
Maccabi P.T.	40	33	11	7	15	44	57
Netanya	38	33	11	5	17	36	48
Ashdod	37	33	9	10	14	29	45
Beitar Gerusalemme (-5)	36	33	11	8	14	45	40
Hapoel Hadera	36	33	10	6	17	28	49
Hapoel Tel Aviv (-1)*	33	33	8	10	15	35	51
Hapoel P.T.*	24	33	4	12	17	25	51

* retrocessa

CAPOCANNONIERE: **Dean David (Maccabi Haifa); Eran Zahavi (Maccabi Tel Aviv) 20 reti**

COPPA: **Hapoel B.S.-Maccabi P.T. 0-1**

IN CHAMPIONS LEAGUE: **Maccabi Tel Aviv**

IN CONFERENCE LEAGUE: **Maccabi Haifa, Hapoel B.S., Maccabi P.T.** (vincente coppa)



LETTONIA
RFS RIGA





CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
RFS Riga	**89**	**36**	**27**	**8**	**1**	**96**	**18**
Riga FC	88	36	27	7	2	89	21
Auda	58	36	16	10	10	44	39
Valmiera	53	36	14	11	11	47	40
FK Liepaja	51	36	14	9	13	52	54
Jelgava	40	36	10	10	16	42	57
BFC Daugavpils	36	36	9	9	18	40	52
Tukums 2000	35	36	9	8	19	47	83
Metta/LU*	33	36	8	9	19	41	63
Super Nova**	14	36	3	5	28	25	96

* salva dopo spareggio ** retrocessa

CAPOCANNONIERE: **Marko Regza (Riga FC) 19 reti**

Il campionato 2024 si concluderà a novembre

COPPA 2023: **Riga FC-RFS Riga 1-1 (6-4 dcr)**

La finale 2024 si disputerà a ottobre

IN CHAMPIONS LEAGUE: **RFS Riga**

IN CONFERENCE LEAGUE: **Riga FC, Auda, Valmiera**



ITALIA
INTER





CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Inter	**94**	**38**	**29**	**7**	**2**	**89**	**22**
Milan	75	38	22	9	7	76	49
Juventus	71	38	19	14	5	54	31
Atalanta	69	38	21	6	11	72	42
Bologna	68	38	18	14	6	54	32
Roma	63	38	18	9	11	65	46
Lazio	61	38	18	7	13	49	39
Fiorentina	60	38	17	9	12	61	46
Torino	53	38	13	14	11	36	36
Napoli	53	38	13	14	11	55	48
Genoa	49	38	12	13	13	45	45
Monza	45	38	11	12	15	39	51
H. Verona	38	38	9	11	18	38	51
Lecce	38	38	8	14	16	32	54
Udinese	37	38	6	19	13	37	53
Empoli	36	38	9	9	20	29	54
Cagliari	36	38	8	12	18	42	68
Frosinone*	35	38	8	11	19	44	69
Sassuolo*	30	38	7	9	22	43	75
Salernitana*	17	38	2	11	25	32	81

* retrocessa

CAPOCANNONIERE: **Lautaro Martinez (inter) 24 reti**

COPPA: **Atalanta-Juventus 0-1**

IN CHAMPIONS LEAGUE: **Inter, Milan , Juventus, Atalanta, Bologna**

IN EUROPA LEAGUE: **Roma, Lazio**

IN CONFERENCE LEAGUE: **Fiorentina**



Lautaro Martinez tra Nicolo Barellà e Simone Inzaghi con la coppa del ventesimo scudetto dell'Inter

KAZAKISTAN 2023
ORDABASY



CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ordabasy	**58**	**26**	**18**	**4**	**4**	**48**	**21**
Astana	53	26	16	5	5	36	24
Aktobe	50	26	13	11	2	44	23
Kairat	44	26	12	8	6	44	32
Kyzylzhar	39	26	11	6	9	25	23
Kaisar	36	26	10	6	10	31	30
Atyrau	34	26	8	10	8	24	27
Tobol	34	26	9	7	10	29	33
Maqtaaral	29	26	8	5	13	29	32
Shakhter	29	26	7	8	11	31	36
Zhetysu	29	26	8	5	13	27	38
Okzhetpes*	27	26	7	6	13	26	37
Kaspij Aktau*	20	26	4	8	14	28	44
Aksu*	18	26	5	3	18	23	45

*retrocessa

CAPOCANNONIERE: Joao Paulo (Kairat) 17 reti

Il campionato 2024 si concluderà a novembre

COPPA 2022: Ordabasy-Tobol 0-1

La finale 2024 si disputetà a settembre

IN CHAMPIONS LEAGUE: Ordabasy

IN EUROPA LEAGUE: Tobol (vincente coppa)

IN CONFERENCE LEAGUE: Astana, Aktobe

LIECHTENSTEIN
VADUZ



Non viene disputato il campionato. L'unico trofeo è la coppa.

COPPA: Vaduz-Triesenberg 5-0

IN CONFERENCE LEAGUE: Vaduz

LITUANIA 2023
FK PANEVEZYS



CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
FK Panevezys	**87**	**36**	**26**	**9**	**1**	**64**	**14**
Zalgiris	75	36	23	6	7	67	28
Siauliai	62	36	16	14	6	51	35
Kauno Zalgiris	59	36	15	14	7	61	40
Hegelmann	59	36	18	5	13	62	43
Banga	36	36	10	6	20	22	52
Suduva	35	36	10	5	21	28	60
Dainava	31	36	7	10	19	25	40
Dziugas*	25	36	4	13	19	25	57
Riteriai**	25	36	5	10	21	26	62

* salva dopo spareggio ** retrocessa

CAPOCANNONIERE: Mathias Oyewusi (Zalgiris) 19 reti

Il campionato 2024 si concluderà a novembre

COPPA 2023: Transinvest-Siauliai 2-1

La finale 2024 si disputerà a ottobre

IN CHAMPIONS LEAGUE: FK Panevezys

IN CONFERENCE LEAGUE: Zalgiris, FK Panevezys, Hegelmann

LUSSEMBURGO
DIFFERDANGE



CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Differdange	**66**	**30**	**19**	**9**	**2**	**70**	**23**
Hesperange	61	30	18	7	5	66	35
Dudelange	61	30	19	4	7	59	36
Progres Niedercorn	55	30	16	7	7	54	35
Jeunesse Esch	45	30	13	6	11	51	41
UNA Strassen	44	30	11	11	8	40	38
Victoria Rosport	44	30	12	8	10	45	44
UT Petange	39	30	11	6	13	48	47
Mondorf	38	30	10	8	12	55	53
Racing Lussemburgo	38	30	11	5	14	46	58
Wiltz	33	30	7	12	11	43	52
Mondercange	32	30	8	8	14	33	57
Kaerjeng**	28	30	7	7	16	31	49
Fola*	28	30	8	4	18	33	61
Marisca Mersch**	26	30	7	5	18	40	62
Schifflange**	25	30	6	7	17	36	59

* salva dopo spareggio ** retrocessa

CAPOCANNONIERE: Jorginho (Differdange) 25 reti

COPPA: Hesperange-Progres Niedercorn 1-1 (2-4 dcr)

IN CHAMPIONS LEAGUE: Differdange

IN EUROPA LEAGUE: Dudelange, Progres Niedercorn (vincente coppa), UNA Strassen

MACEDONIA DEL NORD
STRUGA



CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Struga*	**64**	**33**	**20**	**4**	**9**	**56**	**33**
Shkendija*	64	33	18	10	5	55	27
Shkupi	62	33	17	11	5	42	23
Tikves	44	33	12	8	13	41	40
Sileks	43	33	10	13	10	36	40
Brera Strumica	42	33	11	9	13	34	33
Voska Sport	42	33	10	12	11	37	41
Rabotnicki	42	33	12	6	15	29	34
KF Gostivar	42	33	9	15	9	32	38
Vardar**	37	33	10	7	16	28	43
Makedonija G.P.***	29	33	8	5	20	29	44
Bregalnica***	28	33	6	10	17	27	50

*classificate per scontri diretti

** salva dopo spareggio *** retrocessa

CAPOCANNONIERE: Aleksa Marusic (Voska Sport) 17 reti

COPPA: Tikves-Voska Sport 2-1

IN CHAMPIONS LEAGUE: Struga

IN CONFERENCE LEAGUE: Shkupi, Shkendija, Tikves (vincitrice coppa)



MALTA
HAMRUN





CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Hamrun	**62**	**26**	**19**	**5**	**2**	**61**	**16**
Floriana	57	26	18	3	5	53	19
Sliema	50	26	14	8	4	34	12
Marsaxlokk	43	26	12	7	7	40	23
Birkirkara	36	26	9	9	8	28	27
Hibernians	35	26	9	8	9	29	28
Naxxar	35	26	9	8	9	32	35
Balzan Youths	34	26	8	10	8	26	28
Gzira United	33	26	9	6	11	38	33
Mosta	31	26	7	10	9	19	32
Santa Lucia*	30	26	8	6	12	25	41
Valletta*	27	26	6	9	11	26	31
Sirens*	16	26	3	7	16	17	50
Gudja*	6	26	0	6	20	14	67

* retrocessa

CAPOCANNONIERE: **Luke Montebello (Hamrun) 21 reti**

COPPA: **Floriana-Sliema 0-0 (2-4 dcr)**

IN CHAMPIONS LEAGUE: **Hamrun**

IN CONFERENCE LEAGUE: **Floriana, Sliema, Marsaxlokk**



NORVEGIA
2023
BODO GLIMT





CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bodo Glimt	**70**	**30**	**22**	**4**	**4**	**78**	**38**
Brann	61	30	19	4	7	55	35
Tromso	61	30	19	4	7	48	33
Viking	58	30	18	4	8	61	48
Molde	51	30	15	6	9	65	39
Lillestrom	43	30	13	4	13	49	49
Stromsgodset	42	30	13	3	14	37	35
Sarpsborg	41	30	12	5	13	55	52
Rosenborg	39	30	11	6	13	46	50
Odd Grenland	38	30	10	8	12	42	44
Ham-Kam	34	30	10	4	16	39	59
FK Haugesund	33	30	9	6	15	34	40
Sandefjord	31	30	8	7	15	47	55
Valerenga*	29	30	7	8	15	39	50
Stabaek**	29	30	7	8	15	30	48
Aalesund**	18	30	5	3	22	23	73

* retrocessa dopo spareggio
** retrocessa

CAPOCANNONIERE: **Amahl Pellegrino (Bodo Glimt) 24 reti**

Il campionato 2024 si concluderà a novembre

COPPA 2023: **Bodo Glimt-Molde 0-1**

La finale 2024 si disputerà a dicembre

IN CHAMPIONS LEAGUE: **Molde**

IN CONFERENCE LEAGUE: **Bodo Glimt, Rosenborg**



MOLDAVIA
PETROCUB





CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sheriff	34	14	11	1	2	35	7
Petrocub	28	14	8	4	2	29	7
Milsami	28	14	9	1	4	20	14
Zimbru	25	14	8	1	5	17	11
Balti	22	14	7	1	6	26	22
Floresti*	10	14	3	1	10	18	33
Sparta Selemet*	2	14	0	2	12	9	42

* salva dopo spareggi

SECONDA FASE - TORNEO PER IL TITOLO

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Petrocub	**24**	**10**	**7**	**3**	**0**	**30**	**5**
Sheriff	18	10	5	3	2	16	9
Zimbru	17	10	5	2	3	16	12
Milsami	10	10	2	4	4	11	12
Balti	8	10	2	2	6	7	22
Dacia Buiucani	4	10	0	4	6	6	26

CAPOCANNONIERE: **Radu Ginsari (Milsami) 13 reti**

COPPA: **Petrocub-Zimbru 3-1**

IN CHAMPIONS LEAGUE: **Petrocub**

IN EUROPA LEAGUE: **Sheriff** (vincente coppa)

IN CONFERENCE LEAGUE: **Zimbru, Milsami**



MONTENEGRO
DECIC





CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Decic	**70**	**36**	**20**	**10**	**6**	**55**	**27**
Mornar	64	36	17	13	6	45	32
Buducnost	61	36	17	10	9	66	43
Sutjeska	53	36	13	14	9	46	36
Jezero	51	36	14	9	13	41	38
OFK Petrovac	48	36	11	15	10	42	40
Arsenal Tivat	42	36	9	15	12	43	58
Jedinstvo*	35	36	8	11	17	43	56
Mladost Podgorica**	34	36	9	7	20	37	59
Rudar**	27	36	7	6	23	25	54

*salva dopo spareggio **retrocessa

CAPOCANNONIERE: **Zarko Korac (Jedinstvo) 16 reti**

COPPA: **Jezero-Buducnost 1-2**

IN CHAMPIONS LEAGUE: **Decic**

IN CONFERENCE LEAGUE: **Mornar, Buducnost**



OLANDA
PSV EINDHOVEN





CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
PSV Eindhoven	**91**	**34**	**29**	**4**	**1**	**111**	**21**
Feyenoord	84	34	26	6	2	92	26
Twente	69	34	21	6	7	69	36
AZ Alkmaar	65	34	19	8	7	70	39
Ajax	56	34	15	11	8	74	61
NEC Nijmegen	53	34	14	11	9	68	51
Utrecht	50	34	13	11	10	49	47
Sparta Rotterdam	49	34	14	7	13	51	48
Go Ahead Eagles	46	34	12	10	12	47	46
F. Sittard	38	34	9	11	14	37	56
Heerenveen	37	34	10	7	17	53	70
Zwolle	36	34	9	9	16	45	67
Almere	34	34	7	13	14	33	59
Heracles	33	34	9	6	19	41	74
RKC Waalwijk	29	34	7	8	19	38	56
Excelsior*	29	34	6	11	17	50	73
FC Volendam**	19	34	4	7	23	34	88
Vitesse** (-18)	6	34	6	6	22	30	74

* retrocessa dopo spareggi ** retrocessa

CAPOCANNONIERE: **Vaggelis Paulidis** **(AZ Alkmaar); Luuk de Jong (PSV Eindhoven) 29 reti**

COPPA: **Feyenoord-NEC Nijmegen 1-0**

IN CHAMPIONS LEAGUE: **PSV Eindhoven, Feyenoord, Twente**

IN EUROPA LEAGUE: **AZ Alkmaar, Ajax**

IN CONFERENCE LEAGUE: **Go Ahead Eagles** (dopo spareggi)



POLONIA
JAGIELLONIA





CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Jagiellonia	**63**	**34**	**18**	**9**	**7**	**77**	**45**
Slask Wroclaw	63	34	18	9	7	50	31
Legia Varsavia	59	34	16	11	7	51	39
Pogon Szczecin	55	34	16	7	11	59	38
Lech Poznan	53	34	14	11	9	47	41
Gornik Zabrze	53	34	15	8	11	45	41
Rakow	52	34	14	10	10	54	39
Widzew Lodz	46	34	13	7	14	45	46
Zaglebie Lubin	46	33	13	7	13	42	49
Piast Gliwice	43	34	9	16	9	38	35
Stal Mielec	43	34	11	10	13	42	48
Puszcza	40	34	9	13	12	39	49
Cracovia	39	34	8	15	11	45	46
Korona Kielce	38	34	8	14	12	40	44
Radomiak Radom	38	34	10	8	16	41	58
Warta*	36	33	9	9	15	32	42
Ruch Chorzow*	32	34	6	14	14	40	55
LKS Lodz*	24	34	6	6	22	34	75

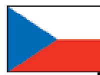
*retrocessa

CAPOCANNONIERE: **Erik Exposito (Slask Wroclaw) 18 reti**

COPPA: **Pogon Szczecin-Wisla Cracovia 1-2 dts**

IN CHAMPIONS LEAGUE: **Jagiellonia**

IN CONFERENCE LEAGUE: **Slask Wroclaw, Legia Varsavia**



REPUBBLICA CECA
SPARTA PRAGA





CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sparta Praga	76	30	24	4	2	70	26
Slavia Praga	72	30	22	6	2	62	23
Viktoria Plzen	62	30	19	5	6	37	33
Banik Ostrava	45	30	13	6	11	48	39
Mlada Boleslav	44	30	12	8	10	50	46
Slovacko	41	30	11	8	11	39	40
Slovan Liberec	40	30	10	10	10	46	46
Sigma Olomouc	37	30	10	7	13	40	45
Hradec Kralove	37	30	9	10	11	32	38
Teplice	36	30	9	9	12	31	40
Bohemians 1905	35	30	8	11	11	29	40
Jablonec	30	30	6	12	12	35	45
Pardubice	28	30	7	7	16	29	42
Karvina	25	30	6	7	17	30	52
Zlin	25	30	5	10	15	36	61
Ceske Budejovice	24	30	6	6	18	34	62

SECONDA FASE – TORNEO PER IL TITOLO

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sparta Praga	**87**	**35**	**27**	**6**	**2**	**82**	**30**
Slavia Praga	85	35	26	7	2	76	24
Viktoria Plzen	70	35	21	7	7	76	40
Banik Ostrava	49	35	14	7	14	56	48
Mlada Boleslav	47	35	13	8	14	51	59
Slovacko	44	35	12	8	15	45	56

SECONDA FASE – TORNEO PER LA SALVEZZA

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Jablonec	41	35	9	14	12	45	50
Pardubice	40	35	11	7	17	39	47
Bohemians	39	35	9	12	14	34	48
Karvina*	32	35	8	8	19	38	62
Ceske Budejovice*	29	35	7	8	20	41	70
Zlin**	27	35	5	12	18	40	69

*salva dopo spareggio, **retrocessa

CAPOCANNONIERE: **Vaclav Jurecka (Slavia Praga) 19 reti**

COPPA: **Viktoria Plzen-Sparta Praga 1-2**

IN CHAMPIONS LEAGUE: **Sparta Praga, Slavia Praga**

IN EUROPA LEAGUE: **Viktoria Plzen**

IN CONFERENCE LEAGUE: **Banik Ostrava, Mlada Boleslav**



RUSSIA
ZENIT





CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Zenit	**57**	**30**	**17**	**6**	**7**	**52**	**27**
Krasnodar	56	30	16	8	6	45	29
Dinamo Mosca	56	30	16	8	6	53	39
Lokomotiv Mosca	53	30	14	11	5	52	38
Spartak Mosca	50	30	14	8	8	41	32
CSKA Mosca	48	30	12	12	6	56	40
Rostov	43	30	12	7	11	43	46
Rubin	42	30	11	9	10	31	38
K.S. Samara	41	30	11	8	11	46	44
Akhmat	35	30	10	5	15	33	45
Fakel Voronezh	32	30	7	11	12	22	31
G. Orenburg	31	30	7	10	13	34	41
Nizhny Novgorod*	30	30	8	6	16	29	51
Ural**	30	30	7	9	14	30	46
Baltika***	26	30	7	5	18	33	42
Sochi***	24	30	5	9	16	37	48

* salva dopo spareggio
** retrocessa dopo spareggio ***retrocessa

CAPOCANNONIERE: **Mateo Cassierra (Zenit) 21**

COPPA: **Zenit-CSKA Mosca 0-0 (5-4 dcr)**

Le squadre russe sono sospese dalle prossime competizioni europee



PORTOGALLO
SPORTING LISBONA





CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sporting Lisbona	**90**	**34**	**29**	**3**	**2**	**96**	**29**
Benfica	80	34	25	5	4	77	28
Porto	72	34	22	6	6	63	27
Braga	68	34	21	5	8	71	50
Vitoria Guimaraes	63	34	19	6	9	52	38
Moreirense	55	34	16	7	11	36	35
Arouca	46	34	13	7	14	54	50
Famalicao	42	34	10	12	12	37	41
Casa Pia	38	34	10	8	16	38	50
Farense	37	34	10	7	17	46	51
Rio Ave	37	34	6	19	9	38	43
Gil Vicente	36	34	9	9	16	42	52
Estoril	33	34	9	6	19	49	58
Estrela	33	34	7	12	15	33	53
Boavista	32	34	7	11	16	39	62
Portimonense*	32	34	8	8	18	39	72
Vizela**	26	34	5	11	18	36	66
Desportivo Chaves**	23	34	5	8	21	31	72

* retrocessa dopo spareggio ** retrocessa

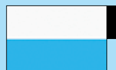
CAPOCANNONIERE: **Viktor Gyokeres** **(Sporting Lisbona) 29 reti**

COPPA: **Porto-Sporting Lisbona 2-1 dts**

IN CHAMPIONS LEAGUE: **Sporting Lisbona, Benfica**

IN EUROPA LEAGUE: **Porto, Braga**

IN CONFERENCE LEAGUE: **Vitoria Guimaraes**



SAN MARINO
VIRTUS





CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Virtus	**79**	**30**	**26**	**1**	**3**	**61**	**20**
La Fiorita	77	30	25	2	3	71	18
Tre Penne	63	30	20	3	7	76	30
Cosmos	60	30	18	6	6	78	28
Murata	59	30	19	2	9	56	22
Tre Fiori	57	30	17	6	7	56	30
San Giovanni	45	30	14	3	13	55	42
Juvenes Dogana	45	30	14	3	13	44	47
Folgore	39	30	11	6	13	44	37
Fiorentino	38	30	11	5	14	40	55
Domagnano	35	30	9	8	13	31	42
Faetano	26	30	8	2	20	44	79
Libertas	23	30	6	5	19	32	56
S.M. Academy U22	22	30	6	4	20	32	74
Cailungo	14	30	4	2	24	15	77
Pennarossa	8	30	2	2	26	18	96

SECONDA FASE

Turno preliminare Folgore-Fiorentino 2-0; Juvenes/Dogana-Domagnano 3-2; **Quarti:** Tre Fiori-Murata 0-0, Murata-Tre Fiori 2-1; Cosmos-San Giovanni 1-2, San Giovanni-Cosmos 0-3; Tre Penne-Juvenes/Dogana 3-0, Juvenes/Dogana-Tre Penne 4-2; La Fiorita-Folgore 1-0, Folgore-La Fiorita 0-0; **Semifinali:** La Fiorita-Murata 1-3, Murata-La Fiorita 0-1; Cosmos-Tre Penne 1-1, Tre Penne-Cosmos 0-0; **Finale 3º posto:** La Fiorita-Cosmos 2-0; **Finale:** Murata-**Tre Penne** 2-3 dts

CAPOCANNONIERE: **Imre Badalassi** **(Tre Penne) 28 reti**

COPPA: **Virtus-La Fiorita 0-0 (2-4 dcr)**

IN CHAMPIONS LEAGUE: **Virtus**

IN CONFERENCE LEAGUE: **Tre Penne** (dopo spareggi), **La Fiorita** (vincente coppa)



ROMANIA
STEAUA BUCAREST





PRIMA FASE

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Steaua Bucarest	64	30	19	7	4	53	28
Rapid Bucarest	55	30	15	10	5	55	32
CFR Cluj	53	30	15	8	7	54	29
Univ. Craiova	49	30	13	10	7	47	38
Sepsi	43	30	12	7	11	43	34
Farul Constanta	43	30	11	10	9	37	38
Univ. Cluj	42	30	10	12	8	35	38
Hermannstadt	40	30	9	13	8	36	31
UTA Arad	40	30	10	10	10	36	43
Petrolul Ploiesti	35	30	7	14	9	29	32
Otelul Galati	34	30	6	16	8	31	36
CSMS Iasi	33	30	7	12	11	33	44
Craiova 1948	31	30	9	4	17	43	50
Dinamo Bucarest	29	30	8	5	17	22	41
Voluntari	28	30	6	10	14	31	49
Botosani	21	30	3	12	15	30	52

SECONDA FASE - TORNEO PER IL TITOLO*

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Steaua Bucarest (32)	**49**	**10**	**5**	**2**	**3**	**12**	**11**
CFR Cluj (27)	46	10	6	1	3	19	14
Univ. Craiova (25)	44	10	6	1	3	18	14
Farul Constanta (22)	36	10	4	2	4	19	20
Sepsi (22)	34	10	3	3	4	17	17
Rapid Bucarest (28)	32	10	1	1	8	13	22

SECONDA FASE - TORNEO PER LA SALVEZZA*

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
UTA Arad (20)	37	9	5	2	2	15	11
Otelul Galati (17)	36	9	6	1	2	11	7
Hermannstadt (20)	34	9	4	2	3	13	7
Univ. Cluj (21)	33	9	3	3	3	12	10
Petrolul Ploiesti (18)	29	9	3	2	4	8	14
CSMS Iasi (17)	27	9	3	1	5	7	8
Botosani** (11)	25	9	4	2	3	11	11
Dinamo Bucarest** (15)	25	9	2	4	3	10	12
Voluntari*** (14)	24	9	2	4	3	11	10
Craiova 1948*** (16)	22	9	1	3	5	8	16

* fra parentesi, i punti a inizio competizione
**salva dopo spareggio ***retrocessa

CAPOCANNONIERE: **Florinel Coman, Darius Olaru (Steaua Bucarest) 14 reti**

COPPA: **Hunedoara-Otelul Galati 2-2 (5-4 dcr)**

IN CHAMPIONS LEAGUE: **Steaua Bucarest**

IN CONFERENCE LEAGUE: **CFR Cluj, Universitatea Craiova** (dopo spareggio)



SCOZIA
CELTIC





PRIMA FASE

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Celtic	78	33	24	6	3	80	26
Rangers	75	33	24	3	6	72	23
Hearts	62	33	19	5	9	46	34
Kilmarnock	51	33	13	12	8	43	34
St. Mirren	43	33	12	7	14	38	43
Dundee FC	41	33	10	11	12	44	54
Hibernian	39	33	9	12	12	44	51
Motherwell	37	33	8	13	12	46	51
Aberdeen	35	33	8	11	14	35	49
St. Johnstone	31	33	7	10	16	24	46
Ross County	30	33	7	9	17	32	56
Livingston	18	33	3	9	21	22	59

SECONDA FASE - TORNEO PER IL TITOLO

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Celtic	**93**	**38**	**29**	**6**	**3**	**95**	**30**
Rangers	85	38	27	4	7	87	32
Hearts	68	38	20	8	10	54	42
Kilmarnock	56	38	14	14	10	46	44
St. Mirren	47	38	13	8	17	46	52
Dundee FC	42	38	10	12	16	49	68

SECONDA FASE - TORNEO PER LA SALVEZZA

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Aberdeen	48	38	12	12	14	48	52
Hibernian	46	38	11	13	14	52	59
Motherwell	43	38	10	13	15	56	59
St.Johnstone	35	38	8	11	19	29	54
Ross County*	35	38	8	11	19	38	67
Livingston**	25	38	5	10	23	29	70

* salva dopo spareggio ** retrocessa

CAPOCANNONIERE: Lawrence Shankland (Hearts) 24 reti

COPPA: Celtic-Rangers 1-0

IN CHAMPIONS LEAGUE: Celtic, Rangers

IN EUROPA LEAGUE: Hearts, Kilmarnock

IN CONFERENCE LEAGUE: St. Mirren



SLOVACCHIA
SLOVAN BRATISLAVA





CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Slovan Bratislava	57	22	18	3	1	57	16
MSK Zilina	41	22	12	5	5	40	30
Spartak Trnava	39	22	12	3	7	31	22
Dunajska Streda	37	22	10	7	5	31	21
Podbrezova	34	22	10	4	8	40	34
Ruzomberok	34	22	9	7	6	28	31
Trencin	34	22	9	7	6	31	23
Banska Bystrica	34	22	9	7	6	38	30
Skalica	23	22	6	5	11	19	25
Kosice	17	22	4	5	13	19	45
Michalovce	10	22	1	7	14	19	42
Zlate Moravce	4	22	0	4	18	14	48

SECONDA FASE - TORNEO PER IL TITOLO

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Slovan Bratislava	**73**	**32**	**23**	**4**	**5**	**76**	**31**
Dunajska Streda	58	32	16	10	6	49	32
Spartak Trnava	57	32	18	3	11	47	29
MSK Zilina	55	32	16	7	9	54	45
Ruzomberok	47	32	12	11	9	38	43
Podbrezova	37	32	11	4	17	49	60

SECONDA FASE - TORNEO PER LA SALVEZZA

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Banska Bystrica	51	32	14	9	9	50	41
Trencin	49	32	13	10	9	48	34
Skalica	40	32	11	7	14	35	38
Kosice	27	32	7	6	19	27	56
Michalovce*	27	32	6	9	17	29	48
Zlate Moravce**	12	32	2	6	24	21	66

*salva dopo spareggio **retrocessa

CAPOCANNONIERE: Robert Polievka (Banska Bystrica); Tigran Barsegyan (Slovan Bratislava) 13 reti

COPPA: Ruzomberok-Spartak Trnava 1-0

IN CHAMPIONS LEAGUE: Slovan Bratislava

IN EUROPA LEAGUE: Ruzomberok (vincente coppa)

IN CONFERENCE LEAGUE: Dunajska Streda, Spartak Trnava



Celtic Glasgow e coach Brendan Rodgers in festa per il 54° titolo scozzese



SERBIA
STELLA ROSSA





PRIMA FASE

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Stella Rossa	77	30	25	2	3	77	22
Partizan Belgrado	70	30	22	4	4	66	35
Backa Topola	60	30	17	9	4	57	29
Vojvodina	50	30	14	8	8	49	42
Radnicki K.	50	30	16	2	12	46	46
Cukaricki	48	30	13	9	8	44	33
Mladost Lucani	40	30	11	7	12	30	40
Napredak K.	39	30	11	6	13	31	39
Novi Pazar	36	30	10	6	14	35	40
Spartak Subotica	34	30	10	4	16	29	44
Radnicki Nis	33	30	9	6	15	33	40
IMT Belgrado	32	30	9	5	16	34	47
Javor	31	30	9	4	17	28	45
Vozdovac	30	30	7	9	14	38	48
Zeleznicar Pancevo	26	30	7	5	18	34	59
Radnik Surdulica	17	30	3	8	19	19	41

SECONDA FASE – TORNEO PER IL TITOLO

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Stella Rossa	**96**	**37**	**31**	**3**	**3**	**94**	**28**
Partizan Belgrado	78	37	24	6	7	80	48
Backa Topola	75	37	22	9	6	75	39
Vojvodina	61	37	17	10	10	62	50
Radnicki K.	61	37	19	4	14	64	61
Cukaricki	57	37	16	9	12	57	47
Mladost Lucani	46	37	13	7	17	38	53
Napredak K.	40	37	11	7	19	36	66

SECONDA FASE – TORNEO PER LA SALVEZZA

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Novi Pazar	48	37	14	6	17	44	47
Spartak Subotica	47	37	13	8	16	36	47
IMT Belgrado	42	37	11	9	17	43	53
Radnicki Nis	41	37	11	8	18	40	48
Javor*	40	37	11	7	19	34	51
Zeleznicar Pancevo**	39	37	10	9	18	47	65
Vozdovac*	38	37	9	11	17	46	58
Radnik Surdulica*	18	37	3	9	25	24	59

* retrocessa ** salva dopo spareggio

CAPOCANNONIERE: Milos Lukovic (IMT Belgrado); Matheus Saldanha (Partizan Belgrado) 17 reti

COPPA: Vojvodina-Stella Rossa 1-2

IN CHAMPIONS LEAGUE: Stella Rossa, Partizan Belgrado

IN EUROPA LEAGUE: Backa Topola , Vojvodina

IN CONFERENCE LEAGUE: Radnicki K.



SLOVENIA
CELJE





CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Celje	**79**	**36**	**24**	**7**	**5**	**75**	**34**
Maribor	67	36	19	10	7	67	35
Olimpija Lubiana	64	36	18	10	8	69	44
Bravo	50	36	12	14	10	42	42
Koper	48	36	12	12	12	51	49
Domzale	43	36	13	4	19	52	60
Mura	43	36	11	10	15	42	55
Rogaska**	36	36	10	6	20	37	64
Radomlje	33	36	7	12	17	33	51
Aluminij*	31	36	8	7	21	37	71

* retrocessa ** retrocessa d'ufficio

CAPOCANNONIERE: Aljosa Matko (Celje) 18 reti

COPPA: Rogaska-Gorica 0-0 (6-5 dcr)

IN CHAMPIONS LEAGUE: Celje

IN EUROPA LEAGUE: Maribor

IN CONFERENCE LEAGUE: Olimpija Lubiana, Bravo



SPAGNA
REAL MADRID





CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Real Madrid	**95**	**38**	**29**	**8**	**1**	**87**	**26**
Barcellona	85	38	26	7	5	79	44
Girona	81	38	25	6	7	85	46
Atletico Madrid	76	38	24	4	10	70	43
Athletic Bilbao	68	38	19	11	8	61	37
Real Sociedad	60	38	16	12	10	51	39
Real Betis	57	38	14	15	9	48	45
Villarreal	53	38	14	11	13	65	65
Valencia	49	38	13	10	15	40	45
Alaves	46	38	12	10	16	36	46
Osasuna	45	38	12	9	17	45	56
Getafe	43	38	10	13	15	42	54
Siviglia	41	38	10	11	17	48	54
Celta Vigo	41	38	10	11	17	46	57
Maiorca	40	38	8	16	14	33	44
Las Palmas	40	38	10	10	18	33	47
Rayo Vallecano	38	38	8	14	16	29	48
Cadice*	33	38	6	15	17	26	55
Almería*	21	38	3	12	23	43	75
Granada*	21	38	4	9	25	38	79

*retrocessa

CAPOCANNONIERE: Artem Dovbyk (Girona) 24 reti

COPPA: Athletic Bilbao-Maiorca (5-3 dcr)

IN CHAMPIONS LEAGUE: Real Madrid, Barcellona, Girona, Atletico Madrid

IN EUROPA LEAGUE: Athletic Bilbao, Real Sociedad

IN CONFERENCE LEAGUE: Real Betis



SVEZIA
MALMÖ

2023





CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Malmö*	**64**	**30**	**20**	**4**	**6**	**62**	**27**
Elfsborg	64	30	20	4	6	59	26
Häcken	57	30	18	3	9	69	39
Djurgarden	50	30	15	5	10	41	36
Varnamo	45	30	14	3	13	37	34
Kalmar	45	30	13	6	11	35	40
Hammarby	44	30	11	11	8	41	39
Sirius	42	30	12	6	12	51	44
Norrkoping	41	30	12	5	13	45	45
Mjallby	41	30	12	5	13	32	34
AIK Stoccolma	36	30	9	9	12	34	38
Halmstad	36	30	9	9	12	30	44
Goteborg	34	30	8	10	12	33	37
Brommapojkarna**	33	30	10	3	17	40	53
Degerfors***	26	30	7	5	18	30	62
Varberg***	15	30	3	6	21	26	67

* prima classificata per differenza reti
** salva dopo spareggio *** retrocessa

CAPOCANNONIERE: Isaac Kiese Thelin (Malmö) 16 reti

Il campionato 2024 si concluderà a novembre

COPPA: Malmö-Djurgarden 1-1 (5-2 dcr)

IN CHAMPIONS LEAGUE: Malmö

IN CONFERENCE LEAGUE: Elfsborg, Häcken



SVIZZERA
YOUNG BOYS





PRIMA FASE

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Young Boys	65	33	19	8	6	67	32
Lugano	59	33	19	5	10	61	44
Servette	57	33	16	9	8	53	38
San Gallo	50	33	14	8	11	53	44
Winterthur	49	33	13	10	10	55	56
FC Zurigo	48	33	12	12	9	44	35
Lucerna	44	33	12	8	13	41	46
Losanna	40	33	10	10	13	43	48
Basilea	40	33	11	7	15	41	51
Yverdon	40	33	11	7	15	43	64
Grasshoppers	30	33	8	6	19	35	45
Lausanne Ouchy	23	33	5	8	20	33	66

SECONDA FASE - TORNEO PER IL TITOLO

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Young Boys	**77**	**38**	**23**	**8**	**7**	**76**	**34**
Lugano	65	38	20	5	13	67	51
Servette	64	38	18	10	10	59	43
FC Zurigo	60	38	16	12	10	53	41
San Gallo	57	38	16	9	13	60	51
Winterthur	49	38	13	10	15	60	71

SECONDA FASE - TORNEO PER LA SALVEZZA

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Lucerna	49	38	13	10	15	47	53
Basilea	49	38	13	10	15	45	52
Yverdon	47	38	13	8	17	50	71
Losanna	45	38	11	12	15	48	53
Grasshoppers*	38	38	10	8	20	41	49
Lausanne Ouchy**	29	38	7	8	23	40	77

*salva dopo spareggio **retrocessa

CAPOCANNONIERE: Kevin Carlos (Yverdon); Zan Celar (Lugano); Congo Chadrac Akolo (San Gallo) 14 reti

COPPA: Servette-Lugano 0-0 (9-8 dcr)

IN CHAMPIONS LEAGUE: Young Boys, Lugano

IN EUROPA LEAGUE: Servette

IN CONFERENCE LEAGUE: FC Zurigo, San Gallo



TURCHIA
GALATASARAY





CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Galatasaray	**102**	**38**	**33**	**3**	**2**	**92**	**26**
Fenerbahce	99	38	31	6	1	99	31
Trabzonspor	67	38	21	4	13	69	50
Basaksehir	61	38	18	7	13	57	43
Besiktas	56	38	16	8	14	52	47
Kasimpasa	56	38	16	8	14	62	65
Sivasspor	54	38	14	12	12	47	54
Alanyaspor	52	38	12	16	10	53	50
Rizespor	50	38	14	8	16	48	58
Antalyaspor	49	38	12	13	13	44	49
Adana Demirspor	44	38	10	14	14	54	61
Gaziantep	44	38	12	8	18	50	57
Samsunspor	43	38	11	10	17	42	52
Kayserispor (-3)	42	38	11	12	15	44	57
Hatayspor	41	38	9	14	15	45	52
Konyaspor	41	38	9	14	15	40	53
Ankaragucu*	40	38	8	16	14	46	52
Karagumruk*	40	38	10	10	18	49	52
Pendikspor*	37	38	9	10	19	42	73
Istanbulspor* (-3)	16	38	4	7	27	27	80

* retrocessa

CAPOCANNONIERE: Mauro Icardi (Galatasaray) 25 reti

COPPA: Besiktas-Trabzonspor 3-2

IN CHAMPIONS LEAGUE: Galatasaray, Fenerbahce

IN EUROPA LEAGUE: Trabzonspor, Besiktas (vincente coppa)

IN CONFERENCE LEAGUE: Basaksehir



UNGHERIA
FERENCVAROS





CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ferencvaros	**74**	**33**	**23**	**5**	**5**	**80**	**30**
Paks	58	33	17	7	9	51	42
Puskas Academy	55	33	15	10	8	60	35
MOL Fehervar	54	33	16	6	11	55	40
Debrecen	48	33	14	6	13	48	49
Kecskemeti	45	33	13	6	14	45	45
MTK Budapest	44	33	12	8	13	43	62
Diosgyor	45	33	12	9	12	50	56
Zalaegerszeg	43	33	12	7	14	54	60
Ujpest	37	33	11	4	18	46	66
Kisvarda*	31	33	9	4	20	40	55
Mezokovesd*	21	33	5	6	22	31	63

*retrocessa

CAPOCANNONIERE: Barnabas Varga (Ferencvaros) 20 reti

COPPA: Paks-Ferencvaros 2-0 dts

IN CHAMPIONS LEAGUE: Ferencvaros

IN EUROPA LEAGUE: Paks, Puskas Academy, MOL Fehervar



UCRAINA
SHAKHTAR





CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Shakhtar	**71**	**30**	**22**	**5**	**3**	**63**	**24**
Dinamo Kiev	69	30	22	3	5	72	28
Kryvbas	57	30	17	6	7	51	30
Dnipro-1	52	30	14	10	6	40	27
Zhytomyr	50	30	14	8	8	39	30
Rukh Lviv	49	30	12	13	5	44	31
LNZ Cherkasy	41	30	11	8	11	31	34
Oleksandriya	34	30	8	10	12	30	38
Vorskla Naftohaz	33	30	9	6	15	30	46
Zorya	32	30	7	11	12	29	37
Chornomorets	32	30	10	2	18	38	47
Kolos Kovalivka	32	30	7	11	12	22	31
Veres Rivne*	28	30	6	10	14	31	46
Obolon*	26	30	5	11	14	18	41
Minaj**	25	30	5	10	15	27	50
Metalist**	23	30	5	8	17	32	57

* salva dopo spareggio ** retrocessa

CAPOCANNONIERE: Vladyslav Vanat (Dinamo Kiev) 14 reti

COPPA: Vorskla Naftohaz-Shakhtar 1-2

IN CHAMPIONS LEAGUE: Shakhtar, Dinamo Kiev

IN EUROPA LEAGUE: Kryvbas

IN CONFERENCE LEAGUE: Dnipro-1, Zhytomyr